

GUIDO LANDOLINA

LA 'GENESI BIBLICA' FRA SCIENZA E FEDE

I SEI GIORNI DELLA CREAZIONE
DAL BIG-BANG AL PECCATO ORIGINALE

VOLUME II

DAL SECONDO AL QUINTO 'GIORNO' CREATIVO:
SEPARAZIONE DELLE ACQUE,
FORMAZIONE DI TERRAFERMA E MARI,
APPARIZIONE DELLA VEGETAZIONE E DI
SOLE, LUNA, PIANETI
E ANIMALI



Elaborazione grafica ed impaginazione:

.....

Riproduzione e rielaborazione grafica di
copertina a cura di **Aya Iwaki Landolina**

*Invieremo volentieri e gratuitamente
il nostro catalogo che troverete
completo sul sito internet*

Grazie per aver scelto un nostro libro

2005 by Edizioni Segno....

.....

.....

ISBN....

GUIDO LANDOLINA

LA 'GENESI BIBLICA'

FRA SCIENZA E FEDE

I SEI GIORNI DELLA CREAZIONE
DAL 'BIG-BANG' AL PECCATO ORIGINALE

VOLUME II

**DAL SECONDO AL QUINTO 'GIORNO' CREATIVO:
SEPARAZIONE DELLE ACQUE,
FORMAZIONE DI TERRAFERMA E MARI,
APPARIZIONE DELLA VEGETAZIONE E DI
SOLE, LUNA, PIANETI
E ANIMALI**

*Dedico questo impegnativo lavoro a mia moglie Rosanna,
infaticabile, sempre paziente e... soprattutto critica lettrice delle 'bozze' dei miei libri, non di rado
suggeritrice di buone idee...*

Edizioni Segno

SOMMARIO

AVVERTENZE PRELIMINARI

PRESENTAZIONE

PREFAZIONE

ANTEFATTO

INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE AZARIA

PARTECIPANTI ALLA SESSIONE DEL 'PRIMO GIORNO'

	Una questione preliminare: il problema della interpretazione dell'antico testo ebraico di 'Genesi'.	
	-	Uno studioso fuori del comune... che da tre anni mi fa meditare ed una mistica straordinaria che da otto anni...mi fa scrivere.
	-	La traduzione ed interpretazione della Genesi.
1.	Apertura dei lavori: un programma intenso ed un consiglio prezioso	
2.	Un rapido 'ripasso' solo su alcuni sorprendenti aspetti del primo giorno creativo	
	2.1	La 'Forma esemplare' e l'immagine visibile del Dio ... invisibile.
	2.2	Sulla rotazione del Sole e della Terra, Galileo e Tolomeo avevano entrambi ragione ...
	2.3	Dio e la scienza.
3.	Secondo giorno (1) La separazione delle acque e la formazione dell'asciutto. Una grossa contraddizione scientifica in Genesi.	
	3.1	Le acque di sotto e quelle di sopra: pura mitologia?
	3.2	Razionalismo e teologia a confronto: le religioni sono un mito?
4.	Secondo giorno (2) La separazione delle acque e la formazione dell'asciutto. L'originario oceano universale e poi l'anello di Saturno.	
	4.1	Anche la Terra - nei primordi - ha avuto il suo 'anello di Saturno'.
	4.2	L'originario oceano universale terrestre (Pantalassa) perse la metà delle sue acque e della sua profondità. Il noto esperimento del fisico belga Plateau.
	4.3	Quest'affare della Terra che gira e rigira su se stessa e delle acque che vanno su e giù pare quasi una cosa impossibile.
5.	Secondo giorno (3) La separazione delle acque e la formazione dell'asciutto. Il ruolo dell'anello acqueo per la triturazione della terra e per prepararla alla vita.	
	5.1	Kant credeva di fare solo opera di immaginazione ma, senza saperlo, aveva intuito – da genio quale era – una grandiosa realtà.

	5.2	Una breve anticipazione sul futuro argomento del Diluvio universale.
6.	Terzo giorno (1) Il primitivo continente unico, l'oceano universale e ... la messa in orbita della Luna.	
	6.1	I 'perché' misteriosi di Dio ... e quelli meno misteriosi della cultura illuminista.
	6.2	Il pianeta Terra era un immenso acquitrino, ma poi emerse la terraferma con l'oceano universale e ... la luna.
	6.3	Il Demiurgo.
7.	Terzo giorno (2) La Pangea e Gerusalemme, centro del Mondo.	
	7.1	Deriva lenta dei continenti?
	7.2	Il ruolo geografico e ... 'cristocentrico' di Gerusalemme.
8.	Terzo giorno (3) Vanno rimessi in discussione i tre principi fondamentali della moderna teoria stratigrafica.	
	8.1	Le prime sedimentazioni stratigrafiche.
	8.2	La teoria su cui si basa la stratigrafia moderna ... contraddetta dalle prove sperimentali.
	8.3	Rilassiamoci e sorridiamoci sopra ...
9.	Terzo giorno (4) Approfondiamo meglio il problema della stratigrafia e delle teorie attualiste.	
	9.1	La Terra è molto più 'giovane' di quanto si pensi. Un esperimento di laboratorio che rimette in discussione la stratigrafia e la successione e datazione delle ere geologiche.
	9.2	Dogmatismo scientifico sulle 'origini': oltre 450 scienziati di tutto il mondo protestano, con una lettera aperta rivolta alla comunità internazionale, contro il 'dogmatismo' della scienza ufficiale.
10.	Terzo giorno (5) L'età e la formazione della Terra: l'immensità del tempo può supplire all'insufficienza dei 'mezzi'.	
	10.1	Il 'Dio-Tempo' degli attualisti.
	10.2	Attualismo ed evoluzione.
	10.3	Una domanda quasi ... maliziosa ed un esperimento che lo è altrettanto!
11.	Terzo giorno (6) La creazione della vita. Dio ha creato prima il seme o la pianta? Prima l'uovo o la gallina?	
	11.1	Una domanda oziosa?
	11.2	Una Creazione vegetale ed animale utilizzando molecole di ... 'argilla'.
12.	Terzo giorno (7) Non vi è limite alla potenza creativa di Dio!	
	12.1	E questo essere, che non sa di suo creare un esile, un solo ed esile ma innocente stelo di fieno, nega a Dio l'attributo di Creatore ..., e ripete la frase del Ribelle: 'Come Tu, io sono'!
	12.2	Riprendiamo il discorso sulla evoluzione.
	12.3	L'uomo deve tornare ad essere dominatore dei suoi

		tre stati: quello spirituale, quello morale, quello animale, cioè della carne.
	12.4	Ma ritornando al discorso delle specie vegetali di questo terzo giorno creativo ...
13.	Terzo giorno (8) L'uomo possiede, dentro di sé, sessantamila miliardi di fabbriche cibernetiche!	
	13.1	La Creazione non è una favola!
	13.2	La fabbrica automatica su Marte degli scienziati cibernetici della N.A.S.A. e il Premio Nobel di Bastian Contrario.
	13.3	Tutto da una spontanea generazione? Se così fosse la cellula sarebbe più grande dell'Infinito.
	13.4	Un astronomo ed un biologo divertenti.
14.	Un dibattito teologico. (1) La teoria evoluzionistica sembra aver superato la dottrina della Creazione... così è facile ridurre i contenuti cristiani a simboli...	
	14.1	Miti, evoluzionismo ... e 'generi letterari'.
	14.2	Bisogna ritornare alla dottrina della Creazione...
15.	Un dibattito teologico. (2) Rivelazioni profetiche ... 'Voce' di Giacobbe e 'mani' di Esaù	
	15.1	La tesi dei 'due autori' dell'Antico Testamento
	15.2	Rivelazioni profetiche: un autorevole insegnamento del Dottore della Chiesa S. Giovanni della Croce.
	15.3	Rilassiamoci e sorridiamo insieme parlando della 'Voce' di Giacobbe e delle 'mani' di Esaù
16.	Un dibattito teologico. (3) La rivelazione 'imperfetta' del Vecchio Testamento e quella perfetta del Nuovo	
	16.1	Dovevo parlare agli uomini dell'epoca, ed il mio linguaggio doveva adattarsi al loro come il linguaggio di un padre si adatta al quoziente intellettivo e culturale di un bambino.
	16.2	Cristianamente parlando, come potremmo rapportarci di fronte alla 'lettura' di Genesi che ne fa Crombette?
17.	L'Avvocato del Diavolo ...	
	17.1	Accusa e Difesa a confronto.
	17.2	Un confronto sleale ...

18.	Quarto Giorno (1) Sole e Luna La luce solare del primo e del quarto giorno	
	18.1	Una grave incongruenza scientifica, nel quarto giorno, che ora proviamo a risolvere.
	18.2	La misteriosa 'luce' del primo giorno. Materia e antimateria? Energia o etere?
19.	Quarto giorno (2) Sole, Luna e... Peccato originale.	
	19.1	Una creazione che non ci saremmo mai aspettati.
	19.2	Facciamo un 'break' ... e riassumiamo.
20.	Quarto giorno (3) Sole, Luna e... antenai millenari.	

	Una creazione ed una longevità che non ci saremmo mai aspettati.
20.1	I circhi, i mari lunari, le tradizioni dei boscimani e le due lune ...
20.2	Adamo, i suoi discendenti e le informazioni tramandate dai Patriarchi sulle Origini. Le genealogie della Bibbia e le tavole genealogiche di Crombette.
21.	Quarto giorno (4) Sole, Luna e ... 'serpenti'
21.1	Gli antichi - e Mosè con loro – sapevano esprimersi in maniera poetica anche quando parlavano di aridi fatti scientifici.
21.2	Quegli astri che serpeggiano nel cielo ...
22.	Quinto giorno (1) "Ecco la Terra pronta a ricevere gli animali, ultimo nella Terra completa di ogni bene, l'Uomo, il Re ..."
22.1	I quattro regni della creazione materiale ...
22.2	Allora sulla Terra, su cui era già luce, acqua e aria, ecco che accende la fonte di calore ...
22.3	Un caso di cecità ... scientifica: "Nel mio microscopio elettronico non ho mai visto l'anima ...".
22.4	La prova mancante della 'pistola fumante' ...
23.	Quinto giorno (2) La verità scientifica e quella della ... Logica
23.1	La seconda Creazione.
23.2	La Parola e la doppia verità.
24.	Una ulteriore riflessione finale sul valore e sulla attendibilità dell'Opera di Fernand Crombette
24.1	Dio e la scienza
24.2	I razionalisti sappiano vedere ...
24.3	Ma quanto a noi? ...

APPENDICE	TAVOLE COMPARATIVE DELLE ETÀ E DELLE GENEALOGIE DEI PATRIARCHI, SECONDO LA BIBBIA E L'OPERA DI FERNAND CROMBETTE.
------------------	--

BIBLIOGRAFIA

QUALCHE COMMENTO SULLE OPERE DELL'AUTORE

DELLO STESSO AUTORE...

PRESENTAZIONE SITO INTERNET DELL'AUTORE.

A V V E R T E N Z E P R E L I M I N A R I

Si avvertono i lettori che:

- La presente è un'opera '*letteraria*'
- Non ha quindi alcuna pretesa di trasmettere verità teologiche diverse da quelle di Fede che la Dottrina cristiana insegna
- Allocuzioni ed espressioni utilizzate vanno pertanto da ciascuno liberamente intese come mezzo per trasmettere concetti più generali di natura 'spirituale' per i quali bisogna riferirsi al loro significato *profondo* più che alla forma in sé e per sé in cui l'autore – per esigenze anche *letterarie* – li esprime
- Le citazioni e la ripresentazione dei testi dell'Opera di Fernand Crombette e quelle degli studi dei membri del "Cercle d'Études Historiques et Scientifiques" (Ceshe) sono stati autorizzati da quest'ultimo.
Lo sviluppo diretto o indiretto di queste tesi impegna peraltro solo la responsabilità dell'autore.
Inoltre, e in conformità alla volontà di Fernand Crombette, l'insieme di queste tesi e scoperte rimane sottoposto al giudizio della Chiesa per quanto possa toccare il campo della Fede
- Si richiama infine l'attenzione dei lettori sul fatto che tutti gli interventi dei 'partecipanti' a questa Conferenza **virtuale**, e quindi immaginaria, pur essendo 'testuali' si riferiscono a contesti letterari diversi nell'ambito delle loro rispettive opere che sono comunque citate per eventuale consultazione.

L'autore

Presentazione

Cari amici,

dopo avere iniziato questa serie di volumi partendo dal **'FIAT LUX'** del primo 'giorno' della creazione, dopo aver sondato i misteri di un sistema solare **'cristocentrico'** con la Terra che ne costituisce il 'fuoco' centrale e **con l'apparente assurdit  di una Terra che gira intorno al sole ma con un sole che a sua volta gira intorno alla... Terra**, ecco che l'autore ci conduce in un suo viaggio particolare attraverso i misteri del secondo, terzo, quarto e quinto giorno creativo.

La creazione, in queste pagine, **sembra non avere pi  misteri** ed il racconto affascina anche le menti pi  prevenute.

Racchiudere **quattro 'giorni' in un solo libro** potrebbe essere stato un poco eccessivo, ma ne fa premio la variet  di argomenti che per contro vi vengono affrontati.

Potremmo quindi chiudere questa Presentazione **attribuendo all'autore** questa **parafra** di una frase del celebre **Blaise Pascal**, quando aveva scritto una sua lettera ad un amico: *'...avrei potuto essere pi  breve, ma me ne   mancato il tempo'*.

Azaria

Prefazione

Ci sono almeno due modi per cercare di arrivare alla conoscenza delle origini dell'universo e dell'uomo: farlo con la ragione o attraverso un atto di fede.

La ragione umana è tuttavia limitata, a meno che essa non sia illuminata dalla Luce di Dio.

La ragione ci consente infatti di scoprire qualche segreto, ma sono scoperte parziali, faticose, fatte nel corso di decenni, anzi di secoli, attraverso ipotesi, teorie, spesso smentite da controteorie o scoperte scientifiche successive.

Si rimane comunque lontani dal 'nocciolo' del problema: **chi è Dio, chi siamo noi, perché siamo al mondo, quale è il fine che Dio si è proposto per noi nel momento in cui ha creato l'universo e poi l'uomo.**

Ora, la Fede ci insegna che Dio si comunica agli uomini attraverso 'rivelazioni'.

Poiché infatti l'uomo – da solo – non riesce a 'conoscere' Dio, allora è Dio che prende l'iniziativa e rivela se stesso, nei limiti – ovviamente – in cui la nostra ragione limitata possa comprenderlo.

Per chi ha fede, Dio si è fatto dunque conoscere **parlando** prima attraverso i 'profeti' e poi – per i cristiani – egli si è rivelato in maniera ancora più profonda attraverso il Profeta per eccellenza, il Verbo che – Parola di Dio – si è incarnato in un uomo per parlare per conto di Dio un linguaggio diretto che gli uomini potessero comprendere ancora più facilmente, utilizzando il 'miracolo' quale 'segno' della origine divina sua e della sua Dottrina.

La Genesi e i Vangeli contengono dunque la sostanza di due distinte Rivelazioni, la prima fatta attraverso i profeti, la seconda attraverso la persona del Verbo: la prima prepara la seconda e la seconda completa la prima.

I primi capitoli della Genesi – che appaiono scritti in una caratteristica forma poetica e narrativa con lo stile del buon padre che racconta al figlioletto una bella storia che questi ascolta ad occhi aperti – ha insegnato agli uomini dell'antichità le verità primordiali che erano loro necessarie per orientarsi nella vita. Era bene che essi sapessero che vi era un Dio che aveva creato l'universo, aveva creato la Terra e quindi i suoi mari, i monti, i vegetali, gli animali e **infine l'uomo**. La creazione materiale ci mostra una scala ascensionale: mondo minerale, vegetale, animale. La scala della creazione materiale non si ferma però all'animale ma si conclude con l'uomo, un 'animale' dotato di spirito immortale destinato a vivere in eterno in quella sorta di altra 'dimensione spirituale' che noi siamo soliti chiamare 'Aldilà'.

L'uomo – che viveva originariamente nell'Eden, e cioè in una terra che beneficiava di condizioni di vita ideali, e che possedeva doni soprannaturali e naturali, quali una Sapienza adeguata al suo stato ed una durata di vita praticamente illimitata – **ad un certo punto sbagliò**, e meritò per questo fatto **la condanna, cioè la perdita dei doni e dei benefici** dell'Eden, vedendosi per di più preclusa la strada di accesso al Paradiso celeste.

Con la condanna ebbe tuttavia – misericordia di Dio – **una promessa** che gli desse forza e speranza: **quella della salvezza spirituale grazie ad una Donna**, che avrebbe 'lavato' la Colpa di Eva e avrebbe schiacciato con il suo 'Calcagno' la testa del Serpente tentatore e corruttore.

Era in sostanza la promessa di Gesù, Verbo generato da Dio e quindi Figlio di Dio, Verbo incarnato che per natura umana sarebbe nato da una Donna: Uomo-Dio che, offrendosi in olocausto, avrebbe **riscattato** l'Umanità di fronte al Padre, sconfiggendo così – grazie al proprio **Amore** – il Serpente dell'**Odio**. Egli avrebbe così riaperto all'Umanità le porte sbarrate del Paradiso celeste, dopo aver indicato agli uomini – con i suoi insegnamenti di perfezione – la via migliore, perché più vera, più rapida e più sicura per accedere dopo la morte al Regno del Cielo.

Questo è l'insegnamento che si ricava dalla Genesi e dai Vangeli.

Genesi non è quindi un mito, ma una rivelazione in forma semplice ed immaginifica per gli uomini **di allora** – ma destinata anche agli uomini **di ora** – di una **Verità di fondo** che doveva indicare fin dall'inizio all'Umanità la sua origine ed il suo destino eterno nel Pensiero di Dio.

Inutile dire quanto il racconto della Genesi – per non parlare dei racconti dei Vangeli con i miracoli di Gesù e la sua Resurrezione ed Ascensione – siano stati oggetto di ironie e di veri e propri attacchi da parte degli ambienti 'illumunistici', dal Settecento in poi.

Bisogna ammettere peraltro che il racconto della creazione dell'universo e della terra – oltre che quello dell'uomo tratto dal fango e di Eva tratta da una costola di Adamo – presenta delle oggettive incongruenze volendo esaminarlo da un punto di vista scientifico piuttosto che semplicemente narrativo.

Alcune analogie del racconto cosmogonico di Genesi con altri racconti pagani della prima antichità di origine sumera e babilonese, racconti sembrati più antichi, hanno fatto inoltre pensare ad una sua riedizione ad uso degli ebrei monoteisti, in una chiave più spirituale.

Non un racconto ispirato da Dio, dunque, ma un mito.

Con questo libro ci proponiamo di convincere il lettore, non accecato da un pregiudizio di base, che se la Genesi – **alla luce della scienza che si basa sulla ragione** – appare a molti **un mito**, quando la si legga invece **alla luce della Scienza che si basa sulla Fede**, assume la dimensione di una reale e straordinaria **Verità scientifica**.

E per chi dovesse sorridere considerando **temerario** questo nostro obiettivo aggiungiamo che lo studio scientifico, fatto attraverso la Fede, ci consente di arrivare meglio e più rapidamente alla Verità e – in ultima analisi – **che si può arrivare a credere anche senza il dono della fede ma utilizzando bene quello della ragione**.

L'autore

Antefatto

Ti ricordi di me?

No...

Non sai chi sono?

No...

Stavi leggendo 'Il libro di Azaria'..., e ti eri messo a meditare su una mia frase: 'Il possesso del Regno eterno non è dono gratuito ma è **conquista individuale mediante lotta continua**. Dio aiuta... ma è l'uomo che deve **volere** il Cielo... Il libero arbitrio non è stato lasciato per la rovina dell'uomo. Se lo fosse, solo per questo Dio avrebbe fatto un dono non buono all'uomo, e **Dio non fa cose non buone**. Ma è stato lasciato anche e soprattutto per **volere** la salvezza, ossia il Cielo, ossia Dio...'

Sì..., ricordo vagamente..., sono passati degli anni..., credo. Questo non mi fa però capire chi sei.

Hai ragione. Sono passati degli anni. Praticamente nove. Era una sera di gennaio, eri giunto al termine della lettura e meditazione del libro, ed io ti avevo detto, parlandoti nel pensiero: 'Hai finalmente capito quale è la sostanza del vivere cristiano: quella di **combattere** ogni giorno nello stadio del proprio 'io' contro se stesso, quella di combattere come S. Giorgio il Drago dalle sette teste per salvare il proprio spirito. Sii eroe, sii atleta e guadagnerai il Regno dei Cieli. Grazie per avere ascoltato con pazienza e diligenza le mie lezioni. Questo è il mio commiato con te. A risentirci...'

Ah..., sei tu, dunque. **Tu sei Azaria!** Ma non era la 'Luce' del mio 'Subconscio Creativo' a parlarmi?

*Non ero la 'Luce' ma venivo comunque inviato dalla Luce, come se fossi 'Luce'. Sono passati – per te che vivi nel tempo – nove anni che per me sono solo un attimo nel Pensiero di Dio. Nove anni..., e hai poi scritto dodici opere. Hai fatto il tuo **combattimento**. Ma non è ancora finito. Il Male avanza sempre e sempre bisogna continuare a combattere. Ricordi cosa ti avevo detto?*

???

Avevo detto '**A risentirci...!**'.

Eccomi, dunque. Sono qui. Ti chiedo ancora un lavoro.

Il Padre è stanco e vorrebbe far perire la razza umana come quasi già fece col Diluvio. Ma il Figlio non vorrebbe perché se l'è guadagnata con il suo Sacrificio, e ancor più non vuole la Madre, che non solo è Madre del Figlio, Figlia del Padre e Sposa dello Spirito Santo, ma è Madre anche dell'Umanità.

*Ella trattiene il braccio del Padre, e il Padre vuole dare ancora una possibilità, **ma solo a chi vuole**, come già io ti dissi.*

Egli è preoccupato per l'apostasia, per questo generale abbandono della fede nel Dio buono da parte dei cristiani.

Essi non credono più in niente, nemmeno nella creazione dell'universo e dell'uomo da parte di Dio.

Egli vuole ascoltare di persona le ragioni degli uomini e fare ancora un tentativo.

Mi vuoi aiutare?

Sì..., ma..., vorrei..., ma cosa posso fare io?

Ascolta. Alla moda di voi uomini ho pensato di organizzare una 'Conferenza' internazionale. Invita i 'cervelli' migliori, di tutte le tendenze, e parliamone tutti insieme. Dio, nella sua Trinità, si riserva di intervenire dall'Alto, cioè di farsi 'sentire'.

Tu..., tu dovresti fare il 'Segretario'.

Io? Organizzare io? Una Conferenza, poi? Ma non sono capace, non saprei neanche a chi rivolgermi...

*Non sei capace? Ma come?! Non hai fatto altro nella vita che organizzare 'conferenze'. Non hai fatto altro che fare 'Il Segretario'. E dicevano tutti che eri anche molto bravo. Scrivevano anche che sapevi come muoverti nei 'salotti buoni'... Ricordi? Anche questi, umanamente parlando, sono ora 'salotti buoni'. Non è necessario scomodare nessuno. La nostra sarà una Conferenza... virtuale. Tu hai già tutto in testa, senza saperlo. Sono dieci anni che studi il loro pensiero, sono dieci anni che li leggi. Puoi citare le loro parole come se fosse le tue. Coraggio! Tu sei un uomo, è vero. Ma io ti sarò vicino. Ti ricordi come fu aiutato il giovane Tobia nel suo cammino? Ora farò lo stesso con te. Stai tranquillo. Tu farai il 'Segretario', ma alla tua destra – poiché in realtà tu starai alla mia **sinistra** – avrai sempre me: il tuo ... 'Presidente'.*

Non tutti mi conoscete – e addirittura pochissimi mi conoscono sotto il nome di ‘**Catecumeno**’¹ – ma tutti conoscete almeno un poco la Bibbia, anche se taluni la considerano un mito.

Visto il ‘ruolo’ affidatomi dal ‘Presidente’ Azaria, da questo momento potrete chiamarmi ‘**Segretario**’.

Desidero tuttavia attirare la vostra attenzione sul racconto biblico del libro di ‘Tobia’, uomo pio ma divenuto cieco e povero, il cui figlio – anch’egli di nome Tobia – viene da lui inviato in terre lontane al fine di recuperare una somma di denaro che egli aveva anni prima prestato ad un amico.

Il viaggio era pericoloso, la strada era lunga e a malapena conosciuta, briganti ed altre insidie non sarebbero mancati.

Il giovane Tobia trova comunque casualmente un altro giovane, che gli dice di chiamarsi **Azaria** e che si offre di fargli da guida.

Non vi racconterò qui la storia di Tobia, se non per dirvi che egli ritornerà trionfalmente dal proprio padre con i denari recuperati e soprattutto con il ‘recupero’ – cammin facendo – di Sara, una ricchissima moglie, casta e piena di virtù.

A dire il vero era rimasta ‘casta’ non tanto per eccessiva virtù quanto per forza di cose.

Lei – figlia unica – era infatti anche bellissima ed aveva molti pretendenti alla sua mano, ma – ogni volta che ne sposava uno – un demone che la possedeva, e che era geloso di lei, uccideva il pretendente nella camera nuziale, prima della consumazione del matrimonio.

Tobia sarebbe stato dunque l’ottavo marito e non aveva alcuna intenzione di fare la stessa fine dei precedenti.

Azaria lo rassicura, gli dice che quella donna gli è stata destinata da Dio da sempre, che egli non dovrà temere nulla: sarà sufficiente fare una sorta di esorcismo e – prima dell’unione – pregare ardentemente il Signore consacrando quel matrimonio e ricordandogli che Egli, Dio, aveva creato Adamo, che gli aveva messo accanto la moglie Eva perché dessero inizio al genere umano, e che soprattutto lui – Tobia – non si sposava per lussuria ma per retta intenzione.

Sorvolo i particolari, bastando il fatto che tutto andò a gonfie vele e Tobia, Sara e Azaria – con grande seguito di servitù, buoi, pecore, asini, cammelli, denaro e masserizie – tornarono a Ninive presso la casa paterna.

Tobia, giunto a casa, grazie ad uno speciale unguento suggeritogli da Azaria guarisce suo padre dalla cecità.

I due, padre e figlio, decidono allora di donare la metà delle loro nuove ricchezze ad Azaria, guida e fedele compagno di viaggio, che tanto merito aveva avuto nel buon esito della missione di recupero dei soldi prestati, nel felice e fortunato matrimonio con la bella Sara e infine nella guarigione di Tobia-padre.

Azaria ringrazierà per la generosa offerta, ma declinerà spiegando ai due che egli era in realtà **un angelo in sembianze umane** che era stato mandato in loro soccorso come premio per l’amore verso il prossimo e verso Dio che essi avevano manifestato durante la loro vita.

Azaria conclude: *‘Io sono Raffaele, uno dei sette angeli che sono sempre pronti ad entrare alla presenza della maestà del Signore’*.²

I due si prostrano terrorizzati, faccia a terra, ma l’Arcangelo Raffaele li invita a non temere.

Egli riconferma di essere stato posto accanto a loro per iniziativa di Dio.

Essi credevano di **vederlo mangiare** ma egli **non mangiava nulla**, ciò che essi vedevano era solo **apparenza**.

Egli li invita a scrivere **su di un libro** la loro esperienza ed infine li lascia, **salendo lentamente verso il cielo**..., mentre essi benedicono il Signore e lo ringraziano per aver fatto loro apparire ed avergli dato l’aiuto del suo Angelo.

¹ - **Catecumeno**: vedi la ‘Presentazione’ a pag. III dell’opera **Alla ricerca del Paradiso perduto** di Guido Landolina - Ed. Segno, 1997. Opera integralmente leggibile e ‘scaricabile’, con altre, dal sito internet dell’autore <http://www.ilcatecumeno.net>

² - **La Bibbia**: *Il libro di Tobia* 12,15 e Apocalisse (Gli angeli delle sette trombe) 8,2

CONFERENZA INTERNAZIONALE VIRTUALE

(Salone della scienza e della Fede)

«LA ‘GENESI BIBLICA’ FRA SCIENZA E FEDE»

Introduzione del Presidente Azaria

Vi ringrazio di avere accolto il mio invito e di avere voluto partecipare a questa Conferenza.

*So che molti di voi vengono anche **da molto lontano**...*

Siamo all'inizio del terzo millennio dopo Cristo – quello che per gli antichi Padri della Chiesa era considerato il settimo ed ultimo millennio della ‘settimana universale’ cominciata con la Creazione dell’Umanità – un millennio che non è eccessivo considerare fondamentale, alla vigilia di importanti decisioni ed avvenimenti.

Il Cielo è preoccupato per come va la vostra Terra e valuta che tutto ciò che di Male vi accade oggi dipenda dal fatto che gli uomini – ormai da tre secoli – si sono progressivamente sempre più allontanati da Dio, fino al punto di negarlo con le parole o con i fatti.

***Dio si sente respinto e** – poiché Egli è Dio di Libertà che agli uomini lascia la libertà – **si ritira**, lasciandovi appunto alla vostra libertà.*

*In tutto questo allontanamento dell’uomo dalla sua Divina Bontà – in questa apostasia che non ha in qualche caso risparmiato nemmeno alcuni eminenti esponenti della sua Chiesa – una cosa lo ha però incuriosito, e cioè come mai gli uomini possano essere giunti – **ragionando** – a negare la sua Opera di Creatore dell’Universo, della Vita e dell’Uomo.*

Questa Conferenza si propone dunque di affrontare questi temi che vengono trattati nei primi capitoli della Genesi biblica: creazione dell’universo, della terra, creazione dell’uomo e della donna, Peccato originale.

Non è esclusa la possibilità di indirne una seconda, per affrontare il tema del percorso dell’Umanità dalla cacciata dell’uomo dall’Eden fino al Diluvio universale, alla nuova generazione umana della discendenza di Noè, alla successiva dispersione dei popoli.

Questi infatti, anziché essere grati a Dio per la sopravvivenza che era stata garantita alla loro razza, ripresero ad adorare gli dèi, anzi considerarsi essi stessi dèi, fino al punto – così come fanno anche oggi – di innalzare superbamente al cielo le loro ‘Torri di Babele’.

Ognuno dei relatori – pubblico compreso – avrà diritto di intervento e potrà esprimere liberamente, anche se per quanto possibile sinteticamente, il proprio pensiero.

Basterà che facciate un cenno al Segretario, ed egli vi darà la parola in ordine di richiesta.

Il Segretario della Conferenza – che alcuni di voi, dalle sue opere di fede-scientifica, già conoscono sotto il nome de ‘Il Catecumeno’ – verbalizzerà i singoli interventi.

Egli – in quegli aspetti che potrebbero apparire come un discorso fra relatori ‘specialisti’ – è invitato a commentarli e chiarirli ad uso del pubblico meno informato che oggi vediamo tuttavia presente numeroso in sala, a testimonianza della curiosità e dell’interesse generale che rivestono i temi di questa nostra Conferenza.

Alla conclusione dei lavori il Segretario redigerà gli Atti della Conferenza che verranno stampati e resi disponibili per chi ne farà richiesta.

Possiamo quindi senza altro indugio dar corso ...

(Si ode un trambusto presso una porta laterale del salone...)

Voci concitate...

Sì!...

No!...

Voglio!...

No, tu non puoi...

La porta si apre. Si affaccia **Michele** che era lì di guardia con la sua corazza lucente e con la sua spada di fuoco per impedire l’accesso ai non autorizzati.

Vedo che egli guarda Azaria..., si capiscono al volo come se si leggessero nel pensiero...

Azaria fa un cenno di assenso e Michele si scosta lasciando entrare il **Disturbatore** non senza prima averlo perquisito e... disarmato.

«Cosa vuoi?»

«Partecipare alla Conferenza!»

«Non puoi, è riservata agli uomini...»

«Voglio anch'io la 'par condicio'...»

«Par condicio???»

«Sì. Qui vedo alcuni dei 'tuoi' e tu – insieme a quest'altro (*e rivolge uno sguardo minaccioso a S. Michele*) che è alla porta – li proteggi. Ma ce ne sono anche taluni che, anche se non sono proprio miei amici, mi sono almeno simpatici... Non vorrei che tu me li convertissi!»

«Tu non sei stato invitato e poi non puoi entrare in questo salone in cui si discute di Fede».

«Ma lassù c'è scritto 'SALONE DELLA SCIENZA E DELLA FEDE'. La Fede è 'tua' ma **la scienza** è 'mia'. Quindi ho il diritto di starci e anzi ho diritto di intervento».

«I tuoi preferiti non hanno nulla di cui preoccuparsi perché qui non si fa certo il processo alle loro opinioni, che meritano comunque rispetto perché molte saranno espresse in buona fede. Dio – lo ripeto – è Dio di Libertà».

«Chiedo almeno il diritto di rimanere presente. In fondo... anch'io, una volta, ero seduto al tavolo della Fede... il mio nome era Lucifero!»

«Questo è vero... Beh..., ormai sei stato perquisito e... 'disarmato'. Il diritto che rivendichi – ma che non ti spetterebbe – ti viene tuttavia accordato in virtù della tua passata dignità... angelica. Sei dunque autorizzato a restare, ma non a prendere la parola, né ispirare, né disturbare...»

«E sia!»

**Partecipanti alla sessione
del secondo 'giorno creativo'
della
CONFERENZA INTERNAZIONALE
VIRTUALE
(I SEI GIORNI DELLA CREAZIONE)**

**Elenco comprensivo anche di alcuni partecipanti
alla sessione del primo 'giorno creativo'**

Azaria: É il Presidente della Conferenza. Non é lo stesso misterioso 'Azaria' del 'Libro di Tobia' della Bibbia: cioè l'Arcangelo Raffaele, ma é l'Angelo Custode ispiratore della grande mistica Maria Valtorta ne 'Il libro di Azaria'. É infine colui che convince il 'catecumeno' a fare da 'Segretario' della Conferenza.

Segretario: É l'Autore ma è anche 'il Catecumeno', appellativo ironico ed affettuoso che gli dà la 'Luce' che gli parla nella Presentazione del libro 'Alla ricerca del Paradiso perduto' ed in altre sue opere ancora.

Michele: É l'Arcangelo Michele posto a guardia delle porte di entrata del 'Salone della scienza e della Fede'.

Disturbatore: É il nome con cui viene chiamato Lucifero quando egli – nel corso del discorso di Introduzione del Presidente – chiede prepotentemente di entrare nel Salone della scienza e della Fede.

Luce: É la misteriosa 'Luce' che parla al 'Catecumeno' nelle sue opere.

Voce: Nell'Opera della grande mistica Maria Valtorta, è la 'Voce' di Gesù che lei sente e vede in visione o dello Spirito Santo che lei 'sente' parlare nel suo 'pensiero'.

===

Accordi Bruno: docente di cattedra di Geologia.

Angela Piero: Divulgatore scientifico televisivo e scrittore.

Avvocato del Diavolo: interviene nel Dibattito teologico quale 'Procuratore' del suo Mandante...

Bastian Contrario: Polemista. É un altro 'disturbatore' di genere però innocuo che – seduto in 'platea' – rivolge all'improvviso domande impertinenti al Segretario. Non capisce niente di astrofisica in genere, né di movimenti del sole e della terra nello spazio, in particolare. In compenso non ama gli atei, gli evolucionisti, gli scienziati della N.A.S.A., e sa raccontare barzellette e aneddoti divertenti.

Berthault Guy: Politecnico di Parigi, studioso di F.

Crombette.

Bliss Richard: scrittore ed educatore.

Bogdanov Igor: Astrofisico.

Bogdanov Grichka: Scienziato, fisica teorica.

Brevet, Abbé: Sacerdote

Broens Etienne: studioso dell'opera di F. Crombette

Bultmann Rudolph: Famoso teologo non credente, padre della 'demitizzazione' dell'Antico e del Nuovo Testamento.

Cayeux Lucien: geologo

Chrysogone: Filosofo, studioso di F. Crombette – Ceshe-France.

Clonat Maurice: studioso dell'opera di Crombette

Crombette Fernand: É il 'Match Winner' e Relatore principale della Conferenza, un vero e proprio genio multidisciplinare della scienza che in oltre trenta anni ha composto una trentina di opere nel campo della decifrazione della lingua egizia, ittita, etrusca, cretese, copta, atzeca, opere di Fisica, di Astronomia, Geografia della Terra antica e moderna, Geologia, sulla deriva dei continenti e sulla reale storia di Atlantide, sull'Isola di Pasqua, sul Diluvio Universale, sulla ricostruzione della storia biblica da Adamo in giù attraverso lo studio dell'onomastica e la decrittazione dei geroglifici egiziani e del copto. In morte ha lasciato al CESHE (una Associazione internazionale di studiosi e scienziati cattolici che si propone di dimostrare l'infallibilità scientifica della Bibbia) i suoi manoscritti scientifici che sono oggetto da trenta anni di studi approfonditi. Ha voluto morire nell'anonimato rinunciando alla 'gloria' terrena. L'ultima sua opera, quasi novantenne, è stata una lettura approfondita della Genesi, decrittando il testo direttamente dall'ebraico antico sulla base delle sue originarie radici monosillabiche copte.

De la Croix Jean-Marie: Teologo cattolico, ma uno che 'ci crede', non come R. Bultmann.

De Lapparent: geologo

Deroose Noel: Studioso delle opere di F. Crombette.

Don Pablo Martín Sanguiao: sacerdote, studioso dell'opera di F. Crombette

Fournier Alain: Presidente del Ceshe-France, egittologo, architetto ed economista.

Francesca: Pedagogia, polemista, un poco permalosa ma a modo sua 'illuminata'.

Georgiev Michael: studioso dei problemi sulle Origini

Guillon Jean: Eminente scrittore e filosofo cristiano del nostro tempo, membro dell'Accademia francese, allievo di Bergson e depositario del suo pensiero.

Hawking Stephen: Famoso cosmologo, già professore di matematica lucasiana a Cambridge, posto occupato un tempo da Newton.

Herschel John: Fisico.

Hertsens Rodolphe: grande esperto delle opere di Crombette, già Presidente del Ceshe ed attuale Presidente onorario

Kant Emmanuel: grande e geniale filosofo

Laplace Pierre Simon: Fisico.

Léfevre Pierre, Abbé: sacerdote

Lupia Palmieri Elvidio: docente di cattedra di Geografia e Geografia fisica

Messori Vittorio: famoso ed illustre scrittore cattolico, storico e... 'polemista'

Moreux, Abbé: Abate, sacerdote, esperto di astronomia

Nordmann: Fisico.

Nourissat Yves: Politecnico di Parigi, studioso delle opere di F. Crombette.

Parker Gary: biologo

Placet, Padre: sacerdote, teologo

Plaisant: astronomo

Ratzinger Joseph: Cardinale, Prefetto della Congregazione della Dottrina e della Fede, anno 2000.

Ravalico Domenico: sa tutto sulle cellule... e che 'La Genesi non è una favola'.

Renan Ernst: famoso teologo, scrittore, positivista, avversario del Cristianesimo.

Sacco F.: selenologo

Socci Antonio: noto giornalista cattolico, scrittore e... polemista contemporaneo.

Stella Patrizia: Una 'dottoressa' che non le manda a dire...

Suess: noto geologo

Tassot Dominique: Ingegnere, studioso delle opere di F. Crombette.

Terino A.: teologo

Thiede, Carsten Peter: papirologo.

Weinberg Steven: Premio Nobel per la fisica, 1979.

Wolf: fisico

Zichichi Antonino: grande scienziato, Ordinario di Fisica superiore all'Università di Bologna, ha pubblicato 500 lavori scientifici.

Avviso ai lettori

Si richiama e si ribadisce quanto già precisato nelle 'Avvertenze preliminari' poste all'inizio. Tutti gli interventi dei 'partecipanti' a questa Conferenza **virtuale**, e quindi immaginaria, pur essendo 'testuali' si riferiscono a contesti letterari diversi nell'ambito delle loro rispettive opere che sono comunque citate per eventuale consultazione.

**UNA QUESTIONE PRELIMINARE: IL PROBLEMA DELLA INTERPRETAZIONE
DELL'ANTICO
TESTO EBRAICO DELLA 'GENESI'.**

Uno studioso fuori del comune ... che da tre anni mi fa meditare ed una mistica straordinaria che da otto anni... mi fa scrivere.

Prima di entrare nel merito dell'approfondimento della Genesi e di affrontare il tema della traduzione ed interpretazione di questo testo biblico, devo parlarvi di **Fernand Crombette**, un personaggio che costituirà per molti di voi una vera sorpresa... 'scientifica'.

Egli è uno studioso francese multidisciplinare ancora sconosciuto ai più.

È nato in Francia nel 1880 ed è morto in Belgio, novantenne, nel 1970.

L'eredità della pubblicazione e dell'approfondimento scientifico delle sue opere – composte nel corso di quaranta anni di studi – è stata raccolta da una Associazione internazionale (CESHE: Cercle Scientifique et Historiques) con sede in Francia, che ha per scopo di riconciliare scienza e fede.

Questa Associazione – costituita da studiosi e scienziati credenti – lavora per fare conoscere, attraverso studi e convegni, l'opera di questo personaggio che ha rischiarato di una nuova luce numerosi campi della conoscenza e in particolare la Storia d'Egitto con la decrittazione dei geroglifici, la Geografia della Terra antica e moderna, ivi compresa la storia di Atlantide raccontata da Platone, ma di cui Crombette ha trovato traccia nei cartigli egizi, la Geologia, la storia degli Ittiti, dei Cretesi, la Cronologia antica, Fisica, Astronomia ed E-segesi biblica.

Il CESHE professa l'infalibilità scientifica e storica della Bibbia ed è in relazione nei diversi paesi con le Associazioni che riconoscono il posto privilegiato dell'uomo e della terra in seno alla Creazione.

Le opere di Crombette sono state pubblicate dopo la sua morte, a cura dello stesso CESHE.

Noel Derose, nella sua introduzione al primo volume de 'La rivelazione della Rivelazione' di Fernand Crombette, precisa che, nonostante quest'opera sia stata scritta per ultima, essa è di primaria importanza.

L'opera è presentata sotto forma di 'studio linguistico' ed è stata inviata a Roma per essere sottoposta e giudicata dal Magistero della Chiesa, quantunque sarebbe auspicabile che il Magistero prendesse conoscenza dell'intera opera di Crombette.

Dice il Derose che le ricerche di Crombette hanno messo a punto vari settori esplorati dalle scienze moderne che si sono sovente impantanate in strade senza uscita perché hanno deliberatamente ignorato le informazioni contenute nella Bibbia.

L'opera suddetta, ottenuta con la lettura dell'ebraico tramite il copto monosillabico, si inserisce molto armoniosamente nel metodo di traduzione che utilizza questo idioma.

Dopo aver decifrato infatti altre lingue antiche, Crombette constata che anche quella di Mosè si interpreta egregiamente alla luce della **lingua copta**.

A quest'ultimo riguardo **Rodolphe Hertsens**³ dice: *'L'Egitto fu fondato da Misraim, figlio di Cam, dopo che fu partito dalla Mesopotamia. Aveva la sua scrittura, la geroglifica, inventata da Ludim, figlio maggiore di Misraim. La sua lingua era il copto monosillabico che – come provato anche nello studio di Crombette sulla ricostruzione del contenuto originario della Pietra di Palermo – permette di leggerne e comprenderne le innumerevoli iscrizioni. Fernand Crombette ci fa vedere come è possibile – grazie ad esso – scoprire ancora adesso dei fatti storici e le cronologie della storia antica. Basta seguire un metodo a prima vista sconcertante, ma che ha provato la sua efficacia in tutta la sua opera storica'.*

Crombette scrisse venti opere sull'Egitto e la sua storia, decifrando la lingua ittita e gettando le basi per leggere la lingua dell'isola di Pasqua, l'atzecco e l'etrusco, dopo aver decrittato l'enigma del famoso disco di Festo ed essere così penetrato nel 'Labirinto' della civiltà cretese.

Per ben comprendere – e qui è ancora Noel Derose – **perché** Crombette, figlio fedele della Chiesa cattolica romana, ha osato applicare il metodo di lettura col copto al testo ebraico della Genesi, bisogna avere una cono-

³ - Rodolphe Hertsens: *L'Enigma della pietra di Palermo* – Cеше-France – 44.11 Vedi sito internet <http://digilander.libero.it/crombette>

scienza approfondita di **tutta la sua opera precedente** o, almeno, dei principi del suo metodo e dei risultati così ottenuti.

È non solo alla fine della sua opera, ma anche verso la fine della sua vita che questo studioso ha applicato il suo metodo di lettura e di traduzione ai primi capitoli del libro della Genesi. Il lettore ne prenderà conoscenza e vedrà l'arricchimento così apportato al testo sacro **senza che la nuova traduzione contraddica la versione che la Chiesa ci ha trasmesso.**

Derose dice ancora:⁴

'Certo, bisogna affermare che Champollion ha dato il via all'egittologia, ma i lavori di Crombette ci obbligano a ricondurre Champollion alla sua vera statura, poiché non ha strappato il loro segreto agli scritti egiziani. Appartiene a Crombette il merito di aver messo in piena luce il loro vero significato.

Ma spinti da un ultimo scrupolo ci poniamo ancora una volta la questione: *'Può essere che noi, membri del Circolo che lavora secondo il suo metodo, non siamo stati obiettivi?'*

L'opera egittologica di Crombette è così impressionante (18 volumi manoscritti) che ammobilia un raggio di biblioteca. È studiando questi volumi l'uno dopo l'altro, segno per segno, controllabile al *'Piccolo dizionario sistematico dei geroglifici egiziani'* da lui stesso redatto, che ne è scaturita l'evidenza. Non si tratta di fantasia, ma di una logica pura e sempre la stessa. Non vediamo del resto come un metodo erroneo avrebbe potuto mettere in piena luce tutti i **punti oscuri** della storia egiziana, né giungere **ad una datazione** che si giustifica così rigorosamente da se stessa, ed è ugualmente giustificata dalla cronologia biblica e da quella dei popoli vicini.

Non abbiamo affatto bisogno di ricorrere a delle supposizioni gratuite, ancor meno a delle aggiunte piene di fantasia alle quali sogliono ricorrere gli studiosi di oggi. Vediamo chiaramente provenire dall'egiziana la mitologia greca e romana. Le leggende si spiegano e divengono comprensibili per la storia stessa dei personaggi divinizzati. Tutto viene rimesso al suo giusto posto. Avendo ben chiarito praticamente tutti gli enigmi della storia, Crombette non ha però avuto il tempo di sistemare tutti i temi contenuti nella sua opera di storia. Questo sarà il lavoro di coloro che noi aiutiamo a far conoscere la sua opera; sarà certamente un lavoro molto lungo, ma altrettanto appassionante'.

Per quanto mi riguarda non ho certo l'autorità né spirituale né scientifica per dare un 'imprimatur' a questo lavoro di Crombette che pertanto va accolto a mio avviso **come un contributo intellettuale e scientifico** sul quale – e questo è anche qui il nostro scopo – **si può riflettere e ragionare.**

In ogni caso – specialmente nelle opere di decifrazione dei geroglifici egiziani e delle lingue di altre civiltà come quella cretese e ittita – egli è pervenuto a scoperte straordinarie sulla vera storia antica dell'Umanità, giungendo a coglierne la coincidenza con date ed episodi narrati nella Bibbia, considerati fino ad oggi... leggendari, come ad esempio il miracolo delle acque del Mar Rosso durante la fuga dall'Egitto, quello del *'Fermati o sole!'* di Giosuè, e altri ancora.

Inutile soffermarmi oltre su questo argomento perché parte considerevole delle sue opere sono agevolmente consultabili – debitamente tradotte in italiano – sul sito internet italiano del CESHE.⁵

Esse sono principalmente destinate agli studiosi delle varie discipline ma – così come ho potuto familiarizzarmi io, che sono un profano – **penso che lo possano fare molti altri** che si sentiranno oltremodo arricchiti nelle proprie conoscenze.

Per quanto riguarda la Genesi, dirò solamente che – dopo aver scoperto che le singole parole dell'antico testo ebraico erano composte ciascuna da una serie di monosillabi copti che ne costituivano le radici – Crombette rielaborò una traduzione più precisa dei testi traducendo queste radici secondo il loro significato originario.

Egli ha fatto in sostanza con l'ebraico – alla luce del copto – quello che fanno non di rado nelle chiese certi restauratori che eliminano un dipinto relativamente recente e superficiale per fare riemergere un capolavoro molto più antico e prezioso che vi era nascosto sotto.

Ha individuato le radici copte all'interno delle parole ebraiche, stabilendone il significato.

Devo tuttavia dire apertamente che – dopo aver letto una trentina dei suoi lavori tradotti in italiano, – **mi è rimasto ancora un dubbio di fondo che espongo per onestà intellettuale.**

⁴ - L'Opera egittologica di Fernand Crombette – CESHE-FRANCE, 5.02 Vedi anche sito internet italiano <http://digilander.libero.it/crombette>

⁵ - Vedi sito Internet <http://digilander.libero.it/crombette> - In particolare, per ciò che attiene quanto riportato in questa nostra opera, vedi in **La rivelazione della Rivelazione** (Vol. I, pagg. 17/36) una sintesi del suo Metodo di decrittazione dei geroglifici egizi, del copto e dell'ebraico antico, e (a pagg. 137 e segg.) i suoi commenti su Genesi.

Da quel che mi è sembrato di comprendere dai suoi scritti e per stessa sottolineatura di Crombette, **i geroglifici egiziani** e quindi anche i segni della **lingua copta** potevano prestarsi **a più di un significato**.

Egli, proprio per questo e con particolare riferimento all'egizio, aveva più volte sottolineato la bellezza e perfezione di quella lingua che si prestava a molteplici interpretazioni, dove gli esatti significati dei segni emergevano dal contesto generale, cosa che del resto molto autorevolmente aveva sottolineato molti secoli fa anche **Clemente di Alessandria** che, ben 'piazzato' per conoscere l'egiziano antico, scriveva che **la scrittura geroglifica può prendere molti sensi: il senso proprio, il senso imitativo, il senso simbolico, il senso allegorico, laudativo, enigmatico**.

Siamo di fronte ad un lingua molto particolare dove **le capacità intuitive** del traduttore – **come nei rebus** – sono fondamentali per interpretare il vero senso di segni e disegni.

Mi sono dunque spesso domandato, come già avevo accennato prima, fino a che punto l'immaginazione di Crombette – chiamatela anche 'intuizione', se preferite – non avesse superato la realtà, visto che la realtà che emergeva poi dalle sue traduzioni appariva superiore a qualsiasi immaginazione, **anche se provvista di una logica di ferro e di argomentazioni scientifiche di alto livello**.

Non essendo un egittologo né tanto meno un esperto in lingue antiche, mi sono basato – nel valutare le sue traduzioni – **sul 'mio' intuito e, molto di più, sulla 'logica' delle sue spiegazioni scientifiche** pensando tuttavia di **metterle a confronto** con le rivelazioni ricevute da quella che ad avviso dei conoscitori è stata definita la più grande scrittrice mistica cattolica moderna, **Maria Valtorta**.

Costei è una 'carismatica', una persona che ha condotto una vita di 'santità', dimostrando di possedere doni spirituali molto particolari.

È sconosciuta al grande pubblico, ma ben conosciuta a livello mondiale dagli esperti in letteratura mistica.

Le sue opere sono state tradotte in numerose lingue.

Siamo di fronte ad una mistica che aveva dedicato la propria vita a Dio offrendosi come anima-vittima per la conversione dei 'peccatori'.

Negli anni Quaranta del secolo scorso ella ebbe una interminabile serie di visioni che – trascritte sotto il controllo dei Padri Serviti che assistevano spiritualmente l'inferma, paralizzata – hanno poi formato oltre una quindicina di volumi editi dal Centro Editoriale Valtortiano di Isola del Liri che si è dedicato da circa cinquanta anni specificatamente a questa sola 'missione'.

Lei vedeva in visione Gesù, ne vedeva la vita evangelica, le predicazioni, i viaggi, sentiva i suoi discorsi e quelli degli apostoli, vedeva la società e i costumi del tempo, i vari personaggi, ma soprattutto riusciva con grande rapidità e senza errori a trascrivere in tempo reale tutto quanto sentiva e vedeva su dei quaderni che – raccolti giornalmente da sacerdoti – avrebbero costituito l'opera che sarebbe stata pubblicata successivamente.

È un'opera di straordinaria levatura, teologica e letteraria, dove la mistica spiega che a parlarle in visione non è solo Gesù ma anche lo Spirito Santo, la Madonna, angeli e santi.

Non di rado le rivelazioni riguardano spiegazioni sulla Genesi.

Alcune di queste le vengono date dal suo angelo **Azarìa**⁶.

Siamo nel soprannaturale, lo capisco, ma questo nostro lavoro riguarda fede e ragione, scienza e fede e, quando parliamo di fede, bisogna mettere in conto soprattutto il soprannaturale.

Gesù ci vorrebbe tutti 'corredentori' per la salvezza dei peccatori. Egli vuole che i suoi 'santi' portino le sue 'stimate' e – sia pur per strade diverse – ripercorrano misticamente il suo percorso di Passione e di dolore al quale Egli non li sottrae.

La giusta 'retribuzione' Egli la darà loro nel Regno del Cielo.

Maria Valtorta – come successo a tanti santi, non ultimo Padre Pio, di cui molti conoscono le vicissitudini in vita ad opera di taluni personaggi della stessa gerarchia ecclesiastica – ebbe anche lei in vita incomprensioni da parte di persone che per mentalità o partito preso, molte volte senza conoscere neppure le sue Opere, la contrastarono giungendo al punto di farle mettere quasi mezzo secolo fa all'Indice, dubitando della loro origine divina.

Taluni – di fronte ai contenuti eccezionali della sua opera – preferirono pensare si dovesse trattare piuttosto dell'opera di un **genio** o, tutt'al più, di opere 'parapsicologiche', di fronte alle quali – come noto – non si riescono a trovare spiegazioni scientifiche.

L'Indice ormai è stato opportunamente abolito da molti anni, ma la miglior risposta sull'origine ispirata dell'Opera – oltre a quella entusiasta di numerosi rappresentanti della Chiesa – la diede **Papa Pio XII**.

⁶ - M.V.: **Il Libro di Azaria** – Centro Editoriale Valtortiano, Isola del Liri

Conosciamo tutti la **proverbiale prudenza** della Chiesa nel riconoscere ufficialmente visioni, apparizioni e in genere fenomeni carismatici soprannaturali.

Quando i Padri serviti andarono da lui in udienza privata il 26 febbraio 1948 per perorare l'autorizzazione alla pubblicazione dell'Opera della grande mistica, il Papa – che aveva già preso conoscenza dell'Opera – diede questo consiglio lapidario: *'Pubblicatela così come è'*.⁷

E quando gli venne sottoposto il testo di una Prefazione dove si parlava **esplicitamente** di un fenomeno soprannaturale, egli lo disapprovò ed aggiunse: *'Chi legge quest'Opera capirà'*.

Non era certo un parere del Magistero, ma il suo era certamente un parere molto autorevole.

Ho speso tredici anni della mia vita nello studio approfondito dell'Opera della grande mistica, che ha prodotto numerose conversioni, e – negli ultimi otto anni – ho dedicato dodici volumi al commento di parte dei suoi scritti.

Sono infatti fra coloro che – come Pio XII – credono all'origine soprannaturale delle sue visioni e rivelazioni.

Chiunque si accinga a studiare l'Opera – peraltro di agevole ed interessantissima lettura – se ne potrà rendere conto facilmente.

È dunque per questa ragione che ho voluto addentrarmi nella conoscenza di Crombette, **e cioè per verificare fino a quale punto le scoperte del grande studioso in relazione alla Genesi coincidano, o in cosa differiscano da quanto scritto al riguardo dalla Mistica.**

Con Crombette 'verifico' la Valtorta, ma con la Valtorta verifico Crombette, e ne traggio le conclusioni.

La traduzione e l'interpretazione di Genesi

La Genesi è il primo dei primi 'cinque libri' della Bibbia (detti Pentateuco) e affronta il problema delle origini dell'universo, dell'uomo, la preistoria biblica (cc. 1-11), infine la storia dei patriarchi di Israele (cc. 12-50).

La sua redazione viene attribuita a Mosè.

Come fa rilevare⁸ a proposito del **Pentateuco** il commento introduttivo della Conferenza Episcopale Italiana (le sottolineature in grassetto sono mie) *'... nell'opera letteraria convergono fonti assai antiche e **aggiunte e modifiche anche di molto posteriori** al tempo di Mosè, ma compiute nel suo spirito e sotto la sua autorità come legittimi e necessari **adattamenti** a condizioni storiche e religiose successive... È fuori di dubbio che Mosè vi abbia avuto **la gran parte** e una profonda influenza come autore e legislatore; **più complicato è stabilire per quali vie e in quanto tempo si sia giunti all'attuale redazione dei libri.** È opinione diffusa che nell'opera confluiscono **tradizioni e documenti variamente intersecatisi**, che si possono scaglionare su un lasso di tempo che va dall'epoca di Mosè (sec. XIII a.C.) all'epoca della restaurazione del popolo di Israele dopo l'esilio in Babilonia (sec. V a.C.)'*.

Questa premessa ha lo scopo di indirizzare e forse anche quello di prevenire nel lettore obiezioni simili a quelle di taluni autorevoli teologi ed esegeti, specie non credenti, che – preoccupati un poco troppo di 'demitizzare' **alcuni aspetti** razionalmente poco credibili di Genesi alla luce di quella 'ragione' a cui ho accennato nella Prefazione – hanno però finito per considerare la Genesi come se fosse **tutta un mito**.

Si è infatti molto discusso – anche a causa di alcune differenze di termini linguistici e di stile – se il racconto che Genesi fa della creazione del mondo e dell'uomo sia un documento unitario o se rappresenti l'aggregazione di due distinti racconti appartenenti ad epoche diverse.

Si è pure discusso se essa non sia la rielaborazione successiva in chiave spirituale di altri miti pagani caratteristici di antiche civiltà come ad esempio quelle sumere o babilonesi e, ancora, se la sua stesura sia da attribuire tutta a Mosè, o se Mosè sia stato solo colui che ha messo insieme una tradizione precedente, tramandata oralmente o per iscritto, e – infine – quanto e dove il testo 'mosaico' sia stato corretto o adattato dagli 'scribi' dei secoli successivi a Mosè.

Tutto ciò mi consentirà – senza paura di incorrere nei fulmini di un Tribunale dell'Inquisizione ed essere messo agli arresti domiciliari come Galileo Galilei – di interpretare con Fernand Crombette i testi dei primi

⁷ - Emilio Pisani: **Pro e contro Maria Valtorta** – pagg. 11 e 12 – Centro Ed. Valtortiano

⁸ - **La Sacra Bibbia** – Edizione ufficiale della C.E.I. – Genesi, pag. 1 – Ed. San Paolo, 1996

capitoli della Genesi con quel minimo di **libertà e flessibilità** che la stessa precisazione della C.E.I. autorizza ad adottare, specie quando accenna ad **‘aggiunte e modifiche’** ed a testi **‘adattati’** a condizioni storiche e religiose successive’ con **‘tradizioni e documenti variamente intersecantesi’** che **sarebbero confluiti nell’Opera**.

Il cristiano, ed ancor più il credente, dovrà ovviamente rifarsi al **testo ufficiale** della Chiesa, che è **l’unico** che fino a diverso avviso del Magistero deve considerarsi ‘verità di fede’.

Lo studioso – come il teologo – può sentirsi tuttavia autorizzato ad analizzare, verificare, domandarsi, concludere con proprie personali **opinioni** senza che il lettore le interpreti evidentemente come ‘verità di fede’.

Siamo nel campo della speculazione intellettuale, in quello della scienza e della filosofia e impedire alla mente di ‘ragionare’ – specie se in buona fede – è come impedirci di utilizzare il dono della ragione che Dio ci ha fatto, auspicandone ovviamente un uso a sua gloria e non a nostra convenienza.

Io mi sforzerò – grazie a Crombette ed alle sue traduzioni e spiegazioni – di convincere che la Genesi esprime **non miti ma realtà scientifiche**, ove il testo sia correttamente interpretato.

Anna Maria Cenci – nella sua Presentazione ad un’opera del teologo **Alfredo Terino**⁹ – sottolinea come, di fronte a talune ipotesi della Critica circa l’origine di Genesi, l’autore dichiara ‘coraggiosamente’ che la vera ragione per la quale si è voluta negare la paternità mosaica ai primi cinque libri della Bibbia sta nel non voler riconoscere gli interventi di Dio per il suo popolo, cioè **nel non credere nei miracoli**...

Infatti, mentre il credente non ha difficoltà a vedere l’azione di Dio nel mondo, per chi non crede tutto ciò che non rientra nel razionalismo non può nemmeno essere accettato come ‘storia’.

Nei miei scritti¹⁰ ho più di una volta approfondito – per quanto attiene l’aspetto religioso – gli effetti prodotti dal Razionalismo, in particolare con riferimento al ‘pregiudizio anticristiano’ che anche oggi va tanto di moda al punto che gli attuali 25 governi europei non hanno voluto inserire il richiamo – tanto richiesto da Papa Giovanni Paolo II – alle comuni **radici cristiane** della nostra civiltà, nel testo recentemente approvato della Costituzione europea.

Si sono ribellate a questa ‘censura’ persino illustri personalità e filosofi laici che – pur non credenti – sanno bene quanto la nostra cultura ed i nostri comportamenti siano imbevuti di ‘principi cristiani’, a partire dalla valorizzazione della persona, della sua libertà e dell’etica sociale.

Questa mentalità razionalista è però il frutto troppo maturo dell’Illuminismo del Settecento, frutto che nell’Ottocento si è caratterizzato ancor di più ideologicamente, **anche per ragioni politiche conseguenti alla rivoluzione francese**, con le tinte di una forte **avversione anticristiana** evolutasi progressivamente non tanto e solo nella cultura laica ma in quella **laicista** oggi imperante.

Tale avversione – diffusa attraverso la stampa dalla ‘Cultura’ dominante – si è riversata anche negli studi biblici dove l’atteggiamento critico, di per sé legittimo in quanto volto ad un riesame dei testi con criteri esegetici ‘scientifici’, ha contribuito invece a fare emergere una visione tendente a **negare il Dio cristiano, cioè il ‘Dio Creatore’ dell’Universo e dell’uomo**, preferendo optare per un Universo che si è generato **da sé**, per una vita terrestre nata **da sé**, per un uomo che – piuttosto che creato da Dio come dice Genesi – sarebbe il risultato di una **autoevoluzione da una cellula** per rivelarsi alla fine, vero insulto alla Ragione, come **il sottoprodotto evolutivo di una scimmia**.

Tutto ciò premesso è anche vero che chi si avvicini **anche in buona fede** alla Genesi, cercando di comprenderla **per quanto essa dice nel suo testo letterale**, non può non rilevare – nell’ambito del testo stesso – **alcune notevoli incongruenze e contraddizioni**.

È quindi legittimo porsi la domanda se il testo originario – tramandato forse oralmente di generazione in generazione e poi scritto e ritrascritto – sia stato in qualche punto manipolato nei secoli antichi, oppure non sempre sia stato ben compreso e quindi sia stato in qualche caso mal tradotto dagli ‘scribi’ delle generazioni dei secoli successivi.

I contenuti dei Testi sacri – considerati Parola rivelata da Dio e pertanto del tutto intangibili – venivano tramandati prima oralmente e poi anche per iscritto con la massima cura e venerazione, tanto da far ritenere a mio avviso come **improbabile** l’ipotesi di una manipolazione **volontaria**.

Rimarrebbe dunque aperta, per quanto attiene ai punti controversi, incongrui o di difficile comprensione degli scritti, l’ipotesi che il testo originario – prima tramandato oralmente e poi trascritto e successivamente

⁹ - A. Terino: **Chi ha scritto i ‘cinque libri di Mosè?’** - Ed. Firenze Atheneum, 2003

¹⁰ - Tredici opere, tutte editate da Edizioni Segno – Feletto Umberto-Tavagnacco (UD), vedi anche in sito Internet dell’autore www.ilcatecumeno.net

adeguato **ai mutamenti della lingua** nel corso dei secoli – pur conservando la validità dei suoi contenuti spirituali **di fondo** che ne fanno ‘Parola di Dio’, **sia stato ‘tradotto’ in qualche punto in maniera difforme dal significato del testo primitivo.**

Il problema delle traduzioni è in effetti estremamente importante se lo stesso **Papa Pio XII**, nella sua Enciclica *Divino Afflante* (II, 27) ha scritto (le sottolineature in grassetto sono le mie): *‘Fornito così della **conoscenza delle lingue antiche** e del corredo della critica, l’esegeta cattolico si applichi a quello che fra tutti i suoi compiti è il più alto: trovare ed esporre **il genuino pensiero dei Sacri Libri**. Nel fare questo, **gli interpreti** abbiano ben presente che loro massima cura deve essere quella di **giungere a discernere e precisare quale sia il senso letterale**, come suol chiamarsi, **delle parole bibliche**. Perciò devono con ogni diligenza rintracciare il **significato letterale delle parole**, giovandosi della cognizione delle lingue, del contesto, del confronto con luoghi simili: cose tutte donde anche nell’interpretazione degli scritti profani si suole trarre partito per mettere in limpida luce il pensiero dell’autore’.*

Concetto questo che esprime **la consapevolezza della difficoltà di conoscere il significato letterale delle parole delle lingue antiche e quindi il loro senso autentico** per comprendere quanto – in realtà – aveva voluto dire il loro autore.

La storia della scienza, della tecnica, della medicina come quella della musica o dell’arte – per non dire della morale – ci hanno spesso abituato alla improvvisa apparizione sulla scena umana di personalità eccezionali o **geniali** che con le loro intuizioni e scoperte hanno impresso svolte epocali nel proprio campo di attività, sovvertendo credenze o tesi scientifiche che si davano ormai per scontate anche da secoli.

Credo personalmente che fra qualche anno – quando l’opera di traduzione linguistica e le conclusioni scientifiche di Crombette saranno state adeguatamente lette e approfondite – questo personaggio verrà riconosciuto appunto come una di queste personalità.

Non è uno studio del tutto facile questo che ci accingiamo a fare. Esso richiede impegno intellettuale e soprattutto curiosità e volontà di ‘conoscere’, ma è uno studio che alla fine ci renderà tutti molto più ‘ricchi’, anche grazie a... Crombette.

CAP. 1

APERTURA DEI LAVORI

UN PROGRAMMA INTENSO
ED UN CONSIGLIO PREZIOSO

Segretario: Signore e signori, questa è la seconda giornata della nostra Conferenza. Nel dare il benvenuto ai nuovi congressisti che interverranno sugli argomenti previsti all'ordine del giorno della sessione odierna, ringrazio anche il pubblico - che già ieri aveva assistito numeroso ai lavori - per l'interesse dimostrato e con cui ancor oggi mi auguro vorrà gratificarci.

Nella giornata di ieri abbiamo discusso gli avvenimenti accaduti nel corso del primo 'giorno' della Creazione.

Abbiamo in particolare seguito il racconto biblico della Genesi avvalendoci delle decrittazioni fatte da **Fernand Crombette**.

Secondo l'eminente scienziato francese, studioso di lingue antiche, le parole dell'antico testo **ebraico** della Genesi mosaica erano in origine costituite da radici monosillabiche copte attraverso le quali sarebbe possibile ricavare un testo di Genesi che, pur rispettandone la 'sostanza' del messaggio spirituale, rivela tuttavia particolari aggiuntivi anche 'scientifici'.

Parlando di 'giorno' creativo avevamo chiarito che non si trattava di un giorno in senso proprio ma piuttosto di un'epoca indefinita, di una fase creativa o, meglio, **di una sorta di prima azione creativa**: quella dell'Universo e della massa informe della Terra, che Genesi ci mostra inizialmente quasi totalmente ricoperta dalle acque, immersa nell'oscurità e priva di vita.

Abbiamo in particolare preso confidenza con i **rebus** dei geroglifici egiziani e con la lingua copta, e ci è stato chiarito inoltre che quel controverso **'Fiat Lux'** di cui parla Genesi con riferimento **al primo giorno** creativo, non andava affatto riferito alla luminosità **del Sole** come potrebbe sembrare dal testo contraddittorio normalmente conosciuto di Genesi.

Il Sole quale noi lo vediamo oggi appare infatti in Genesi come creato solo **nel quarto** giorno creativo.

Avevamo inoltre affrontato, fra i tanti argomenti, quello che anche oggi - ripensandoci - continua a sembrarci come un quasi incredibile e straordinario **paradosso** tale da scatenare le ironie della scienza galileiana.

Secondo tali decrittazioni e le spiegazioni scientifiche portate da Crombette, **la Terra gira intorno al Sole**, come sostiene da qualche secolo la **scienza ufficiale** che propugna la **teoria** di Copernico e **Galileo**.

Dalle decrittazioni di Crombette emerge tuttavia anche che - poiché nello stesso tempo **il Sole girerebbe intorno all'asse gravitazionale dell'universo**, nelle cui immediate adiacenze sarebbe posizionata la Terra - **il Sole si troverebbe a girare contemporaneamente intorno alla Terra stessa**.

Verrebbe in tal modo confermata sia la verità biblica del Sole che gira intorno alla Terra sia quella 'galileo-copernicana' che vede la Terra e gli altri pianeti del sistema solare girare intorno al Sole.

Leggo la sorpresa sui volti di coloro che ieri non erano presenti, ma non ci possiamo soffermare oltre su questo argomento che abbiamo già dibattuto **molto a fondo**.

Essi potranno tuttavia prendere conoscenza delle relative argomentazioni scientifiche, come pure delle prove sperimentali del Premio Nobel americano **Michelson**, consultando gli Atti della Conferenza.¹¹

Ieri avevamo pensato ad una Conferenza organizzata su **sei** sessioni giornaliere di lavoro che avrebbero ciascuna affrontato le tematiche relative ad ogni singolo 'giorno' creativo.

Poi, su proposta del Comitato scientifico organizzatore della Conferenza stessa anche a seguito delle richieste di molta parte del pubblico, abbiamo invece ritenuto di concentrare nella sessione odierna ben **quattro giornate** (e cioè i giorni creativi di Genesi dal secondo al quinto compreso) riservando alla sessione di domani la discussione sul **sesto giorno** quello della creazione di Adamo ed Eva con l'annesso famoso Peccato originale che tanto fa discutere.

¹¹ - G.Landolina: **La Genesi biblica...** - Vol. I, Capp. 3 e 4 - Edizioni Segno - reperibile e scaricabile dal sito internet dell'autore www.ilcatecumeno.net

Questa riprogrammazione ci permetterebbe - senza prolungare i giorni di lavoro complessivi originariamente previsti per questa Conferenza ma anzi abbreviandoli - di fare seguito alla sessione di domani con altre **due nuove sessioni finali**.

La prima dedicata alla cacciata dei Progenitori dal Paradiso terrestre e alla storia dei loro discendenti **fino al Diluvio universale** di duemila anni dopo.

Si tratta della fase che potremmo definire, anche se impropriamente, 'preistorica'.

La seconda riferita alla fase più storica, dopo la fine del Diluvio, durante la quale la discendenza di Noé - nei suoi tre figli **Cam, Sem e Japhet** - dà l'avvio ad una Umanità rinnovata ma subito ricorrotta, **fino alla dispersione dei popoli dopo la 'confusione delle lingue'** seguita alla costruzione della Torre di Babele che avrebbe avuto lo scopo di 'sfidare' Dio.

È da questa dispersione e da quei tre ascendenti originari che avrebbero poi avuto origine le attuali razze e popolazioni della Terra e la reale fase 'storica' dell'Umanità.

Affrontando oggi le tematiche del **secondo giorno** in Genesi parleremo di moltissimi argomenti, come ad esempio quei tre versetti misteriosi e apparentemente assurdi - rispetto a quanto noi stessi possiamo osservare guardando il cielo - che **da migliaia di anni** fanno riflettere pensosamente gli studiosi della Genesi.

Vi si parla infatti della **separazione** - ad opera di Dio - **delle acque** che sono **sopra** il firmamento da quelle che sono **sotto** il firmamento, cioè il 'cielo'.

Si deve trattare certamente di una cosa molto importante se l'autore di Genesi ne ha fatto una specifica operazione alla quale è stata dedicato un intero 'giorno' creativo.

Ma se questa operazione appare scientificamente tanto assurda, quale valore dare allora al restante testo della Genesi?

Seguiremo poi, **nel terzo giorno**, la graduale trasformazione del nostro pianeta che da massa informe coperta dalle acque vedrà emergere **la terraferma**, dando origine a quello straordinario continente unico primitivo, **un'isola colossale** che la moderna geologia chiama '**Pangea**', prima della successiva **deriva degli attuali continenti**.

Assisteremo quindi nella parte finale dello stesso 'giorno' all'apparizione della **vegetazione** ed affronteremo le controverse tematiche sulla evoluzione, **o meno**, delle varie specie vegetali ed animali, **con particolare riferimento** anche al rapporto **fra tesi creazioniste ed anticreazioniste** che da qualche tempo si contrappongono sempre più vivacemente.

È peraltro nota ai più informati in questo specifico campo la difficoltà della propria collocazione culturale e dottrinale che **una parte** dei teologi cristiani sembra avere da qualche decennio di fronte a queste due tesi opposte.

Nel quarto giorno affronteremo le problematiche relative alla creazione di sole e luna.

È un fatto 'intrigante' perché ci porta fra l'altro a chiederci come mai la vegetazione - nella Genesi biblica - appare nel terzo giorno, cioè **prima ancora del sole** così necessario **alla sintesi clorofilliana** ed alla vita delle piante.

Inoltre - fra le varie ipotesi scientifiche sull'origine della Terra - la più 'accreditata', almeno in questa fase, sembra essere quella che vedrebbe la Terra fuoriuscita dal Sole e quindi il sole 'nato' prima della Terra.

Anche in questo caso ci domanderemo che valore scientifico possa avere la Genesi o se invece non siano possibili altre spiegazioni del tutto... sorprendenti.

Nel quinto giorno, assisteremo alla creazione **degli animali**.

Questa creazione è il preludio di quella che sarà **nel sesto giorno** una **ulteriore** creazione di animali, creazione che nello stesso giorno precederà quella dell'animale per eccellenza: **l'uomo**, che la Genesi racconta creato con la '**polvere della terra**'.

Cominceremo già a risolvere fin dal quinto giorno - parlando della creazione degli animali - questo autentico enigma della formazione dell'uomo **dalla terra**.

È uno degli aspetti di Genesi che più ha fatto pensare ad un racconto mitologico, insieme al fatto che Dio - che è Spirito purissimo - abbia voluto fare l'uomo '**a sua immagine e somiglianza**', concetto che pure ha dato l'impressione di una immaginazione mitica dei primi uomini che si erano dati una visione antropomorfa della Divinità.

Quest'ultimo tema sarà però toccato più a fondo in seguito e poi ancor più parlando del sesto giorno quando affronteremo anche il tema del misterioso Peccato originale, visto da taluni molto riduttivamente come l'innocente appropriazione di un frutto o da altri come un atto sessuale proibito.

Del sesto giorno, come già detto, parleremo tuttavia solo domani. Vi anticipo però sin da ora che quella di domani sarà una sessione **memorabile** non solo per il prevedibile scontro dialettico fra tesi contrapposte ma

anche per tutte le **implicazioni** che ne derivano sulla nostra visione odierna della **vita**, dei **valori**, della **società** e del **futuro** dell'Umanità.

Oggi, in sostanza, parleremo dunque di quella che possiamo considerare **l'anticamera** della creazione dell'uomo, cioè **dell'Habitat** che - secondo Genesi - Dio ha formato sulla terra per rendere possibile la vita dell'uomo creato per ultimo.

Sulla base di quanto è successo ieri, credo di essere facile profeta nel dirvi che anche oggi assisteremo - fra **due categorie** di studiosi - a veri e propri 'duelli', che mi auguro 'incruenti', su due tesi antitetiche a confronto.

Da un lato - come già prima accennato e come non mi è difficile immaginare - quella di studiosi e scienziati che credono fermamente, non solo per fede ma anche **per ragione**, ad una Creazione **fatta da Dio e avente quale specifica finalità l'uomo**.

Dall'altro quella di studiosi e scienziati evolucionisti che - partendo spesso da una posizione filosofica materialista - non ammettono il Dio Creatore del Cristianesimo e della Genesi, ritenendo l'apparizione dell'Universo come una sorta di indecifrabile **incidente cosmico** e l'apparizione della **vita** nelle sue forme vegetali ed animali come un secondo incidente, frutto del **Caso**.

Bastian Contrario: vi sarebbe a mio personale avviso anche una **terza categoria**, quella che il Gesù che parla a San Giovanni nella rivelazione profetica dell'Apocalisse, definiva severamente dei **'nè caldi nè freddi'**.¹²

Si tratta della categoria che - di fronte alle contrapposizioni fra 'creazionisti' e 'evoluzionisti' - si potrebbe definire quasi come quella degli intellettuali 'concordisti'.

Pensano che sia stato per forza un Dio, fosse pure quello cristiano, ad avere creato questo Universo che rivela **un Disegno così intelligente**, con le sue leggi ordinate del **microcosmo**, fatto di elettroni, protoni e neutroni **e del macrocosmo**, con i suoi miliardi di galassie ciascuna contenente centinaia di miliardi di stelle e pianeti, per non parlare della enorme **varietà e complessità di vita** sulla Terra.

Essi - non avendo sostanzialmente fede nella Genesi mosaica che Gesù Cristo aveva confermato, dove si ripete invece quasi fino all'ossessione che vegetali ed animali sono stati creati da Dio ogni volta **secondo la loro specie** - preferiscono credere nella **teoria evolucionista** che fa derivare le varie specie l'una dall'altra.

Evidentemente costoro, pur credendo Gesù Cristo, Il Verbo incarnato, capace di **un miracolo** quale è quello **di risorgere** da sé dalla tomba e poi **di ascendere** al Cielo in corpo, anima e divinità, pur credendo nel miracolo ancor più straordinario **dell'Eucarestia** nella quale si nasconde un Dio, **non riescono a credere** che Dio - che pur essi dicono di credere 'Onnipotente' - abbia potuto fare un miracolo quale quello di creare le varie specie vegetali ed animali dal nulla, quali esse si presentano oggi ai nostri occhi.

Costoro - **dopo aver negato a Dio la possibilità del miracolo di creare dal nulla un uomo** - preferendolo discendente di una scimmia evolutasi, finiscono **per credere** di più alla **Scienza atea** che avanza contraddittoriamente da parte sua **l'ipotesi** di un miracolo ancora più grande, e cioè che l'uomo provenga in ultima analisi da un'unica **cellula primordiale**, nata **da sé e dal nulla** e che avrebbe dato origine **al tutto, vita** compresa.

Costoro - che sono evidentemente a corto di argomenti a favore di Dio Creatore o non li sanno utilizzare, **da un lato** - - e qui vengo al concetto dei **'né caldi né freddi'** - si tolgono dall'imbarazzo di dover **combattere** culturalmente e scientificamente contro l'agguerrita schiera degli 'evoluzionisti', e così facendo rimangono in pace con quello che evangelicamente parlando viene definito 'il mondo', **e dall'altro** pensano di mettersi **la coscienza in pace** anche con Dio, al quale tuttavia riconoscono - bontà loro - almeno il merito di aver dato il primo calcio al 'pallone' di questa partita: quella del cosiddetto teorico ma sempre 'evoluzionistico' Big-Bang che sviluppandosi in materia e poi vita avrebbe alla fine prodotto l'uomo.

Insomma, mi sembra che - pur senza rendersene forse conto - questi tengano **i piedi in due scarpe** cercando di salvare **capra e cavoli!**

Segretario: Desidero rivolgere un invito particolare a **Bastian Contrario**, che vedo anche oggi laggiù fra il pubblico in sala, **a voler moderare** un poco la sua vena... polemica ed ironica, così da consentire uno svolgimento pacato dei lavori della sessione odierna.

Ciò non sempre si è verificato in quella di ieri, anche se - **non prendendolo sempre troppo sul serio** - le sue frequenti ironie ed anche bonarie battute ci hanno talvolta fatto sorridere sdrammatizzando la serietà delle tematiche.

Naturalmente, e qui mi rivolgo agli eminenti studiosi che vedo anche oggi raccolti intorno a questo tavolo, dovremo sforzarci di confrontare le rispettive opinioni **con un linguaggio comprensibile** che quindi non faccia **troppo 'soffrire'** quella parte di pubblico non specializzato, presente numeroso in sala.

¹² - Ap 3,15-16

Piero Angela¹³: *‘Quando scrivete, evitate di fare impantanare nel fango i vostri lettori, o di far loro **percorrere a piedi nudi una distesa di vetri rotti**’.*

Questo era il consiglio che **sir Peter Medawar** dava ai giovani ricercatori, in un suo stimolante libro. Egli riteneva infatti che è possibile **fare risparmiare molte sofferenze** a chi si accinge a leggere un articolo o un libro di scienza, semplicemente cercando **di rendere il terreno più percorribile**.

È certamente un modo intelligente (oltre che **educato**) di impostare il rapporto con il prossimo, in particolare con coloro che si accingono ad effettuare **dei percorsi difficili...**.

Bastian Contrario: Se il Sig. **Piero Angela** avesse cortesemente partecipato al Congresso fin dalla giornata inaugurale di ieri dandoci da subito questo suo prezioso 'consiglio', già da ieri mi sarei risparmiato anch'io **molte sofferenze** e stanotte avrei evitato di sognare come in un incubo di essere **un fachiro** disteso **su un letto di vetri rotti** mentre in sogno cercavo ancora – **e l'incubo è questo** – di capire come sia veramente possibile, come spiegato ieri da Fernand Crombette, **che la Terra possa girare intorno al Sole mentre il Sole gira contemporaneamente intorno alla Terra** poiché anche il Sole gira a sua volta intorno allo stesso Centro gravitazionale dell'Universo nelle cui immediate adiacenze sarebbe collocata la Terra...¹⁴

Quanto **al consiglio** dell'inglese **Sir Medawar**, penso che, più che per le sue capacità di 'studioso', egli avrebbe meritato da Sua Maestà la Regina il titolo di 'baronetto' se non altro per quel suo sapiente prezioso 'consiglio', valido per tutti e per ogni occasione: **parlare poco e chiaro!**

Segretario: Come ieri, i nostri lavori congressuali saranno seguiti con estrema attenzione dal Presidente **Azaria** il quale – pur riservandosi di intervenire all'occorrenza ma volendo lasciare la massima libertà di espressione **agli uomini** – preferirà ascoltarli **in silenzio** avendo voluto affidare a me, quale Segretario designato, il ruolo operativo di 'conduttore'.

¹³ - Piero Angela, noto giornalista e scrittore, prestigioso conduttore di programmi televisivi e divulgatore scientifico italiano, ora anche con il figlio Alberto. Vedi la sua **La Straordinaria Storia della Vita sulla Terra – Diario di un viaggio lungo quattro miliardi di anni** – Premessa: pag. 7 - Arnoldo Mondadori Editore, 1992

¹⁴ - Dell'autore vedi **La Genesi biblica fra scienza e Fede – Primo giorno – La Creazione dell'Universo e del pianeta Terra** – Capp. 4, 6, 7.

CAP. 2

UN RAPIDO 'RIPASSO' SOLO SU ALCUNI SORPRENDENTI ASPETTI DEL PRIMO GIORNO CREATIVO

2.1 La 'Forma esemplare' e l'immagine visibile del Dio ... invisibile

Segretario: Non sarebbe stata mia intenzione ritornare sugli argomenti discussi ieri, di cui la maggior parte di voi è già al corrente.

Vedo tuttavia molti volti nuovi di congressisti qui convenuti perché interessati particolarmente alle tematiche odierne.

Con riferimento alla osservazione fatta da Bastian Contrario su Geocentrismo ed Eliocentrismo, suggerirei però che le persone interessate consultino per proprio conto gli Atti della sessione di ieri della Conferenza...¹⁵

Don Pablo Martin:¹⁶ Ieri abbiamo parlato della vera **Forma** e del funzionamento dell'Universo secondo la Genesi tradotta da Fernand Crombette.

Si legge in **Genesi** che *'in principio Dio creò il cielo e la terra'* mentre il Vangelo di Giovanni dice che *'In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e il Verbo era Dio. Tutto è stato fatto per mezzo di Lui e senza di Lui niente è stato fatto di tutto ciò che esiste'*.

San Paolo precisa infine che **il Figlio diletto 'è l'immagine del Dio invisibile... Per mezzo di Lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla Terra. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di Lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte le cose sussistono in lui'**.¹⁷

Segretario: Ho sempre ammirato San Paolo. È tuttavia uno 'scrittore' in un certo senso **ermetico** che va **decrittato** tanto quanto i geroglifici egiziani ed ho l'impressione che lei, Don Pablo, almeno un poco gli assomigli se non ancora nella santità quanto meno nell'ermetismo...!

Mi lasci dunque ripetere ed integrare alla buona, con parole mie, se ho bene inteso il significato **implicito** che sta dietro a questi suoi concetti teologici.

Dio, nel pensare alla Creazione, pensò innanzitutto alla 'Forma' da darle, cioè all'intero Universo, ma la pensò **in funzione del suo Verbo**.

Dio - che sarebbe bastato a Sè stesso ma era Amore e pertanto voleva espanderlo facendone partecipi anche altri - voleva un popolo di 'figli' da amare, che fossero in qualche modo 'fratelli' del Figlio suo diletto: il Verbo.

Come si evince da San Paolo, Dio pensò dunque **quale 'forma' visibile Egli avrebbe potuto dare al suo Verbo** che si sarebbe in seguito **incarnato**.

Dio-Padre immaginò dunque, **per il Verbo invisibile** che si sarebbe 'fatto Carne', **la 'forma' visibile dell'uomo**, non però - aggiungo io - l'uomo poi decaduto sul piano spirituale e fisico a causa del Peccato originale **ma un uomo perfetto** sotto tutti i punti di vista adatto a 'vivere' in Cielo.

Non dunque la perfezione del pur 'umanamente' perfetto Adamo **prima** del Peccato originale, ma la perfezione dell'uomo il cui corpo, al momento del Giudizio Universale, risorgerà e - trasformato come quello di Gesù dopo la sua Resurrezione - godrà in eterno e pienamente in quella sorta di altra 'dimensione' che noi con termine umano chiamiamo 'Paradiso'.

Tuttavia, prima ancora di creare l'uomo, Dio pensò come logico al suo **'contenitore'** e cioè all'Universo e più precisamente alla Terra che dal punto di vista dell'ambiente materiale avrebbe dovuto divenire adatta ad ospitare un uomo in carne ed ossa con le caratteristiche pensate da Dio.

¹⁵ - Dell'autore: **La Genesi biblica fra scienza e fede** - Vol. I, Capp. dal 3 al 6 - Ed. Segno 2005 - vedi anche sito internet autore www.ilcatecumeno.net

¹⁶ - Don Pablo Martin Sanguiao, sacerdote spagnolo. Vedi suo sito Internet: <http://digilander.libero.it/adveniat> (sezione: 'Contenuti della Fede e scienza', animazione in Power point)

¹⁷ - S.Paolo: Colossesi (1, 15-17)

Dio immaginò dunque ab-aeterno un futuro Universo - con uno splendido corollario di astri svettanti come saette negli spazi infiniti - che avrebbe a sua volta contenuto la Terra, la quale sarebbe stata quindi creata a... misura d'uomo.

Egli 'lavorò' la Terra come un Vasaio lavorerebbe l'argilla grezza, trasformandola dopo averla abbellita di giorno in giorno creativo, e ponendovi infine al Centro l'Eden, la 'culla' originaria nella quale per ultimo avrebbe posto l'uomo Adamo.

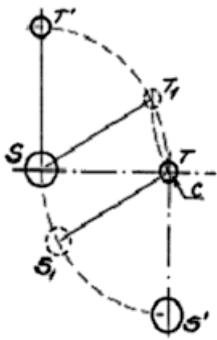
Tutto questo Progetto è un pensiero che dà la vertigine e che ci porta ad interrogarci su quali prospettive ci attenderebbero nell'altra Vita se solo corrispondessimo un poco alle aspettative di Dio.

È in funzione di un progetto del genere che Dio ha dunque creato l'universo e la Terra.

2.2 Sulla rotazione della Terra, Galileo e Tolomeo avevano entrambi ragione...

Dalle spiegazioni 'scientifiche' date ieri con dovizia di particolari da Crombette la Terra sarebbe in una posizione adiacente all'Asse gravitazionale intorno al quale ruoterebbe tutto l'Universo: sole e sistema solare compreso.

Mi rendo conto che è impossibile spiegare scientificamente in poche parole un argomento che ieri ha impegnato la nostra attenzione **per un paio di ore**, ma - sempre rinviando alla lettura degli Atti - dirò semplicemente qui **in due parole** il pensiero di F. Crombette:



La Terra **T** è posizionata nelle immediate adiacenze di un asse universale che è il centro di gravitazione **C** intorno al quale tutto l'universo di astri e pianeti gira.

Immaginiamo ora che la Terra **T** sia legata al sole da una sorta di 'asta rigida' **S-T** e che la Terra giri intorno al sole seguendo la traiettoria **T-T'**.

Il sole **S** non è immobile nello spazio perché esso gira a sua volta intorno al centro di gravità **C** descrivendo l'orbita **S-S'** ad una velocità molto superiore a quella della Terra, a parità di tempo.

Poiché la Terra è legata al sole **S** in maniera **rigida** (cioè con l'asta **S-T**: equivalente alla forza di gravitazione), succede che il sole che si sposta **da S in S'** se la **trascina letteralmente dietro, legata a sé**.

Immaginiamo di aggiungere e disegnare sullo schizzo di Crombette una **seconda** 'asta rigida', dritta come una freccia, che da **T** va direttamente in **T'** e quindi una **terza** che da **S** va dritta in **S'**.

La freccia **T-T'** viene **annullata** da quella in direzione opposta **S-S'**.

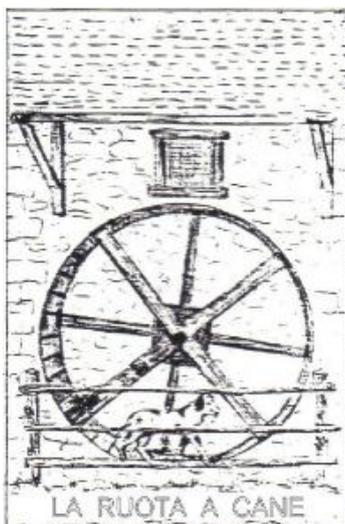
Quindi la terra, **nello stesso tempo e momento in cui avanza in direzione T-T'** per girare intorno al sole allontanandosi così dal Centro di gravità, viene in realtà **trascinata indietro** (e cioè 'retrograda') a causa del movimento di rivoluzione in direzione **opposta** che il sole, tenuto legato a lei dall'asta rigida **S-T**, compie intorno al centro **C** di gravità.

Di fatto la Terra non si è dunque spostata nello spazio ed è rimasta adiacente al Centro di gravità intorno al quale essa pure ruota tangenzialmente, o meglio: la Terra girando intorno al sole si sarebbe allontanata dal centro di gravità **C** se il sole non si fosse però a sua volta spostato in avanti da **S in S'**..., **riportando la Terra indietro da T' in T**.

Infatti la Terra e il sole non **procedono a sbalzi**, e cioè **un salto** in avanti della Terra in direzione **T-T'**, ed un balzo a sua volta in avanti del sole in direzione opposta **S-S'**.

I due movimenti indipendenti avvengono **contemporaneamente**, **millesimo di secondo per millesimo di secondo**, per cui i due differenti spostamenti che si controbilanciano diventano **non percepibili**, annullandosi a vicenda.

A proposito della Terra (situata accanto all'asse universale, centro di gravità dell'universo) che gira intorno al sole mentre il sole gira a sua volta contemporaneamente intorno alla Terra (il che rende quest'ultima praticamente immobile perché **lo spostamento del sole trasporta con sé il suo satellite**) ricordo l'esemplificazione della cosiddetta '**Ruota a cane**' che Crombette aveva disegnato...



Crombette: ¹⁸ Non potremmo volgarizzare meglio questa idea che sotto la forma della ruota a cane... Fintantoché l'uso dell'elettricità e dei motori non arrivò nelle fattorie, gli agricoltori delle Fiandre avevano trovato un mezzo ingegnoso per battere il burro senza fatica: facevano girare il barile di burrificazione con l'aiuto di una grande ruota nella quale correva un cane; **l'animale avanzava senza sosta nella ruota**, ma per il suo movimento stesso, **la ruota lo riportava verso il basso** ed egli camminava senza avanzare. **Così la terra attorno al sole, perché il sole gira attorno a lei'.**

Don Pablo: La terra si è venuta a trovare al centro di gravità del sistema solare e di tutto l'Universo a motivo della sua **vocazione**: essere la dimora **del Figlio dell'Uomo e dei figli di Dio.**

Segretario: ... E con questa conclusione di Don Pablo comprendiamo come astrofisica e teologia possano benissimo andare a braccetto.

Don Pablo: Questa disposizione del sistema solare spiega perché ogni giorno dell'anno lo stesso punto della Terra (lo stesso meridiano) si trova esattamente di fronte al Sole: perché il sole non è immobile rispetto alla Terra, ma segue una traiettoria parallela (due orbite concentriche) che hanno la stessa durata. Dice il Salmo:

'O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo Nome su tutta la Terra! Sopra i cieli si innalza la tua magnificenza... Con la bocca del bimbo e dei lattanti affermi la tua potenza contro i tuoi avversari, per ridurre al silenzio nemici e ribelli...

Se guardo il tuo cielo, opera delle tue dita, la luna e le stelle che hai fissate, che cosa è l'uomo perché ti ricordi di lui?

...Eppure l'hai fatto poco meno degli Angeli, di gloria e di onore lo hai coronato...'.¹⁹

Bastian Contrario: Insomma..., tutti i 'salmi' finiscono **in gloria...**! Ringrazio Don Pablo per le spiegazioni che ci ha dato.

Ecco perché io prima non capivo..., ci voleva la spiegazione della fisica **ma alla luce della ... metafisica**, cioè quella della scienza che parla alla luce della Fede.

2.3 Dio e la scienza

Segretario: Da quanto Don Pablo ha spiegato capisco che egli ha compreso molto bene quanto abbiamo detto nella giornata di ieri anche perché è evidentemente un appassionato studioso dell'Opera di F. Crombette.

Mi dicono infatti ora che lei la conosce molto bene e ne ha tradotto gli insegnamenti scientifici in 'animazioni' splendide in un sito internet da lei curato.²⁰

Don Pablo: Dal momento che una immagine può essere più eloquente di molte parole e per facilitare in cinque minuti la lettura di libri che richiederebbero molto più tempo e fatica, ho offerto quelle presentazioni in 'Power-point' col desiderio di introdurre per direttissima nella Divina Rivelazione, proprio nel suo inizio, che riguarda l'Opera della Creazione.

L'Universo e la Terra non *'si sono fatti'*, ma *'sono stati fatti'* da Dio **in un modo preciso, per un motivo preciso**, e l'Autore stesso ce lo spiega, perché riguarda il Suo progetto su di noi, la nostra vita e il nostro destino.

Al testo biblico della Genesi, che la Chiesa conosce e confessa essere 'Parola di Dio', si aggiunge, **senza minimamente soppiantarlo**, la traduzione etimologica realizzata da **Fernand Crombette** mediante la lingua copta, la lingua parlata in Egitto al tempo di Mosè e arrivata praticamente intatta fino a noi. È una luce che in modo stupefacente dimostra che la Parola di Dio è veritiera sotto ogni punto di vista, non solo quello religioso,

¹⁸ - F.Crombette: **Galileo aveva torto o ragione?** - Vol. 1°, pag. 77

vedi sito <http://digilander.libero.it/crombette>

¹⁹ - Salmo 8

²⁰ - Per spiegazioni più complete di Don Pablo Martin vedi in Internet [http://digilander.libero.it/crombette_nel link 'evangelizzazione'](http://digilander.libero.it/crombette_nel_link_evangelizzazione) le tre splendide 'animazioni' in Power Point sull'Opera di Crombette nella Sezione 'Contenuti della Fede (e della scienza)' o <http://digilander.libero.it/adveniat>

ma anche scientifico: mai potrebbe la Scienza contraddire in qualche cosa la Divina Rivelazione. E se contraddizioni sembrano esserci, quanto alle origini del mondo, della vita e dell'uomo, e altre ancora sulla vera storia dell'Umanità, mai si possono risolvere a scapito della credibilità e dell'onore dovuto a Dio *'che non può ingannarsi né ingannarci'*.

Le apparenti contraddizioni sono frutto di una conoscenza della Parola di Dio vera, sì, **ma limitata al livello di comprensione che offre il testo ebraico**; e soprattutto sono dovute ad una **cattiva scienza**, portata avanti **con molta presunzione** e con atteggiamenti non sempre leali verso la ragione. Ci dovrebbe sempre muovere, come prima cosa, l'amore alla Verità, e non altri moventi, con i quali si cerca di strumentalizzare ogni cosa pur di raggiungere qualche altro scopo. *'O Timoteo, custodisci il deposito (rivelato); evita le chiacchiere profane e le obiezioni della cosiddetta scienza, professando la quale taluni hanno deviato dalla Fede'*.²¹

Chrisogone:²² Ernest Renan non esitò a suo tempo a scrivere: *'La negazione del soprannaturale è divenuta un dogma assoluto per ogni spirito colto... Fra il cristianesimo e la scienza la lotta è divenuta inevitabile: uno dei due avversari deve soccombere'*.

Nella comunità scientifica l'atteggiamento è molto spesso quello che dipinge alla sua maniera **M.Hubert Curien**: 'Se si presentasse come 'ricercatore' al Consiglio Nazionale delle Ricerche, Dio verrebbe 'respinto' con questa motivazione: *"Egli ha fatto una 'Manipolazione' interessante, ma nessuno ha mai potuto riprodurla, Egli ha spiegato i suoi lavori in una grossa 'Pubblicazione', ma fu tanto tempo fa, non era nemmeno scritta in inglese e poi... non ha più pubblicato niente'*.

²¹ - (1, Tim. 6,20)

²² - Studioso di F. Crombette - **D'un fossile a l'autre** - Cеше-France

CAP. 3

SECONDO GIORNO

(1)

**LA SEPARAZIONE DELLE ACQUE E LA
FORMAZIONE DELL'ASCIUTTO.
UNA GROSSA CONTRADDIZIONE
SCIENTIFICA IN GENESI.**

3.1 Le acque di sotto e quelle di sopra: pura mitologia?

Segretario: Procediamo finalmente all'analisi del testo della Genesi e vediamo ora cosa si legge nel 'secondo' giorno del suo primo capitolo.

Secondo giorno²³

*1,6 Dio disse: "Sia il firmamento **in mezzo alle acque** per separare le acque dalle acque".*

*1,7 Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono **sotto** il firmamento, dalle acque, che sono **sopra** il firmamento.
E così avvenne,*

*1,8 Dio chiamò il firmamento **cielo**.
E fu sera e fu mattina: secondo giorno.*

Fin dall'inizio della sessione di ieri, avevo spiegato come moltissimi passi originali della Bibbia fossero rimasti oscuri anche ai famosi 'settanta dottori' che, intorno al III secolo avanti Cristo, erano stati chiamati a tradurre l'antichissimo testo ebraico, molti passi del quale apparivano di difficile interpretazione se non addirittura intraducibili.

Abbiamo in effetti già visto anche ieri, nel corso dell'esame del testo relativo alla prima azione creativa, alcune palesi **illogicità e contraddizioni** persino nel testo biblico attuale, contraddizioni riguardanti la natura della 'luce' e la creazione del 'cielo'²⁴.

Altre contraddizioni non mancano tuttavia nemmeno nel testo relativo al secondo giorno che abbiamo appena letto.

Analizziamo dunque insieme il versetto 1,6 con la logica del buonsenso:

*1,6 Dio disse: "Sia il firmamento **in mezzo alle acque** per separare le acque dalle acque".*

Poiché vi si dice che le acque furono **separate** dal 'firmamento' che vi venne posto **in mezzo**, questo presuppone che prima le acque formassero **un tutto unico**, e questo coincide con quanto si dice in Genesi-primo giorno quando si prospetta una Terra inizialmente informe e deserta **coperta dalle acque**.

Tuttavia, in questo nostro secondo giorno, Dio avrebbe diviso queste acque mettendone una parte **sopra il firmamento** (composto da stelle e pianeti) ed un'altra **sotto il firmamento**, cioè presubilmente **sulla Terra**.

²³ - Nella presente opera il testo di Genesi è tratto da **La Sacra Bibbia** – Edizione ufficiale della Conferenza Episcopale italiana, 1974, Edizioni San Paolo, settima ristampa, 1996

²⁴ - Dell'autore: **La Genesi biblica fra scienza e fede** Vol. I, 'Primo giorno, La creazione dell'universo e del pianeta Terra' - Cap. 2, Ed. Segno

Prima obiezione: il testo fa supporre che al momento della separazione delle acque esistessero già le stelle **che costituiscono il firmamento**, ma è la Genesi stessa che dirà poi che stelle, insieme al sole e alla luna, vennero creati solo **il quarto giorno**.

Seconda obiezione: tutti, fin dalle scuole primarie, sappiamo senza alcun dubbio che se sotto il firmamento, cioè **sotto** il cielo che ci sovrasta, vi sono le acque dei mari e degli oceani, **sopra** il firmamento non vediamo invece neanche l'ombra dell'acqua a meno che non si voglia sostenere che si tratti del vapore acqueo delle nuvole che tuttavia sono **anch'esse sotto il firmamento** e non sopra.

Se vi è allora chi definisce del tutto **mitica** questa visione cosmogonica vi è anche chi - fra i teologi - giustifica questi 'errori scientifici', che non sarebbero ammissibili se si parte dal presupposto che la Genesi sia una 'Verità rivelata', facendo ricorso alla nozione di '**genere letterario**'.

Fedeli a quanto ci siamo proposti fin dall'inizio, e cioè evitare un linguaggio specialistico comprensibile solo agli 'iniziati', vorrei che qualcuno, magari un teologo, spiegasse in che cosa consiste questo 'genere letterario'.

Alfredo Terino²⁵: Molti studiosi lo classificherebbero come un mito simile a tutti quelli del Medio Oriente senza per questo sentirsi colpevoli di profanazione. Molti etnologi, infatti, hanno riabilitato sia la leggenda che il mito come '**forme letterarie adatte a certi tipi di cultura**'; non vedrebbero però il mito che trasmette *una* verità in contrapposizione con la storia che, come ci si aspetta, trasmette la verità, ossia racconta cose realmente avvenute. Altri direbbero che nella Genesi non si tratta di mito vero e proprio, ma di **linguaggio mitico**.

Secondo **M. Cimosà**²⁶, per esempio, il linguaggio mitico '*consiste nel rappresentare alcuni aspetti della realtà divina e dell'esperienza umana con simboli o con immagini tra loro collegate sotto forma di racconto*'.

Bastian Contrario: Come mai però questi racconti giudaici di Genesi sono presenti anche in altre tradizioni **antiche** medio-orientali?

A. Terino: Gli antropomorfismi della Genesi e gli elementi di teologia comuni sarebbero potuti esistere **da quando l'uomo è uomo**, appunto perché sono stati divinamente **rivelati** all'inizio della sua storia.

Segretario: Non vorrei che qualcuno volesse spiegare la apparente falsità scientifica di questa concezione cosmogonica delle acque dell'alto e del basso attribuendola all'ignoranza dei popoli antichi o ai generi letterari. Quei popoli di tremila anni fa erano tutt'altro che ignoranti.

Le civiltà sumere, babilonesi ed egizie (e gli stessi ebrei avevano vissuto ben 400 anni in Egitto mentre l'autore della Genesi, Mosè, era ben addentro alle conoscenze iniziatiche per la sua posizione alla corte dei faraoni) **certamente** conoscevano **astronomia, matematica e geometria**.

Conoscevano le stelle e i loro moti perfettamente, e su queste stelle e moti basavano con grande precisione i loro **calendari astronomici**.

Le loro osservazioni su astri e costellazioni e **le previsioni** sul loro moto avevano raggiunto **una perfezione** che - dopo la scomparsa di quelle civiltà e la perdita del bagaglio delle loro cognizioni - solo tremila anni dopo sarebbe stata superata dall'Umanità grazie alla invenzione di cannocchiali e telescopi ed all'ausilio in genere della **tecnologia**.

Siamo dunque di fronte ad uno scoglio che sembra insuperabile: se la Bibbia dice degli errori, e per giunta errori così grossolani, come si potrà dar credito ad altri racconti come quelli della Creazione dell'uomo, del Peccato originale e via dicendo? E se il Peccato originale è una 'favola', che senso avrebbe avuto l'Incarnazione del Verbo-Dio in un Uomo per redimere dal Peccato originale l'intera Umanità?

3.2 Razionalismo e teologia a confronto: le religioni sono un mito?

Bastian Contrario: Un teologo **concordista** che non crede alla creazione dell'uomo da parte di Dio potrebbe allora sostenere che anche quelli erano solo **modi** per esprimere una realtà secondo la 'cultura' di quell'epoca e che quello che in realtà conta è che - scimmia o non scimmia, cellula iniziale o non cellula - è sempre Dio che ha dato inizio al tutto e che bisogna invece cogliere la sostanza spirituale del concetto.

²⁵ - A. Terino: **Le Origini - Bibbia e mitologia** - *Confronto fra genesi e mitologia mesopotamica*, pag. 23 - Gribaudi Editore

²⁶ - M. Cimosà: **Genesi 1-11: alle origini dell'uomo**, pag. 16 - Queriniana, Brescia 1995

Ma se tale sostanza la posso capire per la creazione di Eva **da una costola** di Adamo, intendendo ciò come una **allegoria** forse per significare che quei due sarebbero stati una sola 'carne', fatti cioè l'uno per l'altra, **dove sta invece in questo secondo giorno la 'sostanza spirituale' della divisione delle acque di sopra con la loro separazione da quelle di sotto**, per di più con in mezzo il firmamento?

E ancora, come mai Dio avrebbe destinato un intero 'giorno' della sua Creazione ad un fatto del quale non se ne capisce nemmeno l'importanza e che anzi si presenta assurdo sotto ogni aspetto?

E qui continuando - ma non vorrei fare il solito 'bastian contrario', **come può una religione** sostenere che questa sia 'Parola di Dio' senza apparire 'dogmatica' e soprattutto irragionevole? Mi sembra che sia qui quasi il caso di **dare ragione** ai famosi **razionalisti, positivisti e modernisti** Alfred Loisy, Ernest Renan e al 'demitizzatore' della Bibbia Rudolph Bultmann che, già da tempo **nell'Aldilà**, si staranno ora stappando una bottiglia di champagne!

Ernest Renan²⁷: Quando l'uomo si distinse **dall'animale**, l'uomo divenne **'religioso'**...

Le antiche religioni, frutto di questo **sentimento** di religiosità insito nell'animo dell'uomo, **sono un fenomeno storico** che si è **evoluto** nel tempo **da forme più rozze** ad altre sempre più evolute, non senza aberrazioni e deviazioni tremende...

Le religioni in realtà non provengono da Dio ma sono delle grandi religioni morali e dogmatiche...

Le civiltà che si sono susseguite **le hanno però fatte progredire** ed il cristianesimo ne costituisce in un certo senso **l'apice**.

Le religioni sono dunque il risultato di una **elaborazione 'umana'** più o meno evoluta a seconda del progresso della civiltà dei singoli popoli.

E la religione cristiana **non fa eccezione** a questa regola.

Segretario: Beh..., se questa non fosse una 'Conferenza' ci potrebbe essere **qualcuno tentato** di lavare queste 'ingiurie' **col sangue**, magari con un appuntamento notturno e due 'padrini' dietro alle mura della città, come si faceva una volta...

Vittorio Messori²⁸ **Renan?** ... Prete mancato e scomunicato, idolo della borghesia **positivista** dell'ottocento che gli era grata e che infatti lo ricolmò di onori...

Loisy? ...Dal suo sogno di un cristianesimo rinnovato attraverso **la lettura 'scientifica'** della Bibbia, finisce, in vecchiaia, **per rinnegare 'tout court' il Vangelo** e vagheggiare un'indistinta 'religione dell'Umanità' di stampo massonico, attribuendo un carattere di 'Chiesa' nientemeno che all'impotente e un po' grottesco carozzone della Società delle Nazioni...

Bultmann? Come certi studiosi 'da tavolino'..., il quale pretese di sezionare il testo del **Nuovo Testamento** (mettendone nel ghetto del 'mito' quasi tutti i versetti e proclamando che i vangeli non avevano nulla a che fare con la storia) senza mai, alla lettera, uscire dalla biblioteca dell'Università di Marburgo dove aveva la cattedra. E rifiutando sempre, sino all'ultimo, di recarsi in Israele: nel suo schema libresco, da professore teutonico, Bultmann aveva deciso una volta per tutte che nel Nuovo Testamento non c'era nulla che avesse a che fare con la storia, che tutto era leggenda inaccettabile da un professore 'moderno' come lui.

Perché dunque sprecare tempo andando a dare almeno un'occhiata ai luoghi dove gli oscuri redattori evangelici avevano ambientato il loro 'mito' di Gesù? Meglio stare fra i libri della sua biblioteca: chissà, oltretutto, che gli scavi di Palestina non potessero mettere in pericolo lo schema della 'mitizzazione' - con conseguente necessità di 'demitizzare' - grazie al quale era non solo preso sul serio ma ossequiatissimo dai colleghi di tutto il mondo? **Cattolici compresi**, s'intende, sempre **in soggezione** davanti ad un professore protestante e tedesco...'

Segretario: Break! Prima io parlavo di lavare le offese col 'sangue', è vero, ma lo dicevo solo per scherzare...

Voce:²⁹

La Parola di Dio è seme di vita eterna. Ma la parola è molto insidiata e da molte cose. Lascio queste molte e parlo unicamente di una cosa, direi micidiale quanto, forse più, del peccato stesso. E non si scandalizzi nessuno spirito pusillo se dico che forse è più micidiale del peccato. É verità.

²⁷ - Ernest Renan: dalla sua opera **La vita di Gesù**

²⁸ - Da **Pensare la storia** (Ed. San Paolo, 1999) di Vittorio Messori: noto storico, scrittore e giornalista contemporaneo al quale non ha fatto mai difetto la 'chiarezza' di idee

²⁹ - Maria Valtorta, da **I Quaderni del 1943** dettato 10.11.43, pag. 418 e segg. - Centro Editoriale Valtortiano di Isola del Liri (FR) - Italia

Il peccatore la cui mente non è corrosa dall'acido del razionalismo, ha novanta possibilità di saper accogliere la Parola e ritrovare la Vita.

Il razionalista ha solo dieci probabilità, e anche meno, di conservarsi capace di salvezza attraverso la Parola.

Peggio della gramigna è il razionalismo.

Quando si vedrà la sua opera, nel momento in cui tutto della Terra e degli uomini sarà cognito, si vedrà che questa eresia è stata la più pernicioso perché la più sottile e la più penetrante. È come un gas. Lo assorbite e vi uccide, ma non lo vedete, talora neppure ne sentite l'odore, oppure, esso odore essendo gradevole, viene da voi aspirato con piacere. Ugualmente è il razionalismo.

Le grandi eresie hanno avuto in sé due cose buone: prima di tutto furono originate da una fede. Errata quanto vi pare, degna di condanna quanto vi pare. Ma sempre una fede. Hanno perciò avuto i loro martiri, le loro lacrime, le loro lotte per affermarsi, e degli animi retti le hanno nei secoli abbellite di luci di santità che non hanno a loro svantaggio che di essere fiorite su un albero malvagio non innestato a Cristo.

La seconda cosa buona delle eresie è il grande rumore prodotto da esse, per cui chi non vi voleva appartenere sapeva come fare per non appartenervi. Le stesse lotte con la Chiesa e con gli Stati erano una segnalazione per i cattolici, costituivano un confine oltre il quale uno non andava che scientemente.

Nel razionalismo ciò manca ed esso penetra inavvertito anche là dove si crede non possa entrare. Entra per mille forami, come un serpente. Si veste di vesti lecite, anzi ammirabili, ed agisce sotto di esse ma contro di esse. È un virus. Quando uno se ne accorge lo ha già diffuso nel sangue e difficilmente se ne libera.

La reazione del peccato è violenta sotto il raggio della mia Misericordia. Ma quella del razionalismo è nulla. Come uno specchio ustorio, esso rende la via impraticabile alla grazia e la respinge. Anzi se ne fa un ardore nocivo per finire di darsi la propria condanna.

Il razionalista fa servire le cose di Dio al suo fine. Non se stesso al fine di Dio.

Piega, spiega, usa la Parola al lume, povero lume, della sua mente turbata e, come un pazzo che non conosce più il valore delle cose e delle parole, dà ad esse significati quali solo possono uscire da uno che l'opera astutissima di Satana ha sterilito...

CAP. 4

SECONDO GIORNO

(2)

**LA SEPARAZIONE DELLE ACQUE E LA
FORMAZIONE DELL'ASCIUTTO.
L'ORIGINARIO OCEANO UNIVERSALE E POI L'ANELLO DI SATURNO**

**4.1 Anche la Terra - nei primordi - ha avuto il suo
'anello di Saturno'.**

Segretario: Forse ci sentiamo un poco tutti 'razionalisti' ed allora vorrei interrompere il silenzio **di tomba** che ha fatto seguito all'intervento della '**Voce**', per proporre di ascoltare da F. Crombette come egli interpreta - traducendo le parole dell'antico ebraico scomposte nei loro radicali monosillabici copti - il brano in ebraico di Genesi 1,6 che è stato nel frattempo proiettato su quella lavagna luminosa:

Fernand Crombette: Il sesto versetto...

פּ וַיִּאֶמֶר אֱלֹהִים יְהִי קִיָּע בַּתְּרוּף
הַמַּיִם וַיְהִי מַבְדִּיל בֵּין מַיִם לְמַיִם:

Emmanuel Kant: ³⁰... **Un momento**, non potremmo immaginarci che la Terra abbia un tempo posseduto **un anello come Saturno?**... Quale magnifico spettacolo per gli esseri creati in vista di abitare la Terra come un paradiso!...

Ma non è ancora niente rispetto alla conferma che una tale ipotesi può dare alla testimonianza della storia della Creazione, conferma che non può essere di poco peso per rapire il suffragio degli spiriti che non credono di degradare la Rivelazione, bensì di renderle omaggio, quando la fanno servire a dare una forma alle divagazioni della loro propria immaginazione.

L'acqua del firmamento, di cui parla il racconto di Mosè, ha imbarazzato non poco i commentatori.

Non si potrebbe far servire **l'esistenza dell'anello** della Terra per eliminare questa difficoltà? Questo anello era senza dubbio formato **da vapori acquei**; cosa impediva, dopo averlo impiegato ad ornamento dei primi tempi della creazione, **di romperlo** in un determinato momento, **per castigare con un diluvio il mondo** che si era reso indegno di un sì bello spettacolo?

Che una cometa, con la sua attrazione, abbia portato **turbamento** alla regolarità dei movimenti delle sue parti, o che **il raffreddamento** dello spazio abbia **condensato** le sue particelle vaporose e le abbia, per il più spaventoso dei cataclismi, **precipitate sulla terra**, si vedono facilmente le conseguenze **della rottura dell'anello**.

Il mondo intero si trovò sotto l'acqua, e, nei vapori strani e sottili di questa pioggia soprannaturale, assomigliò quel lento veleno **che accorciò da allora la vita di tutte le creature**.

Nello stesso tempo, la figura di quell'anello luminoso e pallido era sparita dall'orizzonte, **e il mondo nuovo**, che non poteva richiamare il ricordo della sua apparizione senza risentire lo spavento del terribile strumento della vendetta celeste, vide forse con minor terrore nella prima pioggia **quell'arco colorato** che, per la sua forma, sembrava riprodurre il primo, e che, tuttavia, **secondo la promessa del cielo riconciliato, doveva essere un segno di perdono** e un monumento di certezza di conservazione per la terra rinnovata.

La somiglianza di forma di questo segno commemorativo con l'avvenimento che esso richiama, **potrebbe raccomandare una simile ipotesi** per quelli che sono invincibilmente portati a legare in un sistema le meraviglie della Rivelazione e le leggi ordinarie della natura...

Segretario: Kant ha supposto un anello **acqueo** intorno a Saturno. Sembrerebbe incredibile ma questo fatto dell'acqua è stato confermato nei mesi scorsi **da una sonda spaziale americana** che avvicinatasi a Saturno ha

³⁰ - *Les hypothèses cosmogoniques*, Wolf, 2 ediz, p. 189, Gauthier-Villars, Parigi, 1886.

analizzato con i suoi sensori gli anelli in questione scoprendo che - se non proprio esattamente di acqua - quelli più esterni sono costituiti da una gigantesca massa di **focchi di neve** mantenuti in orbita dalla loro velocità di rotazione intorno al pianeta.

Anziché acqua è dunque neve ma è come dire che 'se non è zuppa è pan bagnato'. Se è valido per Saturno ancor oggi, perché non sarebbe potuto esserlo per la Terra in origine come aveva pensato Kant?

Fernand Crombette: Il sesto versetto ...

1,6 Dio disse: “Sia il firmamento **in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque**”

...concerne una nuova operazione; è scritto **in lettere ebraiche**:

פ וַיִּאְמַר אֱלֹהִים יְהִי רָקִיעַ בְּתוֹךְ
הַמַּיִם וַיְהִי מַבְדִּיל בֵּין מַיִם לְמַיִם:

פ
Ebraico: Ph
Ebraico: Ph
Copto: πε
Copto: Pe
Latino: Super
Italiano: Oltre a

וַיִּאְמַר					אֱלֹהִים
Ouadjihahomèr					Ehèlohidjm
Oua	Dji	Ha	Ho	Mèr	Ehèlohidjm
פ	ז	א	ו	מ	
Ouah	Dji	Ha	Hô	Mer	Ehèlohidjm
Projicere	Loqui	Prae	E	Capere	Ehèlohidjm
Proferire	Parlare	Anteriormente	Di nuovo	Concepire	Ehèlohidjm

ז	ר	ק			
Djehidj	Rôqidjga				
Dje	Hidj	Rô	o:	o ancora:	Qidj Ga
ז	ד	ר	ל	ל	כ
Dje	Hit	Rô	Lôou	Laou	Kêt Kha
Loqui	Injicere	Filum	Annulus	Velum	Convertere Super
Parlare	Emettere	Scia vischiosa	Anello	Velo	Far girare In alto

בְּתוֹךְ			
Bethhaouke			
Beth	Ha	Oou	Ke
ב	א	ו	כ
Bit	Ha	Ouah	Kê
Elevare	Aversus	Projicere	Liberari
Elevare	Salendo	Proiettare	Allargare
o:			
bi	Ha	Ouah	
Intumescere	Ad	Movere	
Sollevarre come pasta	Fino a	Muovere	

הַמַּיִם	וַיְהִי		
Hammadjim	Ouidjihadj		
Hamma	Djim	Oui	Djihadj
א	מ	ו	ט
Amaiou	Schêm	Oui	Siôti
Aquae	Altus	Protegere	Canicula
Acque	Profondo	Proteggere	Calore eccessivo

מַבְדִּיל	בֵּין		
Mabeddidj	Bédjn		
Ma	Beddi	Djl	Bédj N
מ	פ	ח	פ
Ma	Phêtte (Phiti)	Djêr	Pesch N'
Da	Arcus caelestis	Varius	Dividere Qui
Da	Arcobaleno	Di diversi colori	Separare Che

Ⲕⲓⲙ		ⲓⲔⲓⲙ			
Madjim		Lômadjim			
Ma	Djim	Lô	Ma	Djim	
ⲙⲁⲮ	Ⲕⲓⲙ	ⲓⲔⲓⲙ	ⲙⲁⲮ	Ⲕⲓⲙ	
Mau	Schêm	Lo	Mau	Schêm	
Aqua	Per partes	Cessare	Aqua	Per partes	
Acqua	Parte	Cessare di agire	Acqua	Parte	

4.2 L'originario oceano universale terrestre (Pantalassa) perse la metà delle sue acque e della sua profondità. Il noto esperimento del fisico belga Plateau.

Segretario: Mi permetto di interrompere solo per ricordare brevemente ai ‘nuovi’ congressisti di oggi che è stata già ampiamente illustrata ieri³¹ la tecnica di Crombette sulla decifrazione dei monosillabi copti di cui erano composte le radici delle parole dell'antico ebraico, come pure la loro interpretazione e concatenazione logica alla maniera **dei rebus**, che era il modo di intendere l'egizio antico. Qui le antiche parole ebraiche sono scomposte nelle loro radici monosillabiche copte e quindi in latino e in italiano.

Ora, Crombette ci vuole fare capire che queste parole e monosillabi, lette da destra verso sinistra, devono essere tradotte e **trasformate** in un discorso che abbia il giusto senso, così come viene fatto con i vari simboli di un **rebus** che assumono un significato logico solo se collegati in maniera coerente.

In sostanza il copto era una lingua monosillabica come lo erano le prime lingue, che non differivano sensibilmente dal copto.

In tale lingua, ciascuna sillaba rappresentava una o più delle nostre parole.

I termini di relazione come congiunzioni, preposizioni o altro, sono inutilizzati.

Poiché inoltre queste sillabe sono radici, esse rappresentano tanto un sostantivo quanto un aggettivo, un verbo all'infinito, al passato, al presente, senza cambiamento di forma.

Quindi **l'abilità** degli antichi, tutt'altro che ignoranti ma anzi **molto intelligenti** sia pur con un tipo di civiltà diversa dalla nostra attuale e non tecnologica, consisteva **nella capacità intuitiva che consentiva loro di interpretare correttamente** l'esatto senso delle parole **dal contesto generale**, come si fa appunto con la tecnica dei rebus che ieri avevamo spiegato ampiamente.

Chiederemo ora direttamente a F. Crombette di trasformarci egli stesso ‘in chiaro’ il testo ‘**coordinato**’ di quelle parole tradotte dal testo monosillabico copto.

Fernand Crombette: In chiaro: "*Oltre le parole proferite anteriormente, Ehèlohijm concepì di nuovo di emettere una parola per far girare in alto un velo anulare come una fascia vischiosa: sollevando le acque profonde come un impasto e innalzandole finchè il movimento le avesse allargate e liberate proiettandole; esse proteggeranno così dal calore eccessivo e daranno un arcobaleno variopinto, il che separerà una parte delle acque dall'altra parte delle acque quando esse avranno cessato la loro azione*".

Mosè qui ci parla un linguaggio ben diverso da quello che gli hanno fatto dire; **non si tratta più di un firmamento chiamato cielo separante le acque del basso dalle acque dell'alto**, e queste acque dell'alto non sono **nè le nubi** che viaggiano nell'atmosfera, nè delle **acque ipotetiche** che si estenderebbero **al di là delle stelle**, come si è creduto; il legislatore ebraico entra qui **in precisazioni tecniche** notevoli che noi ora esporremo. Tutti conoscono l'esperimento del fisico belga **Plateau**.³² Questo studioso mise **una piccola sfera pastosa** in sospensione in un vaso pieno d'acqua addizionata ad alcool; attraversò questa sfera con un ago verticale al quale impresse un movimento di rotazione; girando, l'ago trascina la sfera **che si appiattisce ai poli**; il che, nel pensiero di Plateau, dimostrava che doveva essere lo stesso per la terra. Ma se si attivava la rotazione dell'ago, si formava **un rigonfiamento all'equatore** e, a partire **da una certa velocità**, questo **si staccava** dalla sfera sotto forma di un **anello rotante**.

³¹ - Dell'autore: Opera citata – Vol. I – Cap. 2

³² - Dell'autore, Opera citata, Vol. I, Cap. 3.1 Ed. Segno 2005 o anche in versione elettronica integrale in www.ilcatecumenone.net

Gli esperimenti di Plateau sono stati riprodotti in laboratorio dall'ingegnere minerario Lenicque (**Geologia nuova**, pag. 202 e segg. - Hermann e Figli, Parigi, 1910) con un esperimento che non era stato tuttavia ben compreso e del quale non erano state quindi valutate tutte le possibili implicazioni.

Vedi inoltre di Fernand Crombette: **Galileo aveva torto o ragione?**, Vol. I, 42.33 e Vol. II 42.34 in sito internet Ceshe-Italia, <http://digilander.libero.it/crombette>

Plateau ha fatto, senza saperlo, ciò che Dio aveva fatto per la terra, benchè senza l'aiuto di un meccanismo.

La terra era allora interamente avviluppata dalle "acque profonde" della **pantalassa**.

Dio fece girare rapidamente la terra e le acque **si accumularono** in rigonfiamento all'equatore, "*sollevandosi come della pasta*", dice Mosè.

Le acque "*si elevarono salendo finchè il movimento le ebbe allargate e liberate proiettandole*".

La meccanica ci dice che esse si staccarono dalla terra dopo che questa ebbe superato **la sua velocità critica**, cioè quando la forza centrifuga dovuta alla rotazione **fu superiore alla forza centripeta** dovuta alla gravitazione, il che richiese una rotazione del nostro globo **17 volte** più rapida dell'attuale.

Quando Dio ebbe constatato che la metà delle acque era passata nell'anello (giacché il copto $\pi\mu\psi$ = **Pesch** ha dato $\pi\mu\psi\epsilon$ = **Pèsche**, che si traduce *dimidium, metà*), **riportò progressivamente** la terra alla sua velocità di rotazione normale e le acque restanti **si ripartirono sul globo**.

L'oceano universale aveva così perso metà della sua profondità.

Quanto all'anello, il suo "allargamento", facilitato anche dall'aumento della temperatura conseguente all'aumento momentaneo della velocità, **lo fece passare allo stato di vapore**. E ciò che **gli impedì di ricadere sulla terra non è**, come si è tradotto, **un firmamento**, o un'espansione solida, è, dice Mosè più esattamente informato, **perché questo anello "girava" in alto**.

Così è degli anelli di Saturno che, senza il loro movimento di rotazione, ricadrebbero sul pianeta.

Mosè si prende cura di dirci che questo anello era come un velo **simile a una scia viscosa**, ossia, all'apparenza, una Via Lattea in miniatura.

Il profeta **ci dà alcune ragioni d'essere** dell'anello acqueo formato da Dio attorno alla terra; esso doveva più tardi, **quando il sole sarebbe divenuto brillante e l'uomo avrebbe occupato la terra**, formare **una cortina protettrice** dal calore eccessivo dell'astro del giorno **e, nello stesso tempo**, in seguito alla rifrazione dei raggi solari attraverso la nuvola, **ornare in permanenza la volta celeste del più brillante degli arcobaleni**.

Perché le acque si siano formate in anello sfuggendo alla terra, bisogna che, durante la sua rotazione, il suo asse di rotazione sia stato verticale, altrimenti le acque non si sarebbero distribuite simmetricamente. **È dunque probabile che** in quel momento l'asse della terra non fosse inclinato sull'eclittica, **quantunque questa condizione non sia rigorosamente indispensabile**. Darwin vorrebbe che l'inclinazione attuale di 23° dell'asse terrestre sia stata originale, ma Wolf³³ risponde molto assennatamente: "*Se l'obliquità dell'equatore era già di 23° all'epoca in cui si è formata la luna, perché l'orbita di quest'ultima è inclinata di soli 5° sull'eclittica?*"

Ora, se era così quando il sole cominciò a brillare sulla terra, **la temperatura doveva esservi regolarmente ripartita**, cioè le **variazioni stagionali** non esistevano; la temperatura era evidentemente più elevata all'equatore che ai poli, **ma era costante**; era, secondo i luoghi, un'estate o una primavera **perpetue**. Non diciamo un inverno, benché avesse fatto relativamente freddo ai poli, ed ecco perché.

Al versetto 26 del capitolo XXX Isaia è scritto, secondo la **Volgata**: "*E la luce della luna sarà come la luce del sole, e la luce del sole sarà **settuplicata**, uguale alla luce dei sette giorni*".

Si tratta **qui del rinnovamento** del mondo. Secondo la nostra abitudine risaliamo all'ebraico; è scritto:

וְהָיָה אֹרֶחַ הַלְבָנָה כְּאֹרֶחַ הַחֶמְדָּה וְאֹרֶחַ הַחֶמְדָּה
 כְּאֹרֶחַ הַשֶּׁמֶשׁ וְאֹרֶחַ הַשֶּׁמֶשׁ כְּאֹרֶחַ הַשֶּׁמֶשׁ

	וְהָיָה		אֹרֶחַ		
Ebraico:	Ouehòdjöh		Hoou		
Ebraico:	Oue	Hô	Djöh	Hoou	R
Copto:	ⲟⲩⲱ	Ⲭⲱ	ⲬⲟⲬ	Ⲭⲟⲟⲩ	ⲣ
Copto:	Ouô	Hô	Djöh	Hoou	R̄
Latino:	Jam	Etiam	Tangere	Dies	Facere
Italiano:	Allora	Di nuovo	Raggiungere	Giorno	Fare

	הַלְבָנָה		כְּאֹרֶחַ		
Hallebônôh			Kehahoor		
Hal	Lebô	Nôh	Keh	A	Hoou R
Ⲭⲟⲗ	ⲣⲉⲃⲏ	ⲛⲉⲬ	ⲕⲏⲬ	ⲁ	Ⲭⲟⲟⲩ ⲣ
Hol	Ībê	Neh	Kèh	A	Hoou R̄
Venire	Obscurari	Dispergere	Zelari	Esse	Dies Facere
Venire	Oscurare	Dissipare	Emulare	Essere	Giorno Fare

וְהָיָה חַמְדָּה
 Hâchammôh

³³ - Les hypothèses cosmogoniques, pag. 59, Gauthier-Villars, Parigi, 1886.

Hâ	Cha	M	Môh
חא	שא	מ	מה
Ha	Scha	Hm	Mah
Facies	Ortus (solis)	Ab	Habitaculum
Faccia	Levare del sole	Fuori da	Dimora

אוהור	חממה					
Ouehoour	Hâchammôh					
Oue	Houu	R	Hâ	Cha	M	Môh
ורא	ורא	פ	חא	שא	מ	מה
Ouô	Houu	R	Ha	Scha	Hm	Moh
Jam	Dies	Facere	Facies	Splendère	In	Plenus
Allora	Giorno	Fare	Faccia	Splendere (del sole)	In	Pieno

דיהה			
Djihedjèhah			
Djî	Hedj	È	Hah
זי	זעז	זע	זחז
Dji	Hedj	He	Hah
Accipere	Acuere	Ita	Multus
Ricevere	Aumentare	Talmente	Considerevole

שבעתים			
Schibehôthadjim			
Schibe	Hô	Thadjj	M
שבע	ז	זשע	מ
Saschbe	Hô	Tasche	Hm
Septem	Etiam	Multiplicare	In
Sette	Molte volte	Multiplicare	Per

קאוור	שבעת				
Kehoor	Schibehahath				
Ke	Houu	R	Schibe	Ha	Hath
קע	ורא	פ	שבע	חא	זחז
Kée	Houu	R	Schibe	Ha	Hahté
Manére	Dies	Facere	Excellens	Ex	Ante
Restare	Giorno	Fare	Eccellente	Di	Prima

דימי	דין				
Hadjiômidjm	Bedjooum				
H	A	Djiômidjm	Be	Djoou	M
זע	א	שזעמזום	בע	דזום	מ
He	A	Schdjemdjom	Be[be]	Djôou	Hm
Etiam	Facere	Aequalem esse	Emittere	Generatio	In
Di nuovo	Fare	Essere uguale	Emettere	Generazione	In

In testo coordinato: "*Allora, di nuovo, il chiaro (fare giorno) di quella che viene a dissipare l'oscurità sarà l'emulo del chiaro della faccia del sole quando esce dalla sua dimora; allora la luminosità della faccia del sole risplendente nel suo pieno riceverà un aumento talmente considerevole che la luce restante (attuale) sarà moltiplicata sette volte e sarà di nuovo fatta uguale a quella eccellente di prima emessa nelle generazioni*".

Risulta, da questo testo, che quando il sole e la luna furono messi in piena luminosità, **alla quarta generazione** (Ndr: = quarto 'giorno' della creazione) la loro luce era **sette volte maggiore che oggi**.

Significa che anche il calore emanato dal sole era **sette volte di più?**

Absolutamente no; una fiamma oscura può essere molto calda mentre una fiamma di temperatura moderata può essere molto illuminante se vi si bruciano, per esempio, dei sali metallici: il manicotto a gas **Auer** ne è la prova. Anche l'acetilene dà una fiamma molto illuminante.

Basterebbe dunque un rimescolamento del sole, ottenuto con un aumento moderato della sua velocità di rotazione, **per far arrivare alla sua superficie** dei corpi aventi un grande potere rischiarante.

Ne risulterebbe evidentemente un certo aumento del calore, ma sopportabile.

Ora, Dio aveva detto ai nostri progenitori: "*Crescete e moltiplicatevi e riempite la terra*". Se dunque Adamo ed Eva non avessero peccato, tutta la terra sarebbe stata abitabile **in condizioni ideali**.

Per essere così, bastava che la temperatura media nella regione circumpolare fosse all'incirca come quella dell'Algeria (circa 20°) poiché gli uomini non dovevano essere vestiti.

Ciò suppone un aumento di circa 30° in rapporto alla media attuale (-10°). È logico che la zona mediana avrebbe visto ugualmente la sua temperatura aumentata e che il calore vi sarebbe stato rapidamente intollerabile.

Ed ecco la ragione della separazione delle acque dell'alto e di quelle del basso: Dio ne fece una cortina contro l'eccesso del calore solare; è quanto ci ha detto Mosè.

Siccome questa cortina aveva **la sezione di un anello**, aveva il suo massimo di spessore, e quindi di effetto protettore, **sopra l'equatore**, là dov'era più necessario, e il suo spessore diminuiva a misura che ci si avvicinava alle zone sub-polari che non avevano bisogno di schermo.

Una cosa potrebbe tuttavia sembrare **strana** in questa organizzazione, peraltro molto razionale: **perchè** Dio credette giusto fare, nella **seconda** generazione, **uno schermo** contro il calore di un sole che doveva brillare in tutta la sua luminosità **solo alla quarta?**

Ancora Mosè ci dà la risposta nelle stesse parole (Gen I, 6): וַיִּהְיֶה = **Ouidjihadj**, מַבְדִּיל = **Mabeddidj**, che ci hanno già rivelato **il segreto** dello schermo protettore, giacchè esse si possono anche tradurre in italiano:

Ebraico:	Ouidj	Hi	Hadj	
Copto:	Ⲡⲩⲟⲭ	Ⲭⲓ	ⲕⲁⲒⲓ	ⲟ: ⲙⲓⲃⲉⲃⲓⲃⲓⲛⲓ
Copto:	Ouodj	Hi	Kahi	Schhidj
Latino:	Bene valere	Triturare	Terra	Pulvis
Italiano:	Andare bene	Triturare	Terra	Polvere

Ma	Bed	Didj	L
ⲙⲁⲒ	ⲫⲟⲧⲒ	ⲧⲁⲭ	ⲉⲗ
Mah	Photh	Tadj	EI
Implere	Excavare	Gleba	Facere
Riempire	Scavare	Gleba	Fare

in chiaro: "**(Le acque superiori di cui abbiamo già descritto l'innalzamento) andranno bene per tritare la terra e fare la gleba che riempirà gli scavi**".

Ecco cosa getta una luce inattesa sulle operazioni divine che riguardano **la terza** generazione: **il ritiro del mare e l'apparizione dell'asciutto**.

4.3 Quest'affare della Terra che gira e rigira su se stessa e delle acque che vanno su e giù pare quasi una cosa impossibile...

Segretario: Non vorrei - a scanso di equivoci - essere infilato in quella categoria di 'razionalisti' di cui la 'Voce' ha prima parlato.

Io credo fermamente che Dio abbia creato l'Universo con tutte le sue leggi di rotazione, rivoluzione, orbite ellittiche, forze elettromagnetiche, forze nucleari deboli e forze nucleari forti, velocità della luce, ecc. ecc., vale a dire atti creativi che denotano una enorme potenza, una assoluta precisione matematica ed un **disegno intelligente**.

Tuttavia **nella mia mentalità**, nonostante tutto un poco razionalista, fatico a pensare che un Dio, anzi Dio, **abbia potuto far girare la Terra 17 volte più velocemente su se stessa** salvo poi ricondurla alla sua velocità 'normale' dopo aver messo in orbita l'anello acqueo.

Ciò nonostante questa 'procedura' mi ricorda quanto aveva spiegato ieri Fernand Crombette³⁴ con le sue decrittazioni copte concernenti la fuoriuscita della Terra dal sole.

Anche in quel caso Dio avrebbe impresso un **aumento** alla velocità di rotazione del sole intorno al proprio asse, portandolo alla sua velocità critica, cioè quella in cui la forza centrifuga, nata dalla rotazione dell'astro su se stesso, fa equilibrio alla forza centripeta emanante dalla sua massa e da dove per conseguenza un punto esterno del sole, non essendovi più trattenuto, era suscettibile di staccarsi.

Dai calcoli di Crombette emergeva che il sole aveva dovuto aumentare la propria velocità di **220 volte** rispetto a quella di oggi.

Ebbene nonostante le decrittazioni e quei calcoli precisi di Crombette, nonostante la loro ragionevolezza scientifica, a ripensarci - oggi che vedo sole, terra e luna così 'calmi e normali' - mi sembra di essere anch'io un 'attualista' come **Charles Lyell**, e tutto ciò mi sembra incredibile, **anzi impossibile!**

³⁴ - Vedi, dell'autore, **La Genesi biblica...**, Vol. I, Cap. 3.1 Ed. Segno ed inoltre sito internet Ceshe-Italia, <http://digilander.libero.it/crombette> l'opera di F.C.: **Galileo aveva torto o ragione?**, Vol. I, 42.33 e Vol. II 42.34

Voce:³⁵

*Non può!! Cosa non può Dio? Pensate che **dal nulla** ha fatto l'Universo, pensate che da millenni lancia i pianeti negli spazi e ne regola il percorso, pensate che contiene le acque sui lidi e senza barriere d'argini, pensate che **dal fango** ha fatto quell'organismo che voi siete, pensate che in esso organismo un seme e poche gocce di sangue che si mescolano creano un nuovo uomo, il quale nel formarsi è in rapporto con fasi astrali lontane migliaia di chilometri, ma che pure non sono assenti nella opera di formazione di ciascun essere, così come regolano, coi loro eteri e i loro sorgere e tramontare sui vostri cieli, il germinare delle biade e il fiorire degli alberi; pensate che nel suo potere sapiente ha creato i fiori dotati di organi atti a fecondare altri fiori ai quali fanno da pronubi i venti e gli insetti. Pensate che non vi è nulla che non sia stato creato da Dio, così perfettamente creato, dal sole al protozoo, che voi a tale perfezione non potete nulla aggiungere. Pensate che la sua sapienza ha ordinato, dal sole al protozoo, tutte le leggi per vivere, **e convincervi che nulla è impossibile a Dio**, il quale può disporre a suo agio di tutte le forze del cosmo, **aumentarle, arrestarle, renderle più veloci**, sol che il suo Pensiero lo pensi.*

Quante volte nel corso dei millenni gli abitanti della Terra non sono rimasti stupiti per fenomeni stellari di inconcepibile grandezza: meteore dalle luci strane, sole nella notte, comete e stelle che nascono come fiori in un giardino, nel giardino di Dio, e che vengono lanciati negli spazi come giuoco di bimbo a stupirvi? I vostri scienziati danno ponderose spiegazioni di disgregazione e di nucleazione di cellule o di corpi stellari per rendere umane le incomprensibili germinazioni dei cieli. No. Tacete.

Dite una sola parola: Dio.

Ecco il formatore di quelle lucenti, rotanti, ardenti vite!

*Dio è quello che, a monito per voi dimentichi, vi dice **che Egli è** attraverso le aurore boreali, attraverso le guizzanti meteore, che fanno di zaffiro, di smeraldo, di rubino o di topazio l'etere da loro solcato, attraverso le comete dalla fiammante coda simile a manto di celeste regina trasvolante per i firmamenti, attraverso l'aprirsi di un altro occhio stellare sulla volta del cielo, attraverso **il rotare** del sole percepibile **a Fatima** per persuadervi al volere di Dio.*

Le altre vostre induzioni sono fumo di umana scienza e nel fumo avviluppano l'errore.

³⁵ - Maria Valtorta - **I Quaderni del 1944**. Dettato 31.12.43, pagg. 10/11 - Centro Editoriale Valtortiano, Isola del Liri

CAP. 5

SECONDO GIORNO

(3)

**LA SEPARAZIONE DELLE ACQUE E LA
FORMAZIONE DELL'ASCIUTTO.
IL RUOLO DELL'ANELLO ACQUEO PER LA TRITURAZIONE DELLA TERRA E
PER
PREPARARLA ALLA VITA.**

5.1 Kant credeva di fare solo opera di immaginazione ma, senza saperlo, aveva intuito - da genio qual era - una grandiosa realtà.

Segretario: In tutto il discorso precedente ci sono tuttavia due aspetti che mi hanno lasciato perplesso.

Crombette - sempre traducendo - ha detto che le acque dell'anello sarebbero anche servite a **'triturare'** il pianeta, e fare la **'gleba'** che avrebbe riempito gli **'scavi'**.

Cosa si deve intendere per 'triturare', cosa per 'gleba' (che credo significhi 'terra') e cosa infine per 'scavi'?

Gradirei anche sapere cosa pensa Crombette **dell'ipotesi di Kant** che ha attribuito all'anello acqueo la 'responsabilità' del Diluvio universale, anticipandoci brevemente questo argomento.

Fernand Crombette: Quando al Diluvio le acque dell'anello si abatterono sulla terra per 40 giorni e 40 notti, le montagne ne furono profondamente **erose**; si formò allora il grande *diluvium*, il grande *loess* che **si è voluto ridicolmente mettere sul conto del vento** per non dover credere alla grande catastrofe (gli studiosi increduli hanno la vita dura: non sono uccisi dal ridicolo!).

Lo spessore di questo **deposito**, molto variabile con le regioni, **a seconda che si trovassero più o meno direttamente sotto la cintura acquosa**, che fossero più o meno sensibili **all'erosione** o più o meno formate **in vasche**, supera a tratti i 150 metri.

Ora, la scorza terrestre presenta degli accidenti orografici perché delle **forze tangenziali** si sono esercitate su di essa per corrugarla; questo, oggi, lo sanno tutti i geologi.

Ma ciò che queste forze hanno plissettato, **sono gli strati sedimentari precedentemente depositi sulle pianure o nei sinclinali**. I sedimenti hanno talvolta degli spessori considerevoli e valutabili anche in chilometri.

Sulla base della velocità di deposito delle alluvioni o dei fondi marini **moderni**, dei geologi hanno valutato il tempo necessario alla formazione dei **depositi stratigrafici** e delle montagne delle diverse epoche **in milioni e anche in miliardi di anni**.

In fatto di matematica, è quanto c'è di più facile: la regola del 3 semplice si insegna alla scuola elementare; ma i fenomeni naturali sono di un'altra complessità.

La sola esistenza dei **plissettamenti**, con gli accidenti tettonici bruschi che manifestano, avrebbe dovuto mostrare a degli spiriti non prevenuti che l'orogenia era passata successivamente per dei periodi di attività e di riposo, **e che poteva, pertanto, essere stato lo stesso per le formazioni sedimentarie**.

Ora, nei sedimenti, si scoprono frequentemente in cumuli **dei fossili contemporanei che sembrano essere stati depositi come da una brusca catastrofe**.

Inoltre, **ad ogni epoca geologica, corrispondono degli animali che non si ritrovano più alle epoche seguenti**, il che differenzia nettamente la maggior parte dei terreni e dà **un'idea dell'estensione del cataclisma che li ha annientati**.

Siccome questi animali si sono depositati nei sedimenti, bisogna pur che questi sedimenti **siano passati anch'essi per alternative di deposito lento e rapido, di tempo normale e di sconvolgimenti**.

In ogni modo resta che, **per fare dei plissettamenti, così come li vediamo sovrapposti nelle montagne**, bisognava avere **dei sedimenti** da plissettare.

Ora, Colui che ha messo in opera, ad epoche determinate, le forze di plissettamento, **è lo stesso che, in certi momenti, ha dovuto erodere le terre per formare da una materia compatta i sedimenti**.

A questo scopo, Egli non aveva che da precipitare **periodicamente** le acque superiori salvo farle poi risalire **attivando la rotazione della terra**; le acque cadevano in diluvio e, **in un sol colpo, potevano formarsi 150 metri di deposito**.

Emile Belot³⁶ ha presentito, anche se non sbrogliato, questo processo quando ha scritto: "*L'acqua degli oceani si è dunque evaporata almeno trenta volte. È un'altezza media di 90^{km} d'acqua che, precipitando in questo primo diluvio, ha scolpito il nucleo della terra*".

Nella parte geografica del nostro lavoro³⁷, noi mostriamo "l'asciutto" ricostruito **in un solo blocco** sotto forma di una calotta sferica regolare; i continenti, le isole e i banchi si raccordano esattamente, **ma queste concordanze non sono state possibili che effettuandole sulla costa sottomarina a -2000^m**.

Così, noi comprendiamo come, **a partire dalla seconda generazione e nel corso dei tempi geologici**, Dio si servì delle acque superiori **"per tritare la terra e fare la gleba che ha riempito le cavità"**.

Una tale massa liquida, cadendo in poche settimane, doveva fabbricare **sedimenti** in gran quantità.

L'importanza dei lavori che furono affidati **all'anello acqueo**, giustifica Mosè di aver fatto della sua formazione **l'oggetto della seconda generazione**.

5.2 Una breve anticipazione sul futuro argomento del Diluvio universale

Segretario: Dalla parte iniziale del discorso di F. Crombette mi è sembrato di capire che egli condivide quell'idea di Kant sul **Diluvio universale**. Sarebbe interessante saperne qualcosa di più, già che ci siamo...

Fernand Crombette: ... E arriviamo adesso ai **versetti 7 e 8** del primo capitolo della Genesi³⁸:

1,7: *Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne.*

1,8: *Dio chiamò il firmamento cielo.
E fu sera e fu mattina: secondo giorno.*

in ebraico:

וַיַּעַשׂ אֱלֹהִים אֶת־הַרְקִיעַ וַיַּבְדֵּל בֵּין הַמַּיִם אֲשֶׁר מִתַּחַת
לְרִקְיעַ וּבֵין הַמַּיִם אֲשֶׁר מֵעַל לְרִקְיעַ וַיְהִי־קוֹץ
אֶל־הַיָּמִים לְרִקְיעַ שְׁמַיִם וַיְהִי־עֶבֶר וַיְהִי־בֹקֶר יוֹם שֵׁנִי

Bastian Contrario: Non so se io - che sono 'uno del pubblico' - possa avanzare sommessamente delle proposte ma, visto che anche 'noi del **pubblico**' abbiamo il diritto di capire, suggerirei a F. Crombette di 'saltare a piè pari' **d'ora in avanti** tutti quei 'passaggi' dalle antiche parole ebraiche ai monosillabi radicali copti che le componevano.

Noi non siamo esperti di lingue antiche e di monosillabi copti, anzi capiamo a malapena le radici monosillabiche della nostra lingua. Proporrei di andare al 'sodo' e di passare direttamente alla traduzione delle parole in italiano collegando poi le radici fra di loro in un testo 'coordinato' come gli abbiamo già visto fare in precedenza. Gli 'ebraisti' potranno andarsi a studiare con calma i testi integrali di Crombette in internet...

Segretario: Mi sembra una richiesta ragionevole e, se nessuno ha niente in contrario, potremmo fare nostro il suggerimento di **Bastian Contrario**.

Coloro che volessero approfondire in maniera più scientifica potranno farlo attingendo ai testi integrali, anche di altre opere di Fernand Crombette disponibili in internet³⁹, chiedendo quelle non ancora tradotte direttamente al CESHE-FRANCE.

F. Crombette: questo testo, coordinato, diviene: *Lavorando convenientemente a questo scopo al circolo [delle acque], Ehèlohijm fece girare il sistema che costituì in alto un anello; saggiamente, Egli fece sol-*

³⁶ - *L'origine cosmogonique des formes de la terre*, p. 328, Revue scientifique, 1916.

³⁷ - Vol. II de *Saggio di Geografia... divina* - rif. 42.28. - scaricabile dal sito Ceshe-Italia: <http://digilander.libero.it/crombette>

³⁸ - F.C.: *La rivelazione della Rivelazione* (Genesi) - Vol. 1, pagg. 168 e seguenti - Vedi anche *Saggio di geografia divina* Vol. II - <http://digilander.libero.it/crombette>

³⁹ - Vedi l'opera sopra citata e le altre numerose presenti nello stesso sito

levare questo fluido in gocce, il che mise a parte la parte delle acque che erano accumulate nello spazio intermedio sotto il cerchio universale, stendendosi come un velo sulla sua faccia e ruotante in alto, e mise a parte di fronte la parte delle acque che erano riunite nel luogo posto al di sotto della faccia del velo che girava in alto; ciò fu fatto molto convenientemente. Saggiamente, Ehèlohijm chiamò quest'altro spazio avente la figura di un velo girante in alto: "Il movimento circolare intorno ai cieli". Ciò che, prima della Parola, era nascosto all'inizio, fu, dopo la Parola, ciò che fu visto alla fine. La generazione così emessa fu la seconda.

Dopo ciò che abbiamo spiegato precedentemente, questi due versetti si comprendono senza difficoltà. Segnaliamo solamente che, per dire "due", gli Ebrei dicevano "i gemelli".

Così il testo biblico, studiato rigorosamente alla lettera, apporta all'ipotesi kantiana una forza che il suo autore non ha mai sospettato, giacché egli non ha mai conosciuto il senso vero, preciso e profondo, dei versetti 6, 7 e 8 del primo capitolo della Genesi; credeva solo di far opera di immaginazione.

Ma quando noi vediamo dei professori di università cattolica disprezzare tutto il racconto della Genesi e concludere disinvoltamente che "le verità religiose e storiche, raccontate simbolicamente nella Bibbia e imposte alla fede del credente toccanti l'origine dell'universo, si riducono a questo: "Dio ha creato tutto", noi ci chiediamo, attoniti, perché e per chi Mosè si è dato la pena di dare questi "dettagli".

Perché non ha aspettato i nostri teologi moderni... e modernisti per ridurre la Scrittura Sacra alla sua espressione più semplice?...

Chi dunque ha recepito, controllato, messo a punto l'ingegnosa supposizione dell'illustre filosofo tedesco?

Nessuno, che noi sappiamo.

Chi ha bisogno dell'anello di Kant nella cosmogonia dell'empio marchese di Laplace ancora insegnata nelle nostre scuole?

La nostra astronomia, che noi chiameremo "statica" giacché si regge, per deliberato proposito, sull'invariabilità del mondo attuale, è, per principio, ostile alle catastrofi bibliche.

L'ipotesi di Kant non era che un'intuizione di genio, e, come il suo autore l'ha presentata, non è che un'idea avente il merito della verosimiglianza oltre a quello di un'interpretazione giudiziosa del testo sacro.

Quando egli vuole entrare un po' nei dettagli, si sente che non ha approfondito la questione.

Wolf : Le concezioni di Kant sono troppo spesso in contraddizione formale con i principi della meccanica⁴⁰.

F.Crombette: Kant ha attribuito la caduta dell'anello sia a una cometa, sia all'azione del freddo dello spazio.

Non ha visto che ciò che teneva l'anello sospeso era, come per quello di Saturno, la sua velocità di traslazione attorno al pianeta.

L'attrazione di una cometa poteva sì deformare momentaneamente l'anello, come potrebbe perturbare leggermente l'orbita di un pianeta, ma senza farlo cadere completamente sul pianeta. L'urto stesso di una cometa avrebbe potuto rompere una parte dell'anello senza impedire al resto del cerchio acquoso di proseguire la sua rotazione, così come lo scoppio di un pianeta che ha formato uno sciame di asteroidi lascia questi frammenti seguire il cammino dell'astro rotto perchè la velocità di traslazione non è stata annullata dal fenomeno. L'incontro con una meteora non poteva, d'altronde, che elevare la temperatura ed accrescere una vaporizzazione che già si reggeva sulla tenuità della materia. Per contro, un raffreddamento eccezionale (e di cui non si intravede la causa) di uno spazio già freddo, non poteva cambiare nulla a questa tenuità; esso non poteva avere per effetto la formazione di grosse gocce e le gocce non potevano cadere, se si fossero formate, perchè, ancora una volta, erano spinte a girare in tondo da una forza di traslazione.

No, ci è voluto ben altro che dei fatti inerenti alle "leggi ordinarie della natura", come crede Kant.

Dio ha dovuto, al contrario, sospendere l'azione di certe forze ordinarie, e liberarle per provocare il diluvio.

E questa liberazione non è stata brutale, come sotto l'azione di un'impatto, di una rottura, ma è stata condotta intelligentemente e progressivamente dal saggio Autore di tutte le cose. L'acqua non è caduta di colpo, ma in 40 giorni e 40 notti.

Essendo la superficie terrestre allagata dall'anello di circa $400.000.000 \text{ km}^2$ e la quantità d'acqua caduta di $750.000.000 \text{ km}^3$, è facile vedere che sono caduti su questa superficie circa 1900 m^3 d'acqua, ossia circa 2 m^3 l'ora, un po' più di un mezzo millimetro al secondo: questa non è una caduta brutale.

La velocità dell'anello è dunque stata gradualmente ridotta ed esso si è pertanto avvicinato alla terra; quando la velocità delle parti inferiori della zona fu resa nulla, queste sono cadute sul suolo. Le velocità hanno dovuto essere differenziali attraverso la massa vaporosa, essendo quelle della periferia mantenute più veloci di quelle dell'interno per tutta la durata della caduta.

⁴⁰ - Les hypothèses cosmogoniques, pag. 159, Gauthier- Villars, Parigi, 1886

CAP. 6

TERZO GIORNO

(1)

**IL PRIMITIVO CONTINENTE UNICO,
L'OCEANO UNIVERSALE E...
LA MESSA IN ORBITA DELLA LUNA.**

6.1 I 'perché' misteriosi di Dio... e quelli meno misteriosi della cultura illuminista.

Segretario: Una domanda che continuo a pormi è ad esempio come mai Dio, che è l'ispiratore della Genesi, abbia consentito che rispetto al testo originario scritto da Mosé (**ma del quale la stessa Chiesa** - come sottolineato nella parte introduttiva in 'Una questione preliminare' - **ipotizza manipolazioni ed aggiunte successive**) ne sia venuta fuori in taluni casi una traduzione imprecisa del testo che solo Crombette oggi sembrerebbe ricondurre al suo significato originario, per lo meno sul piano scientifico.

F.Crombette non ne fa tuttavia una questione di manipolazioni o aggiunte, ma piuttosto **di traduzioni** ebraiche posteriori in cui gli scribi non avevano saputo comprendere l'esatto significato anche scientifico di quello che era stato **l'originario testo scritto da Mosè in un ebraico che aveva tuttavia dei radicali copti.**

Mosé - raccolto sul fiume dalla figlia del Faraone, come narra la Bibbia - era infatti stato allevato ed istruito nella cultura 'egiziana' e quindi **pensava, parlava e scriveva** in egiziano/copto.

Questa era una lingua alla quale l'ebraico antico assomigliava strettamente, essendo **entrambe** non lingue semitiche **ma camitiche.**

La discendenza di Abramo - prima di stabilirsi per quattrocento anni in Egitto - aveva infatti precedentemente vissuto a lungo nella terra di **Canaan**, cioè in Palestina.

Canaan, era nipote di Noé e figlio di Cam, quindi 'camitico', ed era fratello di **Misraim** (nella Bibbia denominato **Egitto**) che fu il **capostipite** della nazione egiziana.

Canaan e Misraim parlavano dunque lo stesso 'dialetto'.

Il popolo ebraico (che prese il nome da un avo di Abramo, Hèber) una volta giunto e stabilitosi nella terra di Canaan finì col tempo **per assimilarne la lingua** come farebbe una minoranza etnica che andasse a stabilirsi presso la popolazione di un altro paese.

Cananei ed egiziani - a parte alcune varianti - parlavano lingue sorelle, e quindi anche l'ebraico - sempre varianti a parte - era una lingua analoga.

L'egiziano - dice Crombette - si è conservato nel copto.⁴¹

Crombette non ricerca **le etimologie** delle parole nelle radici **ebraiche**, e ciò sia per la stessa ragione per cui si cercherebbe l'etimologia delle parole italiane **non nell'italiano** ma nel latino o nel greco, sia per il fatto - spiega Crombette - che **'la attuale forma dell'ebraico ha annegato le radici in parole polisillabiche che hanno preso al contempo un significato composito dove non appaiono più i sensi elementari primitivi, il che non è avvenuto, in generale, per il copto'.**

Anche accettando questa spiegazione di Crombette, non sarebbe stato però più semplice, per Dio, **vegliare** sul testo originario ed evitare che questo venisse non sempre bene interpretato dagli scribi e dai traduttori successivi al punto da essere oggi considerato dai positivisti e razionalisti moderni come un qualcosa di mitologico e risibile, proprio perchè 'antiscientifico'?

Da parte mia, ragionando a voce alta, mi dò alcune risposte.

⁴¹ - Vedi F.C. **La rivelazione della Rivelazione** - Vol. I, pagg. 26 e segg.
<http://digilander.libero.it/crombette>

La prima è che molti esponenti delle comunità scientifiche moderne del mondo 'cristiano' occidentale non credono più nella Genesi non a causa delle incongruenze scientifiche **ma per il semplice fatto che essi non credono più in Dio.**

L'apostasia ormai è un fatto assodato e dominante, dalla stessa Chiesa riconosciuto, e facilmente riscontrabile anche dal calo delle vocazioni sacerdotali e dal comportamento secolarizzato dei cosiddetti cristiani.

Per altro verso bisogna ammettere che siamo di fronte ad un Dio che se da un lato - con la Creazione visibile - produce prove poderose della sua esistenza, dall'altro (a meno che qualcuno non abbia il privilegio delle visioni) non ci si manifesta in altra maniera lasciandoci **in balia del dubbio** che la Creazione sia attribuibile ad 'altro' che non sia Dio.

Credo che la ragione vada ricercata nel fatto che Dio voglia lasciarci **liberi di credere o di non credere** perché vorrebbe che noi gli volessimo bene **non per quell'evidenza** abbagliante **che ci toglierebbe la libertà** ma perché il nostro 'cuore' ci spinge a **'volergli'** credere.

Ritengo comunque che sia inutile, per la nostra limitata capacità mentale umana, interrogarsi sui profondi 'perché' di Dio: stiamo solo **sfiorando** la comprensione delle leggi del nostro sistema solare e della natura che ci circonda da vicino, ci sono addirittura in massima parte sconosciuti i meccanismi profondi che regolano il nostro stesso corpo umano e la nostra psiche, figuriamoci se riusciamo a comprendere le vere ragioni di Dio.

La seconda risposta è che non riusciamo mai ad apprezzare abbastanza il fatto che Dio conceda agli uomini **la massima libertà**, a cominciare da quella **di sbagliare**, salvo riservarsi il diritto di intervenire al momento da lui considerato giusto, magari per ricondurci all'umiltà facendoci capire - servendosi anche di altri uomini - quanto le nostre congetture razionali e scientifiche siano misere.

La terza è che la Genesi, pur nel testo magari non del tutto perfetto che gli uomini conoscono da oltre tremila anni, è **egregiamente servita** ad indicare la giusta rotta prima al mondo ebraico e poi a quello cristiano, senza voler escludere quello islamico.

È stato calcolato che in duemila anni sono nate e morte decine di miliardi di persone, di cui parte considerevole appartenente a queste tre religioni.

Le Verità di fede, espresse nei termini in cui erano state allora espresse, sono state più che sufficienti a guidare questi uomini nel loro cammino.

Vale a dire: **è Dio** che ha creato l'universo, **è Dio** che ha creato la Terra e poi l'ha 'formata', **è Dio** che ha creato la vegetazione, il mondo animale e l'uomo, insomma la vita.

Un uomo dotato peraltro di anima **immortale** destinata a salvarsi o dannarsi a seconda di come si sarebbe comportato in vita.

Solo negli ultimi duecento anni, in onore della Dea Ragione ed in odio alla Religione, la Cultura Illuminista ha voluto rifiutare i contenuti spirituali della Genesi, che sono quelli veramente importanti, preferendo rinnegarli attaccandosi a quelli che apparivano come errori scientifici tali da consentire di metterne in discussione la natura di Opera rivelata.

Al fondo, non si è trattato tanto di un rifiuto della verità poco 'scientifica' che emerge dalla Genesi quanto piuttosto di quella spirituale.

Se 'grattate'..., se grattate bene, in fondo al barile scoprirete che spesso **una parte cospicua** di coloro che non credono nei contenuti **rivelati** in Genesi - pur essendo di formazione culturale cristiana, ebraica o musulmana - sono sostanzialmente persone che **non credono in Dio**, o che comunque non credono al 'Dio personale' delle tre religioni monoteiste.

Siamo quindi di fronte ad un 'pregiudizio' che non può non influenzare le loro valutazioni critiche.

6.2 Il pianeta Terra era un immenso acquitrino, ma poi emerse la terraferma con l'oceano universale e... la luna.

Ciò premesso veniamo ora all'analisi dei versetti del 'terzo giorno', cominciando dai primi due:

1,9 *Dio disse: «Le acque che sono **sotto** il cielo si raccolgano in un solo luogo e **appaia l'asciutto**». E così avvenne.*

1,10 *Dio chiamò l'asciutto **terra** e la massa delle acque **mare**. E Dio vide che era cosa buona.*

Abbiamo visto che, grazie alla separazione delle acque della Pantalassa, in terra ne era rimasta solo una metà.

È a questo punto che inizia la fase operativa del **terzo giorno** ed è a questo punto che Dio compie un'altra operazione: radunare le acque rimaste - che suppongo fossero sparse qui e là sulla terra in una specie di immenso **acquitrino** - in unico posto che avrebbe ricevuto il nome di 'mare' e nel contempo lasciare così libera la terra restante, dando origine all'asciutto, **cioè alla terraferma vera e propria**.

Il concetto mi sembra abbastanza intuitivo e chiaro, anche se non ci sono note le modalità...

F. Crombette:⁴² Il versetto 9 del primo capitolo della Genesi si scrive...:

פ וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יִקְוּוּ הַמַּיִם מִתַּחַת הַשָּׁמַיִם
אֶל־מְקוֹם אֶחָד וַתִּכָּאֶה הַיַּבְשָׁה וַיִּהְיֶה יָבֹשׁ׃

F. Crombette: Ossia, in testo coordinato: *Oltre alle parole proferite anteriormente, Ehélohijm concepì nuovamente di dire che le acque rimaste a riposo sotto le acque parziali estese nello spazio intermedio del cerchio universale poste sospese in movimento circolare intorno ai cieli, si riuniscano in un grande luogo, calate nella regione inferiore scavata per degli ammonticchiamenti fatti per gradi alla superficie per farla uscire serrandola sistematicamente, il che scoprirà la superficie lasciando libera una pianura chiusa su tutti i lati da delle montagne; ciò fu fatto molto convenientemente.*

L'ultima parte di questo testo ebraico è anche suscettibile della traduzione seguente in testo coordinato: '... regione inferiore formata da degli **ammonticchiamenti** graduati della superficie attorno **alla cavità scavata dall'emissione della luna all'inizio**; ciò fu fatto molto convenientemente'.

Sarebbe stato strano che Mosè non ci dicesse niente dell'origine della luna; noi sappiamo adesso che **essa è uscita dalla terra**, lasciando al suo posto **un embrione di oceano**.

Ritorniamo alla prima traduzione; essa aggiunge a quella della **Volgata** delle informazioni del massimo interesse.

Essa ci mostra che **il letto del mare** fu formato dal **restringimento graduale della superficie del globo**, il che ebbe per effetto **di ispessirne la scorza, di accumularla, di formarvi delle montagne periferiche**, mentre il magma interno, **scoperto** dal restringimento, ricostruiva al mare **un nuovo fondo**.

Segretario: Mi sembra straordinariamente interessante l'ipotesi che la luna, in quella fase primordiale della trasformazione del globo terraqueo, all'inizio del terzo giorno sia fuoriuscita dalla Terra. È un'ipotesi d'altronde che avevo letto essere stata avanzata da alcuni geologi.

In questa fase del terzo giorno, successiva alla formazione dell'anello acqueo, la prima 'mossa' di Dio sarebbe dunque stata quella di prendere due piccioni con una fava.

Da un lato espellere dalla Terra una certa massa, cioè la Luna, che avrebbe illuminato splendidamente le nostre notti regolando le maree, e pertanto il ricambio delle acque, e le future semine, fornendo per di più ai futuri popoli dei calendari per misurare il tempo.

Dall'altro lasciare al suo posto in terra **una cavità** che avrebbe costituito **il primo alveo** dell'oceano primordiale.

In sostanza - in questo caso della formazione della Luna - Dio dovrebbe aver proceduto in maniera in qualche modo analoga a quella descritta ieri da Crombette per l'espulsione della Terra dal Sole.

Un aumento della rotazione su se stessa della Terra, superamento della velocità critica e... conseguente messa in orbita del nostro satellite naturale.

Dal punto di vista della scienza sono state valutate alcune teorie sull'origine della Luna, fra le quali: formazione provocata appunto da **una 'scissione' della Terra** secondo la quale il nostro satellite si staccò dalla Terra quando questa si era appena formata, oppure **formazione indipendente in orbita terrestre per condensazione** a partire dalla **nebulosa solare primordiale**, inoltre **formazione lontano** dal nostro pianeta con conseguente **'cattura'** da parte della Terra, infine una nuova ipotesi secondo cui la luna si sarebbe formata per **accumulo di planetoidi**.

Con le esplorazioni spaziali si è scoperto che la luna ha **una età e formazioni rocciose analoghe a quelle della Terra** e, presumibilmente, analoghe a quelle del sistema solare. Le rocce sono di tipo vulcanico **molto**

⁴² - F. Crombette. **La rivelazione della Rivelazione** –Versione italiana, Vol. I (Gn 1,9) - Vedi sito <http://digilander.libero.it/crombette>

simili a quelle diffuse sulla Terra e le misure indicherebbero una temperatura **interna** di 1600 °C, temperatura che supera il punto di fusione della maggior parte delle rocce lunari.

Mi sembra dunque che la spiegazione di Mosé nella sua Genesi, che attribuisce la formazione della Luna alla sua fuoriuscita dalla terra, abbia preceduto di varie migliaia di anni le scoperte delle nostre esplorazioni spaziali. Ma non solo, si colloca questo avvenimento nel corso della fase creativa iniziale del terzo giorno, e **non all'inizio** della creazione.

Ieri avevamo attirato l'attenzione sulla **incongruenza** di Genesi che prima aveva detto che Dio aveva creato la luce (e cioè **giorno e notte**) nel primo giorno, salvo poi dire successivamente - appunto contraddicendosi - che il sole venne fatto nel quarto giorno.

Il mistero del vero significato di quel **'Fiat Lux'** del primo giorno è però già stato chiarito nella sessione di ieri quando si è compreso - anche attraverso l'intervento della **'Voce'** - non essersi trattato di 'luce solare'.⁴³

Nel caso specifico della Luna, Crombette con le sue decrittazioni ne colloca la formazione all'inizio del terzo giorno mentre la Genesi la colloca addirittura al quarto giorno, insieme al sole e alle stelle.

Mi auguro che questo possa essere chiarito, magari quando affronteremo la discussione sul quarto giorno.

6.3 Il Demiurgo

Segretario: Se comunque ho ben capito, Dio – mettendo in movimento con il suo Potente Pensiero delle forze naturali – si è comportato come un Demiurgo, un Artigiano, ed ha cominciato a plasmare la Terra come un Vasaio.

Immaginiamoci la Terra di quel tempo primordiale come una sorta di massa tondeggiante, e partiamo pure dal presupposto, ovviamente impossibile da provare, delle teorie 'evoluzioniste' che farebbero risalire - con il Big-bang - la formazione dell'Universo a quindici miliardi di anni fa e della Terra a circa 4/5 miliardi.

La Terra doveva essere magmatica, come lo è ancora adesso al proprio interno, ma la scorza verso la superficie si doveva essere raffreddata pur mantenendo a causa del persistente calore una certa 'pastosità'.

La superficie si doveva invece essere già solidificata, con una scorza esterna relativamente fragile.

Se anche noi - 'demiurghi' in piccolo - prendessimo a manipolare questa massa relativamente malleabile agguantandola con due mani e poi con entrambe cominciassimo **a serrarla in maniera concentrica**, una parte di questa superficie **'emergerebbe'** e la parte più propriamente soggetta a pressione si **'affosserebbe'** mentre la superiore crosta rigida, increspandosi per la pressione laterale, **si frantumerebbe**.

La parte emersa rimarrebbe **all'asciutto** perchè le acque marine che prima la ricoprivano defluirebbero fuori, nella **cavità** formata dalla parte affossata.

Oltre all'emersione della Terraferma, come oggi la conosciamo, ecco dunque - in superficie, e per effetto del restringimento per spinte tangenziali laterali - anche **l'origine delle imponenti catene montuose** di enorme lunghezza e grande altezza (che sono così ben rilevabili su quei mappamondi fatti in rilievo) come le Alpi, i massicci della catena himalayana, la cordigliera delle Ande, ecc.

Corrugamenti dovuti, insieme a quelli delle colline, proprio a queste 'forze' laterali dirette da Dio, con creazione contestuale di **vallate** negli spazi che rimangono fra un monte e l'altro durante questa pressione tangenziale.

La Geologia avrebbe intuito una formazione **delle montagne** dovute **a spinte laterali** ma – non ammettendo l'ipotesi 'Dio', vale a dire una Causa Intelligente, e ostinandosi a cercare inutilmente altre cause fisiche - non è riuscita a trovare **in natura** una ragione veramente plausibile non trovando, al di là della teoria della tettonica delle placche, alcuna **forza** che – **da sé** – potesse aver prodotto un risultato di così inimmaginabile e **grandiosa** potenza.

Suess⁴⁴: La **forza** plissettante ha un tempo agito **su tutta** l'estensione del globo... Gettiamo gli occhi su una carta dell'Asia. Vi sono visibili degli archi... manifestamente armonici, cioè disposti secondo un piano d'insieme... Nell'edificio asiatico... i grandi archi successivi sono venuti ad aggiungersi gli uni agli altri con

⁴³ - Dell'autore vedi il primo volume di **La Genesi biblica...**, Capp. 9/10/11 - Ed. Segno, 2005 - oppure in versione elettronica nel sito internet dell'autore www.ilcatecumeno.net

⁴⁴ - **La face de la terre**, t. III, p. 7, 10, 11, 16, 22 Armand Colin, Parigi, 1900.

una grande regolarità, dai tempi precambriani, e il piano primitivo si è così completato fino a un'epoca recente; forse l'Australia e le Oceànidi ci presentano una ripetizione dello stesso disegno".⁴⁵

Segretario: Dunque Suess - di cui è nota la fama scientifica - riconosce una forza plissettante che un tempo ha agito su tutta l'estensione del globo. Mi sorge però naturale una domanda: se Dio ha fatto agire delle forze tangenziali 'plissettanti' su tutta la superficie della terra, come mai - e basta osservare un mappamondo - **vaste pianure** ne sono rimaste indenni?

F. Crombette: I geologi hanno ugualmente constatato che tra le montagne esistevano delle zone terrestri **rimaste piate** alle quali essi hanno dato il nome di **scudi** e che hanno **resistito** ai corrugamenti; è il caso appunto del nord America, dell'Europa e dell'Asia. La descrizione di Mosè, limitata a dei tratti generali, è dunque perfettamente esatta...

La geologia, che ha cercato a lungo **l'origine delle montagne**, ha definitivamente riconosciuto che esse si sono generalmente formate a causa di **spinte tangenziali** esercitate sulla scorza che vi hanno formato quei **plissettamenti** che si possono constatare nelle scissure sia naturali che praticate dalla mano dell'uomo; il lago dei Quattro Cantoni, in Svizzera, ne offre un esempio del tutto notevole.

Ed è appunto il procedimento **che Mosè ci dice abbia impiegato Dio per far emergere l'asciutto dalle acque**.

La geologia, dopo lunghe e laboriose ricerche, finisce dunque per ritrovare **ciò che già sapeva Mosè**. Ma i geologi si interrogano ancora per conoscere **l'origine** di queste **spinte tangenziali**, ed emettono in merito ogni sorta di **teorie fisiche** di cui nessuna è stata riconosciuta soddisfacente; non percepiscono infine **nessuna forza naturale** capace di aver prodotto le masse considerevoli delle montagne per corrugamento o per carreggiamento.

Mosè, che conosceva ben prima di loro il fenomeno, ne ha tuttavia dato **l'unica ragione** possibile: **l'azione diretta di Dio**.

Dio non vi mise evidentemente le mani; **si servì di forze naturali** per ottenere il risultato, ma queste forze **le diresse intelligentemente e intenzionalmente**, allorché gli odierni sapienti vorrebbero che esse abbiano agito **fortuitamente e spontaneamente**, il che è impossibile, giacché c'è stato visibilmente ordine, piano operativo e scopo.

F. Crombette: Il versetto 10 del capitolo 1 della Genesi

Dio chiamò l'asciutto terra e la massa delle acque mare. E Dio vide che era cosa buona. (Gn 1,10)

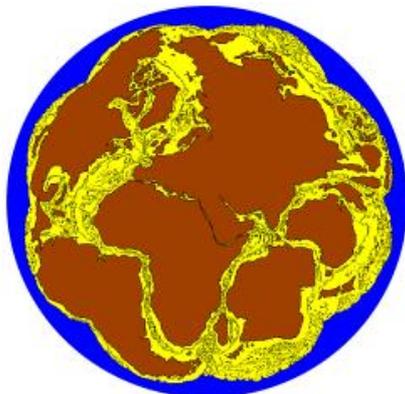
si scrive in ebraico:

י נִקְרָא אֱלֹהִים לַיַבֻּשָׁה אֶרֶץ וְלַמְּקוֹנָה
הַמַּיִם קָרָא יַמִּים וַיֵּרָא אֱלֹהִים כִּי טוֹב:

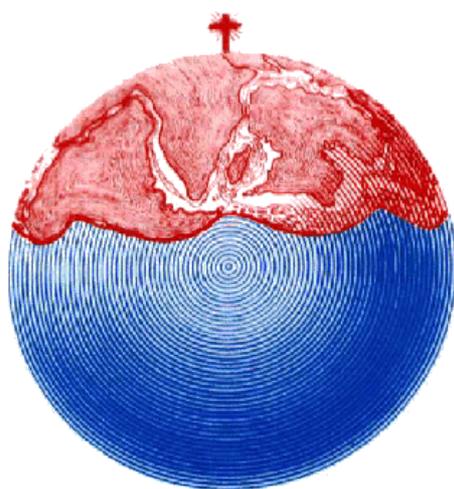
le cui radici copte tradotte da destra a sinistra in italiano e in testo coordinato: *Per questo, saggiamente, Ehèlohídjim chiamò questi diversi spazi, il sistema dell'asciutto (secco) scoperto da dei restringimenti lascianti libera alla superficie una **pianura** racchiusa su **tutti i lati da montagne**: Parata della bellezza **del fiore sbocciato**; e la regione del sistema delle acque parziali messe unite silenziose nella parte inferiore spaziosa: **il grande mare Placido** (l'Oceano Pacifico). Ehèlohídjim osservò saggiamente che queste cose erano pure.*

Riportandoci **al disegno**, si vedrà che la terra aveva all'origine la forma **di un bel fiore sbocciato**.

⁴⁵ - F. Crombette: **La rivelazione...**, I vol. vedi sito internet già citato



Quanto al mare iniziale, è Dio stesso che gli ha dato il nome che gli è rimasto, quello di **Oceano Pacifico**, e i geografi sono d'accordo nel riconoscere che in esso sussistono dei caratteri di **permanenza e di antichità non riscontrabili in altri mari** e che non permettono di dubitare che sia il **recipiente primitivo** delle acque oceaniche.



CAP. 7

TERZO GIORNO

(2)

LA PANGEA

E GERUSALEMME, CENTRO DEL MONDO.

7.1 Deriva lenta dei continenti?

Segretario: Mi rendo conto che tutti voi siate rimasti stupefatti nell'osservare quella bella immagine della terraferma, cioè **l'asciutto** di cui parla Genesi, proiettata sulla lavagna luminosa da Fernand Crombette. I vari continenti oggi dispersi ma qui accostati l'uno all'altro vi sono ben riconoscibili e appaiono come se formassero un unico complesso.

Quantunque io non sia né geologo né geofisico credo che Fernand Crombette mi perdonerà se mi permetto di darvi al riguardo qualche chiarimento.

Il famoso geofisico tedesco **Alfred Wegener** nel 1910 era rimasto colpito, guardando una mappa della Terra, dal fatto che le coste dell'America del sud sembravano combaciare in maniera impressionante con quelle dell'Africa Occidentale.

Egli fece allora degli studi elaborando nel 1912 la sua famosa teoria **sulla deriva lenta dei continenti**. Secondo Wegener questi in origine dovevano aver fatto parte di **un unico complesso continentale**, quello che solo successivamente i geografi moderni hanno finito per ammettere chiamandolo appunto **Pangea**.

Sulle prime però (e questa è la sorte spesso riservata ai grandi 'innovatori' e probabilmente alle rivoluzionarie decrittazioni e scoperte dello stesso Crombette) la ricostruzione della deriva dei continenti fatta da Wegener **non convinse** gli altri studiosi non solo perché rappresentava una novità sorprendente, ma anche perché certe ricostruzioni dei percorsi a ritroso non collimavano bene e anzi talune si erano dimostrate completamente errate, forse anche a causa di certe possibili 'forzature' che Wegener sembrava avesse fatto per far 'quadrare' meglio la sua teoria.

Fernand Crombette – credendo invece con assoluta fede nella infallibilità della Bibbia - era rimasto colpito da un Salmo (73/74) che accennava al fatto che *'Dio... aveva operato la salvezza **al centro della Terra**'*, salvezza che per i cristiani è stata notoriamente conquistata su una Croce a Gerusalemme, e ricordandosi della teoria di Wegener sulla deriva dei continenti egli decise di approfondirne gli studi.

Egli si avvalse di carte più moderne dei fondali marini sulla base dei rilevamenti consentiti dalle nuove tecnologie e dalle prospezioni scientifiche dei fondi oceanici della seconda metà del novecento. Partì dal presupposto che Dio avesse diviso in parti eguali le acque dell'alto e quelle del 'basso' e che l'anello acqueo, caduto sulla Terra **per l'ultima volta** con il Diluvio universale, non poteva che aver **raddoppiato** l'altezza dell'attuale livello dei mari.

Poiché l'attuale livello di profondità **medio** degli oceani è di circa 4000 metri, Crombette - per rintracciare **il punto di frattura** dei vari continenti rispetto al continente unico - fece le sue ricerche sottomarine ad una profondità di -2000 rispetto all'attuale livello degli oceani.

Scoprì così che era **a questo livello** che le coste degli attuali continenti opposti **combaciavano**.

Scoprì inoltre sui fondi marini **la scia** che questi avevano lasciato nel corso della loro deriva e scoprì infine che, nella posizione **iniziale** in cui gli attuali continenti erano precedentemente collocati, vi erano tracce della loro **impronta lavica**.

Sul fondo oceanico si era cioè formata una sorta di 'forma' del continente a causa della fuoriuscita di lava provocata dal brutale spostamento e dalla diminuzione della pressione della enorme massa rocciosa continentale sovrastante, lava che a contatto del freddo dell'acqua oceanica si era **solidificata**.

F. Crombette – **altra intuizione straordinaria** sulla quale ritorneremo quando parleremo del Diluvio universale – **dedusse** infine che, affinché tale impronta lavica potesse essersi formata in maniera **così precisa**, cioè

non poteva essere attribuito che **ad una solidificazione rapidissima** dovuta ad un cataclisma planetario **improvviso** e di immani proporzioni.

Non dunque una deriva lentissima avvenuta impercettibilmente nel corso di centinaia di milioni di anni, come supposta **dall'attualista** Wegener e da tutti gli altri geologi 'anticatastrofisti', **ma una 'deriva' subitanea**.

Crombette concluse anzi – sempre grazie ai suoi studi – che essa si verificò nel giro di tre mesi e proprio nel corso del famigerato... **Diluvio universale**, che per di più la Bibbia data **solamente** a poco più di 4000 anni fa.

Questo fatto è durissimo da fare accettare ai geologi e ai paleontologi perché viene a smentire e anche a sconvolgere tante **teorie** sulla datazione delle **ere geologiche** della terra.

Detta così la questione della deriva sembrerebbe una cosa semplice, ma Crombette – per darle valore scientifico - ha dedicato anni e anni di studio e parecchie opere⁴⁶ a questo problema geografico e geologico, riuscendo però a fare ciò che a Wegener non era bene riuscito: **ricostruire molto più esattamente il cammino a ritroso della deriva e fare combaciare quasi perfettamente i vari continenti**.

Questi – finalmente riuniti sulla carta, nella immagine che vi è stata mostrata - avevano assunto la forma di **un'isola colossale circondata da un unico Oceano**, un'isola con la forma di un **fiore appena sbocciato, una sorta di rosa ad otto petali**.⁴⁷

Per ottenere con precisione detta forma, come evidenziato dalla 'mappa' di Crombette, bisogna tuttavia tenere conto della batimetria, e cioè dello studio delle profondità degli abissi marini.

Infatti una **porzione esterna delle terre emerse di allora** oggi non è visibile perché è stata **successivamente sommersa** dai 2000 metri in più delle acque del Diluvio ed è oggi situata a -2000 metri di profondità.

Sotto la quota di -2000 metri, l'attuale fondo marino va poi a picco verso le profondità abissali.

Ciò significa che quando vi era ancora il Continente unico, cioè **prima del Diluvio**, Pangea si ergeva **duemila metri al di sopra** del livello oceanico di allora, dato che metà delle acque originarie della Pantalassa girava in orbita sotto forma di anello acqueo.

In altre parole ciò significa che è come se le terre emerse **attuali** fossero state in origine su di una sorta di **altopiano** di duemila metri **più alto** rispetto al livello dell'oceano universale.

Le coste di Pangea erano contornate **da enormi catene montuose che la proteggevano da tempeste, maremoti e tsunami vari** e di cui la cordigliera delle Ande rappresenta una delle varie antiche vestigia, vestigia che Crombette ha comunque nelle sue opere individuato con grande precisione:

^^^^

*...Per questo, saggiamente, Ehèlohijm chiamò questi diversi spazi, il sistema **dell'asciutto** (secco) scoperto da dei **restringimenti** lasciando libera alla superficie una **pianura racchiusa su tutti i lati da montagne**...*

^^^^

Se la Terra originaria doveva contenere il Paradiso terrestre ed una Umanità di **'figli di Dio'**, il regalo di Dio ad Adamo ed Eva: una terra emersa a forma di fiore appena sbocciato, non avrebbe potuto essere più poetico.

La teoria della **lentezza** estrema della deriva, immaginata da Wegener e dagli altri geologi, è dunque una 'fede' che è figlia della **teoria dell'attualismo geologico**, sposatosi per un matrimonio di convenienza con l'altra prolifica **teoria** dell'evoluzionismo antropologico, perché queste sono due ideologie che, filosoficamente e scientificamente, si sostengono a vicenda.

7.2 Il ruolo geografico e... 'cristocentrico' di Gerusalemme.

Partendo dalla verità 'fideistica' che la creazione non sia opera di Dio ma che l'universo e quindi la Terra si siano fatti **da sè**, è evidente che - al ritmo infinitesimale attuale con cui si notano cambiamenti nella superficie

⁴⁶ - F.C.: Vedi in particolare **Essai de Géographie divine** - Vol. da 1 a IV - Ceshe - France - o testo in italiano <http://digilander.libero.it/crombette>

⁴⁷ - Quanto alla geografia della Terra antica ed a come Crombette ha operato la ricostruzione della deriva vedere l'opera di Fernand Crombette in versione integrale **Essai de... géographie divine**, Vol. I,II,III,IV editi da CESHE France. Essi sono anche disponibili nella loro traduzione italiana sul sito Ceshe - Italia: <http://digilander.libero.it/crombette>

terrestre - si sia pensato che debbano essere occorsi miliardi di anni perché certi fenomeni abbiano avuto il tempo di realizzarsi.

Analogamente, perché si possano sostenere **con un minimo di credibilità** le teorie evoluzionistiche, si è compreso che per dare la possibilità ad una singola **cellula**, prima, di formarsi **da sé** e, poi, di diventare - di animale in animale - **un uomo**, si sono dovuti ipotizzare **altrettanti milioni di anni...**, senza dimenticarsi di passare attraverso la scimmia, naturalmente.

Ma quale è stata in definitiva **la sorprendente conclusione** emersa da quella primitiva intuizione di Wegener?

Come Wegener, guardando una carta geografica del globo aveva intuito che i vari continenti in precedenza avevano dovuto formare un blocco unitario, così **Crombette** - guardando la mappa dei suoi continenti **riunificati** - aveva trovato la prova che **Gerusalemme** assumeva veramente una posizione esattamente **al centro della terra emersa**, come diceva il Salmo.

Lo potrete agevolmente rilevare **voi stessi** riesaminando la diapositiva di cui sopra.

Ora forse vi domanderete anche **come mai** - fin dall'inizio della creazione della Terra con il suo continente unico originario ma prima ancora che l'uomo venisse creato - **proprio Gerusalemme** avrebbe dovuto trovarsi al Centro della Terra, cioè in una posizione così 'privilegiata'.

La spiegazione, che non piacerà agli evoluzionisti e agli atei, è che Dio prevede tutto e fa tutto con ordine e misura.

Egli, nella sua Eternità che è fuori del Tempo, sapeva in anticipo che l'Umanità - nel Tempo - si sarebbe completamente corrotta a seguito del Peccato originale e che, nonostante la distruzione operata del Diluvio e la successiva rigenerazione, si sarebbe nuovamente corrotta.

La Bibbia narra che quando Noè - uscito dall'arca che ormai si era adagiata sulle pendici dell'Ararat - edificò un altare offrendo a Dio olocausti in ringraziamento, Dio disse: *«Non maledirò più **il suolo** a causa dell'uomo, perché l'istinto del cuore umano è incline al male fin dalla adolescenza; né colpirò più ogni essere vivente come ho fatto»*.⁴⁸

I discendenti di Noè, dimentichi tuttavia della lezione ricevuta, si diedero nuovamente alla corruzione ed all'empietà.

Dio - che si era impegnato con Noè a non mandare più un Diluvio né tantomeno a maledire **'il suolo'** spaccando nuovamente i continenti come farebbe un artista con un'opera di ceramica che non lo ha soddisfatto nonostante tutte le sue cure - li punì provocando la cosiddetta 'confusione delle lingue' con la conseguente dispersione dei discendenti di Cam, Sem e Japhet sulla faccia della terra.

Poi mandò però suo Figlio, **il Verbo**, per salvare l'Umanità attraverso la Redenzione **sulla Croce in Gerusalemme**, secondo la promessa consolatoria che aveva fatto ad Adamo ed Eva al momento della cacciata dal Paradiso terrestre.

Dio **fin da prima della creazione** sapeva che - nel divenire della Storia - **la tragedia di un Dio** fattosi uomo si sarebbe conclusa su di una croce.

L'altare sul quale un Dio si sarebbe immolato per offrirsi vittima d'espiazione al Padre per ottenere il perdono per l'Umanità non poteva che occupare una posizione centrale sulla terra destinata all'Umanità.

Ecco dunque la ragione della centralità - anzi il **Cristocentrismo**, per usare un termine ben noto ai teologi cristiani - della posizione geografica di Gerusalemme nel corso della formazione della originaria Pangea: **su quella croce di quella città l'Uomo-Dio avrebbe salvato l'Umanità e conquistato con il proprio Sacrificio la Gloria**.

⁴⁸ - Gn 8, 18-22.



Tale posizione, figurativamente parlando, non riflette altro che la **centralità di Gesù Cristo, Verbo incarnato Figlio di Dio**, nel progetto di **Redenzione** e restaurazione non solo della Terra ma dell'intera Creazione.⁴⁹

F. Crombette: Nostradamus, che pur essendo cristiano aveva degli ascendenti giudei, quando vedeva ritornare il Giudice Sovrano **al centro** della terra⁵⁰, conosceva certamente **la tradizione che faceva di Gerusalemme il centro del mondo**, tradizione basata sul v. 12 del Salmo LXXIII, così concepito, secondo la Volgata: *"Ma Dio, nostro Re dall'inizio dei secoli, ha operato la salvezza al centro della terra"*.

Ora, tale è esattamente la posizione di Gerusalemme sulla terra ricostruita qual era prima del Diluvio.

I Greci indicano come centro del mondo un punto situato tra il Calvario e il S. Sepolcro. È da molto tempo che **gli esegeti** hanno respinto questa credenza **che considerano puerile e vana in presenza dello stato di dispersione attuale delle terre**; sarebbe tempo che si ricredessero.

⁴⁹ - Dell'autore, per quanto riguarda una più ampia trattazione sulla centralità di Gerusalemme, sul cristocentrismo e sulla deriva dei continenti, vedi anche la sua opera **Pensieri a voce alta** in www.ilcatecumeno.net

⁵⁰ - Ndr: Nostradamus, come gli antichi Padri fondatori della Chiesa, credeva fermamente e anzi 'profetizzava' un 'ritorno' di Gesù o meglio una Parusia (una sorta di sua 'manifestazione' gloriosa e pentecostale in terra, dopo la sconfitta dell'Anticristo) per la realizzazione completa del Regno di Dio in terra.

CAP. 8

TERZO GIORNO

(3)

VANNO RIMESSI IN DISCUSSIONE I TRE PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA
MODERNA TEORIA STRATIGRAFICA.

8.1 Le prime sedimentazioni stratigrafiche.

Segretario: So che l'argomento della deriva dei continenti e del Diluvio universale è estremamente interessante ed è anche una questione 'intrigante' di cui noi tutti vorremmo essere messi meglio al corrente, ma preferirei che questa materia non venisse qui trattata oltre.

Ad essa dedicheremo invece, come già detto e secondo i nostri progetti, una specifica sessione di questa nostra Conferenza - quella di dopodomani, successiva al sesto giorno della Creazione - riservata alla storia dei discendenti di Adamo ed Eva dopo la cacciata dal Paradiso terrestre.

Parleremo della storia di Caino ed Abele, dei primi discendenti di Caino e di **Set** (altro figlio di Adamo ed Eva che ne ebbero comunque anche altri), della formazione delle prime tribù, dei loro primi conflitti e conquiste militari, della ripartizione dei rispettivi territori in Mesopotamia, delle due stirpi di quelli che in Genesi (Cap. VI) vengono misteriosamente chiamate dei 'figli di Dio' e dei 'figli dell'uomo', la convivenza contemporanea di uomini ed ominidi, la progressiva sempre maggiore idolatria e perversione assoluta di costumi, che avrebbe indotto Dio a distruggere l'Umanità con la sola eccezione di Noè e della sua famiglia.

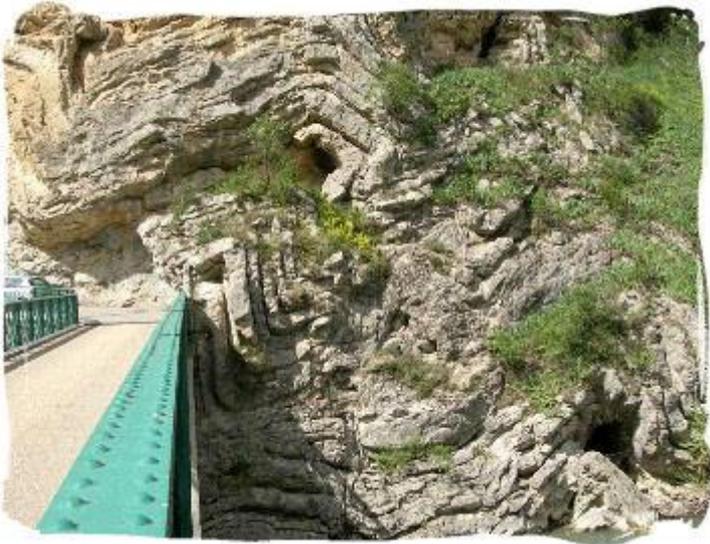
Tuttavia, prescindendo dal Diluvio, **il precedente discorso sull'anello acqueo** e sulle sue ripetute cadute sulla Terra darebbe una logica spiegazione **alla misteriosa realtà** che tutti possiamo oggi osservare guardando molti spaccati di colline o di montagne.

Vorrei che d'ora in avanti cominciaste a guardarli con più attenzione anche voi visto che sono molto frequenti e si vedono agevolmente viaggiando in auto sulle strade.

Mi riferisco a quelle strane formazioni di terreni con formazioni orrizzontali **stratificate**, l'una sovrapposta all'altra...



o spesso anche **oblique** se non addirittura **verticali** e persino **ondulate** come se una forza immensa le avesse brutalmente sollevate dal basso verso l'alto **spezzando** il loro originario parallelismo rispetto al 'piano' orizzontale originario del terreno.



In tali casi - diffusi su tutta la superficie terrestre - le forze **tangenziali** messe in moto da Dio sia pur sfruttando fattori di movimento naturali - si sarebbero esercitate **su delle precedenti sedimentazioni stratigrafiche** provocandone sia l'ondulazione sia, in altri casi, la rottura delle stesse con la spinta verso l'alto.

Ecco spiegata allora l'origine delle montagne e delle colline, frutto appunto di queste spinte.

Una terra piatta sarebbe stata **monotona**, ed ecco che Dio allora la abbellisce 'scolpendola' e dotandola di **monti** superbi con le loro bianche cime innevate, **vallate** splendide dove tra foreste maestose scorrono fiumi o riposano bellissimi laghi, **pianure** infine dove - grazie alla frammentazione del materiale solido originario in finissime argille (la 'gleba') - sarà possibile esercitare l'agricoltura in maniera redditizia.

Credo dunque di poter ancora così riepilogare, per maggior chiarezza anche del pubblico meno preparato su questa specifica materia, i termini dell'operato che Crombette ha attribuito a Dio:⁵¹

- 01) L'anello acqueo - nel secondo 'giorno' - viene messo in orbita, e si dimezza così l'altezza delle acque che ricoprono la terra.
- 02) Un'ampia porzione di terra, molto più ampia di quella attuale, rimane dunque all'asciutto.

⁵¹ - Vedi sempre di F.Crombette: **La rivelazione della Rivelazione** -Vol. 1 (Genesi) - pag. 169 e seg. - vedi anche <http://digilander.libero.it/crombette>

- 03) Comincia ad aver luogo un movimento orogenetico che attraverso forze tangenziali produce delle pressioni che, come per effetto di una morsa concentrica, fanno restringere ed innalzare la terra al di sopra del livello dell'oceano universale, la Pantalassa.
- 04) In sostanza si forma una enorme isola che - sempre per effetto di questa forza tangenziale concentrica, analoga ad una forza provocata da due mani che stringano a tenaglia una forma pastosa - presenta dei bordi esterni rialzati. Questi costituiranno un insieme di catene montuose che proteggeranno l'isola dalla forza delle tempeste oceaniche che potrebbero assumere grande violenza.
- 05) Comincia a quel punto il processo di 'triturazione' della parte emersa, cioè della superficie della Terra attraverso ripetute cadute e risalite in orbita dell'anello acqueo. La caduta era provocata dalla progressiva diminuzione della velocità di rotazione intorno alla Terra dell'anello acqueo mentre la risalita era provocata da un acceleramento della rotazione intorno al proprio asse della Terra, allora ancora priva di vita, che 'lanciava in orbita' una parte delle acque che erano in terra.
- 06) A causa delle forze tangenziali si sono nel frattempo create catene montuose anche all'interno dell'isola continentale.
- 07) Si trituranò anche le pianure e le rocce di superficie, sconvolte dall'immensa violenza della caduta acqua da grandi altezze, cominciano a rompersi in frammenti sempre più piccoli, si 'sciogliono' e si depositano.
- 08) Vengono triturate e scarnificate anche le montagne la cui terra più fine, sotto diluvi torrenziali, viene portata in basso, a fondovalle, in un miscuglio grandioso di acqua e fango che si stratifica.
- 09) L'acqua di questi diluvi con correnti spaventose trasporta per ogni dove il materiale dilavato che poi depositerà formando sulla terra quelli che geologicamente vengono chiamati strati e banchi.
- 10) Le operazioni dell'anello vengono effettuate a più riprese sia durante la formazione dell'isola continentale che dopo.
- 11) Quindi anche quelli che sono oggi fondi marini sono in parte coperti da strati sedimentari. Infatti, quando l'anello acqueo tornava in cielo la terra prima ricoperta dall'acqua rimaneva scoperta in attesa della precipitazione successiva e si solidificava.
- 12) Alla successiva caduta dell'anello si formavano ulteriori sedimentazioni.
- 13) Con il Diluvio universale la Terra è stata nuovamente sommersa per l'ultima volta, anche se in forma molto meno distruttiva ma anzi con una certa gradualità, con la produzione di ulteriori nuove sedimentazioni.

Quantità enormi di foreste sono state sepolte, e con esse anche animali di tutte le specie, dai giganteschi dinosauri alle minuscole conchiglie che tanto spesso si ritrovano e che hanno finito per annegare o soffocare, immersi in strati o banchi all'interno dei quali si sono fossilizzati.

8.2 La teoria su cui si basa la stratigrafia moderna... contraddetta dalle prove sperimentali.

Ora però mi viene un dubbio...

Qui si continua a parlare di 'giorni', o meglio di una serie di 'azioni generative', svincolate dal giorno di 24 ore come comunemente saremmo portati a pensare: si pone quindi il problema dei '**tempi**' in cui tutto ciò è avvenuto.

Non è un mistero - come già detto - che la Geologia, basandosi sul **numero** e sullo **spessore** degli strati sovrapposti che ricoprono la superficie della Terra - strati all'interno dei quali vengono spesso ritrovati i già menzionati reperti fossili di vegetali ed animali - ipotizza datazioni ed ere geologiche che ammontano a **centinaia di milioni di anni...**

Le datazioni vengono calcolate sulla base delle **sedimentazioni...**

Bruno Accordi⁵²: Il termine '**sedimentazione**', usato in molte scienze (Chimica, Medicina, ecc.) indica, nel nostro caso, la deposizione, su terre emerse o sul fondo di bacini acqueei, di materiali di varia origine, inorganica od anche organica.

La parte più notevole di materiali sedimentatisi nel passato, e in corso di deposizione anche oggi, è dovuta ai **frammenti di rocce disgregate** e trasportate dai ghiacciai e dai fiumi.

⁵² - Bruno Accordi-Elvidio Lupia Palmieri: **Il globo terrestre e la sua evoluzione**- Pag. 149 - Zanichelli Editore

In ordine decrescente di abbondanza seguono i **gusci, o scheletri**, di organismi (macro e micro) animali e vegetali, **le sabbie** trasportate dal vento, le **ceneri** vulcaniche, **le polveri** cosmiche e i prodotti di disgregazione dei **meteoriti** che entrano nell'atmosfera.

Il processo **avviene quotidianamente** sotto i nostri occhi sul fondo delle valli (depositi fluviali), ai piedi delle montagne, dove cadono i frammenti rocciosi (detriti di falda) che si staccano dalle masse sovrastanti, nel deserto (sabbia eolica), sul fondo dei laghi (fanghi argillosi o calcarei) o delle paludi (torba), in riva al mare (depositi sabbiosi o ciottolosi), in pieno oceano (argille e calcari); in ambiente marino o lacustre non di rado si formano sedimenti anche per l'abbondante accumulo di gusci o scheletri di organismi...

La crosta terrestre è formata essenzialmente **da rocce ignee**, ma la sua superficie è composta da un mantello quasi continuo **di rocce sedimentarie**, di varia età (da attuali fino a centinaia di milioni di anni fa) e **di spessori molto diversi** (da pochi centimetri a migliaia di metri)...

La maggior parte delle rocce sedimentarie è prodotta dall'accumulo meccanico di frammenti derivati da rocce preesistenti disgregati ad opera di agenti quali **il gelo, le acque dilavanti, i fiumi, il vento, la caduta per gravità**, ecc.

Segretario: Bene questa è la visione della geologia ufficiale..., tutti d'accordo?

Maurice Clonat⁵³: Non è possibile non evocare qui, ma è un esempio **fra cento altri**, i lavori del nostro caro amico e scienziato, **Guy Berthault**, sulla stratigrafia.

Egli ha spazzato via **la teoria evoluzionista** - basata arbitrariamente sulle sedimentazioni sovrapposte degli strati di terreno, determinando così la loro supposta antica età - sperimentando in laboratorio **il processo reale di stratificazione**, dovuto a fattori fisici diversi, **ma non da depositi successivi**.

Per dirla in sintesi, è il sistema della **'grano-classificazione'** ed il fatto che **in una fase alluvionale** gli elementi **pesanti** si depositano **per primi**, i più **leggeri al di sopra o più lontano**.

Ma per non dirvi delle sciocchezze io vi rinvio a Guy Bertault stesso ed alle 'comunicazioni' che egli, con **Pierre Julien**, ha fatto all'attenzione degli specialisti in sedimentologia...

Guy Berthault⁵⁴ Attraverso i miei esperimenti di laboratorio, condotti negli USA, in cooperazione con **P. Julien**, presso il Centro delle ricerche di idraulica di Fort-Collins nel Colorado, **è stato rimosso in causa** il concetto iniziale di **stratificazione** sul quale si fonda la scala dei tempi geologici.

Io posso oggi dire che, molto prima dell'abate Giraud-Soulaire, è **Nicolas Stenon** che nel 1667, nella sua opera 'Canis Carchariae', **teorizza** che gli strati sovrapposti siano delle antiche formazioni sedimentarie **successive**.

Ed è ancora lui che nella sua opera 'Prodromus' enuncia, sulla base di questa **sua concezione**, i primi tre principi della stratigrafia: **sovrapposizione, continuità e orizzontalità originale del deposito degli strati**.

Principi tutti contraddetti dai nostri esperimenti che hanno invece provato che **la stratificazione** del deposito dei sedimenti provocati da una corrente a velocità variabile, non obbedisce a questi principi **ma alla legge di Walter**, vale a dire che gli strati si sovrappongono **svilupandosi simultaneamente** da monte a valle, nel senso della corrente.

Ora i sedimenti che costituiscono **le rocce sedimentarie**, in particolare quelle **di tipo marino** che costituiscono la scala dei tempi geologici, sono state giocoforza prodotti da delle **correnti**.

Nella scala dei tempi geologici, la durata arbitrariamente attribuita secondo il principio **dell'attualismo di Lyell** alle 'trasgressioni' marine, corrisponde a delle correnti di velocità infinitesimale, che sono **incapaci** di erodere e di trasportare la minima particella.

É per questo che bisogna **rifondare la storia geologica** su delle altre basi che non siano più solo **'concettuali'** ma che si basino su fatti **sperimentali**.

Bastian Contrario: Ah..., dunque é così che risulterebbero alterati **i tempi geologici** della Terra e anche quelli dell'età dei vari fossili **di animali e vegetali** che vi si scoprono sepolti.

Per paleontologi e geologi attualisti delle cattedre universitarie, che insegnano e scrivono libri su un universo nato da sé quindici miliardi di anni fa e su una Terra nata ed evolutasi da sé cinque miliardi di anni fa, piuttosto che ammettere di essersi tutti sbagliati sarebbe ora preferibile **il suicidio!**

8.3 Rilassiamoci e sorridiamoci sopra...

⁵³ - Maurice Clonat: *L'apport de Fernand Crombette a l'eschatologie traditionnelle*, pag. 5 - **Science et Foi** - n° 34 - 1994, Ceshe-France

⁵⁴ - Guy Berthault: *La science en marche* - Colloque CESHE 18/19 settembre 1999 - Ceshe-France

Segretario: Pregherei il sig. Bastian **Contrario** di moderare le sue ironie. Le idee degli altri, anche se diverse dalle sue, meritano comunque rispetto...

Bastian Contrario⁵⁵: Il fatto è che - a proposito di stratificazioni, formazioni di depositi alluvionali, diluvi ed età di questi avvenimenti - **sono gli stessi geologi e paleontologi** che talvolta non sanno più cosa pensare...

Ecco, combinazione!..., ho qui in tasca la fotocopia di un articolo con tanto di fotografie apparso su una nota rivista che spesso sembra prediligere **attualismo** ed evolucionismo.

Nei titoli e sottotitoli vi si dice: *'Sequoie al Polo Nord? Impossibile: **troppo freddo e buio. Però c'erano. E sono vissute lì per oltre mille anni**'.*

E poi ancora : *'Dopo 45 milioni di anni il loro legno **si può ancora bruciare. Eppure quegli alberi, dicono i biologi, qui non avrebbero neppure potuto nascere**'.*

E infine: *'Erano alberi alti **trenta metri, poi sepolti da 28 strati**'.*

Segretario: Bene, però non ci legga tutto l'articolo anche perché lo conosco. Si tratta delle famose sequoie delle isole di Axel Heiberg a soli 800 chilometri dal Polo Nord. Mi è sembrato di capire che queste sequoie vivessero nell'ultimo posto al mondo in cui avrebbero dovuto crescere e svilupparsi: vicino al Polo Nord. Segno che i poli sono cambiati nel tempo per cui, dove prima vi era un clima caldo, dopo è subentrato il gelo: è un fenomeno registrato anche in altre parti del globo.

L'articolista diceva che gli esperti avevano congetturato che la foresta in questione fosse stata **annegata da gigantesche alluvioni**.

Lo spessore dell'interramento mi fa pensare al Diluvio universale. Allora potrebbe avere ragione F. Crombette nei suoi vari libri di 'Saggio di Geografia... divina' anche quando accenna a più di un cambiamento della posizione dei poli avvenuti nell'antichità. Uno sarebbe avvenuto in occasione della cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre che secondo la Bibbia è avvenuta circa **seimila anni fa**.

Datazione che fa peraltro ridere gli attualisti al solo pensarci, tanto è 'vicina'!

Tali ribaltamenti avrebbero prodotto peggioramenti del clima in alcune parti del globo e miglioramenti in altre, a conferma della punizione divina sulla razza umana che dopo il Peccato originale avrebbe dovuto guadagnarsi la vita combattendo contro **i rigori** della natura.

Bastian Contrario: D'accordo, quelli possono ridere fin che vogliono ma se **dopo quarantacinque milioni di anni** il legno si può ancora bruciare significa che a ridere sono adesso io, semplicemente perché **non si tratta evidentemente di 45 milioni di anni ma dei soliti calcoli degli 'attualisti'**, come quelli dei cinque miliardi di età della Terra e dei quindici miliardi dell'Universo...

Segretario: Se tuttavia le stratificazioni dovessero avvenire con il ritmo millimetrico annuale odierno di cui parlano gli attualisti, quelle piante di 30 metri poi sepolte vive da 28 strati avrebbero davvero dovuto **vivere** milioni di anni prima di essere **poco alla volta** coperte del tutto.

Questo non è possibile e allora la possibile spiegazione logica é che davvero quelle foreste siano state sommerse da un'unico grande Diluvio dove la terra alluvionale si è stratificata interrando gli alberi **in un colpo solo**, mostrando **all'apparenza** stratificazioni **multiple** ma di tipo granulometrico, come ha spiegato G. Berthault dopo le sue sperimentazioni.

Mi sembra tuttavia che potremmo considerare esaurito il discorso sulla formazione della Terra, continenti, monti, sedimentazioni e via dicendo.

Potremmo allora passare così alla cosa a mio avviso più interessante: **la nascita della vita vegetale**.

Bastian Contrario: D'accordo, sospendiamo pure, ma se la ricorda la più bella, quella con cui si concludeva quell'articolo di cui parlavo prima? Diceva che siccome i geologi non sapevano spiegarsi **da dove potesse essere mai arrivata** la enorme quantità di acqua piovana necessaria a fare crescere quel tipo di foresta di sequoie, essi - in base ai loro 'studi' - erano arrivati alla conclusione che **l'acqua** fosse arrivata al **Polo Nord** addirittura dai ... tropici, *'anche se **nessuno** - concludevano loro - è ancora riuscito a creare un 'modello' capace di spiegare una simile circolazione atmosferica'*.

Segretario: Ma è un'altra delle **sue** battute?

⁵⁵ - Focus - (Scoprire e capire il mondo) - n° 117 - luglio 2002 - Misteri - pag. 79/84

Bastian Contrario: No, no! C'è tutto scritto... É una delle **loro!**

CAP. 9

TERZO GIORNO

(4)

APPROFONDIAMO MEGLIO IL PROBLEMA DELLA STRATIGRAFIA E DELLE
TEORIE ATTUALISTE.**9.1 La Terra è molto più 'giovane' di quanto si pensi. Un esperimento di laboratorio che rimette in discussione la stratigrafia e la successione e datazione delle ere geologiche.**

Guy Berthault:⁵⁶ Quando si osservano degli strati si può rilevare che sono costituiti da particelle **più grosse** alla base e **più fini** al di sopra.

La stratificazione non avrebbe potuto essere molto semplicemente una ridistribuzione granulometrica fra particelle **grosse e fini** che fino ad oggi non è stata studiata e che - a cose fatte - darebbe questa **apparenza** di 'strati'?

La cosa migliore sarebbe stata la sperimentazione.

Mi sono procurato della **sabbia**. Ho separato le particelle **più grosse** che ho colorato con del blu di metilene e che ho rimescolato poi con quelle **fini**.

Ho lasciato scendere il tutto mescolato **a secco** in un **apposito contenitore** conico. Immediatamente la stratificazione è apparsa sotto forma di strati **alternati** bianchi e blu.

Ho aperto a quel punto un rubinetto e questa volta la miscela è colata in una provetta **riempita d'acqua**: la stratificazione si è riprodotta **di nuovo**.

Esultai. Avevo fatto una scoperta scientifica importante anche se in realtà avrei dovuto poi apprendere - e lo dico poiché lo scopo della scienza è la verità e non l'amor proprio - che un geologo americano, **Edwin McKee**, aveva realizzato l'esperimento **prima di me**.

Ho fatto delle foto e **redatto un rapporto**, nel febbraio 1974...

...Bisogna dunque **ricostruire la geologia storica** partendo dalla osservazione della **sedimentazione contemporanea**, che è ciò che hanno fatto **Johannes Walter** ed i seguaci della sua scuola...

Nel 1667⁵⁷, **Nicolas Steno**, un naturalista toscano ha scritto nella sua opera 'Canis Carchariae' che 'gli strati del sottosuolo sono degli **strati successivi** di antichi **sedimenti**'. Da questa affermazione egli ha dedotto i principi della stratigrafia definiti poi nella sua opera 'Prodromus' del 1669, per cui:

A. Principio di superposizione

'... nel momento in cui uno qualunque degli strati si è formato, tutta la materia che riposava sulla superficie **era fluida**, e per conseguenza, nel momento in cui si è formato lo strato inferiore, **non esisteva** ancora alcuno strato superiore'.

B. Principio della orizzontalità iniziale

'Gli strati, che siano perpendicolari o inclinati in rapporto alla linea dell'orizzonte, **erano in origine paralleli** all'orizzonte'.

C. Principio di continuità degli strati

'Il materiale formante un qualunque strato **era continuo** su tutta la superficie della Terra, a meno che altri corpi solidi non avessero fatto **ostruzione** a questa continuità'.

De Luc, all'inizio del XIX° secolo, e più tardi **Brongniart**, hanno considerato che il principio di superposizione indicava **una sequenza temporale** e che la differenza del contenuto in fossili degli strati **avrebbe indicato un cambiamento delle specie in funzione dei tempi**.

Conseguentemente, la presenza di fossili indicatori negli strati sovrapposti è stata utilizzata come una **evidenza** di una **successione di epoche geologiche**.

Più tardi, questi principi di stratigrafia e di biostratigrafia hanno fornito **la base** sulla quale i geologi del XIX° secolo hanno stabilito **la sequenza stratigrafica**...

⁵⁶ - Guy Berthault: **Illusions et vérité** - Les cahiers du Ceshe - Série Scientifique - Cap. 4: *L'illusion évolutionniste scientifique*.

⁵⁷ - Guy Berthault: **Expériences de stratification** - Articles

Segretario: Vorrei provare a **riassumere** per vedere se ho ben capito **ed a integrare** quanto qui sinteticamente detto da G. Berthault anche alla luce di quanto ho avuto occasione di leggere nelle sue opere.

La maggior parte di quelle che oggi vengono chiamate **rocce sedimentarie** sono costituite da **strati sovrapposti** che si sarebbero **solidificati**.

È stato supposto dai geologi che questi fossero stati originariamente strati **sedimentari succedutisi nel tempo**.

L'apparenza - secondo Berthault - avrebbe però potuto anche ingannare.

Berthault - forte del **principio fondamentale della scienza** per cui le teorie in genere come pure quelle sedimentarie ed attualiste si possono considerare **verità** scientifiche **solo** se possono essere **sperimentate in laboratorio** - ha quindi avuto l'idea di provare a fare vari esperimenti dei quali ve ne riassumo qui uno.⁵⁸

Egli ha prelevato campioni di rocce diverse che erano **già stratificate** e che erano **friabili**. Quindi li ha ridotti in polvere e fatti cadere nell'acqua lentamente.

Ebbene, **i depositi** così ottenuti hanno riprodotto la **stratificazione iniziale**. Attenzione, quella iniziale!

L'osservazione di questo fenomeno - all'evidenza - ha pertanto dimostrato che questa stratificazione non è stata il risultato di **una successione di strati**, ma di una ridistribuzione o **riclassificazione** granulometrica **subitanea** delle particelle di grossezza variabile, che forniva solo **l'apparenza** di una stratificazione **per fasi temporali successive**.

Si trattava in sostanza - chiarisco ancora - di un unico deposito a strati che aveva tuttavia preso **l'apparenza** di una sedimentazione **per strati successivi**, fenomeno questo peraltro inizialmente osservato dall'americano **Edwin McKee**.

Così facendo Guy Berthault ha rimesso in discussione la spiegazione delle stratificazioni e **messo in difetto sperimentale** i principi della stratigrafia, fondamento della geologia storica e dunque anche quelli della **successione delle specie fossili**, che vengono spiegate **con l'evoluzione**.

Vengono pure rimessi in discussione conseguentemente i criteri seguiti per la datazione dell'età delle varie specie animali e vegetali.

Ritornando quindi al discorso concernente l'anello acqueo, e scusandomi in anticipo per le imprecisioni del mio linguaggio per niente 'scientifico', ho capito che ad ogni sua caduta venivano sepolti fossili ed animali che, prigionieri nei vari strati della sedimentazione, finivano per caratterizzare - **all'apparenza** e secondo quei **tre supposti principi di geologia** di cui si è parlato - l'anzianità della loro sedimentazione e quindi la loro età.

La sedimentazione imprigionava nei suoi fanghi le specie animali e vegetali le quali finivano per collocarsi, affondando, a dei livelli di profondità di stratificazione diversi **a seconda del loro peso specifico** ma anche della natura e peso specifico **dell'altro materiale sedimentario** nel quale venivano a trovarsi immersi.

Gli animali e vegetali - successivamente rinvenuti come reperti fossili - si comportavano, nel corso del loro 'deposito' a strati, più o meno come una delle sostanze **granulometriche** di peso specifico diverso di cui Guy Berthault ha descritto il comportamento nel corso dei suoi esperimenti.

Ecco perché andrebbero rimesse in discussione le ere geologiche.

Le ere ipotizzate fino ad oggi - basandosi su di un principio di stratificazioni sedimentarie **non 'catastrofiche'** e **per lunghissimi tempi successivi** - non sarebbero state in realtà così enormemente lunghe ma dovettero avvenire in periodi più brevi.

Guy Berthault: Esattamente come l'Astronomia degli Antichi, fondata **sull'apparenza** della rotazione degli astri intorno alla Terra, la geologia storica è stata fondata **sulla apparenza** mostrata dai depositi sedimentari delle stratificazioni.

È dunque una scienza da ricostruire basandosi sulla realtà dei fatti...⁵⁹

Segretario: L'apparenza...! Vittime dell'apparenza! Mi sembrerebbe una sorta di Nemesis o vendetta della storia. Sono caduti vittime dello stesso errore che avevano imputato agli Antichi per poi sfruttarlo anche al fine di demolire l'attendibilità della Genesi.

⁵⁸ - G. Berthault: **Illusions et vérité** - *Experiences de stratifications*, pag. 29 e segg. - Les Cahiers du Ceshé - Série scientifique - Il CESHE-FRANCE ha inoltre prodotto una interessante videocassetta in cui sono ripresi visivamente questi esperimenti di sedimentazione.

⁵⁹ - G. Berthault: opera citata, pag. 56

9.2 Dogmatismo scientifico sulle 'origini': oltre 450 scienziati di tutto il mondo protestano, con una lettera aperta rivolta alla comunità internazionale, contro il 'dogmatismo' della scienza ufficiale.

I teorici dell'attualismo geologico - come ormai sappiamo bene - non credono dunque che la Bibbia sia una Rivelazione divina e conseguentemente non credono neanche nel Diluvio universale che ritengono un racconto mitologico.

Non dobbiamo quindi stupirci che per due secoli possano essere state insegnate - sul piano filosofico e scientifico - due teorie come quelle dell'attualismo e dell'evoluzionismo che rappresentano le due facce di una stessa medaglia.

Per sedici secoli - prima di Galileo - era stato insegnato il sistema geocentrico: Terra **ferma** e il Sole che le gira intorno.

Poi ancora **per tre secoli e fino ad oggi** ci è stato insegnato quello... eliocentrico: la Terra **gira** intorno al Sole.

Ora - come abbiamo visto - questo concetto ultimo inizia ad essere rimesso a sua volta **nuovamente in discussione, anche se per ora parzialmente**, da altri scienziati che tuttavia **non hanno ancora voce in capitolo** presso gli ambienti scientifici che contano.

Al di fuori dell'ambiente scientifico specifico pochi sanno peraltro che il sistema eliocentrico di Copernico/Galileo - per cui la Terra **si muove** intorno al Sole - movimento considerato del tutto scientificamente 'pacifico' - **non ha mai potuto essere fino ad oggi sperimentalmente provato**.

Per contro il fatto che la Terra **non si muove è stato provato** dalle varie esperienze con l'apparecchio (il famoso 'interferometro') del **Premio Nobel Michelson**.⁶⁰

Solo ora gli studi di Crombette e di altri scienziati sul **doppio movimento** di Terra e Sole, come già spiegato all'inizio di questa nostra sessione con le diapositive di F. Crombette e con il paragone con la 'Ruota a cane', offrono però una spiegazione che sembra conciliare entrambe le precedenti tesi contrapposte.

Tuttavia, così come nel '500/'600 **la scienza ufficiale dogmatica di allora** rifiutava una teoria rivoluzionaria come quella di Copernico e Galileo, così oggi la stessa scienza ufficiale di ora rifiuterà **dogmaticamente** le prove che - in campo astronomico, geologico, biologico e genetico - vengono a contraddire quelle che sono ormai considerate verità 'assodate'.

La stessa 'scienza' che - **non credendo al principio delle Verità bibliche rivelate da Dio** - rimprovera alla Chiesa il suo 'dogmatismo' **religioso**, ha finito in sostanza per cadere vittima di un dogmatismo **scientifico** - molto più grave.

Molto più grave perché la Scienza, per definizione, dovrebbe fare della sperimentazione pratica **il piedistallo** di ogni sua nuova teoria, rifiutando di considerare scientifico e quindi veritiero ciò che è ben lungi dall'essere stato provato sperimentalmente.

Proprio a proposito di questo dogmatismo, il 22 maggio 2004, è stata pubblicata **una lettera aperta alla comunità scientifica mondiale** già sottoscritta - fino ad oggi, fine 2005 - da oltre **450 studiosi e scienziati** di fama internazionale...⁶¹

Michael Georgiev:⁶² Questa lettera denuncia un caso tutt'altro che isolato nella scienza: la difesa dogmatica della **concezione dominante e la lotta al dissenso** sono da sempre presenti nella comunità scientifica e sono descritti nel classico saggio di Thomas Kuhn: *'La struttura delle rivoluzioni scientifiche'*.⁶³

Il Big-bang fa parte della teoria delle origini. Si insegna infatti a scuola come l'inizio della storia del cosmo. La storia poi continua con la formazione della Terra, con la comparsa per generazione spontanea del primo semplice organismo, che avrebbe poi generato per evoluzione le varie specie, il tutto sempre ad opera del caso...

Segretario: A proposito di Big-bang la suddetta 'lettera-manifesto' dice fra l'altro che vi sono altri modelli alternativi che, anzi, spiegherebbero anzi meglio certi fenomeni fondamentali del cosmo che la suddetta teoria non riesce invece a spiegare, eppure tali alternative non possono essere discusse nè esaminate liberamente. Vi

⁶⁰ - Vedi al riguardo, dell'autore, il primo volume della presente serie su *Genesi*, Capp. 3 e 4 - Ed. Segno oppure sito internet: www.ilcatecumeno.net

⁶¹ - Vedi testo lettera sulla prestigiosa rivista *New Scientist*, pubblicata su sito internet: www.cosmologystatement.org

⁶² - Michael Georgiev, studioso, Associazione Italiana Studi sulle Origini - www.origini.info

⁶³ - Thomas Khun..., Torino, Einaudi, 1969

si legge che gli scienziati giovani imparano a tacere quando hanno da dire qualcosa di **negativo** del modello standard del **Big-bang**, per paura che se dovessero esprimere i loro dubbi perderebbero i finanziamenti per la ricerca.

Bastian Contrario: Guardi che personalmente ho guardato sempre con scetticismo la teoria del Big-bang che mi è sembrata del tutto **cervellotica**, anche se a prima vista affascinante. **Bang...!** Un'esplosione e poi via all'Universo. Ma guardi che anche le altre teorie che vengono formulate da certi scienziati non mi danno l'idea di essere tanto ben ragionate. Mi sembra che questi più che gli scienziati vogliano fare i 'filosofi', perché fanno dei ragionamenti che non stanno né in cielo né in terra.

Ora senta questa...

Segretario: Non mi dica che è un'altra delle sue spiritosaggini...

B.C.: No, guardi, è sempre una delle **loro**. Anche qui sono sempre degli scienziati '**evoluzionisti**' quelli che parlano...

Combinazione ho qui in tasca un articolo di giornale⁶⁴...

Titolo: '**Quattro teorie contro il 'mito' del Big-bang**

Sottotitolo: '*Aumenta lo scetticismo verso l'ipotesi della grande esplosione*'.

Testo: *Il Big-bang? Non corrisponde all'inizio del 'tutto' ma fu solo uno dei tanti fenomeni che contraddistinsero il 'ciò che era prima'.*

Posso continuare?

Segretario: Certo, continui pure, anche se non capisco e mi sembra davvero cervellotica - usando il semplice buon senso e la grammatica - la frase che... '**il Big-bang non corrisponde all'inizio del tutto... ma è ciò che era prima...**'

B.C.: Testo: *Anche se il Big-bang, la grande esplosione primordiale, è considerato lo scenario più attendibile dell'universo, non è l'unico possibile. Altri fenomeni possono avere avuto luogo.*

All'inizio il Big-bang era considerato una certezza ma poi è iniziato lo scetticismo. Dalla sua apparizione, settanta anni fa, la teoria del Big-bang è rimasta a lungo l'ipotesi più convincente sull'origine dell'universo, ampiamente utilizzata per dare un senso allo spazio che ci circonda. Ma anche oggi alcuni aspetti di questo modello sono fonte di dubbi.

L'energia oscura e la materia oscura, per esempio, costituiscono un limite di tale teoria: tutti sanno che esistono, ma nessuno è riuscito davvero a capire cosa sono e come funzionano.

Alan Guth, fisico del M.I.T di Boston, sostiene che l'Universo è 'nato da un'instabilità del vuoto primordiale'.

Lo studioso ci aiuta a capire la sua teoria con l'esempio di una pentola a pressione nella quale viene messa dell'acqua a bollire. Ogni bolla che si forma non è altro che un singolo Big-bang. Il nostro Universo quindi corrisponde alla evoluzione di una delle tante bolle scarurite dalla instabilità del vuoto primordiale....

Devo continuare con un'altra teoria del testo dell'articolo?

Segretario: Continui pure, anche se non capisco come faccia il '**vuoto**' - se è vuoto - ad essere '**instabile**'...

B.C.: Testo: '**L'Universo mamma**' è stato concepito da J.Richard Scott e Li-Xin Li, fisici presso l'Università di Princeton (Usa). Secondo i due studiosi **all'inizio del 'tutto'** c'è un '**universo mamma**', una struttura spazio-temporale che si richiude su se stessa come una **ciambella**. Dall'universo mamma, come in un albero, deriverebbero **tanti rami**, ognuno dei quali recanti **un universo diverso**...

Devo continuare con le altre teorie **scientifiche**?

Segretario: No, lasci perdere..., per oggi ci basta così!

Bastian Contrario: Per ritornare però alla stratigrafia, e riassumendo, non sarebbero allora occorsi **miliardi di anni**, come hanno a suo tempo sostenuto **James Hutton, Charles Lyell e i loro epigoni moderni**,

⁶⁴ - **Libero** del 16.11.2005 - Pagina della Scienza, pag. 25

sostenitori dell'attualismo geologico, **per dare tempo** a queste stratificazioni di prodursi **secondo i ritmi di deposito che vediamo oggi**.

È stato al contrario sufficiente, come dice la traduzione del testo di **Mosè** fatta secondo il metodo di Crombette, che Dio ripettesse più volte questa operazione per consentire nella 'generazione' del terzo giorno creativo la formazione di un ambiente adatto ad un rigoglioso sviluppo della vegetazione in un clima uniforme **caldo-umido, diverso da quello odierno**.

Ciò offre a questo punto una logica spiegazione alla scoperta dei fossili e di enormi foreste **interrate** fatte di felci e di alberi giganteschi, come quelle sequoie del Polo Nord, di cui si è trovata traccia in punti diversi e anche completamente opposti del globo dove oggi non ci sarebbero le condizioni ambientali per la loro formazione e sviluppo.

CAP. 10

TERZO GIORNO

(5)

**L'ETA' E LA FORMAZIONE DELLA
TERRA: L'IMMENSITA' DEL TEMPO
PUO' SUPPLIRE
ALL'INSUFFICIENZA DEI 'MEZZI'.**

10.1 Il 'Dio-Tempo' degli attualisti.

Segretario: In tutta questa spiegazione dell'origine del mondo e della formazione di una Terra che avrebbe dovuto divenire in seguito adatta alla vita e sopravvivenza dell'uomo, spiegazione che si presume di attribuire ad un **Disegno intelligente**, continuo a domandarmi come sia possibile sul fronte opposto imputare tutto al Caso e non ad una Entità che -a monte- abbia pensato al Progetto prima ancora di attuarlo.

De Lapparent⁶⁵: Tutte le volte che si è cercato di spiegare il mondo **al di fuori** dell'intervento divino, ci si è sentiti portati, come per una inclinazione irresistibile, **a deprezzare** innanzitutto l'importanza delle forze necessarie alla spiegazione dei fenomeni materiali. Sembrava in effetti che, **meno queste forze avevano bisogno di essere considerevoli**, e meno era necessario cercarne **il principio nell'esistenza di un Essere infinitamente potente**.

Da ciò, senza dubbio, la tendenza delle scuole materialiste a voler spiegare tutto **per piccole cause**. Ma siccome gli effetti restano quel che sono, cioè considerevoli, bisogna pur sostituire qualcosa a quell'intensità dinamica **che non si vede più**.

Per ciò si è ricorsi al **Tempo**.

Questa divinità che i nostri antenati pagani riverivano a causa del suo potere distruttore, e che essi non avrebbero pensato di rappresentare se non con la falce in mano, è divenuta ai nostri giorni una potenza creatrice di prim'ordine.

Col suo soccorso tutto è possibile, anche alle forze più insignificanti.

'Datemi una leva e solleverò il mondo', diceva Archimede.

'Lasciatemi del tempo e io renderò conto di tutti i fenomeni', ci dice la scuola uniformitaria.

Voi avete visitato le Alpi o l'Himalaya; i vostri sguardi si sono fermati con stupore davanti a quelle masse enormi che si innalzano quasi a sbalzo sulla pianura e portano le loro cime ad altezze dove l'uomo non può vivere.

Davanti ad un tale spettacolo, voi avete compreso **d'istinto** che solo un fenomeno grandioso, fuori proporzione con ciò che si osserva **oggi**, ha potuto produrre un tale ammasso.

Errore! gridano gli uniformitari, e mentre gli uni spiegano come la pioggia, **cadendo goccia a goccia per migliaia di secoli non ha lasciato sussistere di un antico continente quasi distrutto che uno scheletro montagnoso**, gli altri vi porteranno l'esempio di un terremoto accaduto in Cile all'inizio del secolo.

Saprete da loro come, di colpo, una certa porzione della terra si è sollevata **di un metro** sopra il suo livello primitivo.

Accordate loro che lo stesso fenomeno abbia potuto **ripetersi 8000 volte**, a intervalli di numerosi secoli tra una tappa e l'altra, **ed ecco ciò che basta per drizzare in aria le cime dell'Himalaya...!**

Lucien Cayeux⁶⁶: Da un secolo la geologia si è sviluppata sotto l'impero della teoria delle **cause attuali** concepita da **Charles Lyell**, per reagire contro la teoria dei **cataclismi** di **Cuvier**...

'Gli antichi cambiamenti prodotti alla superficie della terra - scrive Charles Lyell - sono dovuti a delle cause analoghe, quanto a natura ed intensità, a quelle che agiscono ai nostri giorni'.

⁶⁵ - *Le role du temps dans la nature* - Vromant, Bruxelles, 1885 - Vedi anche di F.C. *Sintesi preistorica e schizzo assirologico* (il cronometro geologico), pag. 57 segg. in <http://digilander.libero.it/crombette>

⁶⁶ - *Causes anciennes et causes actuelles en géologie*, Masson, Paris, 1941

Non c'è bisogno di darsi a laboriose inchieste sull'economia attuale della natura per convincersi che non basta richiamarsi sempre a dei fenomeni attuali per spiegare gli avvenimenti del passato.

Non sappiamo forse che la terra è stata sottoposta a più riprese a fenomeni orogenetici, di cui l'epoca moderna non conosce la minima manifestazione... ?

Sono stato portato, nel corso delle mie ricerche sui depositi sedimentari, a concludere che molte delle cause antiche non hanno il loro equivalente tra le cause attuali.

10.2 Attualismo ed evoluzione.

Segretario: L'attualismo è dunque in parte viziato?

Fernand Crombette⁶⁷: L'attualismo è dunque **fondamentalmente** viziato; diremo meglio: **è una truffa**.

Lyell pone come principio di volersi occupare solo dei fatti attuali per giudicare quelli passati e lascia credere così di essere più realista, persino più obiettivo di Cuvier, oltre che più modesto. In realtà mentre Cuvier osserva senza alcun preambolo, Lyell ammette **un postulato falso**: ammette **solo** le cause moderne e nega, **senza prova alcuna**, che ve ne siano mai state altre, negando così a Dio, per un orgoglio insensato, la possibilità di intervenire nella sua opera, allorché sono accaduti visibilmente dei fatti antichi la cui importanza supera di molto le forze che si esercitano sotto i nostri occhi e nessuna delle quali d'altronde li riproduce....

Siccome oggi non si vedono in nessun luogo sollevarsi delle montagne plissettate di 4, 6 e anche 9000 metri, e i depositi annuali che si formano negli estuari dei fiumi e nel fondo dei mari sono solo dell'ordine del millimetro, **l'attualismo** ha un'altra invenzione: **l'immensità del Tempo può supplire all'insufficienza dei mezzi**.

Ammettiamo, per un istante, che lo si possa fare. Vuol dire che effettivamente l'ha fatto? Se un fenomeno può essere stato prodotto sia bruscamente che lentamente, perché asserite senza prove che si sia prodotto lentamente **ed eliminate sistematicamente dal dibattito l'eventualità contraria**? È obiettività questa?

Chrisogone⁶⁸: Abituamente il Diluvio non appartiene alla visione del mondo contemporaneo. Relegato nella categoria **del mito**, di cui l'Antico testamento sarebbe pieno, improntato anch'esso sulle tradizioni sumere anteriori, esso è ridotto eventualmente **ad una inondazione locale** di cui si trova talvolta l'eco nei popoli.

Qui siamo, in effetti, nella concezione del mondo uscita dalla scienza moderna secondo la quale l'uomo discende dalla scimmia dopo una graduale evoluzione. E dove la terra non è che un pianeta tra gli altri.

L'origine di questa visione del mondo risiede, in particolare, **nella volontà deliberata di eliminare il Diluvio universale** dalla storia della Terra, realizzata specificatamente da **Lyell** (1797-1875) nei suoi 'Principi di Geologia' (1830-1833).

A tal fine egli riprese la tesi dello scozzese **James Hutton** (1726-1797) che dava una spiegazione della Terra sul modello della meccanica di Newton, facendo intervenire due forze contraddittorie e alternate: **l'erosione e l'incremento**.

Nacque così **l'uniformismo** che Lyell perfezionò:

- *le stesse cause agiscono da sempre con la stessa intensità;*
- *le forze che si esercitano attualmente bastano a spiegare l'evoluzione della crosta terrestre.*

Ricordandoci che in inglese 'attuale' significa reale, **si distinguerà**, con lo storico delle scienze R. Hooykaas, **l'uniformismo** come sistema, **dall'attualismo** che rimanda per di più a un metodo.

Questo sistema si oppone al **catastrofismo**, di cui un eminente rappresentante fu **Cuvier** (1763-1832), l'autore di 'Discours sur les Révolutions du Globe' (1812), che spiegava **la storia della Terra** in modo **discontinuo**, cioè con dei **cataclismi** (tra cui il Diluvio).

Non solo l'uniformismo si oppone al catastrofismo, ma lo squalifica sminuendolo **ad una 'credenza'**, a un 'pregiudizio', secondo i termini propri di Lyell, risultante dal racconto Mosaico, **a differenza della scienza 'positiva'** che si rifà a delle leggi naturali tuttora agenti, **che suppone le lunghe durate**, e contribuendo così allo sviluppo della **scala stratigrafica**.

Comunque sia, in seguito alla posizione di Lyell in rapporto alla evoluzione degli esseri viventi, **senza le lunghe durate** richieste dall'uniformismo, **la discendenza delle specie** per il meccanismo della selezione naturale come la elaborò **il suo amico Darwin** (1809-1882), era impossibile.

⁶⁷ - F.C.: **Saggio di Geografia... divina** - Vol. II, pag. 164 - Ceshe Italia <http://digilander.libero.it/crombette>

⁶⁸ - Chrisogone: *Il ritorno del Diluvio* - da **Scienza e Fede**, 1999 - <http://digilander.libero.it/crombette>

Ed è con il titolo di geologo che quest'ultimo si imbarcò nel 1831 sul 'Beagle', portando con sé il tomo I dei 'Principi di Geologia'. E, al suo ritorno, divenne Segretario della Geological Society, nel 1837, l'anno in cui fissò nel suo spirito l'idea della evoluzione delle specie.

L'idea aveva fatto la sua strada: **delle modificazioni progressive nel passato bastano per rendere ragione di ciò che si constata oggi.**

E così il diluvio scomparve dai saperi positivi dell'istituzione scientifica.

Da un lato si andava contro l'autorità sacra del Libro della Genesi ridotto sempre più ad un **genere letterario**, perfino ad **'un racconto orientale'** allorché nostro Signore stesso aveva dichiarato, **parlando di Mosè: 'Se non credete ai suoi scritti, come crederete alle mie parole?'**⁶⁹, e dall'altro andava anche contro i numerosi racconti di popoli molto diversi fra loro.

Nel suo 'Discours sur l'Histoire Universelle', alla fine della prima epoca, **Bousset** osserva: *'La tradizione del Diluvio universale si trova in tutta la terra. L'Arca, dove si salvarono i resti del genere umano, è stata da sempre celebre in Oriente, principalmente nei luoghi dove si arrestò dopo il diluvio. Molte altre circostanze di questa famosa storia si trovano annotate negli annali e nelle tradizioni dei popoli antichi: i tempi concordano, e anche la storia, come meglio non si potrebbe sperare in una antichità così remota.'*

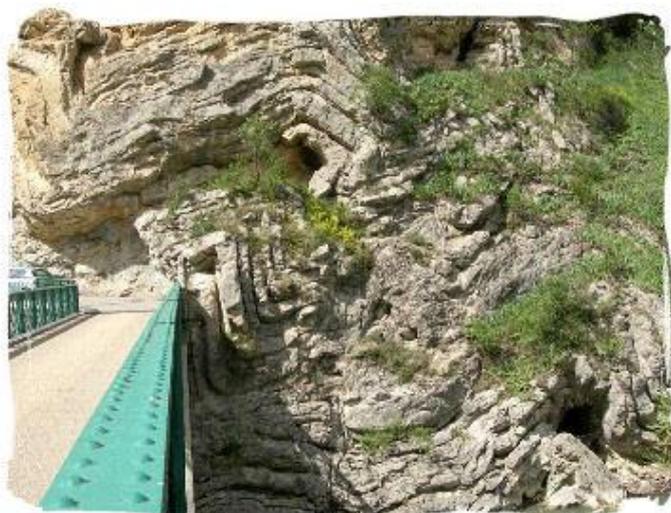
Ma dato il peso sempre crescente della scienza e della sua **dimensione ideologica** nella cultura, **la stessa esegesi biblica**, nella sua grande maggioranza, **prese atto** di questo stato del sapere (con la notevole eccezione dei creazionisti americani **H.M Morris e J.C. Whitcomb** che pubblicarono nel 1961: 'The Genesis Flood').

Accettando tutt'al più come storica un'inondazione locale della quale sussistono tracce in Mesopotamia, rilevate dall'archeologia e confermate dai testi sumeri, dimenticando anche che l'universalità del Diluvio è chiaramente affermata dalla Bibbia, si attentava alla sua storicità e alla sua inerranza.

Eppure **S. Pietro stesso**, nella sua seconda epistola (II, 3-6), aveva messo in guardia dai falsi dottori degli ultimi tempi che non considerano come *'il mondo d'allora perì, essendo sommerso dal diluvio delle acque'*

10.3 Una domanda quasi... maliziosa ed un esperimento di Bastian Contrario che lo è altrettanto!

Segretario: Tuttavia, ripensando alle diapositive di quelle fotografie di sedimentazioni stratigrafiche che abbiamo visto, e di cui ve ne faccio qui riproiettare una ...:



vi è un aspetto che mi lascia perplesso e che non capisco.

La mia è probabilmente una domanda ingenua che avrà certo una risposta appropriata.

Molti geologi continuano a pensare a stratificazioni prodottesi nei corsi di milioni di anni, **che presuppongono quindi un indurimento** delle stesse fino a farle diventare 'rocciose' e cioè dure come granito.

⁶⁹ - Gv 5, 47

Ora, le fotografie delle stratificazioni ci mostrano - con tutte quelle **curvature** dovute alle pressioni laterali provocate evidentemente da spinte tangenziali o anche dal basso subite dalla scorza terrestre - che quella roccia sedimentaria, che vediamo ben rigida, **non si è spezzata sotto delle spinte che l'hanno sollecitata fino all'inverosimile.**

Alain Fournier:⁷⁰ La domanda è pertinente e non è affatto 'ingenua', anzi la definirei quasi 'maliziosa'...

È una domanda che mi sono fatto anch'io già da tempo e mi sono anche dato una risposta. Non sono un geologo e non vorrei rubare loro il 'mestiere', **ma vi è qui una constatazione che è di tutta evidenza.**

Queste stratificazioni così **fortemente ondulate** e non spezzate, **dimostrano** senza alcuna ombra di dubbio che quelle sedimentazioni che avrebbero dovuto lentamente formarsi e solidificarsi nel corso di milioni di anni - all'epoca in cui esse si sono prodotte - dovevano invece essere **tutte 'mollì', cioè bagnate.**

Non doveva essere cioè bagnato un solo strato ma, all'evidenza delle fotografie, molti strati contemporaneamente.

Ciò sarebbe però incompatibile con l'**ipotesi** attualista di una serie di successive lentissime stratificazioni, seguite da indurimenti, poi ricoperte da altre stratificazioni e indurimenti e così via.

Con riferimento agli straordinari esperimenti di laboratorio di **Guy Berthault** - che portano a considerare la reale possibilità che molti strati si siano realizzati a seguito **di un deposito improvviso** e non per fasi successive - ciò non può non far pensare **ad una sedimentazione subitanea di carattere catastrofico** intervenuta su delle sedimentazioni che dovevano essere dunque 'mollì', quali avrebbero potuto essere quelle dovute **alle varie cadute dell'anello acqueo o anche all'ultima caduta dell'anello al Diluvio Universale.**

Una caduta dell'anello acqueo con contemporanea sedimentazione a strati ed una spinta tangenziale - dovuta a movimenti tellurici contestuali o come quelli che si possono essere ad esempio verificati in occasione della catastrofica **deriva improvvisa dei continenti** nel periodo del Diluvio universale, come scoperto da Fernand Crombette - **può spiegare** un fenomeno come questo, da considerare altrimenti inesplicabile.

Poiché la geologia - come prima detto da Crysogone - ricorre alla teoria dell'attualismo e non ammette per principio la catastrofe né la Verità della Bibbia, essa non sa spiegare in maniera convincente questi fenomeni peraltro molto diffusi e cerca di arrampicarsi sui vetri aggiungendo teorie alle teorie.

L'ammissione del Diluvio sconfiggerebbe infatti le basi attualiste su cui posa - per ragioni innanzi tutto ideologiche - la scienza stratigrafica moderna e lo stesso evoluzionismo.

Bastian Contrario: Quest'ultima considerazione fatta da **Alain Fournier** e quanto detto da Chrisogone in relazione al al mondo di allora **'che perì sommerso dalle acque del diluvio'**, mi deprime alquanto.

Tutto ciò mi fa tuttavia pensare di essere **profeta** nel dire che verrà un giorno in cui **questa** geologia sarà sepolta anch'essa, se non da un diluvio che essa non ammette, quanto meno dal ridicolo, per non dire sepolta dal crollo su di essa di tutte quelle 'stratificazioni' sedimentarie successive che si è voluta costruire sulla propria testa.

Se non fosse per il fatto che il Signore aveva detto a Noé che non avrebbe più mandato un Diluvio penserei - con tutti gli 'effetti serra', terremoti, tsunami, tifoni, uragani e tornados che imperversano da qualche tempo a questa parte in tutto il mondo - che questi siano solo un 'aperitivo' per prepararci ad un altro Diluvio, visto che oggi la Terra è in condizioni **morali** certamente peggiori di quelle del diluvio di allora: infatti *'errare humanum est, sed perseverare... diabolicum!'*

A proposito..., anch'io posso dare **una testimonianza scientifica simile all'esperimento che ha fatto Guy Berthault** anche se poi - contrariamente a quanto era stato fatto nel suo caso - i geologi italiani non hanno ritenuto di darne alcuna comunicazione all'Accademia delle Scienze francese...

Sono passati tanti anni, neanche io - come Alain Fournier - sono un geologo e questo ricordo lontano non è forse del tutto preciso, ma ve lo racconto come meglio posso.

Anche allora si trattò di particelle 'minerali', cioè di pietrisco **grosso e piccolo** e inoltre di **sabbia** fine, il tutto posto in un **contenitore trasparente di vetro.**

Era il tempo delle scuole superiori e il professore **di filosofia** - in piedi davanti alla classe, prima della lezione - aveva davanti a sé alcuni oggetti.

Quando la lezione cominciò, senza profferire parola, il professore prese un grosso contenitore di vetro per la maionese, vuoto, e lo riempì con dei frammenti di roccia di 5/6 centimetri di diametro. Quindi egli chiese a noi studenti se il vaso fosse pieno. Noi annuimmo.

Allora il professore prese una scatola di sassolini, e li versò nel vaso, scuotendolo un poco. I sassolini, ovviamente rotolarono negli spazi vuoti tra i frammenti di roccia. Il professore, quindi, chiese ancora se il vaso fosse finalmente pieno, e tutti fummo d'accordo.

⁷⁰ - Alain Fournier, Presidente del Ceshe-France, architetto, economista e specialista in studi egittologici e di architettura antica

Cominciammo però a ridere quando vedemmo che il professore prendeva una scatola di sabbia e la versava nel vaso. La sabbia riempì tuttavia ogni spazio vuoto.

«Ora - disse il professore di filosofia - voglio che riconosciate che questo contenitore è come la vostra vita.

Le rocce sono le cose **importanti**: la famiglia, il partner, la salute, i figli. Anche se ogni altra cosa dovesse mancare, e solo queste rimanere, la vostra vita sarebbe comunque **piena**.

I **sassolini** sono le altre cose **che contano**: come il lavoro, la casa, l'auto.

La sabbia rappresenta qualsiasi altra cosa, **le piccole cose**.

Se voi riempite il vaso prima con la sabbia, non ci sarà più spazio per rocce e sassolini. Lo stesso è per la vostra vita: se voi spendete tutto il vostro tempo ed energie per le piccole cose non avrete più spazio per le cose veramente importanti.

Stabilite le vostre priorità, il resto è solo sabbia!»

Segretario: Bello, questo insegnamento **morale** del professore di filosofia. Meglio che studiare Kant...

B. C.: Guardi che però l'esperimento di cui parlavo non è ancora terminato...

Infatti dopo le parole del professore, uno di noi studenti si alzò e prese il contenitore contenente **rocce, sassolini e sabbia**, che tutti consideravano **pieno**, e - mentre Guy Berthault nel suo ci aveva messo **dell'acqua** - il nostro compagno cominciò a versargli dentro un bicchiere **di birra**. Ovviamente la birra si infilò nei rimanenti spazi vuoti, **e riempì veramente il vaso fino all'orlo!**

Segretario: Non vedo però la 'morale'...

B.C.: La morale è: non importa quanto 'piena' é la vostra vita, c'è sempre spazio per una BIRRA!!!

CAP.11

TERZO GIORNO

(6)

LA CREAZIONE DELLA VITA.

DIO HA CREATO PRIMA IL SEME O LA PIANTA? PRIMA L'UOVO O LA GALLINA?

11.1 Una domanda oziosa?

Segretario: Bene, adesso che sappiamo tutto o quasi tutto sulla formazione della Terra e sulla sua graduale preparazione ad accogliere le prime manifestazioni della vita, possiamo finalmente passare agli ultimi tre versetti di Genesi che fanno parte del terzo 'giorno' creativo:

1,11 *E Dio disse: «La terra produca **germogli**, erbe che producono **seme** e **alberi** da frutto, che facciano sulla terra frutto con il seme, **ciascuno secondo la sua specie**».*
E così avvenne.

1,12 *La terra produsse **germogli**, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e **alberi** che fanno ciascuno frutto con il seme, **secondo la propria specie**.*
Dio vide che era una cosa buona.

1,13 *Fu sera e fu mattina: terzo giorno...*

Questo mi sembra finalmente un testo che **non si presta ad errate interpretazioni**.

Dio crea innanzitutto **germogli** di piante e di erbe che produrranno **poi** i semi destinati a loro volta a riprodurre erbe e piante, e lo stesso dicasi per gli alberi che **poi** faranno frutti destinati a produrre i semi dei futuri alberi.

In sostanza sembrerebbe che siano state create prima le piante o erbe già 'fatte' e che poi queste, sviluppandosi, avrebbero prodotto i semi per la loro riproduzione.

Però..., però, qui - a pensarci bene - si pone un problema.

La Genesi non ha forse voluto stabilire un nesso di causalità fra pianta e seme o viceversa. Non voleva cioè stabilire delle priorità nella creazione del seme o della pianta. La sostanza **spirituale** del messaggio divino potrebbe essere invece del tutto generica: **'Dio, nel creare la Vita, per prima cosa ha creato le piante!'**, cioè la vegetazione.

Ciò premesso, Dio - **secondo voi** - ha creato prima **i semi** che producono le piante o le **piante** che producono i semi?

Secondo me - premesso che a Dio nulla risulterebbe impossibile - credo che Egli debba aver scelto, come vediamo spesso in natura, una soluzione che prevede **il massimo del risultato con il minimo 'sforzo'**: cioè la soluzione più razionale.

Partiamo dal presupposto che il mondo vegetale sia stato creato anch'esso dal nulla, **come l'Universo**.

Se io - modestamente parlando - dovessi essere il Creatore, creare per creare, mi sembrerebbe più 'logico' e semplice fare un minimo 'sforzo' creando **un piccolo** seme che progressivamente si sviluppa, piuttosto che fare un 'grande' sforzo creando di colpo dal nulla **una sequoia alta 40 metri**.

Non ne faccio una questione di grandezza del miracolo, nel senso che non ritengo che a Dio sia impossibile creare dal nulla... puff, una sequoia, quanto invece che sia stato più semplice e più conforme ad un ordine progressivo naturale il seguire uno sviluppo che parta dal seme.

Anzi, dal punto di vista del miracolo, forse è più 'miracoloso' creare un seme infinitesimale che **in potenza** racchiude nel proprio Dna tutte le caratteristiche di natura e di forma di una sequoia che non creare **di colpo** una gigantesca sequoia.

La Terra così come noi la conosciamo oggi - per esempio - è il **risultato finale** della Creazione, dove

per 'risultato finale' non intendo la fine di un processo 'evolutivo' intrinseco, ma quello di una trasformazione **per gradi successivi** operata da Dio al fine di renderla capace di ospitare la Vita.

La Vita..., vale a dire la Realtà più affascinante e indecifrabile che ci troviamo davanti.

La statua del '**Davide**' di Michelangelo non si è 'evoluta' da sola dall'originario blocco informe di marmo ma è stata il frutto di una serie di manipolazioni 'scultoree' dell'artista che ne hanno via via sgrossato la forma fino a trasformarla nel capolavoro che tutti conosciamo.

In definitiva - seguendo questa legge di gradualità - mi sarebbe dunque sembrato più logico che, **nel caso della creazione del mondo vegetale**, il Dio di Genesi fosse partito dai **semi** che, sparsi per terra, avrebbero **essi** dato vita ai **germogli** e quindi agli alberi.

Ma spostando il ragionamento dal piano vegetale a quello animale, chissà quante volte anche voi vi sarete chiesti **se è nato prima l'uovo o la gallina...**

È un dilemma antico quanto l'uomo ma non è un dilemma ozioso, ora che cominciamo a parlare della Vita, e forse sarebbe meglio che cominciassimo a ragionarci sopra.

Se seguissimo la logica per cui è dal 'seme' che dovrebbe in teoria essere derivata la pianta, dovremmo pensare che Dio abbia creato **prima l'uovo** dal quale sarebbe derivata la '**gallina**'.

Ma siamo sicuri che per il mondo animale Dio debba aver seguito questa logica?

Mi sembra infatti che contrasti con un apparente buon senso.

Mentre un seme è in grado di 'badare a se stesso' per cui se mettete un seme in piena terra quello - da sé, se non gli viene a mancare l'acqua che viene dal cielo - diventa germoglio e poi pianticella, al contrario nel caso dell'uovo questo non è possibile.

Il pulcino neonato, almeno in linea di massima, ha infatti bisogno di cure... 'materne'.

Anche prescindendo dal problema che l'ovulo della gallina avrebbe dovuto essere precedentemente fecondato da un gallo, e non si sa come questo avrebbe potuto avvenire se il gallo ancora non fosse stato a sua volta creato insieme alla gallina, l'embrione dell'uovo da solo non avrebbe potuto svilupparsi. Se infatti non fosse stato covato dalla gallina per un numero preciso di giorni ad una determinata temperatura ideale non avrebbe potuto trasformarsi in pulcino, ed il pulcino all'inizio non avrebbe neanche potuto sopravvivere se non fosse stato in qualche modo amorevolmente nutrito e protetto dalla madre-chioccia.

Quindi, contrariamente al metodo seguito per i vegetali, **è stata creata per prima la gallina.**

Mi sembra di poter dunque concludere che nel caso della creazione della vita Dio - nella sua fantasia e creatività - abbia seguito almeno **due strade principali diverse.**

Per la **vita vegetale** è partito **dal seme**, dove è la 'terra' che ha svolto la funzione di incubatrice e nutrice.

Nel caso della **vita animale** è partito invece **dall'animale stesso**, quello **già formato**: fatto maschio e femmina, tanto per intenderci.

La messa a punto non mi sembra accademica, ma anzi estremamente importante, perché se la vita animale è nata **da una coppia di animali maschio e femmina** appositamente creati **dal nulla**, non si vede perché **dal nulla** non possa essere accaduta **la stessa cosa anche per la creazione dell'uomo**, checché ne pensino gli evolucionisti che - non volendo ammettere una Creazione specifica **dal nulla** da parte di Dio - lo farebbero derivare in prima istanza **da una cellula primordiale** indifferenziata, nata non si sa come e non si sa da cosa.

Luce:⁷¹

Il mondo naturale è organizzato per processi ascendenti, per 'stati' evolutivi, non 'evoluzioni' ascendenti.

Cioè: mondo minerale, vegetale, animale.

Lo stesso dicasi per il mondo animale nel quale si trovano espressioni di vita semplice, direi primordiali, ed altre più complesse.

L'uomo, che tende a ragionare per criteri di causa ed effetto, tende a vedere, se non sorretto dalla Fede, un rapporto di 'causalità', cioè di evoluzione fra le diverse situazioni 'di fatto' del regno animale, e quindi considerare lo stato cosiddetto superiore come una naturale 'evoluzione' di quello inferiore.

*È un modo di ragionare semplicistico, da uomo spiritualmente semplice' che, non potendo accettare, o non riuscendo ad accettare, per il razionalismo, il concetto di 'Dio-Creatore', deve almeno spiegarsi il Creato e trovare l'unica spiegazione nella evoluzione: **dalla cellula all'uomo, dalla cellula all'elefante, dal microbatterio alla forma più evoluta di vita.***

Tutto questo non sta in piedi ed è al di fuori del più elementare buon senso, solo che uno voglia guardare

⁷¹ - G.Landolina: **Alla ricerca del Paradiso perduto** - Cap.7 - Ed. Segno, '97
e sito internet dell'autore: <http://www.ilcatecumeno.net>

le cose in maniera non prevenuta.

Con questo non si vuol dire che nel Creato non c'è stata 'evoluzione'. Io stesso dissi di aver creato per 'giornate', per giornate evolutive, per creare le premesse alla vita.

Ma una volta create le premesse alla vita, animale e umana, **creai gli animali** e poi il 'perfetto', umanamente perfetto, l'uomo.

Questo bisogna far capire.

L'uomo che non ha fede nella Potenza di Dio-Creatore ragiona come il selvaggio, **vuole** ragionare come il selvaggio, che vede il lampo, sente il tuono e pensa che il tuono sia la conseguenza del lampo.

Uomo 'selvaggio', sì, perchè dotato di scienza umana ma privo della Sapienza di Dio.

Segretario: Dunque da quanto dice la 'Luce' sembrerebbe di intendere che Dio abbia creato gli animali già fatti non facendoli evolvere dalla cellula **ma per quello che sono**, e cioè ognuno secondo **la propria specie senza far quindi loro seguire un lunghissimo processo evolutivo.**

La vegetazione ed il mondo animale potrebbero dunque avere una età **molto più recente** di quanto non sia lecito immaginarsi perché non hanno avuto bisogno di ere lunghissime per avere il tempo di evolversi.

Non dimentichiamo d'altra parte che la Bibbia fa risalire la creazione di Adamo ed Eva **a soli seimila anni fa**: un nulla rispetto alle teorie attualiste che, da centocinquanta anni a questa parte, vagheggiano tempi immemorabili!

Bastian Contrario: Qui bisogna stare attenti a quel che diciamo...

Se diciamo che l'uomo si è evoluto da una cellula ci qualificiamo come **'evoluzionisti'**.

Se cerchiamo **una soluzione intermedia** che dice che la cellula l'ha creata Dio ma che Egli ci ha fatto poi evolvere fino a diventare uomini, ci accusano di voler tenere i piedi **in due scarpe** e di essere **'concordisti'**.

Se - poiché noi siamo invece tutti d'un pezzo - diciamo che Dio ha creato l'uomo **così com'è e dal nulla**, per non dire dalla **'terra'**, ci accusano della peggiore atrocità, e cioè di essere non solo **'creazionisti'** ma anche **'fondamentalisti'**.

Insomma ai 'critici' non ne va bene una...

Segretario: ...E allora sentiamo cosa ne pensa F. Crombette...

Fernand Crombette: Con i versetti 11, 12 e 13 del primo capitolo della Genesi, noi passiamo alla creazione delle **piante**; in ebraico si scrivono:

וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים בְּיַדְשָׁא הָאָרֶץ
 דָּשָׂא עֵשֶׂב מִזֶּרַע זָרַע עֵץ פְּרִי עֵשֶׂה פְּרִי לְמִינֵהוּ אֲשֶׁר
 זָרַעְתָּ עַל־הָאָרֶץ וַיְהִי־כֵן וַתִּצְמַח הָאָרֶץ דָּשָׂא עֵשֶׂב
 מִזֶּרַע זָרַע לְמִינֵהוּ וְעֵץ אֲשֶׁר זָרַעְתָּ לְמִינֵהוּ
 וַיֵּבֶר אֱלֹהִים בְּיַדְשָׁא וַיְהִי־עֵבֶר וַיְהִי־בִקְרֵי יוֹם שְׁלִישִׁי י

Questo testo, coordinato, diviene: *Operando saggiamente, Ehélohídjim concepì di nuovo di produrre **germi** di specie di piante **forniti a partire dalla terra**, **germi** di specie di piante **della specie dell'erba** atti a dare molti semi simili diffondentisi intorno sempre più; **alberi di numerose specie portanti frutti e germi simili**, produttori ancora frutti portanti germi, **ciascuno da parte sua riprodotte la sua specie** e che, riuniti in massa, **si sarebbero sparsi nelle altre nude zone lasciate sulla superficie anteriore della terra. Ciò fu fatto molto convenientemente. Apparvero serie di varie specie fornite a partire dalla terra, germi di specie di piante, numerose specie di erbe atte a dare semi simili diffondentisi intorno sempre più, ciascuno da parte sua riprodotte la sua specie d'erba, ed anche alberi portanti frutti e semi che, raccolti in massa, si sono sparsi nelle altre vaste zone nude, ciascuno da parte sua riprodotte la sua specie. Ehélohídjim osservò saggiamente che queste cose erano pure. Ciò che, prima della Parola, era nascosto al principio, fu, dopo la Parola, ciò che fu visto alla fine. Terza generazione prodotta.***

Rimarchiamo subito che, per dire **tre**, gli Ebrei dicono: **"simile a una forca"**, giacché la forca, primitivamente, aveva **tre denti**.

Notiamo in seguito che Mosè insiste a più riprese sul fatto che **ciascuna specie d'erba o pianta riproduce la sua propria specie e non un'altra**, il che si oppone alla teoria del **trasformismo** di cui anche i suoi partigiani più dotti sono obbligati a confessare l'irrealità. Mosè, **pur essendo un veggente**, non era nelle nuvole, ma restava, lui, nel reale; sono gli evoluzionisti che divagano.

11.2 Una Creazione vegetale ed animale utilizzando molecole di... 'argilla'.

Segretario: Il testo decrittato, a dire il vero, non mi sembra del tutto chiaro. Da un lato sembra infatti dire che sono stati creati germi (cioè 'semi') che hanno prodotto delle piante, dall'altro delle piante che hanno prodotto dei semi.

Si tratta probabilmente di un problema di interpretazione sia del testo biblico sia della decrittazione di Crombette.

Tuttavia - a meno che non si voglia essere negatori per principio e siccome **tutto è possibile a Dio** - io preferisco allora senz'altro pensare che **per il mondo vegetale** Egli abbia creato **prima i semi** che hanno prodotto le piante e che per il **mondo animale** Egli abbia **prima creato le coppie dei genitori** che avrebbero prodotto i figli: coppie adulte, **già ben formate, maschio e femmina** e pronte alla riproduzione.

E, se tutto è possibile a Dio, è possibile - anche se questo tema lo affronteremo quando parleremo della creazione dell'uomo nel sesto giorno - che Dio non abbia avuto bisogno di fare discendere l'uomo da una scimmia nè tantomeno - come dicono taluni evoluzionisti - **da un ominide**, un essere in qualche modo simile all'uomo, ma molto animalesco e con un cervello che era molto meno sviluppato di quello dell'uomo.

Non oso pensare - lo dico con rimpianto - a quale livello di perfezione sarebbe giunta l'Umanità nelle generazioni successive se i Primi Due, già in partenza creati perfetti fisicamente ed intellettualmente, non avessero commesso il Peccato originale e non avessero meritato il castigo della perdita dei doni naturali e soprannaturali con conseguente cacciata dall'Eden.

È vero che essi commisero un Peccato d'orgoglio quando, appetendo al frutto dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male, essi vollero essere pari a Dio, loro Creatore e Benefattore, **ma è anche vero** che in fin dei conti essi erano pur sempre degli 'uomini', con tutte le loro debolezze e limiti...

Voce:⁷² *'A chi più ha ricevuto più viene chiesto', ad Adamo ed Eva, che avevano tutto ricevuto e non avevano tare ereditarie in loro, ma unicamente la perfezione di essere usciti formati dalle mani di Dio, dal Pensiero di Dio - perché Dio col suo solo pensiero comandò all'argilla di formarsi secondo il suo disegno, e le molecole dell'argilla, materia inerte e sorda, ubbidirono, perché tutto obbedisce al comando di Dio. Tutto fuorché Satana e l'uomo più o meno ribelle, Adamo ed Eva, usciti formati dal Pensiero di Dio e animati dal suo soffio.*

Ad Adamo ed Eva tutto doveva esser chiesto e preteso, e in caso di peccato tutto doveva esser levato e castigo senza fine doveva esser dato.

Essi conoscevano Dio. Conversavano con Lui nel vento della sera.

Egli, oltre ad essere il loro Autore, era il loro Maestro, ed essi erano le prime 'voci' destinate a rivelare ai futuri le verità impartite da Dio. E ciononostante, pur avendo conosciuto la Perfezione, furono curiosi dell'Orrore e ascoltarono l'Orrore non seguendo la Parola di Dio.

Offesero duramente il Padre Creatore, il Figlio Verbo che li istruiva sul Bene e sul Male, sulle cose e animali e piante create, e l'Amore perché, ingrati, dimenticarono per un lubrico Seduttore che li tentava ad un frutto, a uno solo, tutto quanto la Carità aveva loro dato perché fossero felici...

Segretario: Ecco dunque - dalla 'Voce' - un'altra conferma sulla creazione degli 'animali'. Non so se lo avete notato ma la 'Voce' che abbiamo ascoltato dall'Alto - nel parlare delle ragioni della severa punizione inflitta ai Primi Due - ha precisato **per ben due volte** che Adamo ed Eva erano **'usciti formati'** dal divino Pensiero.

Usciti 'formati' e fatti secondo la loro specie dal Divino Pensiero, cioè **non derivati** per trasformazioni successive da una scimmia o da embrione di altro animale preesistente.

Nessuna 'evoluzione' del mondo vegetale ed animale dunque, ma un semplice 'comando' di Dio alle molecole dell'argilla.

Dire argilla, o fango, o terra, **equivale** - allegoricamente parlando - a dire **'sostanze minerali'** che, come a tutti noto, compongono la materia ed in particolare quella vegetale ed animale.

Le molecole di queste sostanze hanno dunque ricevuto un misterioso 'comando' e si sono aggregate come i tasselli di un mosaico per formare organi e corpi secondo la **'forma' ideale** che Dio nel suo Pensiero aveva immaginato per ogni singola creatura: **cioè secondo la sua specie.**

⁷² - Maria Valtorta: **Lezioni sull'Epistola di Paolo ai Romani** - Centro Editoriale Valtortiano - Isola del Liri

CAP. 12

TERZO GIORNO

(7)

NON VI É LIMITE
ALLA POTENZA CREATIVA DI DIO!

12.1 E questo essere, che non sa di suo creare un esile, un solo ed esile ma innocente stelo di fieno, nega a Dio l'attributo di Creatore..., e ripete la frase del Ribelle: 'Come Tu, io sono'!

Segretario: riflettendo su tutto quanto abbiamo fino ad ora ascoltato, viene proprio da dirsi - a mio avviso - che non c'è mistero nella creazione della vita da parte di Dio..., se solo si voglia ammettere un Dio!

Sì, non vi è proprio limite alla potenza creativa di Dio!

Ricordo quel Salmo che loda la sua potenza: *'I cieli, Signore, esaltano i tuoi prodigi e la tua fedeltà nel consesso dei santi. Poiché chi è pari al Signore nei cieli? Chi è pari al Signore tra i figli di Dio? Tremendo è Dio nel concilio dei santi, grande e terribile su quanti l'attorniano. Signore, Dio delle schiere, chi è come te? Potente sei tu, e la tua fedeltà ti riveste...'*⁷³

Azaria:⁷⁴

Sarebbe infatti giusto che **la Terra tutta** cantasse con voce di giubilo **lodi** al Signore. Ma se - con le facoltà a loro concesse - lo fanno i minori della Terra, **perché è cantare le lodi al Dio Creatore anche semplicemente eseguire ciò per cui si fu creati** - il re della Terra, **l'uomo-re** nelle creature animali, padrone e sfruttatore dei regni animale, vegetale, acquoreo, minerale, **non lo sa fare.**

Non coll'ordine, non con l'amore.

L'ordine per la natura **animale** che lo equipara, lasciandogli il primo posto nella scala dei viventi sulla Terra, a tutte le specie create con materia.

L'amore per la natura **spirituale** di cui Dio l'ha dotato per renderlo **a Lui somigliante**, questo anello di congiunzione fra la materialità dei bruti e la spiritualità degli angeli, questo essere al quale Dio ha riservato una vita immortale, non potendo perire nel nulla - ciò che è particella di Dio⁷⁵, e per il quale Egli ha creato un Regno di eterna beatitudine.

L'uomo viola l'ordine, ogni ordine. Perciò viola anche l'amore. Perché il disordine è odio, portando ad opere di nocimento ai fratelli e di trascuranza a Dio. Chi nuoce ai fratelli, usando dei regni di cui l'uomo è re e sfruttatore per nuocere, chi nuoce ai fratelli, usando dell'intelligenza superiore di cui è dotato per nuocere, chi, credendosi un piccolo dio di un tempo breve, in quel tempo non sa dare a Dio ossequio e obbedienza, mostra di contravvenire all'ordine e perciò di essere un disordinato nell'ordine, mostra di odiare i suoi simili e di odiare Dio, nuocendo ai primi, offendendo Dio in mille maniere.

La Liturgia ricorda questo dovere dell'uomo, essere vivente sulla Terra, di amare e lodare il Signore, prima fra le forme di reverenziale amore al Degno di ogni lode, prudente atto che, richiamando all'intelletto il pensiero di Dio, trattiene tutto l'essere dal fare opere quali solo i senza fede possono fare.

⁷³ - La Sacra Bibbia: Salmo 89 (88), 6-9

⁷⁴ - M.V.: Libro di Azaria - Cap. 12, pag. 103 - Dettato del 12.5.1946 - Centro Ed. Valtortiano Vedi anche dell'autore **Alla ricerca del Paradiso Perduto** - Cap. 31 - Edizioni Segno 1997, oppure www.ilcatecumeno.net

⁷⁵ - Non nel senso panteistico, ma nel senso - esatto - di 'partecipazione di Dio'

*Ma troppo pochi raccolgono il consiglio, l'invito liturgico, e la Terra manca di troppe voci umane nel coro del creato al suo Creatore. Le voci più belle dell'immenso coro sono scarse perché troppi uomini si dimenticano che **essi sono perché Dio li mantiene**.*

*Al tempo del **salmista** erano ancora riconosciute a Dio le opere del Creato. Adesso l'Uomo nega anche queste..*

*E questo essere, **che non sa di suo creare un esile, un solo ed esile ma innocente e utile stelo di fieno**, nega a Dio l'attributo di Creatore, sovente mette al posto di Dio il Luminoso, la pesante e oscura Materia, e ripetendo la frase maledetta: **'Come Tu, io sono'**, la frase del Ribelle, sa essere creatore di morte e dolore, prendendo dalle cose create da Dio, e che 'erano buone', gli elementi per creare ciò che 'non è buono', ciò che è tormento e disamore.*

Segretario: Non so se avete ben ascoltato quanto ci ha detto il Presidente Azaria ma - fra le tante cose dette, tutte preziose, ci ha fornito quasi con noncuranza una ulteriore informazione che dovremo ricordare domani, quando parleremo della Creazione dell'uomo.

Ricorderete che la Genesi dice che Dio creò l'uomo **a sua immagine e somiglianza**. Chissà quante volte ci avrete pensato senza magari mai mettere a fuoco la cosa.

Strano, avranno pensato molti... Sarà un modo di dire, una sorta di 'genere letterario', magari un antropomorfismo... Se infatti Dio è un essere spirituale noi - **uomini di carne ed ossa** - come facciamo mai ad essere ad immagine e somiglianza di Dio?

Ebbene, in precedenza, parlandovi del progetto creativo di Dio, avevamo detto - grazie anche alle spiegazioni di Don Pablo, di S. Giovanni Evangelista e di San Paolo - una bella 'terna' - che Dio Padre aveva pensato alla 'Forma' da dare all'Universo in funzione del Verbo invisibile che ad un dato momento si sarebbe incarnato in una Carne visibile: **Gesù Cristo**.

Gesù Cristo, l'Uomo-Dio, il Gesù Cristo dal **Corpo glorificato** di Risorto era dunque **l'immagine** che Dio Padre - fuori del **Tempo, nella sua Eternità** - aveva pensato **per il proprio Figlio** che un giorno sarebbe stato il Salvatore e Re di tanti uomini, figli adottivi del Padre, che sarebbero stati nel Tempo creati appunto **a sua immagine**.

E la somiglianza?

La somiglianza sarebbe consistita - come ha detto Azaria - nella natura **spirituale** che l'uomo ha, quella che gli infonde Dio creandogli l'anima che farà un tutt'uno con il corpo ma che vivrà **immortale** anche dopo la morte del corpo.

Somiglianza relativa, naturalmente. Nella scala spirituale, Dio è infatti **purissimo** spirito, gli angeli sono **puri spiriti** e l'uomo è **spirito** in un corpo animale.

12.2 Riprendiamo il discorso sulla evoluzione...

Luce:⁷⁶

Riprendiamo il discorso sulla evoluzione...

Dio creò l'uomo. Ma prima dell'uomo - essere perfetto perchè termine della scala evolutiva e nello stesso tempo essere 'spirituale' (e bada bene che parlo di scala evolutiva, non di 'evoluzione') - Dio dovette creare l'universo, con le sue galassie, le sue stelle, il suo sistema solare e, in questo, il pianeta Terra.

In sostanza Dio creò la 'casa'. Poi però dovette creare l'ambiente, quello che voi chiamate 'Habitat'. Perchè l'uomo, quando sarebbe arrivato il suo tempo, potesse sopravvivere e avesse a sua disposizione tutte le meraviglie del creato che vi circondano, del mondo vegetale e di quello animale, 'animale' perchè senza anima, senz'anima spirituale perchè quella 'animale', cioè il principio vitale, tutti gli animali ce l'hanno.

Dio creò i 'principi', cioè precostituì le condizioni perchè sorgesse la vita, prima vegetale e poi animale.

Poi aspettò - ma per Dio il termine 'aspettare' non ha senso perchè Egli è al di fuori del tempo perchè è Eterno Presente - che si creassero le condizioni ideali, nel pianeta Terra, per cui l'uomo potesse sopravvivere senza rischi per la sua continuità di specie.

⁷⁶ - Dell'autore: **Alla ricerca del Paradiso perduto**, Cap. 32, Ed. Segno 1997, oppure anche www.ilcatecumeno.net

Infine quando tutto fu pronto - il mondo vegetale creato in tutte le sue varietà e lo stesso dicasi per quello animale - **Dio creò l'uomo.**

Cosa vuol dire 'creare'? Creare è un termine umano che, come tutte le cose umane, cerca di definire un concetto più grande della mente dell'uomo che in realtà non sarà mai, dico mai, capace di intendere e concepire la creazione per quello che veramente essa è stata ed è.

Creare, per spiegarci 'umanamente', può significare **sia lasciare** che il mondo chimico e minerale - mi esprimo umanamente - si 'combinino', secondo le 'leggi' da me create, per dare origine a forme di vita per pre-costituire i 'mattoni' di base alla vita vera e propria: vegetale ed animale, **sia 'creare'** - con un esplicito atto di volontà finalizzato a 'quella' creazione specifica - una determinata cosa.

E ciò fu quello che Dio fece, dopo averne creato i presupposti per la sopravvivenza, creando le specie vegetali ed animali e infine l'uomo.

Scala evolutiva, come dicevo all'inizio, è cosa diversa dall'evoluzione. La 'scala' implica i 'gradini', cioè dei 'salti' da uno stato cosiddetto inferiore ad uno superiore. Lo vedi nel creato in genere, con il 'salto' fra mondo minerale, vegetale ed animale. Lo vedi in ogni singolo 'mondo' dove al suo interno vedi una scala evolutiva dove ogni gradino è la 'base' del successivo, più su, più su, fino all'animale-animale, cioè **dotato di anima 'animale': cioè 'principio vitale'**, e poi all'uomo, animale anch'esso **ma dotato di anima 'spirituale'** che ne fa non un uomo con lo spirito, come voi dite, **ma uno spirito in carne d'uomo**: ciò quando lo spirito è 'vivo' perchè in Grazia, chè altrimenti solo animali siete, questa volta sì animali, anzi peggio, perchè decaduti.

Quindi, torno a ripetere, chi esulta quando crede di aver trovato - egli povero uomo-animale - una 'prova' per cui l'uomo è frutto di evoluzione e non di creazione, in realtà esulta perchè crede **implicitamente** di aver dimostrato che non è stato 'creato', meglio: che non è figlio di Dio. E in effetti è figlio di Satana.

La teoria dell'evoluzione o, meglio, il cosiddetto evoluzionismo, è una 'teoria'. Ma gli uomini spesso si innamorano delle teorie che altro - sovente - non sono che elaborazioni concettuali a sostegno di una loro idea.

Nel nostro caso, nella misura in cui l'uomo non creda in Dio - o meglio non creda neppure nella capacità creativa di Dio - nella misura in cui l'uomo non creda, non voglia credere nella capacità di Dio di crearsi dei 'figli', perchè quest'uomo in realtà nel suo intimo non ne sente il bisogno, non vuole sentirsi figlio di Dio, allora l'uomo deve razionalmente trovarsi una spiegazione che almeno sorregga le esigenze del suo razionalismo. E allora, negata la capacità creativa di Dio, teorizza l'autogenesi: prima dell'universo, poi della vita vegetale ed animale, infine l'evoluzionismo in genere per arrivare all'uomo attraverso la 'scimmia', il suo più prossimo 'parente'.

Ma uomo e scimmia sono due esseri diversi, così come diversi sono altri esseri animali, pur creati. Ma, tant'è, questo basta per giustificare **l'invenzione dell'evoluzione dalla scimmia all'uomo**, perchè i conti allora tornano, anche quando non potrebbero tornare. E anche questo è un altro esempio di superbia. Il problema non è infatti di spiegare la discendenza dell'uomo chè, se si volesse, si potrebbe **al limite** ammettere una discendenza 'divina' persino nell'uomo-animale ove Dio ad un certo punto lo avesse voluto. Il vero problema è che negando l'origine divina, creativa, dell'uomo **si vuole negare la paternità di Dio** inoculando nel 'sangue' della mente superba **il virus del dubbio**, virus che può esplodere nella Negazione.

E allora è inutile discutere con costoro. Quando li incontri lascia perdere, scuoti la polvere dalle scarpe, dai calzari, come facevo Io, e riprendi la tua strada: quella di Dio.

Questa sì che è evoluzione: quella che porta l'uomo-animale, quello corrotto dal Peccato d'origine e da quelli di ora, a divenire uomo-spirituale, **cioè figlio di Dio.**

12.3 L'uomo deve tornare ad essere dominatore dei suoi tre stati: quello spirituale, quello morale, quello animale, cioè della carne.

Voce:⁷⁷

Quando si dice: 'l'uomo, re del creato sensibile, è stato creato **con potere di dominio su tutte le creature**', occorre riflettere che egli, per la Grazia, e per gli altri doni ricevuti sin dal primo momento del suo essere, era formato ad essere **re anche di se stesso e della sua parte inferiore**, per la conoscenza del suo fine ultimo,

⁷⁷ - M.V.: *Lezioni sull'epistola di Paolo ai Romani* - Dettato 21/28.5.1948 - Centro Editoriale Valtortiano di Isola del Liri

per l'amore che lo faceva tendere soprannaturalmente ad esso, e per il dominio sulla materia e i sensi esistenti in essa.

Unito all'Ordine e amante dell'Amore, era formato a saper dare a Dio ciò che gli è dovuto, e all'io ciò che è lecito dargli, senza disordini nelle passioni o sfrenatezza degli istinti.

Spirito, intelletto e materia, costituivano un tutto armonico in lui, e a quest'armonia pervenne **sin dal primo momento del suo essere, non per fasi successive**, come vogliono alcuni..

Non ci fu autogenesi, e non ci fu evoluzione; ma ci fu la Creazione voluta dal Creatore'.

Luce:⁷⁸

Dio fece l'uomo dominatore su tutto quanto era sulla Terra, l'uomo, questo smemorato: smemorato dalla malattia provocata dal Peccato Originale.

Già ti dissi che l'uomo è **una unità psico-somatica**, per usare un termine che vi piace e che voi utilizzate per indicare in realtà che l'uomo è carne fatta anche di psiche e che Io intendo per dire invece che l'uomo è psiche, Psiche, cioè anima, non fatta ma rivestita di carne.

L'uomo, dicevamo, è una unità psicosomatica. E quando il corpo viene danneggiato ne può essere danneggiata, a seconda dei casi, la psiche. Ma per la stessa legge, inversa, quando viene danneggiata la psiche ne viene danneggiato anche il corpo.

Ed il Peccato di origine - ti dissi - quale virus terribile **danneggiò la Psiche**, cioè l'anima, privandola della Grazia e, subito dopo, il corpo - dopo la psiche - ne venne compromesso.

Seguimi nel ragionamento, vieni con Me.

È un po' quello che succede nelle vostre malattie, in certi vostri incidenti umani. Danneggiate ad esempio il cervello (che è uno 'strumento' della Psiche, dell'Anima - ricordalo sempre - e non un 'produttore' di psiche), danneggiate dunque lo strumento e perdetevi la memoria di voi stessi, di chi siete, dell'identità vostra, da dove venite, dove andate.

Tu, nei tuoi affetti, hai toccato con mano questa tragica esperienza.

Ma poi il medico vi aiuta, vi rieduca, vi insegna a riacquistare la memoria di voi stessi, vi 'riabilita' il corpo e con esso la mente.

Dunque - dicevo - il medico vi riabilita...

Ma quale è il Medico perfetto se non il Padre vostro?

Ed Io all'uomo malato - contagiato nella Psiche dal virus estesosi, sempre per contagio, al corpo in forza dell'unità psicosomatica, poichè ti ho già spiegato che la Psiche, ripeto: l'Anima, permea ogni atomo del corpo - **ho dato la 'medicina'**.

Ho fatto innanzitutto sentire la voce dei Profeti miei per fare nuovamente sapere all'uomo, caduto e imbarbarito, la sua figliolanza.

L'evoluzione, ti dissi, fu **'discendente'**. Ciò rientra nel mio 'ordine' che non ama 'rotture' istantanee. La Creazione non fu 'istantanea', anche perchè per me il 'tempo' non esiste.

L'evoluzione 'ascendente' dell'universo fu 'ordinata', cioè 'progressiva', 'graduale'. E così l'involuzione dell'uomo, che è anch'essa una forma negativa di evoluzione.

Adamo ed Eva (ed i loro discendenti) persero subito la Grazia, per la disobbedienza, e con la Grazia le sue virtù, ma - a parte Caino - non erano ancora capaci di fare veramente il Male, non si erano ancora perfezionati nel Male.

La loro Psiche, cioè la loro Anima, era stata 'danneggiata' e il virus, come spesso succede in tante vostre malattie, prima 'incubò', poi si estese gradatamente, sempre di più, compromettendo sempre di più l'anima ed il corpo.

Per questo i primi uomini, come leggi nella Bibbia, vissero così a lungo.

È verità, non favola. E la ragione è quella che ti ho spiegato. Le funzioni corporee decadde progressivamente, col tempo. La Morte arrivò, ma ritardata nel tempo rispetto ad ora. Ma mano a mano che il male contagioso si estendeva, **mano a mano che il primo uomo ed i successivi si specializzavano nel Male**, si specializzavano spiritualmente, cioè psichicamente, intellettualmente, **anche il corpo decadeva e la vita si accorciava, il corpo si indeboliva e le malattie di conseguenza aumentavano.**

⁷⁸ - Dell'autore: **Alla ricerca del Paradiso perduto** - Cap. 66 - Ed. Segno, 1997 - Vedi anche nel sito Internet dell'autore: www.ilcatecumeno.net

Non selezione della specie, la robustezza dei primi uomini: chè voi tutto interpretate in termini di 'specie', cioè di animalità, ed in termini di 'selezione', cioè di evoluzione naturale, considerandovi voi per primi degli animali mentre vi dite padroni dell'universo.

Poi ho inviato il Figlio, lui stesso 'Medicina', che si è dato a voi in carne, sangue e Spirito per riscattare non la salute del vostro corpo ma quella dell'Anima affinché in Grazia (quella che deriva dalla applicazione pratica, dico pratica, della sua dottrina) essa potesse - con la ferita 'cicatrizzata': cioè con i 'fomiti' rimasti e fonte di pulsioni - sperare, grazie alla buona volontà, di tornare al Cielo, da Me.

*Ma per tornare a Me, l'uomo attuale, come il Primo, deve tornare **ad essere dominatore dei suoi tre stati: quello spirituale, quello morale, quello animale, cioè della carne.***

Come l'uomo malato e poi 'riabilitato' non sempre recupera la piena efficienza originaria se danneggiato gravemente (come voi foste dal Peccato d'Origine), così voi ora non potete ottenere, neanche con la Grazia, il pieno recupero.

E allora dovete 'dominare', nel senso che allora dovete 'conquistare' quel dominio che una volta vi fu dato gratuito, dovete conquistarlo con la vostra fatica: con la buona volontà, che è fatica.

E sempre conquista imperfetta sarà ma - perchè frutto di sforzo, di buona volontà - sarà più gradita a Me di quella di Adamo che nessuna fatica fece, che anzi rinunciò alla buona volontà, per cui mentre lui ebbe il privilegio, calpestato, di essere figlio di Dio, voi avrete il privilegio, conquistato, di essere figli miei, ma nella Gloria, quella che non avrebbe avuto Adamo avendo ricevuto in dono gratuito, quella che invece meritano i veri figli miei che si conquistano il Padre ed il suo Regno con il martirio di sè stessi, con il martirio del proprio 'io'.

Ma non ti preoccupare. Non ti preoccupi il 'martirio'. Non ti chiedo di fare l'eroe, chè troppo sarebbe.

*Ti chiedo solo di 'martirizzarti', questo lo chiedo a tutti, quel tanto che basta nei limiti molto limitati della vostra buona volontà. Voi, malati siete, e Io - buon Padre - mi accontento di questo in attesa di guarirvi del tutto quando - stanchi di una vita ma con la retta coscienza di aver fatto tutto il possibile, il 'vostro' possibile - vi presenterete a Me per il Giudizio: **non giudizio di Giudice per voi ma abbraccio del Padre** che vi è padre, del Figlio che vi è fratello, dell'Amore che vi ama.*

12.4 Ma ritornando al discorso delle specie vegetali di questo terzo giorno creativo...

Vi è molto da riflettere sulla spiegazione dei motivi della **evoluzione 'discendente'** dell'uomo fornita dalla 'Luce'.

Non sarei mai stato capace di immaginare una cosa del genere...

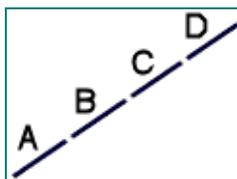
È una spiegazione da capogiro. E pensare che io - senza sapere di sostenere una 'teoria' evoluzionista - non so come, mi ero indotto a pensare che con la scienza e la medicina saremmo tutti diventati progressivamente sempre più belli e fisicamente perfetti, insomma dei 'superuomini'.

Luce:

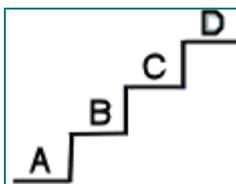
... Se quindi l'uomo non è derivato da un altro animale, cade l'ipotesi che esso sia il frutto di un'anima 'insufflata' in un ominide, perché questo, anima a parte, lo renderebbe un uomo carnalmente evoluto da un ominide.

Quindi l'uomo non rappresenta altro che uno dei tanti gradini della scala evolutiva.

Scala e non evoluzione, dove ogni gradino è staccato dall'altro con una 'soluzione' di continuità: non salita progressiva ...



ma scala di gradini progressivi...



dove ogni gradino è un elemento distaccato da quello precedente ed è sempre più alto.

Ma quanto vale per l'uomo, creato **già perfetto** carnalmente e spiritualmente come specie umana, **vale anche per il resto della creazione 'viva'**.

Ogni **specie vegetale** fu creata **per quello che è**, con le sue caratteristiche soggette a qualche mutazione per adattarsi meglio ad ogni specifico ambiente ma immutata nella sua sostanza originaria.

Lo stesso dicasi per ogni specie animale.

Infinita la fantasia e la capacità creativa di Dio, infinita perché Dio 'amava' ed effondeva il suo Amore nel creare perfettamente: **ogni creatura perfetta nel suo genere**, secondo la sua 'missione' nell'ambiente e secondo il tempo in cui questa creatura doveva vivere.

Per le piante da seme, **l'Ordine voleva che la pianta nascesse da un seme** che, ricoperto di terra dai venti e dalle circostanze ambientali, si trasformava in germoglio e quindi in erba o pianta vera e propria destinata a riprodursi.

Per la vita animale, **l'Ordine voleva che** – poiché la vita non può nascere che da una vita – **l'animale dovesse nascere da un elemento animale vitale**, già creato perfetto in quanto tale **al fine di potersi poi riprodurre**.

Se l'uomo non deriva da una 'scimmia' perché non vi fu evoluzione, la sua creazione – come quella di tanti altri animali – non poté che essere **'perfetta'**.

Non vi è differenza di 'creazione' fra il seme vegetale e quello animale, se non per il fatto che il primo ha bisogno della **'madre terra'** per svilupparsi mentre il secondo – come nel caso dei mammiferi – di una **'madre naturale'** che, seme con sangue, ne permetta lo sviluppo, la nascita, le cure fino all'età in cui la creatura sia in condizione di provvedere autonomamente a se stessa.

Non vi è limite alla potenza creativa di Dio!

Il 'limite' è solo nella vostra natura, **corrotta** dal Peccato originale e dalle sue **conseguenze**, che vi rende **incapaci** di comprendere Dio e l'Immensità della sua Essenza.

Siete **limitati** e ponete dunque **limiti persino a Dio**, parendovi impossibile che Egli sia più 'illimitato' di quanto voi non siate limitati.

È l'eterno problema dell'uomo che – anche senza rendersene ben conto – vuole sentirsi **come Dio** ma, sapendo inconsciamente di non poterlo essere, **abbassa** Dio al suo livello per poter dire: **'Io come Dio'**, anzi... **'Dio come come Me!'**.

CAP. 13

TERZO GIORNO

(8)

**L'UOMO POSSIEDE DENTRO DI SÉ
SESSANTAMILA MILIARDI
DI FABBRICHE CIBERNETICHE!**

13.1 La Creazione non è una favola!

Segretario: Questa storia **dell'incidente casuale** che avrebbe dato origine alla vita non riesce proprio a convincermi. Se c'è un Disegno Intelligente questo **non può non avere** un Autore ed anche una precisa **finalità**.

È una contraddizione razionale pensare che una cosa 'intelligente' si sia prodotta da sé, per caso e senza uno scopo.

Soffermarsi ad analizzare la complessità ed il Disegno intelligente che - ancor più grazie all'aiuto della scienza e della tecnologia - esplose oggi con abbagliante evidenza **dalla osservazione della natura**, mi sembra una cosa da consigliare a chiunque avesse dei dubbi. Il problema, semmai, è cercare di comprendere quale sia la finalità che Dio si è proposto, specialmente per l'uomo'.

Su questo punto abbiamo però già cominciato a darci una risposta nella sessione di ieri affrontando il tema del **'Progetto creativo di Dio'**.⁷⁹

Uno dei principi dell'evoluzionismo consiste nel credere che in natura tutto avvenga secondo una serie **non discontinua** di passaggi, come avevamo visto in quel disegno che vi avevo mostrato di una retta **inclinata** che partiva dal punto A, passando ai punti B e C per arrivare a quello finale D.

Ciò a significare che per l'evoluzionismo tutto è partito dalla forma di vita che era considerata più elementare e bassa, per poi evolversi senza soluzione di continuità verso l'alto. Il punto più basso sarebbe **la cellula**.

La tecnologia, ed in particolare la costruzione dei microscopi elettronici, ci hanno tuttavia consentito di scoprire che la cellula non ha proprio niente di 'elementare' e svolge anche ruoli e mansioni di grandissima complessità.

La cellula - nel nostro organismo - è un mattone 'intelligente', o meglio un 'mattone' programmato in maniera intelligentissima che, contrariamente al mattone di una costruzione in muratura, sa provvedere a se stesso, alla propria sopravvivenza, alla propria riproduzione costruendo da sé la propria 'casa'.

È di una 'intelligenza' che noi, esseri intelligenti per eccellenza, riusciamo oggi solo in parte **ad imitare**, sia pur in maniera molto imperfetta, con i moderni progetti di **fabbriche cibernetiche che fanno tutto da sole**.

Detto in parole povere, **la cibernetica** è una scienza interdisciplinare che si occupa di evidenziare e analizzare le analogie fra i sistemi di comunicazione e controllo negli organismi viventi e nelle macchine.

Viene dunque utilizzata per costruire cervelli elettronici, navette spaziali, robot, etc.

Oggi alcuni dei migliori cervelli scientifici si applicano alla cibernetica e sfornano gioielli di tecnologia.

Ma la nostra cellula, è veramente **al top** della cibernetica.

Non si tratta di un sistema 'autonomamente' pensante, ma - e questo è il miracolo - si comporta come se lo fosse davvero. Le cellule - anche se si differenziano fra di loro quanto a natura e 'missione' - stanno tutte alla base della Vita.

È l'invenzione del microscopio elettronico - che ha consentito ingrandimenti enormi - quella che ci ha consentito di vedere nei minimi particolari quanto avviene in questa fabbrica brulicante di 'ingegneri', 'operai', 'spazzini', 'riparatori', 'demolitori', 'montatori', etc.

La cellula è una fabbrica automatica che funziona grazie ai suoi 'tecnici': tutti automatizzati. Essa riceve energia dalla luce solare e - rinvigorita - si riproduce da sola, sdoppiandosi e replicandosi continuamente per

⁷⁹ - Dell'autore: **La Genesi biblica ...** - Vol. I - Cap. 7 - Ed. Segno, 2005 - Oppure stessa opera in sito internet: www.ilcatecumeno.net

andare a formare organi differenziati ognuno dei quali svolgerà poi una attività differente ma coordinata con quella di altri organi.

Questi ingegneri-robot sono uguali sia per il microbo che per l'elefante, sono i **Robot-RNA** della cellula...

Ricordo una pubblicazione di **Domenico Ravalico** che aveva scritto già trenta anni fa delle cose interessantissime sulla cellula e consiglio a tutti di andarle a leggere su un sito internet dove ancor oggi se ne parla.⁸⁰

Non è necessario scrivere libri per credere a Dio Creatore, basta leggersi la pubblicazione di Domenico Ravalico, solo una sessantina di pagine, di straordinaria curiosità ed interesse.

È proprio leggendo questa piccola ma illuminante opera che mi aveva colpito una frase del Prof. **Marshall Niremberg**, Premio Nobel: 'Ogni vivente ha il proprio programma registrato su nastri di Dna. Con esso si **autocostruisce e poi funziona**. È così svelato **il segreto della vita**. Non esiste meraviglia più grande'.

Era quel concetto **dell'autocostruzione** che mi aveva colpito, come se la cellula, anziché essere programmata da un Dio per autocostruirsi, per il Premio Nobel fosse essa stessa un 'dio' che si autocostruisce da solo: insomma una visione materialista nella quale **la materia** di per se stessa è vita intelligente.

Contrariamente a quanto il Prof. Niremberg dice, non è però affatto svelato il segreto della vita. Non lo abbiamo svelato, abbiamo solo capito che **lì** inizia il segreto. Non basta vedere e capire il funzionamento di una cellula per comprendere questo segreto. Vediamo certamente che la cellula 'vive', ne vediamo anche il 'come' ma non comprendiamo da dove provenga **l'imput intelligente**. Capiamo le cause 'secondo' ma non quelle prime.

Poi, proseguendo nella lettura, mi aveva fatto riflettere un altro brano di un articolo - un poco 'datato' anche se sempre 'attuale' - che mi sembrava, se ben ricordo, fosse stato tratto da una pubblicazione di quella che allora era ancora l'Unione sovietica.

Un articolo forse propagandistico, volto alla demolizione delle religioni ed alla diffusione dell'ateismo, che diceva testualmente:

«Il mondo d'oggi è quello di Galileo, di Newton, di Darwin, di Pavlov, di Einstein. È un mondo di progresso, di ipotesi e di proposizioni ardite, destinate ad essere tradotte in termini sperimentali. La Scienza è in continuo sviluppo. Ha aiutato l'uomo ad estendere il suo dominio al di là di ogni confine della natura.

La religione è invece solo oscurantismo: è la droga dell'oppressione sociale...

La vittoria della scienza materialistica sul misticismo delimiterà il mondo esteriore delle impressioni soggettive, dimostrerà che l'uomo è una delle manifestazioni della natura, il risultato di una lunga evoluzione degli esseri viventi sulla Terra.

La Scienza è prodotta dall'intelletto dell'uomo, mentre la religione è opera della fantasia, dell'ignoranza e della paura.

Le dottrine religiose sono ingenue e fantastiche; esse contraddicono alla scienza e alla ragione.

La Scienza materialistica è Dio, non il vecchio Dio della Bibbia, bensì un Dio nuovo, sorto per la potenza dell'ingegno umano, un Dio fatto a somiglianza dell'uomo, creato dall'uomo.

*Non abbiamo alcun timore ad affermare che rimangono ancora molti enigmi da risolvere, e che molti sono anche gli interrogativi in attesa di una risposta sicura; ma siamo assolutamente convinti che **il progresso della Scienza metterà tutto in chiaro, spiegherà tutto con cause materiali, darà una interpretazione fisicistica a tutti quei fenomeni naturali che oggi sono ancora avvolti nel mistero, rendendo definitiva e incrollabile la vittoria del materialismo ateo**».*

Domenico Ravalico: ... E invece tutte le recenti conquiste della Scienza hanno dimostrato il contrario. Non una sola di esse ha dato ragione ai materialisti atei. Tutte hanno dimostrato che **'la Creazione non è una favola'**.

La Scienza ha scoperto che il corpo umano è programmato e quindi registrato in codice su un nastro. Ha scoperto che ciascuno di noi si è **autocostruito** nel grembo materno in base a quella **programmazione** registrata su quel nastro.

Per di più oggi la Scienza ha scoperto che il nostro corpo vive in base a quella stessa programmazione registrata su quello stesso nastro.

Che cosa significa? Significa che **senza un Progetto iniziale**, concepito **prima** della comparsa dell'uomo sulla Terra, e senza la sua programmazione e registrazione su un apposito nastro, **ci sarebbe impossibile vivere**.

⁸⁰ - Domenico Ravalico: **La Creazione non è una favola** - 1974 - Vedi anche ripubblicazione su Sito Internet <http://www.lavocecatolica.it> con elaborazioni grafiche del Prof. Giorgio Nicolini e di Vittore Saladino.

Se ascoltiamo la voce di un cantante e i suoni di un'orchestra, questo avviene per l'incisione sul disco. Il cantante non è presente, ma quella che ascoltiamo è la sua voce: l'orchestra non è neppure presente, ma la ascoltiamo egualmente.

La Scienza ha scoperto, tra gli anni cinquanta e sessanta, il 'disco' e la 'incisione' della vita... è una scoperta immensa, del tutto inaspettata, di enorme importanza. È probabilmente la più grande che sia fatta in tutti i tempi. Gli scienziati sono unanimi nell'asserire che non può esistere nell'Universo qualche cosa di più meraviglioso. Non riescono ad immaginare qualche cosa che possa superare quel prodigio della Natura...

Sono state proprio le conquiste della tecnica a rendere possibile la scoperta della registrazione su nastro della programmazione di ogni forma di vita, dal microorganismo sino all'uomo. Senza di essa sarebbe ancor oggi impossibile intendere che alla base della vita vi è una programmazione predisposta in anticipo e registrata su un apposito nastro.

Quel nastro, capace di convertire la materia inerte in una immensa gamma di esseri viventi, viene indicato con la sigla internazionale di DNA.

C'è un **solo** nastro di DNA per **tutti** i viventi, e la registrazione è effettuata nello stesso modo per tutti, **si tratti di lichene o di una quercia, di un vermicciattolo o di una balena azzurra...**

Il nastro DNA è immensamente sottile. Non lo si vede con il microscopio. Lo si è potuto scorgere indirettamente mediante una tecnica nuova, estremamente raffinata, quella che consente di vedere le ombre degli atomi mediante la diffrazione dei raggi 'X'. Il suo spessore è di appena **due milionesimi di millimetro**, pari a dieci atomi. Non lo possiamo immaginare.

Da chi possiamo far derivare quel progetto, quella programmazione, quella registrazione e quel nastro biogenetico?

Evidentemente solo da **Qualcuno** che è al di là della materia e dell'energia, al di là della vita e della Natura, al di là del tempo e dello spazio. Soltanto da Dio Creatore.

13.2 La fabbrica automatica su Marte degli scienziati cibernetici della N.A.S.A. e il Premio Nobel di Bastian Contrario

Segretario: Ho letto che nell'uomo adulto ci sono circa **60 mila miliardi** di cellule. Sessantamila miliardi! È un numero che fa impazzire al solo cercare di pensarlo.

D. Ravalico: Purtroppo, le nostre possibilità immaginative sono molto esigue. L'uomo nella sua avventura attraverso i secoli, ha sempre scoperto qualche prodigio della Natura che lo ha costernato. Oggi tocca a noi rimanere perplessi e sgomenti di fronte a nuove impensate realtà, al di là di ogni più ardita fantasia. Sessantamila miliardi di cellule per ogni uomo... e ciascuna vuole la sua parte di **ossigeno** per poter funzionare, vuole l'adeguato rifornimento di **sostanze energetiche** da consumare, e vuole **sostanze nutritive** per le sue necessità metaboliche, per poter continuare ad essere vivente, per non morire...

Per dare un punto di appoggio alla nostra immaginazione, possiamo paragonare la cellula vivente **ad una fabbrica completamente automatizzata**, e quindi in grado di funzionare da sola, senza alcun intervento dall'esterno.

I progressi dell'elettronica e dell'automazione consentono di progettare, almeno in linea teorica, una fabbrica di questo tipo. Per metterla in attività, per farla funzionare e per controllarla, sarebbero sufficienti segnali elettrici registrati sulle piste di un nastro magnetico.

Segretario: A proposito di fabbrica automatizzata, cioè 'cibernetica', ho letto recentemente che gli scienziati della NASA stanno progettando l'invio **su Marte** di astronauti per impiantare proprio una **fabbrica di tal genere**, per l'estrazione e la lavorazione di materiali minerali, una fabbrica che poi vada avanti da sola senza l'intervento degli astronauti...

Bastian Contrario: Degli scienziati della Nasa ve ne ho parlato anche ieri⁸¹ quando vi avevo raccontato di quella loro invenzione..., quella del cannoncino che sparava **polli** contro le vetrate delle astronavi per testare la loro resistenza di fronte all'impatto degli uccelli in volo. Vi avevo anche parlato di quegli scienziati britannici e dei **polli congelati** 'sparati' sui parabrezza dei loro aerei. Sapete dunque che sulla reale perspicacia e **svagatezza** di certi scienziati io sono scettico.

⁸¹ - G.Landolina: **La Genesi...** - Vol. I, Cap. 3.2 - Ed. Segno, inoltre stessa opera in www.ilcatecumeno.net

Fossi al posto di quegli **astronauti** di Marte, io, al loro posto non sarei quindi tanto fiducioso negli scienziati della **Nasa**, specie se questi vengono dal celebre **M.I.T.**, quella specie di Università americana che 'fabbrica' anche professori di **cibernetica**.

Quelli sono capacissimi di prendersi i minerali che arrivano sulla Terra da Marte con le astronavi automatizzate, ma - svagati come sono - sono anche capaci di dimenticarsi di riportare indietro i poveri astronauti che erano andati ad installare quella fabbrica...

Segretario: ????

B.C.: Guardi che è come quell'episodio di cui vi ho detto ieri. Anche questo me l'ha raccontato la mia amica **Francesca**, e anche questo è proprio una storia vera, con tanto di nome e cognome. Quelli della **cibernetica** sono gente alla quale non affiderei neppure la loro **figlia** perché - con la testa sempre **fra le nuvole**, ed è anche per questo che progettano **astronavi** - sarebbero capaci di non riconoscerla se l'incontrassero non dico per strada ma nemmeno sulla luna.

La famiglia di **N. Wiener**, che tutti sapete che è uno dei famosi **padri** della cibernetica, aveva deciso di **cambiare casa e quindi anche il percorso** dello scienziato per andare e tornare dal lavoro.

Preoccupati della sua estrema distrazione, moglie e figli lo avevano preparato facendogli provare **più volte** il percorso e facendogli conoscere quale sarebbe stata la **nuova** fermata dell'autobus.

Com'era però prevedibile, il primo giorno Wiener scende **alla solita fermata** di prima. Appena si rende conto dell'errore - perché era distratto ma certo **non sciocco**, perché era un cibernetico del **M.I.T.** - prova a ritrovare la strada della nuova casa **ma si perde**.

Ad un certo punto vede **una ragazza** che gli viene incontro.

- 'Scusi - le fa - sa se oggi, da queste parti, c'è stato un **trasloco** di un professore del **M.I.T.**?'

- 'Sì, papà, mamma mi ha mandato a cercarti, vieni che ti accompagno a casa'.

13.3 Tutto da una spontanea generazione? Se così fosse la cellula sarebbe più grande dell'Infinito.

Segretario: La prego..., Bastian Contrario. Non ricominciamo. Mi auguro che qui non ci sia alcun scienziato del **M.I.T.**

Comunque quello che mi ha colpito è che le nostre cellule hanno anche una specie di 'batteria' autocaricabile, come facciamo noi con le batterie solari. Pare siano la 'luce' o le radiazioni solari quelle che danno loro l'energia per ricaricarsi e funzionare, come un impianto di riscaldamento ad energia solare.

Non si tratta tanto - se ho ben capito - della 'luce' solare che ci consente di 'vedere' gli oggetti e i colori che ci circondano, quanto invece delle misteriose 'radiazioni' che con frequenze diverse vengono emesse dal sole e di cui non conosciamo ancora la misteriosa interazione con gli organismi viventi.

Anzi questo è un argomento che potremo trattare meglio fra poco, quando parleremo del quarto giorno creativo e della apparizione del sole...

Stento comunque a credere che una cosa così semplice come la cellula, che si rivela però di enorme complessità, possa essersi fatta **da sola** a causa di un'interazione casuale di elementi chimici **inerti**.

Voce:⁸²

Non ci fu autogenesi, non ci fu evoluzione; ma ci fu la Creazione voluta dal Creatore. La ragione, di cui siete tanto orgogliosi, dovrebbe farvi persuasi che dal nulla non si forma la cosa iniziale, e dalla cosa unica ed iniziale non può venire il tutto.

*Solo Dio può ordinare il caos e popolarlo delle innumeri creature che formano il Creato. E questo potentissimo Creatore **non ha avuto limitazioni** nel suo creare, che fu molteplice, né nel creare creature **già perfette**, ognuna **secondo il fine** per il quale è stata creata.*

*È stolto pensare che Dio abbia creato, volendo darsi un Creato, **cose informi**, attendendo di essere da esse glorificato quando le singole creature, e tutte le creature, avessero raggiunto, con successive evoluzioni, la perfezione della loro natura perché fossero atte al fine naturale o soprannaturale per il quale sono state create.*

⁸² - Maria Valtorta: **Lezioni sull'Epistola di Paolo ai Romani**, pagg. 127/131 - Dettato 21/28 .5.48, Ai Romani c.VII v.14-25 - Centro Editoriale Valtortiano

E se questa verità è sicura per le creature inferiori, con un fine naturale e limitato nel tempo, ancor più è certa per l'uomo, creato per un fine soprannaturale e con destino immortale di gloria celeste.

*Può pensarsi un Paradiso le cui legioni di Santi, alleluianti intorno al trono di Dio, siano **il prodotto ultimo** di una evoluzione di belve?*

***L'uomo attuale non è il risultato di una evoluzione ascendente, ma il doloroso risultato di una evoluzione discendente**, in quanto la colpa di Adamo ha per sempre leso la perfezione fisico-morale-spirituale dell'uomo originale.*

Tanto l'ha lesa che neppure la Passione di Gesù Cristo, pur restituendo la Vita della Grazia a tutti i battezzati, può annullare i residui della Colpa, le cicatrici della gran ferita, ossia quei fomiti che sono la rovina di coloro che non amano o poco amano Dio, e il tormento dei giusti, che vorrebbero non avere neppure il pensiero più fugace attirato dalle voci dei fomiti e che lottano per tutta la vita l'eroica battaglia pur di rimanere fedeli al Signore.

L'uomo non è il risultato di un'evoluzione, così come il creato non è il prodotto di un'autogenesi.

*Per avere un'evoluzione occorre avere sempre una prima sorgente creativa. E pensare di avere avuto dalla autogenesi di **una sola cellula** le infinite specie, è un assurdo impossibile.*

*Per vivere, **la cellula** ha bisogno di un terreno vitale in cui siano gli elementi che permettono e mantengono la vita.*

***Se la cellula si autoformò dal nulla**, dove trovò gli elementi per formarsi, vivere e riprodursi?*

Se essa non era ancora quando iniziò ad essere, come trovò gli elementi vitali: aria, luce, calore, acqua?

*Ciò che **non è ancora**, non può creare.*

*E come allora essa, **la cellula**, trovò al suo formarsi i quattro elementi?*

E chi le dette, quale sorgente, il germe 'vita'?

E quando, per ipotesi, questo inesistente avesse potuto formarsi dal nulla, come, dalla sua unica unità e specie, avrebbero potuto venire tante specie diverse quanto sono quelle che si trovano nel Creato sensibile?

*Astri e pianeti, zolle, rocce, minerali, le svariate numerosissime qualità del regno vegetale, le ancor più diverse e numerose specie e famiglie del regno animale, dai vertebrati agli invertebrati, dai mammiferi agli ovipari, dai quadrupedi ai quadrumani, dagli anfibi e rettili ai pesci, dai carnivori feroci ai miti ovini, da quelli armati e rivestiti di dure armi di offesa e difesa agli insetti che un nulla basta a distruggere, dai giganteschi abitatori delle vergini foreste, all'assalto dei quali non resistono che colossi pari loro, a tutta la classe degli artropodi sino ai protozoi e bacilli; tutti venuti da una unica **cellula**?*

*Tutto da una **spontanea** generazione?*

Se così fosse la cellula sarebbe più grande dell'Infinito.

*Perché l'Infinito, il Senza Misura, in ogni suo attributo, operò per **sei** giorni, **sei epoche**, a fare il Creato sensibile, suddividendo il lavoro creativo **in sei ordini di creazioni ascendenti**, evolventi, questo sì, verso una perfezione sempre maggiore?*

***Non già perché Egli imparasse sempre più a creare, ma per l'ordine** che regola tutte le sue divine operazioni. Il quale ordine sarebbe stato violato - e si sarebbe così reso impossibile il sopravvivere dell'ultima creatura creata: l'uomo - se questi fosse stato fatto per primo, e prima che fosse stata creata la Terra in tutte le sue parti, e resa abitabile per l'ordine messo nelle sue acque e nei suoi continenti, e resa confortevole **per la creazione del firmamento**; fatta luminosa, bella, feconda, dal benefico sole, dalla lucente luna, dalle stelle innumerevoli; fatta dimora, dispensa, giardino all'uomo per tutte le creature vegetali e animali di cui è coperta e popolata.*

13.4 Un teologo, un astronomo ed un biologo divertenti

Segretario: Non vi raccomanderò mai abbastanza, visto che ogni tanto abbiamo il privilegio di ascoltare quella 'Voce' dall'Alto, di cercare sempre di cogliere anche le **sfumature** di quanto ci dice. Noi abbiamo fino ad ora parlato della Creazione e di 'giorni', cioè di fasi creative.

Nel fare ciò abbiamo seguito l'ordine della Genesi: il globo informe coperto di acque, poi l'asciutto con il continente unico e l'oceano universale, triturazione per rendere la terra orograficamente varia e renderla atta alla vita della vegetazione, apparizione della vegetazione, per affrontare fra poco il problema **del firmamento** con la creazione **del sole e delle stelle**. Insomma tutto un Disegno intelligente per preparare la terra a renderla

abitabile e vivibile per i futuri vegetali, animali e per l'uomo. Mi ero però posto prima la domanda su una ulteriore apparente incongruità scientifica della Genesi, e cioè di come avrebbero fatto **le piante della terza epoca** creativa a vivere una intera epoca **senza la luce solare** che sarebbe apparsa solo nella quarta epoca.

Riascoltiamo ora in una sorta di 'Play-back' la registrazione delle ultime frasi della '**Voce**':

*'Perché l'Infinito, il Senza Misura, in ogni suo attributo, operò per **sei** giorni, sei epoche, a fare il Creato sensibile, suddividendo il lavoro creativo **in sei ordini di creazioni ascendenti**, evolventi, questo sì, verso una perfezione sempre maggiore?*

Non già perché Egli imparasse sempre più a creare, ma per l'ordine che regola tutte le sue divine operazioni. Il quale ordine sarebbe stato violato - e si sarebbe così reso impossibile il sopravvivere dell'ultima creatura creata: l'uomo - se questi fosse stato fatto per primo, e prima che fosse stata creata la Terra in tutte le sue parti, e resa abitabile per l'ordine messo **nelle sue acque e nei suoi continenti**, e resa confortevole **per la creazione del firmamento**; fatta luminosa, bella, feconda, dal benefico **sole**, dalla lucente **luna**, dalle **stelle** innumerevoli; fatta dimora, dispensa, giardino all'uomo per tutte le creature vegetali e animali di cui è coperta e popolata'.

Segretario: Notato niente? **Ma é l'ordine!** Qui l'ordine della Creazione elencato dalla 'Voce' è anche lo stesso ordine della Genesi che stiamo approfondendo ora.

La Scienza, nella sua teoria del Big-bang mette questo nostro **luminoso** e benefico Sole, che noi ben conosciamo, **all'inizio** dell'Autogenesi.

La 'Voce', qui, lo mette invece sostanzialmente al **quarto posto**, proprio come la Genesi del quarto giorno. É un mistero che sono sicuro risolveremo fra poco.

Abbé Pierre Lefèvre:⁸³ Io con l'italiano non me la cavo troppo. So poco di biologia e mi intendo più di '**teologia**' ma visto che quegli atei materialisti, compreso quel Premio Nobel **biologo** che era stato citato poco fa, l'avevano messa giù molto pesante con l'Autogenesi in cui la cellula '**si autocostruisce e poi funziona**', facendo tutto **da sola**, ricordo cosa mi ha raccontato tempo fa un mio amico americano, **anche lui biologo**.

*'Io - mi aveva detto - mi inchino tutti i giorni davanti alle meraviglie della vita, dalle piante agli uomini, passando per gli animali. Rimango regolarmente sbalordito dal mistero della Creazione. Ho un amico **astronomo**. Lui passa delle notti intere dietro al suo telescopio. Studia tutti quei miliardi di stelle e pianeti.*

Una notte mi conduce nel suo Osservatorio astronomico. Mi mostra una piccola macchia chiara nel cielo e poi mi dice di guardarla attraverso il suo telescopio gigante. L'immagine era stupefacente. La macchia bianca appariva come una moltitudine di stelle, piccole e grandi a forma di gigantesca spirale.

L'amico astronomo mi dice: 'É una galassia con circa cento miliardi di sistemi solari!'

Io mi sono sentito piccolo-piccolo perché ero soggiogato dall'immensità della Creazione.

'Ma chi credi che abbia dunque creato tutte queste stelle? Chi ha fatto tutto questo?', non sono riuscito a impedirmi di domandargli.

*'Nessuno! Questo si è fatto **tutto da solo**'.*

Il mio amico era in effetti ateo. Non credeva all'esistenza di un Dio-Creatore.

Qualche tempo dopo l'ho invitato a pranzo. Un dipinto bellissimo era appeso in fondo alla parete del salone: il sole e tutti i pianeti.

*Il mio amico, confuso di ammirazione, mi fa: 'Che riuscita! Ogni pianeta segue esattamente la sua specifica traiettoria intorno al sole. É magnifico. **Chi l'ha fatto?**'.*

*E sorridendo gli ho risposto: '**Nessuno! Si è fatto da solo!**'*

⁸³ - Abbé Pierre Lefèvre: *Grandes Verités et petites Histoires* - Tequi, 1987 - da **Science et Foi**. N° 12, pag. 18

CAP. 14

UN DIBATTITO TEOLOGICO.

(1)

LA TEORIA EVOLUZIONISTICA SEMBRA AVER SUPERATO LA DOTTRINA DELLA CREAZIONE... COSI' É FACILE RIDURRE I CONTENUTI CRISTIANI A SIMBOLI.

14.1 Miti, evuluzionismo... e 'generi letterari'.

Segretario: Dobbiamo forse perdere ogni speranza che il racconto della Genesi ed in particolare del Diluvio universale fatto da Mosè possa mai ricevere **una attestazione di verità** da parte della **scienza ufficiale**.

In questa fase storica - da circa duecento anni, siamo di fronte ad una scienza sostanzialmente materialista, che crede in un universo autogenerato, non crede in un Dio spirituale che ci ha creati, non crede nell'anima, considera il racconto biblico della Creazione un mito e con esso il Diluvio universale di cui si scoprono geologicamente le tracce ma che vengono imputate ad una serie di **diluvi 'locali'**, e tutto ciò per non ammettere che la 'mitica' Bibbia avesse ragione.

Pochi si rendono conto di quanto l'ateismo materialista dell'ottocento e del novecento - per non parlare poi di quello odierno - abbia influito **sulla cultura** portando l'Umanità alla perdita della fede nella **verità** della Bibbia.

Persino una parte della **teologia cattolica** ne è stata in qualche misura condizionata.

Alcuni teologi hanno finito negli ultimi decenni per credere più alla 'scienza' che alla Bibbia, abusando inoltre in maniera poco giudiziosa della formula dei **'generi letterari'**, anche quando 'generi letterari' non lo sono affatto.

Molti racconti biblici - e dei più importanti, che sono verità di fede - vengono assimilati a discorsi allegorici, simbolici od a credenze prese da altri popoli. Lo abbiamo già detto.

La memoria del Diluvio è però presente nelle tradizioni antiche **di quasi tutti** i popoli dei vari continenti.

Ciò **non perché** si tratti di leggende trasferite da un popolo all'altro, **né perché** detti popoli si ricordino di averlo **vissuto** (per cui in tal caso ci troveremmo effettivamente di fronte alla memoria di diluvi **locali** tramandati da ciascun popolo **sopravvissuto** e non al cospetto di un unico Diluvio universale che ha distrutto invece l'Umanità), **ma perché** questi popoli discendono **dall'unico ceppo** ricostituito da Noè.

La scienza non vuole credere a Noé, che ritiene evidentemente un personaggio mitico.

La scienza ufficiale - nonostante le recenti e sempre più frequenti smentite di genetisti di fama mondiale - preferisce continuare a farci derivare da scimmie, o da ominidi.

Non potendo accettare la discendenza da due primi esemplari unici, **Adamo ed Eva**, perché sarebbe come dar ragione alla Genesi, la 'scienza' - contraria per definizione ai miracoli - sostiene perfino quello di una apparizione **contemporanea** sulla faccia della Terra in luoghi distanti fra loro di uomini di diverse razze salvo poi **ripiegare** ultimamente, di fronte alle scoperte della genetica sui 'mitocondri' dell'ovulo femminile, sulla ammissione della origine **da un'unica coppia** ma ovviamente **molto primitiva**, cioè di qualche centinaio di migliaia di anni fa, in qualche valle... **dell'Etiopia**, e non certo della Mesopotamia.

Così..., sempre per smentire la Bibbia!

Ritourneremo a fondo nella sessione di domani su questo argomento ma è da Noé e dai suoi figli **Sem, Cam e Japhet** che la memoria del Diluvio è stata tramandata alle generazioni **e poi ai popoli successivi derivati da questi tre capostipiti**.

Costoro hanno poi dato origine ai ceppi semiti, camiti e japetiti che si sono sparsi in seguito sulla terra dopo la confusione delle lingue e la dispersione conseguita ai fatti attinenti la Torre di Babele. E anche di questo ri-parleremo.

Bisogna però sapere che per molti scienziati **materialisti** il rifiuto del Diluvio - che fu sostanzialmente un Giudizio divino sull'Umanità di allora - non dipende solo dal fatto che del Diluvio si sappia 'storicamente'

troppo poco al punto di ritenerlo 'mitologico' quanto invece - a monte - anche **dal 'rifiuto' del Dio cristiano** del quale non si vuole ammettere né la potenza creativa né tantomeno la possibilità di un suo ulteriore 'giudizio' finale sulle nostre azioni.

Per questi materialisti, il rifiutare il Diluvio così come motivato in Genesi, significa talvolta - che essi ne siano coscienti o meno - rifiutare il principio **di doversi sottoporre** un giorno ad un giudizio di Dio, sia quello immediato dopo la morte del corpo che quello conclusivo del Giudizio universale quando Dio decreterà la fine della storia dell'Umanità.

14.2 Bisogna ritornare alla dottrina della Creazione...

Fondamentalmente - come si evinceva chiaramente da quanto scritto in quel documento dell'Unione sovietica di cui aveva parlato Domenico Ravalico - siamo di fronte ad una **ribellione** dell'uomo che si erge **'lui stesso' a Dio e non ammette** che un altro 'dio' all'infuori di Sé possa un giorno 'giudicarlo' come già fatto con l'intera Umanità in occasione del Diluvio.

Bastian Contrario: a proposito però di quei **generi letterari nella Bibbia** di cui si parlava prima, beh..., oltre ai teologi Loisy, Renan e Bultmann - i quali invece la considerano proprio tutta un mito - ne ho trovato un altro che **forse** la considera un **genere letterario**. Guardi non mi posso sbagliare perché l'ho letto su un giornale di cui, **per pura combinazione...**, mi ritrovo un ritaglio in tasca.

Non faccio nomi pur tenendo l'articolo a completa disposizione di chi fosse interessato, ma riguarda un importante docente di teologia in una università pontificia, insomma quella che dovrebbe formare i sacerdoti del domani.

Non bisogna mai badare al titolo, nei giornali, ma da quello sembrerebbe che lui creda alla Bibbia..., no..., cioè sì..., insomma mi sembra di aver capito però che anche lui creda al dogma evoluzionista della scimmia, nel senso che non crede alla creazione dell'uomo espressamente creato in quanto tale da parte di Dio. Insomma non vorrei aver frainteso, e allora vi leggo **testualmente** parte dell'articolo sottolineando solo con la voce le parole che mi sembrano interessanti:⁸⁴

^ ^ ^ ^

IL TEOLOGO ...

«Sì all'evoluzione, ma all'inizio c'è il progetto di Dio»

«Come cristiano, **mi trovo a mio agio di fronte all'evoluzione** e non sono affatto tenuto a negarla, purché non smarrisca il filo rosso **dell'intenzionalità divina** che la informa»....

Ma se accetta l'evoluzione, che ne sarà della creazione?

«La dovrò **reinterpretare**, non abbandonare», è la risposta del teologo. Dovrò leggere la Bibbia - spiega il teologo - tenendo conto dei **generi letterari** con cui narra la creazione ma non escludere Dio dal mistero e dall'avventura della vita.

Lo porrò **al suo inizio** e lo penserò presente **alla sua evoluzione**. Guarderò all'umiltà di Dio, oltre che alla sua potenza: egli ha immesso **un disegno** nella creazione e la rispetta, come fa con la libertà dell'uomo».

Secondo il teologo di fronte al «mistero della vita» si danno tre possibilità: «**Il creazionismo fondamentalista**, che è molto forte in America e si attiene **alla lettera** del racconto della creazione della Genesi; **il neo-darwinismo** che rappresenta la sponda opposta e rimette tutto **alla casualità e alla selezione** secondo la legge del più forte; **il teismo evoluzionista**, che accetta l'evoluzione, ma vi riconosce presente **il progetto** del Dio creatore».

Il teologo arriva ad affermare che «l'evoluzione intesa in maniera critica e non scientifica lascia la porta aperta all'intervento di Dio e in qualche modo lo implica, lo invoca»...

Egli afferma che **«l'evoluzione della specie è un fatto»** e negarla sarebbe come affermare che 'la terra è piatta'. Ma aggiunge che **«non è per nulla un fatto che l'evoluzione della vita sia un processo puramente casuale** e non c'è nulla che ripugni alla ragione nel «riferirlo ad un mistero più alto, quale è quello dell'amore di Dio»...

^ ^ ^ ^

⁸⁴ - Corriere della sera, 11 luglio 2005, pag. 14

Etienne Broens⁸⁵: Bisogna ritornare alla dottrina della Creazione. Deplorare la crisi della Chiesa é divenuto un luogo comune. Ciascuna delle parti accusa la disunione delle altre, mettendo in causa le loro divergenze in materia morale o teologica, e non volendovi vedere che un comportamento colpevole e peccatore.

É pacifico che una perversione della coscienza morale influisca attualmente nel mondo cristiano.

Si possono però condannare senza appello dei viaggiatori confortevolmente installati su di un treno che li porta alla loro perdita, quando un 'addetto agli scambi' disonesto li ha fatti deviare a loro insaputa su un falso binario?

Non si può che rimanere sbalorditi dal numero di cristiani - chierici e laici confusi - che arrivano a conservare la fede in un sistema dove tutto concorre invece alla sua distruzione.

Ed è allora lecito chiedersi di quale 'fede' si tratti. Perché, dopo la sacralizzazione del «dogma» evoluzionista, il cristiano è costretto ad una scelta 'corneliana': il rinnegamento delle 'verità' scientifiche, o quello delle Verità rivelate.

Il Magistero, **traumatizzato dopo l'affare Galileo**, si è prudentemente ritirato nel suo terreno specifico. D'altra parte eminenti ecclesiastici, teologi o biblisti, sono venuti in suo soccorso compromettendosi in esgesi **acrobatiche**.

Il declino della dottrina della Creazione, che trascina quello della metafisica, ferma l'uomo sulla sua dimensione empirica, indebolisce la cristologia, fa svanire il Verbo. Gesù Cristo diviene un personaggio 'storico', dunque empirico...

Joseph Ratzinger⁸⁶: ... La disputa fra religioni sembra agli uomini di oggi come una disputa fra 'ciechi nati'. Perché di fronte al mistero di Dio siamo nati ciechi, sembra. Per il pensiero contemporaneo il cristianesimo non si trova assolutamente in una situazione più favorevole rispetto alle altre, anzi: con la sua pretesa alla verità, sembra essere particolarmente cieco di fronte al limite di ogni nostra conoscenza del divino, caratterizzata da un fanatismo particolarmente insensato, che incorreggibilmente scambia per il tutto la porzione toccata nella sua propria esperienza.

Questo scetticismo generalizzato nei confronti della pretesa alla verità in materia religiosa è ulteriormente sorretto dalle questioni che la scienza moderna ha sollevato riguardo alle **origini** ed ai **contenuti** del cristianesimo.

La teoria evoluzionistica sembra aver superato la dottrina della creazione, le conoscenze che concernono **l'origine dell'uomo** sembrano aver superato la dottrina del **Peccato originale**: la critica esegetica **relativizza la figura di Gesù** e mette punti interrogativi sulla sua coscienza filiale; **l'origine** della Chiesa in Gesù appare **dubbia**, e così via.

La 'fine della metafisica' ha reso problematico il fondamento filosofico del cristianesimo, **i metodi storici moderni** hanno posto le sue basi storiche in una luce ambigua.

Così è facile ridurre i contenuti cristiani a simboli, non attribuire loro nessuna verità maggiore di quella **dei miti** della storia delle religioni, considerarli come **una modalità** di esperienza religiosa che dovrebbe collocarsi umilmente **a fianco di altre**.

In questo senso si può ancora - a quanto pare - continuare a rimanere cristiani; ci si serve sempre delle forme espressive del cristianesimo, la cui pretesa è però radicalmente trasformata: **quella verità** che era stata per l'uomo una forza obbligatoria e una promessa affidabile diventa ormai **una espressione culturale** della sensibilità religiosa generale, espressione che sarebbe ovvia per noi a causa della nostra origine europea...».

...La profezia⁸⁷ di Auguste Comte, che disse che un giorno ci sarebbe stata una fisica dell'uomo e che le grandi domande della metafisica in futuro sarebbero state trattate «positivamente» come tutto ciò che oggi è scienza positiva, ha lasciato un'eco impressionante nel nostro secolo, nelle scienze umane.⁸⁸

La separazione fra la fisica e la metafisica operata dal pensiero cristiano é sempre più abbandonata. **Tutto deve ridiventare «fisica».**

⁸⁵ - Etienne Broens: *Revenir à la doctrine de la Création - Science et Foi* - n° 16, pag. 13/14 - 1990 Cеше-France

⁸⁶ - Joseph Ratzinger, cardinale, Prefetto della Congregazione della Dottrina e della Fede - 21.9.2000 in **Dio esiste?** (Dibattito pubblico tra Joseph Ratzinger e Paolo Flores d'Arcais), pagg. 49/50 in **Il fondaco di MicroMega**, 2005

⁸⁷ - Joseph Ratzinger, cardinale, Prefetto della Congregazione della Dottrina e della Fede - 21.9.2000 in **Dio esiste?** (Dibattito pubblico tra Joseph Ratzinger e Paolo Flores d'Arcais) e in **'La verità cattolica'** (di Joseph Ratzinger) pagg. 61/63, tutto tratto da **Il fondaco di MicroMega**, 2005 - Supplemento al n.2/2005

⁸⁸ - Auguste Comte: (1798-1857), filosofo e sociologo francese, considerato il fondatore del Positivismo, indirizzo filosofico fondato sulla posizione privilegiata della conoscenza scientifica e sperimentale. Tale conoscenza é concepita come l'unica forma legittima di conoscenza della realtà in contrapposizione alle 'vuote' astrazioni della metafisica, cioè delle religioni, e pertanto valida in quanto verificabile sperimentalmente. Comte immaginò una società governata da una élite di scienziati che avrebbe applicato metodi scientifici per risolvere i problemi dell'umanità e migliorarne le condizioni sociali.

La teoria evoluzionistica si è andata cristallizzando come la strada **per far sparire definitivamente la metafisica, per rendere superflua l'«ipotesi di Dio»** (Laplace) e formulare una spiegazione del mondo strettamente «scientifica».

Una teoria evoluzionistica che spieghi in modo inglobante l'insieme di tutto il reale é diventata una specie di **«filosofia»** che rappresenta per così dire l'autentico fondamento della comprensione razionale del mondo.

Ogni tentativo di fare entrare in gioco cause diverse da quelle che una teoria «positiva» elabora, ogni tentativo di «metafisica», appare necessariamente come una ricaduta al di qua della ragione, come un decadere dalla pretesa universale della scienza.

Anche l'idea cristiana di Dio é considerata come non scientifica. A quest'idea non corrisponde più nessuna *theologia phisica* : **l'unica *theologia naturalis* é, in questa visione, la dottrina evoluzionistica, ed essa non conosce proprio alcun Dio**, né alcun Creatore nel senso del cristianesimo (del giudaismo e dell'islam), né alcuna anima del mondo o dinamismo interiore nel senso della Stoà. Eventualmente si potrebbe, in senso buddista, considerare il mondo intero come un'apparenza, e il nulla come l'autentica realtà, e giustificare in questo senso le forme mistiche di religione che almeno non sono in diretta concorrenza con la ragione...

Nessuno potrebbe mettere seriamente in dubbio le prove scientifiche dei processi **microevolutivi**... ma nella stessa dottrina evoluzionista il problema si presenta **quando si passa dalla micro alla macroevoluzione**, passaggio a proposito del quale Szamarchy e Maynard Smith, entrambi sostenitori di una teoria evoluzionistica ricomprensiva, **ammettono anche loro**: *«Non ci sono motivi teorici che lascino pensare che delle linee evolutive aumentino in complessità col tempo; non ci sono neanche prove empiriche che ciò avvenga»...*

Segretario: ... Il che ancora una volta dimostra che l'evoluzionismo, inteso come trasformazione **di una specie animale nell'altra** è del tutto una teoria.

Non ci troviamo di fronte a **ragioni teoriche** che possano essere addotte per pensare che dalla cellula alla scimmia, all'uomo **l'evoluzione supposta aumenti in complessità con il passare del tempo**, e non ci sono nemmeno **prove empiriche, cioè concrete, che una cosa del genere avvenga.**

Questo dimostra dunque che ci troviamo di fronte ad una ideologia non solo di tipo filosofico ma anche, a suo modo 'religioso', fideistico, proprio ciò che il Positivismo per la propria intrinseca natura antifideistica dovrebbe rifiutare.

CAP. 15

UN DIBATTITO TEOLOGICO.

(2)

RIVELAZIONI PROFETICHE...
VOCE DI GIACOBBE E MANI DI ESAU'.

15.1 La tesi dei 'due autori' dell'Antico Testamento.

Segretario: Credo di aver detto che i 'perché' di Dio sono sovente insondabili.

Ad esempio - sempre seguendo il racconto biblico - perché dalla creazione di Adamo Dio ha atteso quattromila anni a fare incarnare il suo Verbo perché venisse a redimerci ed a completare la Verità già contenuta nel Vecchio Testamento?

Non poteva salvare l'uomo prima, cioè prima di essere costretto a mandare un Diluvio per distruggerlo a causa della sua perversione?

Perché ha consentito che la 'sua' Chiesa venisse dilaniata da scismi e scismi e attraversasse anche periodi storici spiritualmente bui?

Perché ha permesso che venissero elaborate ideologie materialiste che ne hanno minato le fondamenta originarie e sono state anche fonte di persecuzione per i cristiani?

Perché - di fronte ai tanti che hanno persino messo in dubbio la realtà storica di Gesù Cristo sostenendo che fosse stato un personaggio inventato dalle fabulazioni dei primi cristiani - ha aspettato duemila anni prima che un fotografo si rendesse conto 'per caso' che la Sindone, il lenzuolo che aveva avvolto il corpo di Gesù, portava nel negativo della pellicola l'immagine del suo corpo ricomposto nella morte, con i segni della crocifissione e con tanti altri particolari che confermavano l'autenticità del 'telo', a dispetto degli 'avversari' che sventolavano una dubbia prova al carbonio per dire che era invece un falso del Medioevo?

Perché Gesù Cristo - dopo la sua Ascensione - ha lasciato allo Spirito Santo il compito di illuminarci sulle cose che Egli aveva già detto ma che non erano state ancora intese bene?⁸⁹

Perché sono stati necessari quasi duemila anni di discussioni per riconoscere come verità di fede il dogma della Immacolata Concezione?

Perché - se dovessimo per ipotesi dare veramente credito a Crombette - avrebbe aspettato fino ad oggi per farci capire tramite i suoi studi che la Genesi poteva essere decrittata e quindi tradotta in maniera più particolareggiata e finalmente scientifica?

Le risposte ci sono, ma ci porterebbero fuori tema. Qui ci basti sapere che è Dio che decide tempi e modi in base a valutazioni che però non sono quelle umane.

Ritornando tuttavia alle decrittazioni di Crombette che forniscono una traduzione più **particolareggiata**, del testo di Genesi che abbiamo sotto gli occhi, mi viene spontaneo pormi un problema.

Se Gesù stesso aveva detto che Lui non era venuto per cambiare nemmeno uno 'jota' dei libri della Legge - è lecito supporre che egli, relativamente alla Genesi, dovesse riferirsi a quanto veniva detto **nel testo ebraico** scritto nei termini **di allora** da tutti ben conosciuto e **non certo** a quanto con maggior precisione risulterebbe dalle decrittazioni delle parole ebraiche fatte da F. Crombette attraverso le loro radici monosillabiche copte.

Oggi - per l'occhio esegetico di taluni teologi 'moderni', e anche di alcuni ecclesiastici che ricoprono cariche autorevoli in seno alla Chiesa come quello di quell'articolo di giornale prima citato da Bastian Contrario - emerge però il fatto che alcuni importanti passi biblici sono considerati **come del tutto contrari** alla scienza e che quindi non riflettono la verità delle cose.

⁸⁹ - Gv 14, 16: '... Io pregherò il Padre ed Egli vi darà un altro Consolatore perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito di verità che il mondo non può ricevere, perché non lo vede e non lo conosce...' - Gv 14, 26: '... Ma il Consolatore, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, egli vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi avevo detto...'

Non affrontiamo qui nuovamente il problema già trattato ieri del sole di Galileo e di quello di Tolomeo, né tantomeno il miracolo del sole di Giosué, per non parlare del passaggio indenne di Mosé fra le acque aperte del Mar Rosso!

Tali passi sono ritenuti miti o, nella più benevola delle ipotesi, vengono appunto considerati '**generi letterari**', cioè modi di esprimersi degli autori biblici secondo le concezioni ed il modo di parlare dell'epoca.

Se ne potrebbe allora dedurre che Gesù, nel confermare - attraverso i Vangeli - la natura **divina** delle rivelazioni dei profeti, **si riferisse non tanto alla 'lettera' dei testi** - ritenuti oggi palesemente contrari alla verità della scienza - **quanto invece alla sostanza spirituale** che vi era sottintesa.

Dominique Tassot: la scuola storicistica di Padre Lagrange riteneva che vi fossero **due** 'autori'; **Dio** per quanto atteneva ai 'dogmi', **lo scrittore umano** per tutto quanto atteneva ai fatti scientifici e storici.⁹⁰

Segretario: So bene che questa tesi della scuola di Lagrange è molto contestata da coloro che - per difendere l'interpretazione **letterale** dei testi sacri **anche quando apparirebbero contraddittori con la scienza** - dicono che se Dio è Verità ed ispira i profeti, questi non possono dire delle 'non verità'.

Forse - più che **un cedimento** alle ragioni della scienza - la teoria dei 'due autori' potrebbe essere una tesi volta a trovare una spiegazione razionale che permetta di comprendere l'apparente contraddizione fra quanto detto nelle Scritture rispetto alla scienza.

Tuttavia a quanti ritengono impossibile la tesi della scuola di Padre Lagrange sul fatto che nell'Antico Testamento vi siano **due** autori, credo di poter dire -per gli studi⁹¹ che ho potuto fare sul problema dei carismatici e dei profeti moderni- **che vi possano essere effettivamente due autori**, anche se per ragioni **diverse** da quelle considerate dalla scuola suddetta.

15.2 Rivelazioni profetiche: un autorevole insegnamento del Dottore della Chiesa S. Giovanni della Croce.

Si dice dunque - da parte di taluni - che Dio non può dare al profeta una verità vera sul piano spirituale e contemporaneamente una falsa sul piano scientifico.

Secondo costoro ciò non sarebbe possibile perché Dio è per antonomasia Verità, e la verità è dunque una sola.

Secondo questa tesi, non ci può dunque essere una verità di Dio sui dogmi di fede ed una falsità di Dio su quanto invece il profeta erroneamente dice di storico o di scientifico.

Non si tratta di una tesi illogica ma io sono propenso a ritenere che il concetto di verità vada invece proprio riferito soprattutto al fatto '**dogmatico**', ed ora ne vorrei spiegare meglio la ragione.

La Verità espressa da un 'personaggio' come Gesù Cristo non può che essere considerata **assoluta**, se partiamo dal presupposto **cristiano** che Egli sia anche **Dio**.

Il profeta, però, non è 'Dio', **anzi è un 'uomo'**.

Egli è uno '**strumento**' anzi molto imperfetto, un po' come la lama di un coltello che può tagliare più o meno bene a seconda di quanto sia più o meno affilata.

Ciò che rende la 'lama' più o meno affilata è **lo 'stato di Grazia'** che - nell'uomo viziato dal Peccato originale, fosse anche l'uomo migliore - non può che essere **relativo, e può persino variare da momento a momento**.

Dio, attraverso i doni dello Spirito Santo, quei famosi 'carismi' di cui parla San Paolo in una delle sue lettere, utilizza molti modi per farsi conoscere e **comunicare** il suo Pensiero agli uomini.

Uno è quello delle visioni, un altro è quello delle 'illuminazioni' nelle quali Egli fa comprendere con estrema chiarezza una certa verità che altrimenti non sarebbe stata compresa dal profeta, un altro ancora è quello del 'dettato' in cui il profeta ripete testualmente le parole - avvertite quasi fisicamente oppure solo intellettualmente - che egli sente dentro di sé.

⁹⁰ - Dominique Tassot: *Qui est l'auteur de l'Écriture?* - **Science et Foi**, n° 19 - pag. 2 (CESHE)

⁹¹ - Al riguardo, dell'autore, vedi i 4 articoli: *Ma come è difficile quella vita da 'carismatico...*, pubblicati sulla rivista specializzata **Il segno del soprannaturale** - n° 164,165,166 del 2002 e '*Tempo di revisione profetica*' - stessa rivista, n° 208 del 2005 - Edizioni Segno - Leggibili anche nel sito dell'autore www.ilcatecumeno.net nella Sezione 'Opere' in: '*Pensieri a voce alta*'

Poi vi sono anche le cosiddette **'locuzioni interiori'**.

Riferendomi ai 'profeti', che una volta scrivevano su tavolette di cera o anche su pergamene quanto essi sentivano 'dentro di sé', parlerò allora di queste locuzioni.

Il messaggio divino, in questi casi, è un messaggio telepatico che consiste sovente nella trasmissione di un concetto, come una sorta di 'idea', che il profeta **percepisce e 'traduce' in linguaggio come meglio può**, sulla base delle sue conoscenze culturali e delle caratteristiche della sua personale psicologia.

Il profeta può anche tradurre in maniera sgrammaticata, ad esempio, senza che Dio se ne faccia un problema.

Una volta ho letto che la ineleganza di certi profeti fosse una cosa che disturbava alquanto San Gerolamo.

Il contenuto spirituale trasmesso da Dio è **dunque quello giusto, ma il 'vestito' che il profeta ci mette sopra non sempre può essere il più appropriato.**

La rivelazione profetica talvolta avviene anche in uno stato **alterato di coscienza** in cui quelli che vengono chiamati psicanaliticamente i **'vissuti interiori inconsci'** possono emergere e svolgere un loro ruolo importante. Di questi parleremo ancora.

Ecco anche perché la Chiesa - credo - esige una sana prudenza in merito alle rivelazioni profetiche, persino rispetto a quelle considerate 'buone'.

Ci sono infatti stati casi di santi famosi che hanno avuto 'rivelazioni' che si sono poi rivelate errate perché influenzate **per autosuggestione** appunto dalle loro convinzioni su determinati problemi.

È un poco come se Dio versasse nel 'recipiente' umano la sua acqua pura e limpida.

Poiché la 'psicologia' dell'individuo fa da 'filtro', e poiché questo filtro, a causa del Peccato d'origine non è più perfetto ed ha finito per assumere una certa 'colorazione', ecco che l'acqua che uscirà poi dal 'rubinetto' del recipiente - pur rimanendo 'acqua' nella sua **reale sostanza** - assumerà un **colore** diverso dall'acqua limpida e pura iniziale e talvolta porterà con sé, uscendo, oltre al diverso 'colore' del filtro anche le scorie di 'deposito' contenute nel 'recipiente'.

Giovanni della Croce, non solo brillante e sapiente scrittore del XVI secolo, non solo santo, non solo dottore della Chiesa e grande mistico, insieme alla 'coetanea' Santa Teresa d'Avila, grande specialista di questa difficilissima materia, ci ha lasciato⁹² da parte sua indicazioni preziose, frutto della sua esperienza diretta di direttore spirituale **di carismatici** con lo spirito di profezia.

Egli ricorda peraltro che ai tempi del 'vecchio' Israele, poiché il popolo prendeva **troppo alla lettera** le parole e le predizioni **dei profeti, quelli veri**, ma vedeva che poi queste non si avveravano **come essi avevano interpretato o sperato**, lo stesso popolo finiva per non stimare e non credere più ai profeti, tanto che cominciò a circolare un detto con cui li si scherniva: *'Aspetta e torna ad aspettare...'*, poiché la 'Parola di Dio' sembrava non compiersi mai. Lo stesso famoso profeta Isaia se ne lamentava (Is 28, 9-11).

Ma per tornare alle **locuzioni soprannaturali** - che possono manifestarsi in maniere molto differenti - **Giovanni della Croce** le riduce da parte sua sostanzialmente a tre tipi: parole successive, formali e sostanziali.⁹³

Parlerò qui delle prime, quelle **'successive'**.

Sono 'parole' - spiega S. Giovanni - che lo spirito del profeta avverte **dentro di sé quando è raccolto ed assorto profondamente** in qualche considerazione spirituale.

Nel corso della sua meditazione gli emergono con facilità e chiarezza parole e ragionamenti 'molto ben fatti', e con la ragione egli scopre e comprende delle verità che sono tanto estranee alla sua normale conoscenza da parergli provenire **da una entità terza** che sembra gli parli, discorra, risponda, lo ammaestri.

Ed in effetti - aggiunge San Giovanni della Croce - **è proprio così**: è l'individuo in persona che ragiona e risponde a se stesso, **come se al proprio interno gli parlasse un altro.**

Se tuttavia da un lato - spiega San Giovanni della Croce, ed io vi prego di concentrarvi un attimo sul suo ragionamento - il fenomeno è prodotto dallo stesso spirito dell'uomo **che funge da 'strumento'**, dall'altro lato c'è lo **Spirito Santo che lo aiuta a produrre e formare quei concetti**, quelle parole, quei ragionamenti veri **per cui l'anima dello strumento li dice a se stesso come se a parlare fosse un'altra persona.**

Poiché l'intelletto è raccolto e unito con la verità della cosa a cui pensa, ed anche lo Spirito Santo è unito a lui in essa, come fa sempre in casi simili, ne consegue (chiarisce ancora San Giovanni della Croce) che **l'intelletto - comunicando in tal modo con lo Spirito divino mediante quella verità - forma nel suo interno**

⁹² - San Giovanni della Croce: Opere, **Salita del Monte Carmelo**, Libro 2, Capp. 11 e segg. - Postulazione generale dei Carmelitani scalzi, Roma, 1991

⁹³ - Opera di S. Giovanni della Croce sopra citata, Capp. 28 e 29

insieme e successivamente verità concernenti quella a cui lo spirito dell'uomo pensa, **mentre lo Spirito Santo, fattosi Maestro, gliene apre la via e gli comunica la sua Luce.**

Questo è dunque **uno dei tanti differenti modi** con cui lo Spirito Santo insegna.

E questo è anche un esempio di come **'due autori'** possano lavorare insieme, non dimenticando però che se uno dei due è Divino e non sbaglia mai, quello umano è sempre un 'autore umano' e qualcosina di suo potrebbe sempre mettercela, senza neanche rendersene conto.

15.3 Rilassiamoci e sorridiamo insieme parlando della 'Voce' di Giacobbe e delle 'mani' di Esaù.

Ricordo a proposito dei 'due autori' che in Genesi (Gn 27,22) si racconta il colorito e per certi versi divertente episodio in cui Giacobbe, figlio di Isacco, con la colpevole ispirazione e complicità della madre Rebecca riuscì a defraudare il fratello maggiore Esaù della solenne benedizione del padre con annesso conferimento del diritto di primogenitura.

Esaù non era quel che suol dirsi uno 'stincio di santo' ma era il primogenito al quale sarebbe dovuto spettare tale diritto. Uomo evidentemente pragmatico e poco sensibile a certe cose e comunque più sensibile ai piaceri della gola e ai morsi della fame, un giorno – rientrato appunto a casa affamato – chiese a suo fratello Giacobbe il piatto di lenticchie che questi stava mangiando. Giacobbe – forse quasi per scherzo - gli domandò in cambio la cessione del suo diritto di primogenitura ed Esaù, probabilmente con una scettica alzata di spalle, accettò lo scambio preferendo un uovo oggi più che una gallina domani.

Quando Isacco, figlio di Abramo, ormai molto vecchio e cieco sentì che si stavano avvicinando i giorni della fine, chiamò il primogenito Esaù, lo invitò ad andare a caccia di selvaggina e cucinargli quindi un piatto gustoso, dopodiché egli gli avrebbe impartito formalmente la sua santa benedizione trasmettendogli il diritto di 'primogenitura'.

Esaù prese le sue armi e partì tosto ma Rebecca che tutto aveva ascoltato e che aveva evidentemente una preferenza per il suo figlio minore Giacobbe, chiamò quest'ultimo inducendolo a trarre in inganno Isacco strappandogli la benedizione paterna dopo essersi sostituito a suo fratello.

Gli suggerì di uccidere due capretti del gregge familiare, glieli cucinò alla grande e lo indusse a portarli al padre fingendosi Esaù e chiedendogli la benedizione.

Giacobbe teneva evidentemente sia alla benedizione che alla primogenitura ma teneva anche alla sua 'pelle' per cui recalcitrava all'idea che il padre Isacco scoprisse l'inganno e anziché una benedizione gli lanciasse una maledizione e che poi il fratello Esaù – di mano pesante – completasse il resto.

Rebecca lo convinse però a non preoccuparsi perché – lo rassicurò - se ne sarebbe assunta lei ogni responsabilità morale.

Quando Giacobbe le fece allora presente di essere di pelle liscia e che Isacco – come molti non vedenti – avrebbe potuto palparlo per accertarne meglio l'identità, scoprendo così di non trovarsi di fronte il molto peloso Esaù, lei lo tranquillizzò ulteriormente suggerendogli lo stratagemma di avvolgersi intorno a collo e mani le pelli dei capretti.

Giacobbe si presentò dunque al Padre con i migliori vestiti del fratello e - così bardato e per di più con il profumato e saporito arrosto di selvaggina - si finse Esaù.

Isacco era vecchio e cieco ma non ancora del tutto sordo né svanito. Gli parve che il ritorno di Esaù, cucina compresa, fosse stato troppo rapido e che la voce assomigliasse più a quella di Giacobbe che non a quella di Esaù.

Invitò allora il figlio ad avvicinarsi, lo palpò, sentì tutta quella peluria e si convinse di essersi **sbagliato** mormorando fra sé: **'La voce è quella di Giacobbe ma le mani sono quelle di Esaù...!'**. E gli impartì la solenne benedizione.

Quando Esaù tornò con la selvaggina e si presentò dal padre per chiedergli a sua volta la benedizione, Isacco si stupì e gli disse di avergliela già data.

Esaù diede in escandescenze ma Isacco rispose che ormai 'quel che era stato fatto' era stato fatto: benedizione e primogenitura erano state ormai date una volta per tutte a Giacobbe.

Non vi sto qui a raccontare il resto della storia e di come ad un certo punto - morto Isacco - Giacobbe dovette cambiar aria a tutta velocità per sfuggire alla vendetta postuma di Esaù.

Vi ho raccontato l'episodio non solo per rilassarvi dopo tutti questi complicati 'ragionamenti' teologici ma perché San Giovanni della Croce, per spiegare **con un esempio** come avviene il fenomeno della locuzione soprannaturale interiore e **della interazione fra Spirito Santo e spirito dello strumento**, dice che in sostanza 'è **come se la Voce fosse quella di Giacobbe e le mani quelle di Esaù**', per significare che la **Voce** dell'ispirazione che lo strumento sente è quella dello Spirito Santo ma la sua **traduzione** in parole è quella dello strumento stesso.

Spirito Santo e spirito dello strumento '**interagiscono**' sostanzialmente insieme.

Ecco perché - a mio avviso - si può anche ammettere che Dio possa talvolta consentire **l'interferenza umana** nel messaggio divino **purché** sia salvo il suo **contenuto spirituale**.

Il nostro 'discernimento' consiste appunto nel saper comprendere dove vi è il divino e dove affiora eventualmente qualche **venatura** di 'umano'.

Nel caso della altrimenti incomprensibile divisione delle acque dell'alto e del basso **con in mezzo il firmamento** di cui si parla in Genesi, testo che viene attribuito a Mosé, potremmo trovarci di fronte a tradizioni millenarie tramandate oralmente da Noé e dai suoi discendenti con 'sbavature' e deformazioni di passaggio orale in passaggio orale, tradizioni poi 'raccolte' da Mosé e messe per iscritto.

Oppure ci potremmo trovare di fronte a vere e proprie rivelazioni ricevute dal profeta che (e qui veniamo alle mani di Esaù...) **ha riportato fedelmente la verità spirituale** (e cioè la divisione delle acque del secondo giorno) ma poi ci ha messo sopra come cappello delle nozioni scientificamente imperfette di cui egli poteva essere depositario.

Infine, terza ipotesi, entriamo nel merito di quanto sostiene F. Crombette che dice - alla luce del copto - che Mosé, grandissimo profeta, 'recepì' perfettamente **il messaggio divino** anche nel suo aspetto scientifico ma a sbagliare furono poi gli scribi dei secoli successivi che - senza capirlo perché al di là della portata delle loro conoscenze - lo tradussero male e ancor peggio lo interpretarono, **anche se fu fatta salva la sostanza spirituale della Rivelazione**.

CAP. 16

UN DIBATTITO TEOLOGICO.

(3)

LA RIVELAZIONE 'IMPERFETTA' DEL
VECCHIO TESTAMENTO
E QUELLA PERFETTA DEL NUOVO.**16.1 Dovevo parlare agli uomini dell'epoca, ed il mio linguaggio doveva adattarsi al loro come il linguaggio di un padre si adatta al quoziente intellettivo e culturale di un bambino...**

Segretario: Poiché parliamo di Genesi e non nascondiamo le incongruenze scientifiche della stessa e ci poniamo dunque il problema di una sua corretta interpretazione, ricordo un brano che mi aveva colpito molto leggendo l'Opera della grande scrittrice mistica moderna **Maria Valtorta**, anima offertasi come 'vittima di espiazione' per la salvezza degli altri uomini.⁹⁴

Lei - paralizzata su di un letto, nella cittadina di Viareggio - vedeva in visione la vita evangelica di Gesù e descriveva accuratamente scenari e dialoghi su dei quaderni che venivano giornalmente raccolti e controllati dai suoi direttori spirituali, sacerdoti dell'Ordine dei Serviti, che poi li dattiloscrivevano. Gesù le si manifestava però non solo attraverso le visioni ma anche parlandole nel pensiero e lei scrisse dunque tre libri di 'dettati' che sono del massimo interesse spirituale.

Non si tratta delle 'locuzioni interiori' di cui abbiamo già parlato ma - per quanto ho potuto convincermi in tanti anni di studio della sua Opera - di una 'comunicazione' presumibilmente molto più perfetta con una persona ben purificata in quanto offertasi come 'vittima' e piccola 'corredentrice' con Gesù. Ella viveva in una situazione di totale abbandono e voluta accettazione della **sofferenza** e quindi **in uno stato superiore di grazia** che certamente le consentiva e le meritava il dono di una miglior 'percezione' del soprannaturale e comunque per i fini che il suo Signore si era prefisso di raggiungere attraverso di lei.

Si tratta di 'comunicazioni' da valutare sempre con il dovuto discernimento, ma certamente molto più perfette di una 'locuzione', come se il Signore - **nei momenti in cui le parlava e solo in quelli** - le desse una luce o una lucidità di comprensione e di espressione letteraria veramente straordinaria così da farle scrivere proprio quello che - a scampo di equivoci - Egli voleva che Lei precisamente scrivesse.

I tempi di generale perdita della Fede che stiamo vivendo sembrano richiedere anche da parte del Signore il ricorso a 'strumenti' eccezionali.

In uno di questi colloqui, destinati alla mistica ma anche agli altri uomini in genere che avessero voluto seguire un percorso di formazione spirituale, Gesù le parlava delle **norme di perfezionamento morale che Egli era a suo tempo venuto a portare alla Legge mosaica.**

Ad un certo momento, e quindi vengo al punto, il suo Gesù le aveva precisato: *'Al popolo ebraico di allora non poteva il Signore dare la perfezione della Legge come poi l'ho data Io ad un mondo più progredito ed avviato a sempre maggior civiltà ...'*

Ed ecco allora che io mi potrei spiegare benissimo in questo modo la ragione per cui Dio - **indipendentemente dalla correttezza delle traduzioni imperfette che F. Crombette 'contesta'** - abbia a quei tempi consentito, dal punto di vista della nostra 'modernità', quelle imprecisioni **scientifiche o di traduzione** che oggi ci lasciano così perplessi ma che a quei tempi erano magari **perfettamente accettate o credibili.**

Cosa avrebbero pensato infatti della Genesi quegli uomini antichi se essa avesse dato loro un 'messaggio' **contrastante con l'apparente evidenza** dicendo che non era il Sole a girare intorno alla Terra ma era invece la Terra che - **contro ogni evidenza** - girava intorno al Sole?

⁹⁴ - M.V.: **I Quaderni del 1943** - Dettato 9.7.43, pag. 117 - Centro Editoriale valtortiano - Vedi anche dell'autore: **Alla ricerca del Paradiso perduto**, Cap. 23: *L'interpretazione della Genesi* - Ed. Segno, 1997 oppure l'opera nel sito internet www.ilcatecumeno.net

Quelli avrebbero probabilmente dedotto che quel profeta avesse bevuto un goccio di troppo o che comunque Genesi **non poteva essere** una rivelazione profetica divina.

Respingendo una rivelazione 'scientifica', che oggi é comunemente accreditata per vera ma che per loro sarebbe apparsa falsa, **essi avrebbero finito per respingere in Genesi anche altre verità spirituali ben più importanti** come ad esempio quella dell'uomo **creato da Dio** e fatto a somiglianza di Dio **nella sua natura spirituale, cioè nell'anima**, o l'altra verità fondamentale del **Peccato originale**.

Verità - quest'ultima - pure fondamentale perché **senza di essa sarebbe venuta meno la credibilità della futura missione del Verbo di Dio sulla Terra** attraverso l'Incarnazione in Gesù Cristo per la Redenzione dell'Umanità, sarebbe caduta nel nulla la sua Verità di perfezionamento della Legge mosaica ed in ultima analisi sarebbe stata inficiata la realizzazione della operazione di salvezza divina dell'Umanità.

Luce:⁹⁵

La 'Genesi'. L'uomo antico, ti dissi, viveva in una civiltà non tecnologica, in una civiltà in un certo senso più naturale.

Le cognizioni scientifiche - a parte tante intuizioni, anche astronomiche - erano limitate alla 'scienza' del sopravvivere giornaliero.

Scontare bisognava il Peccato e la vita - non ancora resa più facile dal progresso - era vita dura. Cionon-dimeno l'uomo nasceva, viveva, gioiva, amava: perchè anche nella punizione Dio - che è Giustizia - è anche Misericordia.

Ma bisognava pur dare ai discendenti dell'uomo Primo il senso della loro origine: bisognava riportarli dal rango di bruti, al quale nei primordi erano precipitati, a quello di esseri spirituali.

Dovevano quindi acquisire il senso del loro essere, apprendere la loro origine: spirituale, sapere di avere in sé uno spirito onde allo Spirito di Dio poter ritornare.

Ed allora ispirai i Profeti: uomini giusti che colloquiavano con Me come soleva fare Adamo nella sua 'perfezione' eccelsa.

Dovevo parlare agli uomini dell'epoca, ed il mio linguaggio doveva adattarsi al loro come il linguaggio di un Padre si adatta - nella spiegazione di cose complesse - al quoziente intellettivo e culturale di un figlio, ricorrendo - perchè più facile a comprendersi - ad immagini.

Immagini, certo, ma immagini che sottintendevano una realtà che, espressa in modo scientifico per quella che era, nemmeno voi, uomini presuntuosi e superbi del 2000, riuscireste non solo a capire ma nemmeno ad immaginare.

Ma sotto l'immagine - ti dicevo - vi era, vi è la realtà.

La 'Genesi' va dunque interpretata non alla luce della scienza, ma della Sapienza.

*Solo con l'Anima illuminata dalla Sapienza di Dio si potrà intravedere il profondo valore scientifico delle cose **adombrate**.*

*Ma, quando manca la Sapienza, la mente è occupata - nella migliore delle ipotesi - dalla Superbia, l'Amica di Satana, e dove è Satana non si può credere nè nella Genesi nè in Dio: perchè **Satana**, che è Negazione, iniziò il suo **Apostolato** negando - per Superbia - Dio.*

Ecco perchè devi anche imparare ad essere umile: perchè dove riempi il bicchiere di umiltà non vi può entrare più la Superbia e, se non sei superbo, se cioè sei Umile, hai la più importante delle qualità per diventare vero 'figlio di Dio'.

16.2 Cristianamente parlando, come potremmo rapportarci di fronte alla 'lettura' di Genesi che ne fa Crombette?

Segretario: Qui la **Luce** - anche lei fedele al principio di non interferenza sulle opinioni dei congressisti - non si esprime sul fatto che il testo pervenutoci di Genesi abbia anche subito deformazioni dovute ad errate traduzioni nel corso dei millenni, come ritiene Crombette - ma ci dice peraltro chiaramente che Dio ricorse volutamente ad immagini e ad un linguaggio **adatto** al modo di pensare e alla 'cultura' di quei popoli antichi.

⁹⁵ - G.Landolina: **Alla ricerca del Paradiso perduto** - Cap. 23: *L'interpretazione della Genesi* - Ed. Segno - 1997

Alla luce di quanto precede **mi domando** però se le scoperte scientifiche di Crombette, come di tanti altri scienziati, **non possano fare parte di un piano di Dio** il quale - di fronte alla gravissima ed estesa caduta della fede in Dio, nella Genesi e nella Bibbia in genere da parte del mondo scientifico e positivista moderno - ci mette ora a disposizione nuovi 'strumenti' di conoscenza che - **pur diversi dai comuni canoni esegetici e magari anche non del tutto precisi perché siamo pur sempre strumenti umani e quindi fallibili** - ci possono comunque servire da 'bussola' per orientare meglio il nostro cammino.

Ora, anche per il Gesù che conosciamo attraverso la lettura dei Vangeli quella che contava doveva essere la **sostanza spirituale più che non il testo letterale** in cui certi concetti venivano espressi. Altrimenti **avrebbe corretto Lui stesso** gli errori 'scientifici' che erano contenuti in Genesi.

Egli - dicendo che non era venuto a cambiare uno jota della Legge - certamente si dovette riferire **allo spirito** della Legge ma **si adeguò** alle credenze del popolo ebraico dell'epoca che non avrebbe certo compreso un racconto basato sulle scoperte scientifiche **moderne**, come chiaritoci prima dalla '**Luce**'.

Mi domando allora se - di fronte alle perplessità che potrebbero sorgere in più di uno di noi nei confronti di questa **rivoluzionaria** novità di Crombette sulla decrittazione dell'ebraico antico **attraverso il copto** - non si debba anche in questo caso guardare **alla sostanza spirituale ed all'aspetto scientifico** delle tesi che F. Crombette porta avanti, piuttosto che vederlo come un sistema che butta all'aria il nostro consolidato tradizionale modo di leggere Genesi.

Queste tesi peraltro, anziché smentire la Genesi facendola apparire come un mito, **la confermano** proponendoci una spiegazione 'scientifica' che la pone in una nuova luce che credo possa **rafforzare** la fede di chi ce l'ha già, oppure mettere la Genesi in una luce più credibile **per chi consideri il suo attuale testo incredibile...**

Guardi che a questo proposito...

Segretario: ???! Prego signora, non sia timida e si alzi bene in piedi perché altrimenti - lì nella sala fra tutto il numeroso pubblico - non riusciamo a vederla bene...

Ci dica innanzitutto chi è e che cosa fa nella vita...

*Guardi che il mio mestiere non è importante..., ed il mio nome neanche..., comunque faccio la pedagoga, ho tre figli..., **per inciso** ho anche un marito, e mi chiamo Francesca...*

Le basta?!

Segretario: Mi scusi, non volevo sembrarle indiscreto e non dubitavo che lei - con un marito - potesse, **per inciso**, avere avuto anche **tre figli**, che di questi tempi sono peraltro una rarità. Dica pure, comunque...

Francesca: Ho assistito alla Conferenza di ieri nonché alla sessione odierna fino a questo momento.

Io sono donna di fede ma, a proposito di quelli che potrebbero considerare inaccettabile l'attuale testo della Genesi e quindi in un certo senso dovessero nutrire riserve su tale testo che è alla base del Cristianesimo, devo dire che la Genesi 'riletta' - **sia pur con la dovuta prudenza da lei più volte sottolineata e non come una proposta alternativa di fede** - alla luce delle decrittazioni di Crombette diventa più luminosa, più bella, più 'credibile'...

Ne traggono autorevolezza anche le altre figure dell'Antico Testamento - a partire da Adamo, Eva, i Patriarchi - delle quali qui ancora non si parla.

Tutto pare in linea con lo spirito della Rivelazione.

Emerge la visione di una Terra non formata per caso, in seguito al famoso 'incidente cosmico', e collocata agli estremi confini dell'Universo, ma posta al Centro dell'Universo stesso. Una Umanità nata non per caso ma voluta espressamente dall'Amore di Dio. Ci si sente veramente amati da Dio di un amore di predilezione...

Segretario: La ringraziamo per questa sua espressione di sentimenti e mettiamo agli atti anche le sue dichiarazioni.

Per quanto mi concerne concordo con quanto detto da **Etienne Broens**, circa la necessità di un ritorno alla Dottrina della Creazione.

Vorrei comunque richiamare l'attenzione dei congressisti sul fatto che nella Introduzione di questa sessione avevo già posto il problema di una 'questione preliminare' che riguardava **l'approccio** agli studi di Fernand Crombette.

Desidero qui tornare su questo argomento esprimendo meglio alcune mie personali considerazioni.

Per le decrittazioni dei geroglifici o di altri testi antichi si pone il problema di un confronto **fra studiosi** di lingue antiche orientali e di egiptologia.

Relativamente alla Genesi ed ai radicali copti delle parole dell'antico ebraico, per il credente cristiano deve invece essere tenuta in considerazione **solo la traduzione del testo biblico così come oggi ci viene offerto dalla Chiesa**: questo è fuori discussione ed il credente deve tenere ben fermo questo principio che deve continuare a costituire la sua pietra angolare, al di là dei dubbi sollevati circa la interpretazione dei testi.

Arriverà il giorno - nell'Aldilà - in cui, traduzione o non traduzione, tutto ci sarà finalmente chiaro.

A livello speculativo e di studio, invece, così come in questa Conferenza trovano espressione tesi anche atee in una continua dialettica fra fede e ragione senza che nessuno si scandalizzi, ci è sembrato interessante - proprio **per la novità e curiosità** che le tesi di Fernand Crombette rappresentano e per il loro **buonsenso ed aspetto di 'scientificità'** - lasciargli ampiamente la parola.

L'evoluzionismo darwiniano é ormai da qualche decennio smentito in maniera clamorosa dalla biogenetica.

Sono solo i suoi 'sacerdoti' che continuano a farne ideologicamente una questione di vita e di morte, inventandone nuove formulazioni dette neo-darwiniste, divulgate poi con gran clamore sulla stampa amica per cercare di tappare le grosse falle che si sono aperte nel darwinismo.

Non è dunque un caso se - grazie al supporto scientifico sempre maggiore offerto oggi da moltissimi scienziati a livello mondiale che vogliono scrollarsi dal collo il giogo di questa ideologia - **in vari stati federali degli Stati Uniti, e ora anche in Europa** si è cominciato a proibire ai bambini nelle scuole, l'insegnamento **obbligatorio** della teoria evoluzionistica **presentato** come se questa teoria fosse **una verità** scientificamente accertata.

Oppure, ad esigere che le due 'dottrine' - evoluzionista e creazionista - vengano esposte ai giovani **contestualmente**, lasciando ad essi la libertà di giudizio, senza che venga loro fatto alcun preventivo 'lavaggio del cervello'.

Una parte di teologi 'moderni' - forse non sufficientemente informati sul piano scientifico o per propria personale propensione intellettuale - continuano tuttavia a ritenere credibile l'evoluzionismo anche se é solo una teoria **ed è in palese contraddizione** non solo con la lettera ma anche con lo spirito della Genesi.

Bisogna allora per coerenza e 'par condicio' anche accettare di poter almeno serenamente qui discutere quest'altra teoria, propostaci non solo da Crombette ma anche da altri religiosi e scienziati, che invece **'conferma'** la verità sostanziale della Genesi persino su di un piano scientifico.

I caratteri geroglifici e la lingua copta, in accordo con quanto precisava lo 'specialista' **Clemente di Alessandria**, potevano prestarsi a **molteplici interpretazioni** a seconda di come venissero 'coordinati' fra di loro i segni ed i loro vari possibili significati.

In Fernand Crombette, più che da queste decrittazioni di alcuni punti specifici di Genesi, è dall'esame complessivo delle sue opere che emerge la genialità e la profondità dei suoi studi in senso lato.

É un personaggio che ha lasciato scritti di notevole misticismo quasi a lasciarci il ricordo postumo della sua profonda unione con Dio.

L'errore - se era possibile per i 'profeti' biblici - non lo si può però escludere neanche per lui che é uno studioso, sia pur geniale.

Mi ero dunque già posto la domanda se non fosse stato possibile che egli - pur di rigorose qualità morali ed onestà intellettuale - non avesse in qualche modo, **a livello inconscio**, fatto 'quadrare' le sue letture con i suoi convincimenti interiori, quelli che prima avevo definito 'i vissuti interiori inconsci', dando alle radici monosillabiche copte quei migliori significati e **'coordinamenti'** che **a lui** sembravano più coerenti.

I 'coordinamenti', cioè, con quelle che erano anche le sue **intime convinzioni** relative al fatto che **la Bibbia**, in quanto Parola di Dio, **'non può sbagliare'** se correttamente compresa.

Ma quel che mi ha indotto a riflettere al punto di lasciargli molto spesso la parola in questa Conferenza, non é stata tanto la sua opera di decrittazione sulla quale poco potrei dire, **quanto l'analisi scientifica, e anche la logica di ferrea razionalità e di solido buonsenso** che egli porta a supporto dei contenuti della decrittazione stessa.

L'approccio alla Genesi mediante la decrittazione con il copto é stata la sua ultima opera, scritta in tarda età, ma egli non poteva aver fatto quadrare - novantenne - i significati delle radici copte con le sue 'opinioni inconse'.

Egli aveva ideato il suo metodo di decrittazione dei geroglifici e del copto **già da vari decenni**, risolvendo importanti enigmi della storia dei re egizi e delle altre civiltà antiche, decrittando altre lingue con gli stessi criteri utilizzati per i geroglifici.

Decrittazioni rese possibili dalla **comune origine** delle varie lingue dai ceppi originari di Cam, Sem e Japhet, per cui quanto valeva per l'egizio valeva in parte anche per le altre.

Aveva così potuto, grazie a questo, riscoprire la vera storia dell'Egitto antico, degli Ittiti e di altre importanti popolazioni medio-orientali e mediterranee e soprattutto **la coincidenza** fra le datazioni della storia dell'Umanità riferite dalla Bibbia e quelle dei popoli egizi, assiri, sumeri e babilonesi, ittiti, cretesi, etruschi, incas, etc.

Le stesse vicissitudini della 'mitica' **Atlantide** - la cui storia viene da lui riscoperta attraverso i geroglifici - rivela come **Platone** e altri storici antichi non vaneggiassero affatto quando parlavano della realtà storica di questo immenso territorio che si concluse con il suo affondamento nell'Atlantico a causa di un fenomeno catastrofico sconvolgente comparabile a quello della deriva dei continenti di cui abbiamo parlato.

Quella di **Dedalo e Icaro**, appare - dai geroglifici - come una leggenda che aveva un suo fondo di verità in due personaggi effettivamente esistiti, **anche se con una sorte conclusasi in Egitto e drammaticamente diversa** da quella narrata dalla leggenda.⁹⁶

Analogamente la storia di **Giuseppe** - di cui la Bibbia riporta solo le notizie strettamente attinenti alla **visione religiosa** della sua storia - che, alter ego del Faraone, era divenuto un **Gran Visir** con un grandissimo potere politico nell'intero Impero egizio tanto da ritrovarne accenni anche nelle decrittazioni di scritte di altri popoli antichi.

Nei geroglifici egiziani la sua figura acquista connotazioni storiche straordinarie.

Gli egizi gli attribuiscono la paternità di scoperte importantissime.

L'alfabeto sarebbe stato inventato da Giuseppe per non fare adottare al popolo ebraico i segni egiziani che avevano un carattere magico, cioè esoterico, riferito a quella religione pagana.

L'alfabeto viene oggi comunemente attribuito ai fenici che invece - da eccezionali navigatori quali erano - furono solo coloro che lo diffusero.

Con il metodo di Crombette, in buona sostanza, si scopre **che i conti tornano e vi trovano una spiegazione logica antichi fatti storici** altrimenti incomprensibili e sovente tramandati e deformati sotto l'aspetto di leggende.

Le sue decrittazioni di Genesi - tanto per intenderci bene - non sono 'verità di fede' nel senso che noi diamo a questo termine, ma sono tesi che quantomeno danno - sia pur prese con la doverosa prudenza - una spiegazione **più logica** a certi aspetti di Genesi che altrimenti porterebbero, **proprio perché illogici e in sé apparentemente antiscientifici**, a respingere lo stesso racconto biblico negando alla Genesi la qualifica di 'Rivelazione' divina.

Mi sembra di capire che lo sforzo di F. Crombette non sia **esegetico**, campo della Chiesa, **quanto piuttosto linguistico**, e cioè quello di applicare tecnicamente anche al testo ebraico di Genesi un tipo di lettura decrittativa che darebbe soddisfazione delle incongruenze scientifiche che l'attuale testo ufficiale, nella sua stesura letterale, comporta.

Le opere di Crombette - **che da molti anni sono state sottoposte dal C.E.S.H.E. al Magistero della Chiesa** per un giudizio, peraltro non ancora emesso - per dichiarazione dello studioso stesso non pretendono di avere alcuna portata dottrinale.

Se dunque eminenti prelati all'onore delle prime pagine dei giornali dichiarano **di non credere alla verità di taluni importanti passi letterali e dottrinali della Genesi**, nessuno si dovrebbe allora scandalizzare se Crombette - **per confermare invece la verità ed il carattere di scientificità della Sacra Scrittura** - ne contesti **semplicemente la traduzione** che nei millenni passati sarebbe stata fatta da scribi che a distanza di secoli e secoli non avevano saputo comprendere la reale portata e scientificità dell'antico testo ebraico di Mosé.

Secondo Crombette - 'generi letterari' o meno - Dio non può sbagliarsi, ma sono semmai gli uomini che non arrivano a capirlo.

La Bibbia, ci viene insegnato, è opera di Dio e come tale potrebbe nascondere **segreti** che non immaginiamo neppure ma che un giorno ci potrebbero essere resi manifesti.

Il Dio cristiano - l'ho già detto - è un Dio misterioso.

Solo dopo duemila anni - a seguito della scoperta 'casuale', circa mezzo secolo fa, dei famosi manoscritti di **Qumram**, nel Mar Morto - **ci ha concesso** di avere la prova di una stesura dei vangeli **pressoché contemporanea ai fatti evangelici**.

⁹⁶ - Sulla vera storia di **Dedalo e Icaro** e, per molti specialisti di lingue orientali antiche, sull'ancora misteriosa interpretazione delle scritte del celebre 'Disco di Festo', vedi l'opera di decrittazione di F. Crombette ne **L'enigma non è più! Il disco di Festo** - Traduzione in italiano: Ceshe - Italia, sito internet <http://digilander.libero.it/crombette>

Tale stesura - per poter **denigrare** i vangeli accusandoli di racconto mitologico - veniva **senza alcuna prova** attribuita da certi teologi ad epoca molto più tarda, quando cioè più **nessun testimone oculare** sarebbe stato in condizione di smentire i supposti 'falsi' che sarebbero stati raccontati dagli apostoli e dai primi cristiani, quali ad esempio i miracoli, la Resurrezione e l'Ascensione, relativi alla vita di Gesù...

Carsten Peter Thiede:⁹⁷ ... Si scatenarono ancora una volta conflitti e controversie: molti studiosi del Nuovo Testamento non potevano e non possono tuttora accettare l'idea che vi sia stata così presto una forma di tradizione tanto precisa e meditata...

E tuttavia non si trattava solo dell'età dei documenti e della questione dei **testimoni oculari**. Entrava in gioco qualche cosa d'altro: veniva posta una sfida, quella di riflettere una volta da capo **sul Gesù storico**.

Egli aveva profetizzato la distruzione di Gerusalemme e del tempio. Entrambi questi fatti accaddero nel 70 d.C..

La maggioranza dei teologi contemporanei non ha dubbi: **Gesù era solo un uomo**, pertanto non era in grado di fare profezie. Quindi, queste parole sulla distruzione della città e del tempio **gli erano state attribuite più tardi**, dopo che questi fatti erano avvenuti: **l'intento**, nell'attribuirgli quelle parole, era infatti quello di fare a tutti i costi dell'uomo Gesù **un sapiente**. Ma se invece esistono testimonianze scritte dei Vangeli precedenti al 70 d.C., ciò significa una sola cosa: **che Gesù era veramente un profeta**.

Egli prevede il fatto **prima** che avvenisse, e la predizione fu **messa per iscritto prima** che l'avvenimento si verificasse...

Segretario: Questa riflessione, che proviene da un papirologo e studioso del livello di C.P.Thiede, conferma quanto già detto prima dal cardinale J. Ratzinger circa la perdita generale della Fede ed i tempi difficili che sta vivendo il cristianesimo in tutto il mondo, facendo capire come la messa in discussione della credibilità della Genesi sia solo l'altra faccia della medaglia anticristiana.

Da un lato si mette in discussione attraverso una asserita critica scientifica il carattere di divina Rivelazione dell'Antico Testamento, **dall'altro** si mette in discussione anche quella del Nuovo Testamento attraverso il tentativo di 'demolire' la figura di Gesù Cristo non solo contestando la sua Divinità ma persino asserendo - da parte di taluni - che egli sia stato un personaggio **inventato di sana pianta** al quale sarebbe poi stata fittiziamente attribuita dagli apostoli la personalità di un uomo come se fosse veramente esistito.

Ma tornando alla Genesi, il linguaggio - avevo letto una volta - è l'espressione più caratteristica dell'uomo e della sua dignità 'divina', esso è quello che - a parte l'anima - più lo avvicina a Dio. La sua origine è misteriosa tanto quanto lo è l'origine dell'uomo.

Parimenti misteriosa è l'operazione di confusione delle lingue che la Bibbia attribuisce all'intervento di Dio a seguito dell'innalzamento della torre di Babele. Ne riparleremo.

Se si entra ..., anche **a fin di bene** e nel tentativo di raggiungere un **ragionevole compromesso** con quelle che oggi **ci vengono presentate** come **verità scientifiche** da una cultura laicista e dalla sua propaganda, **se dunque si entra** troppo **imprudentemente** nella metafora, nell'allegoria, nel simbolismo e nel **'genere letterario'**, rischia di cadere **tutta l'essenza del Cristianesimo**.

Quel passo dell'articolo citato da Bastian Contrario - in cui quel teologo, un esponente ecclesiastico cattolico di alto livello, faceva riferimento al **creazionismo**, da lui definito una posizione **'fondamentalista'** solo perché si rifà alla interpretazione **letterale** della Genesi ed in quanto tale deprecabile - mi fa riflettere sulla caduta della fede ma anche sulla evoluzione in atto nella cultura e nella esegesi biblica da qualche decennio a questa parte da parte di una certa teologia.

Si tratta di un ribaltamento radicale rispetto agli insegnamenti esegetici dei Padri della Chiesa e del Magistero degli ultimi duemila anni. Sembra che la fede nel Cristianesimo stia toccando il suo livello più basso per cui rimane solo da sperare che da questo livello non si possa ora che risalire, e di questa risalita, a dire il vero, si vedono già i primi segnali.

Per comprendere comunque quanto sia dottrinalmente pericoloso qualificare come mito **o abusare** di scappatoie quali quella del 'genere letterario' per alcuni passi di Genesi che sembrano a prima vista poco 'scientifici', come ad esempio quello della Creazione dell'uomo e quello del racconto del Peccato originale, si mette alla fine in discussione - come già sottolineato - lo stesso ruolo del Verbo-Dio che si incarna per redimere l'Umanità **proprio dalle conseguenze di quello specifico Peccato**. Questo era del resto quanto affermava poco più di due secoli fa lo stesso **Voltaire**, uno dei più acerrimi **nemici** della Chiesa.

⁹⁷ - da **'Diffusione del Cristianesimo e storicità'** di José O' Callaghan, Carsten Peter Thiede, Julian Carròn - Meeting per l'amicizia tra i popoli - 26 agosto 1995

Crolla allora la dimensione di Gesù Cristo che non sarebbe più divina, in quanto nessun Dio avrebbe dovuto incarnarsi in un uomo per redimerlo da un Peccato originale che non era mai stato commesso e che veniva attribuito a fabulazioni delle prime comunità antiche ed ignoranti. E con Gesù crolla il Cristianesimo!

'Troverò ancora la fede quando ritornerò sulla Terra?', si era profeticamente domandato Gesù a suo tempo.

Quindi procediamo con giudizio, avvertiti che avanziamo su un terreno irto di insidie ma ben avvisati dei pericoli e quindi 'mezzo salvati'. Ci limiteremo per ora a constatare come - indipendentemente dal metodo di decrittazione dell'ebraico sulla base delle radici monosillabiche copte - le spiegazioni scientifiche di Crombette non siano prive di fascino e siano tali da fare riflettere e forse avvicinare alla fede anche quei razionalisti che fino ad oggi hanno respinto il racconto di Genesi proprio perché apparentemente contrario a quella che sarebbe l'opinione di una scienza **che oggi è tuttavia più che mai avversa a Dio.**

CAP. 17

L'AVVOCATO DEL DIAVOLO ...

17.1 Accusa e Difesa a confronto.

Segretario: Mi sembra che sia stata sufficientemente chiarita la portata dei lavori di F. Crombette così da metterlo doverosamente al riparo da 'accuse' derivanti da una insufficiente conoscenza della sua opera...

Io veramente avrei qualcosa da obiettare...

Segretario: Mi scusi, sentiamo la sua 'voce' **ma non vediamo la sua presenza fisica**. L'importante è comunque poterla sentire. Si potrebbe qualificare?

*Sono quello che - nelle cause **di beatificazione** dei 'santi'... - si chiama **l'Avvocato del Diavolo**. Ebbene quello sono io.*

Lei è il Diavolo o l'Avvocato?

Faccia lei, io ho ricevuto una regolare 'procura' con un pieno mandato...

Bene, è giusto che lei abbia la parola ma per '**par condicio**' - che del resto lo stesso **suo Mandante** aveva rivendicato per sé interrompendo il Presidente Azaria nel suo 'Discorso introduttivo' ai lavori della Conferenza ma impegnandosi a non ispirare né disturbare - bisognerà che qualcuno dei presenti si presti a svolgere il ruolo di '**Avvocato della Difesa**'.

È questo del resto il ruolo di chi nelle cause di 'beatificazione' è solito difendere davanti al Tribunale ecclesiastico la causa dei 'santi'.

Prego, la parola all'Accusa...

Avvocato del Diavolo: Tanto per cominciare **io rifiuto** l'idea che l'Antico Testamento possa anche essere letto **con il copto!**

Robert Hertsens:⁹⁸ Questa accusa è un fatto che va ben chiarito, perché è fondamentale. Crombette non ha cercato di trovare, grazie alla sua lettura delle diverse lingue, quello che è scritto nella Bibbia per la semplice ragione che egli si è indotto a studiare la Genesi (e non 'tutto' l'antico Testamento, come lei vorrebbe far credere) **solo alla fine dei suoi studi sui geroglifici**.

Bisogna quindi innanzitutto non rovesciare i fatti e l'ordine di questa sua ricerca, se la si vuole comprendere.

Attraverso i 34 volumi (400 pagine per volume, al minimo) della sua opera, l'autore ha lavorato sistematicamente con lo stesso metodo e con il medesimo strumento, il suo dizionario Copto-Latino e Latino-Copto.

Se il suo metodo fosse stato 'cattivo' come avrebbe potuto egli trovare - leggendo gli scritti - la storia sconosciuta dei popoli il cui passato è confermato dalla Bibbia (Vulgata)?

Ogni lingua antica (letta attraverso il Copto) può avere più di un senso.

Gli uomini, a quei tempi, **erano molto più intelligenti di noi** che in più abbiamo dovuto subire le conseguenze del Peccato originale. Noi oggi abbiamo sviluppato la tecnica più che la nostra intelligenza.⁹⁹

⁹⁸ - Rodolphe Hertsens: **Science & Foi** - N° 18: '*Autour de l'Oeuvre de F. Crombette*' - pag. 17/21 - Traduzione libera e forzatamente sintetizzata da parte dell'autore. Per la conoscenza completa del testo originale, molto più circostanziato e lungo, vedere il documento precitato a mani del Ceshe-France.

⁹⁹ - Rodolphe Hertsens intende dire - del resto come precisato dalla '**Luce**' - che il Peccato originale ha provocato delle conseguenze che si sono ripercosse negativamente, anche se con gradualità, sulla integrità fisica dell'uomo e sulle sue capacità psichiche. L'evoluzione è quindi ... discendente.

Nei geroglifici il senso apparente può effettivamente celare dei messaggi che oggi vengono definiti 'subliminali'. La Pietra di Rosetta lo prova abbondantemente.

Prima di accusarci sostanzialmente di 'gnosticismo' bisogna sapere che la 'gnosi' è la volontà di una persona di accedere alla 'salvezza' grazie ad una conoscenza (spesso iniziatica) al di fuori della Fede, della Speranza e della Carità.

Questa conoscenza dovrebbe permetterci di divenire 'come dèi', secondo l'immagine dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

Crombette - e con lui lo stesso CESHE - ne è lontanissimo perché il fatto di fare aumentare la conoscenza di ciò che contiene la Bibbia attraverso i normali mezzi della linguistica (anche ove siano diversi da quelli utilizzati attualmente) NON è un rigetto della Fede, della Speranza e della Carità insegnate dalla Chiesa. Anzi si attende sempre un giudizio dal Magistero della Chiesa. Ogni discussione e ricerca onesta è dunque possibile.

Che gli 'specialisti' forniscano la prova di una falsificazione attraverso una lettura 'arrangiata' nei suoi 34 volumi che trattano la lettura attraverso il copto..., questo attraverso il dizionario Copto-Latino che è stato editato dallo stesso CESHE.

Noi vorremmo ricordare la frase di Pio XII '*...gli undici primi capitoli della Genesi appartengono al genere storico in senso reale, che gli esegeti dovranno studiare ancora e determinare...*'.

Crombette aveva dichiarato che egli avrebbe bruciato tutta la sua opera (più di 35 anni di lavoro) se la Chiesa glielo avesse ordinato.

Comunque bisognerebbe intendere che sia la Chiesa a chiederlo perché ... un 'teologo' ... non è la Chiesa.

Il testo originale della Bibbia fu **l'ebraico antico**, lingua del tutto prossima al copto (l'antico egizio) che Mosè aveva appreso alla corte del Faraone...

Crombette non ha mai detto **che il copto era la lingua madre** perché questa è camitica e posteriore alla Torre di Babele. Ma il camitico è stato utilizzato dai figli di Cam per formare le proprie lingue all'epoca della dispersione. Ecco la ragione per la quale le loro lingue possono sempre comprendersi attraverso il copto iniziale...

Sarebbe un peccato sentir magari definire Crombette come un biblista rivoluzionario, visto che non fa altro che seguire i consigli di S.S. Pio XII.

A. del Diavolo: Se la Bibbia, e dunque la 'Chiesa', dicono che essa è opera dello **Spirito Santo** ma è poi **falsa** su delle questioni che toccano la costituzione del mondo creato da Dio, ciò significa che essa **non è veramente ispirata** da Dio, perché Dio non potrebbe contraddirsi.

R. Hertsens: Se si dice che l'autore sacro, ispirato da Dio, scrive da un lato delle cose esatte per quanto concerne la Fede e dall'altro degli errori sul mondo materiale, si dice né più né meno che una cosa blasfema.

Dio non può avere ispirato il suo 'scrivano' per scrivere delle cose non conformi alla verità, anche se non si tratta di nozioni necessarie alla salvezza. In più noi non possiamo dimenticare che Mosé, allevato alla corte del Faraone, venne istruito in tutte le scienze del suo tempo.

Egli venne anche istruito nelle tradizioni che discendevano direttamente da Adamo (-4000) trasmesse a Noé e ai suoi figli.

Gli egiziani ce lo provano con i loro 'segni' nei quali il nome del vero Dio differisce da quello dei falsi dei, esseri mortali deificati (la traduzione precisa è **'uomini fattisi dèi'**) a fronte del **'lo sono essenzialmente in ogni momento'**, definizione molto prossima al nome rivelato a Mosé.

Non vi furono che 1046 anni di distanza fra la morte di Noé e la vita di Mosé e bisogna tener conto del fatto (reale) che i primi patriarchi vivevano molti anni, come dice la Bibbia. Vi furono dunque pochissime generazioni intermedie durante questo millennio e le conoscenze originarie, perse in parte a seguito del Peccato originale, venivano così **più facilmente trasmesse** nelle loro **grandi linee**.

A. del Diavolo: Mi sembra che **non sia poi corretto** il senso dato da Crombette (nell'opera 'Geografia divina') alla frase del Salmo (Volgata) che accenna **alla salvezza operata al 'centro' della Terra, riferito a Gerusalemme**.

R. Hertsens: È veramente **al centro della Terra** che Cristo è morto. Perché mai discuterne visto che - da questa critica - sembra che lei non abbia letto l'opera in questione (che persone competenti in geografia e geologia hanno riconosciuto come non aggirabile).

Le carte della riunificazione delle terre destinate a ritrovare **il continente unico** prima del Diluvio (al livello di -2000 metri) furono elaborate da Crombette con molta minuzia, lavoro fatto in parte presso l'Università di Grenoble.

A. del Diavolo: Quanto all'interpretazione dei geroglifici, Crombette ha fatto delle 'affermazioni' **senza produrre alcuna prova.**

R. Hertsens: É il contrario. F. Crombette, **lui, prova**, in tutte le sue opere, ciò che egli fa e **perché** lo fa. Ho già risposto in merito alla **lingua primitiva**. Crombette è certo che **non è stato il copto** la lingua che Dio ha insegnato ad Adamo nel Paradiso terrestre.

Il copto è semitico? Oh no! Il copto é l'egiziano, parlato dunque dai figli di Misraim, figlio di Cam.

A. del Diavolo: Ma la Bibbia non ha lo stesso **oggetto** nè lo stesso **scopo** della Scienza.

R. Hertsens: Fernand Crombette ha '**provato**' attraverso la propria forma di lettura che **non vi è miglior libro di Scienza della Bibbia**. E così, nel secondo volume di 'Galileo aveva torto o ragione?' egli spiega come si siano effettivamente svolti i vari miracoli dell'Antico testamento, e ciò basandosi sulla 'scienza' di quest'ultimo.

A. del Diavolo: E poi qui siamo di fronte **ad una falsificazione della Bibbia...**

R. Hertsens: Non vi è alcuna falsificazione della Bibbia ma piuttosto si tratta di **un giusto onore** reso a Dio Creatore per aver voluto aiutarci - attraverso gli scritti di Mosé - **a vedere chiaro** nelle questioni che riguardano il nostro universo.

A. del Diavolo: F. Crombette pensa che **la Bibbia sia stata scritta in copto**, poi il testo ebreo ne sarebbe derivato, non una traduzione dal copto, ma una trascrizione fonetica.

R. Hertsens: Possiamo cercare quanto vogliamo in tutta l'opera di Crombette ma non troveremo una sua affermazione del genere.

Noi sappiamo al contrario che la Bibbia è stata scritta **in ebraico antico**, lingua **prossima** all'antico egizio che è il copto.

Crombette analizza e legge l'ebreo **attraverso** il copto come in italiano o in francese **si ricercerebbe l'etimologia delle parole attraverso il latino.**

17.2 Un confronto sleale...

A. del Diavolo: I lavori di Crombette costituiscono **un pericolo per la fede dei fedeli** e rischiano anche di screditare la Chiesa cattolica...

Bastian Contrario: Senti da che **pulpito** viene la predica...!

Proprio '**lui**' si preoccupa di **difendere la fede** dei fedeli e di **non screditare** la Chiesa cattolica...

Scusate se mi sono intromesso! Ma qui il confronto è sleale. Altro che 'Par condicio'...

L'Avvocato del Diavolo viene continuamente 'rifornito' di suggerimenti insidiosi da parte del suo astuto '**Mandante**'.

Ci vorrebbe ora un secondo 'Avvocato' della Difesa che dia almeno **il cambio** al primo...

Dominique Tassot:¹⁰⁰ ... Da tante centinaia di lettere di **preti e laici** arriva l'attestazione che i lavori di Crombette **confermano nella fede cristiana**, e ciò per una ragione molto semplice: Crombette mette a nudo le sorgenti profonde del **modernismo e della crisi** della Chiesa, crisi in cui le scorie del Concilio **furono una semplice conseguenza**, e non la causa.

Il '**laicismo**', che consiste nel mettere l'uomo al posto di Dio, é in effetti 'la peste che infesta la società moderna'.¹⁰¹

Ora, come ha fatto ad imporsi agli spiriti? Sostituendo la pretesa autorità della scienza all'autorità legittima della Chiesa: non si può distruggere bene se non ciò che si rimpiazza!

La garanzia intellettuale e morale che la società prima otteneva da una commissione cardinalizia, ora l'attende da un '**Comitato etico**' misurato in base ai suoi 'Premi Nobel'.

¹⁰⁰ - Dominique Tassot: **Science & Foi** - N° 18: *La vérité littérale de la Bible - Qu'est-ce que le fondamentalisme?* - Pag. 1/7 - Traduzione libera dell'autore di alcuni brani - Per il testo completo rifarsi a quello originale sopra citato.

¹⁰¹ - Pio XI, *Quas Primas*, 1925

La situazione era stata predetta da **Auguste Comte** un secolo e mezzo fa, quando aveva anticipato che **gli 'scienziati' sarebbero stati i preti dell'Era positiva...**

Galileo Galilei ne 'Il saggiaiore' aveva detto: «*Il libro della natura è scritto in linguaggio matematico*», il che significa 'rigoroso e certo'. Ne deriva che la scienza non si sbaglia e che gli eventuali conflitti fra scienza e fede si risolvono attraverso **una reinterpretazione** della Bibbia.

Questo significa mettere l'esegesi al rimorchio degli scienziati e rinunciare - se non nel senso stretto della parola ma per lo meno in pratica - al dogma dell'inerranza della Bibbia...

Ora, seguendo l'esempio di Crombette, bisogna far passare tutte le scienze **al setaccio** sia della inerranza biblica che della verità **sperimentale**.

A proposito poi della questione della Bibbia letta attraverso il copto, è del tutto inesatto sostenere che Crombette abbia fatto la sua opera scientifica **allo scopo di giustificare questa sua lettura**: tutta la sua opera, dal 1937 al 1960, ha avuto quale scopo quello di provare **l'esattezza letterale della Volgata**.

Applicando **ai geroglifici egiziani** il metodo del 'Rebus' egli ignorava allora che **un giorno ne avrebbe fatto uso per il testo della Bibbia**.

D'altra parte Crombette ha sempre considerato che la Bibbia fosse stata scritta **in ebraico**.

La sua lettura attraverso il copto non costituisce dunque un senso letterale **nuovo** della Bibbia e ogni critica al riguardo è fatta a sproposito poiché la 'Genesi' di Crombette **non è la Bibbia e non ha alcuna pretesa in materia di fede**.

Si tratta di una esegesi '**parabiblica**', conforme ai voti di **Pio XII** nella 'Divino Afflante' e che mira a **completare** ciò che noi possiamo sapere dalle traduzioni abituali...

La sua '**parafrasi**' della Bibbia chiarisce in effetti certi passaggi oscuri e conferma alcuni punti del dogma...

E ancora a proposito del copto, **Padre Hilaire de Barenton**, dotto capuccino ed eminente linguista, ha praticato la stessa lettura 'universale' **partendo dai monosillabi del sumero**.

Perché rifiutare a Crombette ciò che è stata accordato a Padre Hilaire de Barenton?

Il linguaggio è una realtà profondamente misteriosa che in fin dei conti non si spiega che attraverso Dio e per Dio...

Segretario: Scusate se, come Bastian Contrario, mi permetto anch'io di inserirmi.

Mi sembra però di capire che, a questo punto, sia l'Avvocato del Diavolo a voler implorare a sua volta un 'cambio' con l'intervento diretto del suo '**Mandante**', cosa però che - nel corso dell'Introduzione alla Conferenza fatta da Azaria - non gli era stata concessa.

Il dibattito teologico precedente ed ora quest'ultimo tra i due 'Avvocati' mi sembra abbia già chiarito brillantemente e perfettamente i termini della questione a tutti.

Ci rendiamo conto di aver un poco abusato della pazienza ed attenzione del pubblico qui presente.

Non si tratta però solo di questioni che riguardano gli 'specialisti' ma la fede di tutti: quali sono le nostre origini, chi siamo, dove andiamo.

Tutte le opinioni, - comprese quelle di Crombette, di Hertsens, di Tassot e... dell'Avvocato del Diavolo - sono un elemento di confronto che può essere estremamente prezioso per orientarci meglio.

Prendo comunque atto del fatto che **Dominique Tassot**, grande esperto dell'Opera di F. Crombette, chiarisce un particolare estremamente importante, e cioè che la lettura di Crombette **non rappresenta la lettura della Bibbia e non ha quindi alcuna pretesa in fatto di verità di fede**.

Si tratta di una sorta di **spiegazione 'parabiblica'**, insomma di una '**parafrasi**' della Bibbia che si propone lo scopo di chiarire alcuni passaggi altrimenti oscuri.

Cerchiamo di non dimenticare questo aspetto per non cadere nell'errore di considerare l'Opera sulla Genesi di Crombette come **una nuova traduzione esegetica** della Genesi biblica.

Penso che potremo ora finalmente procedere con i lavori della nostra Conferenza con piena cognizione di causa, e ognuno - ora meglio informato - ne trarrà, da 'maggioranne', le sue migliori conclusioni.

CAP. 18

QUARTO GIORNO
(1)SOLE E LUNA.
LA LUCE SOLARE DEL PRIMO
E DEL QUARTO GIORNO.**18.1 Una grave incongruenza scientifica, nel quarto giorno, che ora proviamo a risolvere.**

Segretario: Eccoci finalmenti giunti al quarto giorno creativo, o meglio alla quarta azione creativa. Dice il testo di Genesi:

1,14-15 *Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci del firmamento del cielo per illuminare la Terra».*
E così avvenne.

1,16-19 *Dio fece due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la Terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre. E Dio vide che era una cosa buona.*
E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Ci troviamo, qui, di fronte a dei versetti che non lasciano adito al minimo dubbio.

È proprio nella quarta azione creativa che Dio crea sole, luna e stelle.

Le finalità di questa creazione vengono individuate con precisione: con il sole illuminare e riscaldare bene la Terra di giorno, con la luna illuminarla anche di notte, consentire infine all'uomo il calcolo dei mesi e degli anni ed il variare delle stagioni.

Non possiamo però non rilevare a questo punto la contraddizione con **il primo giorno** creativo della stessa Genesi dove è scritto:

Primo giorno

1,1. *In principio Dio creò il cielo e la terra.*

1,2. *La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo Spirito di Dio aleggiava sulle acque.*

1,3. *Dio disse: «Sia la luce! ». E la luce fu.*

1,4. *Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre*

1,5. *e chiamò la luce giorno e le tenebre notte.*
E fu sera e fu mattina: primo giorno

Il chiaro riferimento nella prima azione creativa alla creazione della **luce** che serve a separare dalle 'tenebre', per cui le tenebre vengono chiamate **notte** e la luce viene chiamata **giorno**, ci fa intuire qui che **c'è qualcosa di grosso** che non quadra con il quarto giorno.

Verrebbe oltretutto logico - nel primo giorno - pensare alla creazione del sole che, mentre la terra gira giornalmente intorno al proprio asse, distribuisce equamente a tutti i meridiani sia il giorno che la notte.

Sembrerebbe chiaro che il testo di Genesi, qui nel primo giorno, parli della luce **del sole**. Vi si dice infatti chiaramente - lo ripeto - che Dio avrebbe chiamato la luce '**giorno**' e le tenebre '**notte**'.

Siamo dunque di fronte ad una cattiva traduzione come dice Crombette?

Nel quarto giorno, invece, non c'è nemmeno la possibilità di un malinteso. Non siamo di fronte ad un modo di dire, ad una credenza, ad una allegoria, siamo di fronte **a frasi precise** che riguardano la creazione di sole, luna e stelle ed evidenziano una palese **contraddizione** con il primo giorno.

Ma se consideriamo il sole creato nel quarto anziché nel primo giorno, ci si aprono degli altri interrogativi ancora.

Se dovessimo infatti pronunciarci e decidere in quale fase collocare la creazione specifica di sole, luna e stelle - escludendo per un momento il **primo giorno**, come parrebbe logico - dovremmo collocarla poco dopo, e comunque **almeno nel terzo giorno**, vale a dire **prima** della creazione della vegetazione che, **per la sua crescita**, ha infatti **assoluta necessità** di luce solare...

Abate Brevet:¹⁰² Una **forte luce solare** non è 'assolutamente necessaria' alle parti verdi dei vegetali; una mezza luce produce sovente più effetto che dei raggi più brillanti...

È unicamente per la produzione delle parti colorate in blu, giallo, rosso, violetto, come avviene **nei fiori**, che la luce è assolutamente indispensabile, **e può essere fornita anche da una sorgente diversa dal sole**. Ma siccome non conosciamo.... nel passato, altra sorgente di luce, possiamo concludere che, il giorno in cui i **fiori** si mostrarono, il sole aveva già la luce attuale, il che ebbe luogo, secondo i dati della paleontologia, verso la metà delle formazioni cretacee, cioè nel periodo cenomaniano.

Segretario: Mi chiedo allora se la Terra, all'inizio della creazione della vegetazione nel terzo giorno, non ricevesse che una luce diffusa, quella cioè di un sole non ancora 'infiammato' come lo sarebbe divenuto all'inizio del quarto quando magari apparvero i fiori con i loro colori bisognosi di luce solare.

In realtà queste mie sono però **solo domande retoriche**, fatte per il numeroso pubblico e anche per gli scienziati e studiosi che non hanno partecipato alla sessione di ieri interamente dedicata alla cosmologia o che - presenti per la prima volta oggi - non hanno prestato troppa attenzione **al 'ripasso'** che abbiamo fatto questa mattina **di alcune cose del primo giorno discusse ieri** con quelle illustrazioni di F. Crombette e le ulteriori spiegazioni sulla formazione del Sole, sulla Terra e sull'Asse gravitazionale dell'Universo, Cristocentrismo compreso.

Ai 'nuovi' partecipanti della sessione odierna - che, oltre agli astrofisici già presenti ieri, oggi sono geologi, geofisici, evoluzionisti, botanici, biologi e ... cibernetici - diremo dunque di leggere gli Atti della Conferenza relativi alla giornata di ieri, Atti che sono già disponibili.¹⁰³

18.2 La misteriosa 'luce' del primo giorno. Materia e antimateria? Energia o etere?

Intanto però, per guadagnare tempo e poter procedere oggi nei lavori senza lasciare punti oscuri, ci limiteremo almeno alle conclusioni di sintesi che hanno toccato questo particolare aspetto fra i tanti trattati.

Prima del globo terraqueo, che non era però ancora Terra in senso proprio, **esisteva la massa stellare del sole**.

Era però una massa **pastosa**, un condensato di minerali allo stato incandescente, come lo è la lava che fuoriesce dai nostri vulcani, ma che non era stato ancora portato alla sua **massima** incandescenza e gassificazione.

Vi sarà capitato di vedere quelle lampade moderne al gas, no? Si accendono, emanano all'inizio una luce fioca che poi però aumenta di intensità con il passare dei secondi finché non la potete più guardare senza che i vostri occhi ne rimangano abbagliati.

Non conosco i processi elettrochimici che producono questo risultato, ma è un risultato che chiunque può notare.

¹⁰² - Abate Brevet: **La géologie et la Bible**, pag. 199, Stamperie salesiane, Parigi, 1895

¹⁰³ - Dell'autore: **La Genesi biblica...** - Vol. I,

Ebbene ieri è emerso che Dio creò il sole, ma non lo mise **subito** in incandescenza. Lo mantenne in una prima fase come un astro pastoso, di materiali non ancora pienamente gassificati da una temperatura troppo elevata.

Poi ne fece aumentare vertiginosamente **la rotazione** sul proprio asse così da proiettare nello spazio, per forza centrifuga, dei 'brandelli' della sua materia più esterna che - disperdendosi e raffreddandosi nello spazio siderale, ma rimanendo in orbita solare - avrebbero poi dato vita ai pianeti del sistema solare che noi conosciamo, e ovviamente anche alla Terra, che inizialmente era una massa informe.

La 'luce' creata nel primo giorno non era dunque quella del sole odierno, perché **quel sole** originario **non era ancora del tutto incandescente** e non emanava ancora luce nella sua misura attuale.

Lo stesso Crombette mi è parso forse in difficoltà quando ha cercato di darsi una spiegazione della 'luce', congetturando che potesse trattarsi di una qualche forma di luminosità proveniente dal firmamento stellare.

F. Crombette ha però decrittato che la parola tradotta comunemente con il termine '**tenebre**', di cui si parla nel primo giorno, non significava le 'tenebre' intese come contrapposizione alla luce solare (che non c'era ancora) ma andava tradotta come '**energia allo stato latente**', cioè **energia non ancora trasformata in materia**, e perciò '**invisibile**', ed in quanto tale da considerare come 'tenebra'.

La teoria più recente, quella del cosiddetto Big-bang (ma è, al momento, solo la teoria più accreditata che propone un suo possibile 'modello') dice anch'essa che **la materia** dell'Universo sarebbe stata frutto di una immane **esplosione** dal nulla, o meglio un'esplosione derivata da un preesistente immenso '**oceano di energia**' allo stato puro.

Questa energia, per qualche misteriosa causa, si sarebbe **trasformata in materia**, quella che a sua volta avrebbe dato origine agli ammassi stellari di un universo supposto in espansione.

Facendo certi calcoli, alcuni dei nostri scienziati sospettano persino che nell'Universo, nel 'vuoto', vi sia anche **dell'antimateria invisibile**, come un 'qualcosa' che faccia da antitesi o da 'supporto' alla materia.

L'energia allo stato latente che in Genesi viene presentata come 'tenebre' per Crombette non sarebbe altro che **l'etere** che, **invisibile** ancor più dell'aria della nostra atmosfera, che pur è composta di gas, occuperebbe lo spazio interstellare che noi chiamiamo 'vuoto'.

L'etere sarebbe la 'sostanza' invisibile - che non va confusa con l'aria - attraverso la quale possono propagarsi le radiazioni solari e la stessa luce delle stelle.

Tale luce non potrebbe infatti arrivare sulla Terra senza un 'supporto' che ne consenta la trasmissione, così come il suono di una tromba ha bisogno del 'supporto' aria per propagarsi in onde sonore fino a raggiungere il nostro orecchio.

Per quanto concerne comunque **l'enigma** di quel '**Fiat Lux**' del primo giorno, **la soluzione vera** ci è stata però brillantemente offerta dalla '**Voce**' con un intervento che non sono capace di riassumervi ma che a beneficio di coloro che ieri non c'erano, debbo assolutamente farvi **riascoltare**, perché... '**repetita juvant**':

Voce:¹⁰⁴

*Ho detto che **dal caos** Dio creò **l'Universo**, ordinando le caotiche materie ed elementi in quella perfezione di **mondi**, stagioni, creature ed elementi **che da milioni di secoli dura**.*

*Ma pochi, osservando il Creato, sanno meditare come la Creazione sia simile ad una **scala ascensionale**, ad un canto che sempre più sale da nota a nota sino a toccare **la nota perfetta e sublime**. Come simile ad un generarsi di vite che dalla precedente escono sempre più complete e perfette, sino a raggiungere la **completezza perfetta**.*

*Guarda: prima dalle molecole solide, dai vapori e fuochi disordinati che erano **la nebulosa primitiva**, si formano la Terra e le acque, e nella Terra e nelle acque **ancor mescolati** ai futuri mari, laghi, sorgenti, fiumi, vengono chiusi o diluiti minerali. Mentre le molecole solide fanno crosta e forno agli interni fuochi e agli interni zolfi e metalli e fondo alle acque.*

*L'atmosfera si purifica alquanto, liberata come è in parte, da ciò che rendeva pesante la **nebulosa originaria**, **il nulla caotico**, e la terra, lanciata nella sua traiettoria, ancor nuda, sterile, muta, trascorre pei muti spazi con le creste calve delle sue montagne **emergenti appena dalle cupe** acque dei futuri bacini.*

¹⁰⁴ - Maria Valtorta: **Lezioni sull'Epistola di Paolo ai romani**: pagg. 86/87 - Centro Ed. Valtortiano

Poi fu la luce.

Non quella solare, non quella lunare, non quella stellare.

Il sole, la luna, le stelle, sono creature più giovani del globo terrestre.

Dopo la loro creazione **il cielo**, ossia l'elemento 'aria', fu mondo da ogni resto della **nuvola primitiva**, e gli astri e i pianeti **splendettero** dando col loro splendore **elementi vitali** al globo terrestre.

Ma la luce fu prima di essi.

Una luce propria, indipendente da ogni altra sorgente che non fosse il volere di Dio.

Una luce misteriosa, che solo gli angeli videro operare misteriose operazioni **a favore del globo terrestre**. Perché nessuna delle cose create da Dio è inutile, né nessuna è stata creata senza una ragione d'ordine perfetto.

Così, se prima fu la luce che non gli **astri e pianeti**, segno è che la Perfezione volle quest'ordine creativo per motivo utile e ragionevole.

Poi fu il sole, la luna, le stelle.

E l'elemento 'aria', privato dai gas deleteri e ricco di quelli utili alla vita, **favorì il persistere delle nuove creature: i vegetali.**

Quelle che ancora sono creature schiave nelle radici, ma che già hanno moto nelle fronde; quelle che create una volta, hanno già in se stesse elementi per riprodursi, cosa che non è concessa alla polvere della Terra, ai minerali, alle acque.

Queste tre cose possono mutare aspetto e natura, da legna sommersa diventar carbone, da fuochi zolfi, da carboni gemme, trasformarsi da acque in vapori e da questi in acque, o consumarsi, ma riprodursi non possono.

Il mondo vegetale sì. In esso è già la linfa, gli organi riproduttivi atti a fecondare e ad essere fecondati. Manca però ad essi la libertà del volere, anche istintivo. Ubbidiscono a leggi climatiche, stagionali, al volere degli elementi e dell'uomo. Non può la palma vivere e fruttificare nelle terre fredde, né il lichene polare decorare le rocce delle zone torride. Non può la pianta fiorire fuor della stagione della fioritura o sfuggire al ciclone, all'incendio, alla scure. Eppure la vita vegetale è già un prodigio di ascesa **dal caos** alla perfezione della Creazione.

Ascesa che aumenta con la vita animale, libera nei moti, negli istinti, nel volere dei suoi esseri. Vi è un ordine anche in essa. Ma l'animale gode già della libertà di scegliersi una tana e una compagna, di fuggire dall'insidia dell'uomo e degli elementi; ha anzi un istinto, più: un magnetismo suo proprio, che lo avverte dell'avvicinarsi di un cataclisma e lo guida nel cercare salvezza, così come ha una rudimentale capacità di pensare e decidere sul come nutrirsi, e difendersi, e offendere, sul come farsi amico l'uomo ed essergli amico.

Nell'animale, oltre che perfezioni creative della linfa vitale (il sangue) e gli organi riproduttori come sono nelle piante, sono anche le perfezioni creative della polvere, della pietra, dei minerali. Lo scheletro, il midollo, il sangue, gli organi, non vi insegnano forse gli scienziati che sono composti e contengono quelle sostanze chiamate minerali delle quali è, in fondo, composta la Terra che l'uomo abita e che popolano gli animali?

Dunque **negli animali** è già rappresentato e perfezionato ciò che è nei regni inferiori: **il minerale e il vegetale.**

E la scala ascende. La nota si fa più alta e pura, più completa, più magnificante Iddio.

Ed ecco l'uomo.

L'uomo nel quale **ai tre regni precedenti** - privo di linfa il primo, di moto il secondo, di ragione il terzo - è **aggiunto il quarto regno**: quello della creatura ragionevole **dotata di parola, di intelligenza, di ragione.**

Ragione che regola gli istinti. **Intelligenza** che apre il pensiero a comprensioni e visioni che sono molto, talora infinitamente, superiori a quelle che danno agli animali capacità di pensare ad un bene materiale.

Parola che lo fa capace di esprimere i suoi bisogni e affetti, capire quelli del suo simile e **soprattutto lodare Dio suo Creatore e pregarlo o evangelizzarlo a chi lo ignora.**

Nell'uomo sono il regno minerale, quello vegetale, quello animale, quello umano e, perfezione nella perfezione, **quello spirituale.**

Ecco la scala che dal disordine del caos sale all'ordine **soprannaturale** passando per quello naturale.

Ecco che alla creatura naturale in cui sono rappresentati e riuniti in sintesi tutti gli elementi e caratteri di ciò che forma le altre creazioni, riuniti e perfezionati; alla creatura - medita bene - **fatta col fango**, ossia con la **polvere** nella quale sono sminuzzati i sali minerali, e con l'elemento **acqua**, dotata di **calore** (elemento **fuoco**), di respiro (elemento **aria**), di vista naturale e intellettuale (elemento **luce**), di sangue e umori, di glandole e organi riproduttivi (linfa), di istinti e di pensiero, di moto, libertà e volere, **Dio infonde il suo soffio, ossia il 'soffio della Vita'.**

L'anima: la parte immortale come tutto ciò che viene dato direttamente dall'Eterno, lo spirito che non muore, lo spirito libero da tutte le leggi di tempo, di malattie, di cataclismi metereologici, di insidie umane, lo spirito creato per riunirsi al suo Fonte, possederlo, goderlo eternamente, lo spirito che l'uomo soltanto, di sua propria volontà, può fare schiavo **di un re crudele**, ma che, per sua natura e volontà divina, non ha schiavitù alcuna, ma solo dolce figliolanza, sublime destino di eredità al Signore e al suo Regno.

Coloro **che negano l'anima e la sua immortalità** (immortalità perché creazione, infusione; 'parte'¹⁰⁵ di Dio eterno) e dicono che l'uomo ha l'intelletto, il genio, la libertà e volontà e capacità di rapire al Creato le sue forze e i suoi segreti solo perché è **'l'uomo'**, ossia la creatura che si è **evoluto** al grado perfetto, e non per l'anima, sono simili a cocciuti che pretendessero che una perfetta opera di artista (scultore o pittore) abbia vita e vista solo perché è stata modellata o dipinta con una realtà perfetta.

Anche l'animale ha vita e vista. Ha anche una rudimentale ragione.

Nell'animale da secoli addomesticato dall'uomo, questa rudimentale ragione si è ancor più sviluppata, raggiungendo più una ragione che un istinto, per comportarsi nei suoi rapporti con l'uomo, cosa che manca negli animali selvatici e selvaggi nei quali predomina solo l'istinto. Ma nessun animale, per addomesticato che sia, amato, istruito, può avere quella potenza di intelletto e di capacità multiformi che ha l'uomo.

È l'anima quella che distingue l'uomo dall'animale, e lo fa dio sopra tutti gli esseri creati, dio-re che domina, soggioga, comprende, istruisce, provvede, e lo fa dio per sua origine e destino futuri.

È l'anima quella che, illuminata dalla sua divina origine, sa, vuole, può, con forza già semidivina. Forza che Dio potentemente sorregge e aiuta quanto più l'anima si eleva nella giustizia e l'uomo si divinizza con una vita di giustizia.

È l'anima che dà all'uomo il diritto di dire a Dio: 'Padre mio'.

È l'anima che fa dell'uomo un vivente Tempio dello Spirito di Dio.

È l'anima che fa della creazione dell'uomo l'opera più perfetta del Creato.

E allora si potrebbe dire. 'Ecco che con l'uomo, e uomo giusto, si è toccato l'ultimo gradino della scala ascensionale, la nota più alta di questo divino canto, la perfezione della perfezione creativa'.

No. Tutto ciò è creazione di un creato sensibile. È processione da processione. È unione della creazione naturale con una creazione soprannaturale. Ma non è ancora la Perfezione.

La Perfezione è Gesù. La Perfezione è il Cristo. L'Uomo-Dio.

La Perfezione è il Figlio di Dio e dell'Uomo, Colui che per la Divinità non ebbe che il Padre, Colui che per l'Umanità non ebbe che la Madre.

Colui che in veste di carne rinchiuse due Nature. Unite queste due nature, che l'infinita distanza - che è fra la perfezione anche dell'uomo più santo e quella di Dio - tiene sempre separate.

Solo in Gesù è la natura divina e quella umana unite e non confuse e pur facenti un sol Cristo. In Lui, Figlio dell'uomo, è rappresentato tutto il creato sensibile così come in ogni uomo; è rappresentato tutto il creato soprasensibile: la natura spirituale; è infine rappresentato l'Increato, l'Eterno: Dio, Colui che, senza mai essere stato generato, è, Colui che, senza altra operazione che il suo amore, genera.

Il Cristo: Colui che divinizza la materia, la glorifica, restituisce all'Adamo la sua dignità; il Cristo: anello che ricongiunge ciò che si è spezzato, l'Agnello che riverginizza l'uomo nell'innocenza che è Grazia.

Per la sua natura divina può tutto; per la sua carità umano-divina può tutto; per la sua volontà può tutto, poiché dà tutto.

Chi sa contemplare il Cristo possiede la Sapienza. Perché Egli è la Perfezione non solo divina ma anche umana. Chi lo contempla con sapienza vede l'ammirabile persona del Figlio dell'Uomo nel quale è la pienezza della santità... '.

Segretario: Poiché in questo intervento di ieri, che qui abbiamo ora fatto riascoltare, è stato detto che **la natura della luce del primo giorno non è quella solare ma è un 'mistero'**, non possiamo certo essere né io né F. Crombette a spiegarvelo.

Si vuole evidentemente che essa continui a rimanere un mistero, ed è inutile metterci a ipotizzare 'teorie' come quella che a me **piacerebbe tanto** per cui la 'luce' avrebbe potuto essere **una qualche forma di energia** che potrebbe aver consentito **la vita** alla vegetazione anche **senza luce solare**.

È stato peraltro dimostrato sperimentalmente che le piante possono vivere anche senza la luce solare e con altre forme di 'illuminazione'.

¹⁰⁵ - Il termine 'parte' va inteso non come 'parte della natura divina' ma come 'partecipazione'

La luce della comunissima lampadina è un esempio di fonte luminosa che non è 'solare'.

Le radiazioni solari - indipendentemente dalla quantità di luce emessa - comunque servirono, perché la Voce precisa anche che la creazione del sole nel quarto giorno, in una atmosfera ormai privata dei gas più deleteri, **favorì il persistere** della vita vegetale.

Parole queste che lasciano intuire che i vegetali preesistenti alla luce solare traessero comunque giovamento dal sole, se non ancora in termini di luce certo in termini di maggior calore e condizioni ambientali di maggiore umidità atmosferica relativa ai processi di evaporazione delle acque.

Aggiungo infine che la '**Voce**' proprio all'inizio del suo intervento aveva accennato alla Creazione di mondi, etc, '*che da **milioni di secoli dura**'...*

Ora io non vorrei prendere tutto proprio **alla lettera** ma nemmeno **sottovalutare**. La mia è solo una riflessione a voce alta.

Un milione di secoli equivale a **cento milioni** di anni e dire semplicemente '**milioni di secoli**', e non per esempio '**decine di milioni**' o '**centinaia di milioni**' potrebbe voler implicitamente significare che la datazione dell'origine della Creazione dell'Universo, e della Terra in particolare, andrebbe collocata **all'interno** di una **decina** di milioni di secoli.

In altre parole - fatto un rapido calcolo matematico aggiungendo un paio di zeri per trasformare i secoli in anni - la datazione della creazione dell'Universo dovrebbe collocarsi in un ambito che va da alcune centinaia di milioni di anni ad un massimo di un miliardo di anni.

Saremmo ben lontani dai **quindici miliardi** di anni immaginati dalla teoria del Big-bang per l'Universo e dai 4/5 miliardi per la Terra **ipotizzati** dagli evoluzionisti con tutte quelle loro età... stratigrafiche.

Mi sembra però che qui non ci sia altro da aggiungere a quanto più ampiamente spiegato ieri, a meno che Crombette non ci proponga ora qualcuna delle sue solite sorprese...

CAP. 19

QUARTO GIORNO

(2)

SOLE, LUNA E... PECCATO ORIGINALE.

19.1 Una creazione che non ci saremmo mai aspettati.

Segretario: Chiarito dunque che la **luce** di cui si parlava nel primo giorno **non era quella solare**, possiamo finalmente affrontare il problema della apparizione del sole e della sua luce in questo quarto giorno della creazione.

Dice, qui, il testo della Genesi:

1,14-15 *Dio disse: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte; servano da segni per le stagioni, per i giorni e per gli anni e servano da luci del firmamento del cielo per illuminare la Terra».*
E così avvenne.

F. Crombette: leggiamo in ebraico...

פ נִאֶמַר אֶל הַיָּמִים יְהִי כְמֵאֲרַת בְּרִקְיָע הַשָּׁמַיִם לְהַבְדִּיל בֵּין
הַיּוֹם וּבֵין הַלַּיְלָה וְהָיוּ לְאֹתוֹת וּלְמוֹעֲדִים וּלְיָמִים וּשְׁנָיִם:
וְהָיוּ לְמֵאוֹרֹת בְּרִקְיָע הַשָּׁמַיִם לְהָאִיר עַל־הָאָרֶץ וְיִהְיֶה־כֵן:

Ossia, in testo coordinato: "Oltre alle parole da Lui proferite anteriormente, Ehélohídjim concepì di nuovo di lanciare questa parola: "**È giunto il momento di portare all'infiammazione il sole e la luna deficienti** che si muovono circolarmente, posti sospesi, **privi di luce**; di renderli **gassosi** per farli risplendere affinché separino i tempi della notte e del giorno, e separino ciò che è vecchio da ciò che è nuovo, e dividano in tempi convenienti la lunga durata delle generazioni, e misurino esattamente i giorni della vita degli uomini e il posto delle generazioni **fino al tempo della vita superiore (in cui) le generazioni esisteranno in permanenza**". Per far giungere alla loro piena gloria il sole e la luna deficienti che si muovevano circolarmente disposti sospesi **privi di luce**, Egli li portò **all'infiammazione accelerando il moto interno di cui erano dotati**, affinché risplendendo facessero vedere la faccia della terra. Ciò fu fatto molto convenientemente".

Questa traduzione può sembrare, nell'insieme, analoga a quella della Volgata; ma ne differisce fondamentalmente **su un punto capitale** che ha sollevato molte obiezioni alle quali non è stata data risposta soddisfacente.

S. Gerolamo ha tradotto: "*Che siano fatti dei luminari nel firmamento del cielo*", essendo questi luminari il sole e la luna. Ora, è contraddittorio che il sole sia stato fatto alla quarta generazione allorchè la terra, uscita dal sole, è stata creata alla prima.

D'altra parte, è **inverosimile** che il sole e la luna circolino in questo "firmamento" che la Volgata ha detto esser stato fatto per sostenere le acque dell'alto; è evidente che questi astri si trovano ben al di là. Il rabbino francese ha creduto di eliminare le obiezioni traducendo: "*Che dei corpi luminosi appaiano nello spazio*"; ma prosegue, come S. Gerolamo: "*Dio fece i due grandi luminari e li pose nello spazio celeste*".

Questo è uno dei tanti fatti che provano quanto Mosè sia stato **mal compreso da quelli che l'hanno tradotto** secondo i procedimenti precedentemente in vigore.

Mosè parla un linguaggio quanto mai sensato: egli non dice che il sole e la luna sono stati fatti e piazzati alla quarta generazione, **ma che questi astri, che fino ad allora erano scuri o non avevano ancora che una luminosità deficiente**, furono portati in quel momento all'infiammazione. E il grande profeta precisa come questa **incandescenza** fu ottenuta: facendo **girare più rapidamente** questi globi sul loro asse finchè fossero, in seguito all'aumento della temperatura causato **dagli sfregamenti correlativi ai movimenti di convezione**, portati allo stato gassoso. Quale vero sapiente parlerebbe diversamente? Notiamo ancora che **Mosè** fa girare sia il sole che la luna attorno alla terra; **è dunque certamente geocentrista**.

Per quanto riguarda la luna, la nostra traduzione del testo mosaico apporta sulla storia del nostro satellite una luce definitiva che riduce a niente una contraddizione che sembrava apparire in questo passaggio della Bibbia.

Laplace:¹⁰⁶ Alcuni partigiani delle **cause finali** hanno immaginato che la luna era stata data alla terra per rischiararla durante le notti. In questo caso, la natura non avrebbe raggiunto lo scopo che si sarebbe proposta, poiché, sovente, noi siamo privati sia della luce del sole che di quella della luna. Per pervenirvi, sarebbe bastato mettere, all'origine, la luna in opposizione al sole, nel piano stesso dell'eclittica, a una distanza dalla terra pari alla centesima parte della distanza della terra dal sole, e dare alla luna e alla terra delle velocità parallele proporzionali alle loro distanze da questo astro. Allora la luna, costantemente in opposizione al sole, avrebbe descritto attorno a lui un'ellisse simile a quella della terra; questi due astri si sarebbero succeduti uno all'altro sull'orizzonte, e siccome, a questa distanza, la luna non avrebbe potuto essere eclissata, la sua luce avrebbe costantemente rimpiazzato quella del sole.

F. Crombette: ... Ma, "le vie di Dio non sono le nostre"; il Creatore non ha dovuto consultare il cittadino Laplace, **che pretendeva di volerlo ignorare**, per organizzare il mondo.

Mosè aveva risposto in anticipo, se si fosse saputo leggerlo, alle obiezioni dell'astronomo: **la luna era luminosa da sè all'origine**, ed è così che, secondo quanto dice **Isaia**, la luna ha potuto possedere allora un chiarore simile a quello dell'aurora.

Inoltre, il suo stato di incandescenza riscaldava l'aria e manteneva la notte a una temperatura mite.

Padre Placet¹⁰⁷ non si è dunque ingannato quando ha scritto: "*Che la luna è stata creata piena, e di conseguenza "Luna nuova" è la Luna piena prima del peccato*". Questa costanza della luminosità della luna non era dovuta, come potrebbe supporre **Laplace**, unicamente a delle posizioni particolari del sole, della terra e della luna, ma innanzitutto al fatto che Dio aveva portato la luna, **già creata anteriormente ma ancora relativamente fredda**, all'incandescenza **attivandone la rotazione come fece per il sole**.

La luna non aveva dunque, propriamente parlando, delle fasi, o piuttosto, siccome essa rifletteva in più la luce del sole, presentava **delle differenze di luce** secondo i quarti, ma differenze estremamente deboli e difficilmente apprezzabili ad occhio nudo, e che si possono valutare a 1,7 lux sulla superficie della terra, poiché la sua luminosità massima attuale è di 0,24 lux in luce riflessa e il sole aveva un tempo 7 volte più luce di oggi.

Padre Placet risponde a un'obiezione: "*Voi opponete, dice, che se la luna fosse stata brillante come il sole oggi, non vi sarebbe stata notte nello stato di innocenza, il che contraddice le Scritture. Io rispondo che, come oggi, anche quando la luna è piena noi diciamo che è notte, così pure agli inizi, quando essa presiedeva, sarebbe stata chiamata notte (benché questo tempo chiamato notte fosse brillante e luminoso) in comparazione alla luce del sole, che sarebbe stato allora sette volte più luminoso di oggi*".

Aggiungiamo che l'**anello acqueo** che circondava la terra doveva anche **filtrare** la luce della luna.

19.2 Facciamo un 'break'... e riassumiamo.

Segretario: Chiedo una breve interruzione perché non vorremmo entrare tutti in confusione.

Mi sembra di aver capito che vi sia stata la seguente sequenza.

Il Sole - nella fase iniziale della Creazione - espelle la Terra e gli altri pianeti. Questo succede nel primo giorno creativo.

Poi la Terra espelle la luna.

Quando? Non nel terzo giorno o quarto giorno, **ma verosimilmente nel secondo giorno**, e comunque **prima** della formazione del continente unico.

A che scopo infatti fare un continente **a forma di fiore** ad otto petali se poi avesse dovuto essere deturpato da un pezzo di terra grande come la luna che gli viene strappata via?

Abbiamo sentito in precedenza che una delle decrittazioni faceva comprendere che l'espulsione della luna era servita a creare una cavità che sarebbe stata un primo embrione dell'Oceano universale.

¹⁰⁶ - *Exposition du système du monde*, p. 94, Bachelier, Parigi, 1824.

¹⁰⁷ - *La corruption du grand et petit monde*, Vve Gervais Alliot, Parigi 1668, c. III

Quindi la luna poteva essere stata benissimo espulsa da una zona della Terra coperta dalle acque, oppure prima ancora che Dio - con quei restringimenti concentrici di cui avevamo parlato - cominciasse a formare quel bellissimo continente unico a forma di fiore.

Pertanto - rifletto - la fuoriuscita della luna, ottenuta con un aumento della velocità di rotazione terrestre, dovrebbe essere avvenuta quando la Terra non era che parzialmente e superficialmente solidificata, quando cioè, sotto la scorza superficiale pur ricoperta di acque, era ancora una massa pastosa perché - più in profondità - doveva essere relativamente 'calda'.

Vediamo però poi dalla Genesi - la cui **sequenza** creativa è confermata in pieno dagli studi di Crombette - che la luna viene creata, cioè 'appare', vale a dire che viene portata **all'incandescenza**, nel corso della quarta azione creativa **insieme al sole** che diventa anch'esso incandescente.

Il sole riscalderà ed illuminerà la Terra di giorno, mentre la luna, anche se in maniera più tenue, lo farà di notte. Mi sembra che questa 'incandescenza' anche notturna mitigasse il freddo e si possa forse considerare come il presupposto del clima mite del futuro Eden dove l'uomo non aveva probabilmente bisogno di vestirsi.

Quella della luna allora non era dunque **luce del sole riflessa** come quella di oggi, ma era una sua **luce propria** derivante dal fatto che **essa ruotava su se stessa molto più rapidamente** e pertanto per attrito interno si **'riscaldava' emettendo luce oltre che calore**. Giusto?

Ma se all'inizio la luna era come la Terra, in quanto era fuoriuscita dalla Terra, come mai la vediamo oggi tanto **più fredda** della Terra?

F. Crombette: Al peccato originale, che sconvolse la natura, Dio, per castigare l'uomo, **arrestò quasi completamente la rotazione della luna su se stessa** che cominciò così **a raffreddarsi**.

La dispersione del calore che essa aveva accumulato poté evidentemente richiedere un certo numero di secoli...

Segretario: ... E sarebbe così spiegato anche il fatto che la luna presenti oggi - rispetto a noi che la guardiamo da terra - sempre la stessa faccia!

CAP. 20

QUARTO GIORNO

(3)

**SOLE, LUNA E... ANTENATI MILLENARI.
UNA CREAZIONE ED UNA LONGEVITA' CHE NON CI SAREMMO MAI ASPETTATI.**

20.1 I circhi, i mari lunari, le tradizioni millenarie dei boscimani e le due lune...

F. Sacco¹⁰⁸: La solidificazione esterna del globo lunare deve essersi verificata **piuttosto rapidamente**, almeno rispetto a quella del globo terrestre, **giacché il suo volume è di appena 1/49 del nostro**, essendo di conseguenza la massa lunare molto meno ricca di calorie e anche, forse, a causa della costituzione un po' differente.

F. Crombette: La luna dovette così perdere progressivamente la sua luminosità propria; **in seguito si coprì di una scorza opaca**. Questa scorza tenne sotto pressione i gas che erano racchiusi nel magma lunare, ma continuando il raffreddamento ad attivare la liberazione dei gas, l'enorme pressione da essi esercitata su una parete ancora debole, **vi provocò dei sollevamenti e delle esplosioni seguite da affossamenti e da sollevamenti**.

È così che si sono prodotti i "circhi" e i "mari" (senz'acqua) che si vedono alla superficie della luna.

La formazione della scorza non dovette certamente necessitare di decine o centinaia di migliaia di anni; dei secoli bastarono.

De Lapparent¹⁰⁹: Ogni corpo che perde **una provvista originale di calore** per irraggiamento in uno spazio indefinito deve, secondo la teoria, **offrire in prossimità della superficie libera, una variazione ben più rapida che all'interno della sua massa**. Il suo calore primitivo tende a diffondersi sempre più uniformemente a partire dal centro, e non è che avvicinandosi al mezzo refrigerante che deve farsi un rapido cambiamento tra la temperatura del corpo e quella dello spazio in cui è contenuto. I lavori di Fourier, di Poisson, di Elie de Beaumont, non lasciano alcun dubbio in merito, e la sperimentazione non è meno affermativa.

Segretario: Devo ammettere che con tutte queste spiegazioni - d'ora in avanti, ammirandola nelle notti stellate - potremo guardarla con un occhio diverso, anche se credo - e me ne dispiaccio per gli innamorati romantici - che ne avremo una perdita in poesia.

F.Crombette: Tutte queste constatazioni degli studiosi suppongono una luna preliminarmente portata all'incandescenza.

Ora, è appunto ciò che dice Mosè, che ci ha detto anche che **le montagne terrestri erano state formate per plissettamenti a mezzo di sedimenti depositati dall'acqua**, il che spiega perchè, secondo l'espressione di Sacco, la selenologia sia essenzialmente plutonica, mentre la geologia è particolarmente nettunica.

Il fatto che la luna finì **per divenire scura** in seguito al peccato originale, sarebbe tale da spiegare la tradizione dei **"Boscimani dell'Africa australe la quale afferma che molto tempo fa la terra era rischiarata da due lune"**¹¹⁰.

In effetti, se si considera che il nostro satellite non ci rischiarava veramente che per la metà del tempo, questi indigeni hanno potuto credere che vi era una **'seconda' luna** quando tutte le notti erano rischiarate...

... **In quale momento** la luna ha definitivamente smesso di essere rischiarante da se stessa e ha presentato **il regime delle fasi** che noi conosciamo?

È difficile rispondere con certezza a questa domanda. Il culto della luna, benchè molto antico, sembra posteriore, o almeno poco anteriore al Diluvio.

¹⁰⁸ - *Essai de sélénologie*, p. 44, Clausen, Torino, 1906.

¹⁰⁹ - *Traité de géologie*, p.511, Masson e Cle, Parigi, 1906.

¹¹⁰ - *L'énigme de l'Atlantide*, p. 76, Braghine, Payot, Parigi, 1939.

In Colombia, l'apparizione della luna attuale è messa in rapporto **con una terribile inondazione**¹¹¹. Secondo il cardinale Wiseman, risalendo all'origine delle dinastie che hanno regnato in India, si arriva a **due razze reali** distinte dai nomi di **sole** e di **luna**. La prima linea, quella dei principi-lune, comincia **poco dopo il Diluvio**¹¹²...

... D'altra parte, il nome **Sélènè** non designa la luna incandescente **ma il satellite che noi conosciamo**, con le sue fasi, giacché **Selènè** si comprende in greco **Selas-Nea** = *Luce-Nuova*, cioè nuova luna, l'astro di cui si salutava con delle feste, le Néomenie, il ritorno regolare dopo le sue sparizioni periodiche.

È possibile che si ritrovino nei monumenti **antidiluviani** delle tracce di un culto lunare; le tavolette **dell'isola di Pasqua**, che risalgono a circa 3000 anni a.C., al massimo, da 600 a 650 prima del Diluvio, portano frequentemente il segno **)** caratteristico **del mese nella scrittura geroglifica**.

In ogni modo, noi pensiamo che **l'estinzione** della luna dovette aver luogo **verso l'epoca del Diluvio**; diciamo "verso" quest'epoca perché **Noè**, che nacque 600 anni prima del Diluvio, **contava già in mesi lunari** prima di entrare nell'Arca.

Se non temessimo di retrocedere troppo, potremmo far ricorso all'analisi onomastica per cercare di essere più precisi.

In effetti, il patriarca **Enoc** (quello che fu portato in cielo), ha un nome che si scrive (1 Cron I, 3) **עֲנוֹךְ** e si legge effettivamente **Echanoouke**. Ora, sotto questa forma, questo nome si può tradurre col copto in chiaro: *'Quello che è nato nel momento in cui la luna aveva perso la sua attività.'*

Siccome **Enoc nacque nel 3382** e il peccato Originale, causa dell'estinzione della luna, è stato commesso nel 3904, si potrebbe dedurre che **la faccia** del nostro satellite sarebbe divenuta **oscura** circa 522 anni dopo l'arresto della sua rotazione su se stessa.

È solo dopo questo tempo che sarebbero iniziati i fenomeni eruttivi la cui durata è moto difficile da apprezzare, **ed è ancora molto più tardi che l'astro si sarebbe completamente raffreddato**. È vero che, prima della sua totale estinzione, una forte diminuzione dell'illuminazione della luna aveva potuto farvi apparire le fasi della sua luce riflessa. Fino ad allora non sembra che i mesi siano stati indicati con la luna. Mosè d'altronde non lo menziona.

All'origine, il sole e la luna dovevano **separare la notte dal giorno e permettere, con la loro successione, di contare i giorni della vita degli uomini** e, con dei raggruppamenti convenientemente scelti di questi giorni, formare delle divisioni del tempo costituenti dei punti di riferimento nella sua lunga continuità; per esempio: settimane di sette giorni, mesi di quattro settimane, ossia 28 giorni, anni di tredici mesi di 28 giorni pari a 365 giorni (364+1), secoli di cento anni, millenni di dieci secoli.

È qui l'origine del calendario, che dovette essere, inizialmente, solare.

Ma dovrà venire un'epoca in cui non ci sarà più il tempo, in cui gli eletti, vivendo eternamente, **raggiunto il loro numero, la riproduzione della specie non sarà più necessaria** e il conto dei giorni superfluo; è quello che Mosè indica con la frase: *"Fino al tempo della vita superiore in cui le generazioni esisteranno in permanenza"*.

Bastian Contrario: Ormai della luna possiamo dire di sapere quasi tutto, tanto da poterlo raccontare anche ai nostri amici. Faremmo una bellissima figura, insomma una figura da 'marziani'! Oppure da 'seleniti', dei quali ci ha parlato Crombette, e se non ci crederanno potremmo sempre dire di essere dei 'selenologi' e scrivere almeno un piccolo 'Saggio di selenologia', come aveva fatto **F. Sacco**.

20.2 Adamo, i suoi discendenti e le informazioni tramandate dai Patriarchi sulle Origini. Le genealogie della Bibbia e le tavole genealogiche di Crombette.

Segretario: Quando parliamo di Genesi e delle età degli antenati non dobbiamo ragionare **facendo lo stesso errore degli attualisti della geologia** che - come aveva detto Berthault parlando della stratigrafia - si sono basati sulle apparenze né più né meno di come avevano fatto gli Antichi vedendo che il sole apparentemente girava intorno alla Terra.

Sbagliato dunque pensare alla durata della vita degli antenati basandoci sulla durata di quella attuale. Una cosa che colpisce nella Genesi - che pur al riguardo è molto precisa - è l'elencazione della durata della vita dei vari patriarchi post adamitici.

¹¹¹ - Braghine, *L'énigme de l'Atlantide*, p. 34 e 74, Payot, Parigi, 1939.

¹¹² - Plaisant, *X Catholique*, p. 64, Douriez, Lille, 1928-1929.

Abbiamo già avuto occasione che - sbagliata la teoria dell'evoluzionismo progressista che ci vede diventare 'superuomini' - gli antenati non erano più ignoranti di noi. Anzi lo studio delle antiche civiltà ci mette di fronte a delle scoperte artistiche e scientifiche che ci lasciano sbalorditi e che il mondo cosiddetto civile occidentale è riuscito ad eguagliare e superare tecnologicamente solo negli ultimi tre secoli.

Dunque non erano sciocchi e dovevano rendersi ben conto che parlare di vite che all'inizio - fino a prima del diluvio - duravano quasi mille anni, doveva essere una autentica idiozia se non fossero stati assolutamente certi che così doveva essere stato perché così era stato con assoluta precisione tramandato di generazione in generazione.

La Bibbia, con il racconto della Creazione dell'universo, della Terra e dell'uomo, ci deve allora fare riflettere sul fatto che devono essere successi fatti grandiosi che alla fine - con il Peccato originale, **un Peccato tale da richiedere una incarnazione di un Dio per la Redenzione** - hanno veramente toccato e anzi colpito l'uomo **nel profondo della sua essenza psichica, spirituale e fisica.**

La Dottrina cristiana ci insegna peraltro che il Peccato sconvolse non solo l'Uomo ma anche la Creazione in senso lato.

Per quanto concerne il racconto di Genesi - a meno che non la si ritenga veramente un mito - dobbiamo partire dal presupposto che le rivelazioni sulla origine e formazione della Terra Adamo le avesse ricevute direttamente da Dio. Poi - cessate le rivelazioni ma rimasta la 'memoria' delle stesse - Adamo dovette trasmetterle ai figli, nipoti e così via non dimenticando che la Genesi dice che Adamo è vissuto più di novecento anni ed ha potuto quindi **convivere contemporaneamente con moltissimi discendenti successivi.**

Egli - uomo non comparabile con gli uomini attuali perché creato intellettualmente e psichicamente perfetto - **viveva nella pienezza della 'scienza' umana** che gli era stata trasmessa da Dio prima del Peccato originale. La Parola - come dice Genesi - lo istruiva 'nei silenzi della sera', e cioè durante i momenti di pace spirituale. Adamo, che significa 'uomo fatto con la terra', avrebbe dunque tramandato le proprie conoscenze ai propri discendenti e da questi sarebbero via via arrivate fino a Noè.

Scomparsa l'Umanità ma sopravvissuto Noè con i suoi tre figli e nuore, tutto il patrimonio di conoscenze che egli aveva maturato nella sua lunga vita venne trasmesso dai sopravvissuti ai loro figli ed alle generazioni successive e - gradino per gradino, generazione per generazione - alle razze uscite dalla dispersione dei popoli fino a Mosè che le avrebbe infine messe per iscritto.

Le informazioni sulla origine dell'Universo e della Terra - tenendo conto della **convivenza temporale** delle generazioni precedenti con le successive a causa della lunghezza di vita di ciascuno - non sarebbero scomparse dalla memoria collettiva ma anzi sarebbero state tramandate **con notevole precisione** e si sarebbero anche potute conservare con una certa facilità.

Narra la Genesi che quando Dio pose Adamo nel giardino di Eden gli disse **che egli non sarebbe morto** se non avesse mangiato il frutto dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male.

Ciò che conduce l'uomo alla morte è la degenerazione del sistema genetico, metabolico ed endocrino. Possiamo paragonare l'Umanità ad una Fabbrica che produce autovetture.

La Progettazione è stata corretta ma una 'manovalanza' tecnica ed operaia non più all'altezza della situazione ha finito per produrre delle parti con dei difetti congeniti.

Sarà dunque solo questione di tempo, ma dopo un certo numero di chilometri, i difetti - che all'inizio non erano evidenti - cominceranno a saltare fuori con l'uso.

La situazione peggiorerà progressivamente finché l'autovettura non si fermerà del tutto, pronta per la ... rottamazione.

Adamo - privo di tare genetiche in quanto creato fisicamente e psichicamente perfetto - aveva dunque davanti a sé **una vita enormemente lunga** fino a quando Dio non avesse ritenuto opportuno farlo 'trapassare' al Cielo così come la Dottrina cristiana insegna a proposito dell'Assunzione al Cielo della Madonna e la stessa Ascensione di Gesù Cristo.

Dopo il Peccato originale perse tuttavia quei doni di sostanziale 'immortalità' pur continuando a vivere molto a lungo.

La '**Luce**' ci ha spiegato **le ragioni** della vita sempre più corta dell'Umanità, rispetto a quella lunghissima di Adamo e dei suoi primi discendenti.

Fu dovuta al fatto che il 'virus' psicosomatico del Peccato originale produsse progressivamente - di generazione in generazione - i suoi effetti più nefasti sulla salute dell'uomo modificandone progressivamente in peggio il metabolismo ed il sistema endocrino mentre i difetti genetici - con la riproduzione - venivano trasmessi sempre più frequentemente di padre in figlio.

Adamo - dice la Bibbia - visse 930 anni e si trovò a **convivere** con suo figlio **Set** che visse a sua volta 912 anni, e ancora con il figlio di Set, **Enos**, che visse in tutto 905 anni, e così via..., per generazioni e generazioni che nei primi due millenni proprio grazie a questa eccezionale longevità si trovarono a vivere contemporaneamente, quasi fino Noè.

Lamech, padre di Noè, visse 777 anni e si trovò a convivere con la fase finale della vita stessa di Adamo.

Noé, dice la Genesi, visse fino a 950 anni, generò i suoi tre figli Cam, Sem e Japhet all'età di 500 anni, e ne aveva 600 - con i figli che dunque avevano già 100 anni - quando avvenne il Diluvio.

Dio - nella Bibbia - disse peraltro a Noè che dal Diluvio in poi la vita dell'uomo si sarebbe di molto **accorciata fino a diventare di '120 anni'**: cosa molto misteriosa ed apparentemente inesplicabile. La chiariremo in seguito.

Poiché Noè aveva al Diluvio 600 anni ma visse fino a 950 anni, egli sopravvisse al cataclisma ancora 350 anni potendo così trasferire in prima persona ai figli ed alle loro generazioni successive, quantomeno l'essenza del **bagaglio di conoscenze** anche 'scientifiche' di Adamo che egli aveva ereditato e 'memorizzato' nei 600 anni precedenti vissuti a contatto con tutti quegli antenati longevi che avevano a loro volta convissuto direttamente anche con Adamo ed Eva.¹¹³

Quando parleremo del Diluvio e di tutto quanto successe sulla Terra sconvolta anche dalla deriva improvvisa dei continenti **capiremo meglio perché la vita si abbreviò in maniera ancora più drastica del prevedibile**, come Dio aveva predetto a Noé.

Tutte queste età lunghissime paiono onestamente incredibili e le stesse note di commento a Genesi, che si trovano nei testi biblici e che di norma accompagnano questi brani sulla longevità dei discendenti antediluviani, cercano di spiegarsi il fatto con l'antica '**credenza**' che i progenitori fossero vissuti molto più a lungo e che l'età fosse poi diminuita con il passare dei secoli.

Nessuno pare abbia pensato agli effetti del tremendo **virus** del peccato 'psicosomatico' né a quelli connessi alla catastrofe del Diluvio con la definitiva caduta dell'anello acqueo e **la conseguente perdita della sua coltre protettiva rispetto alle radiazioni cosmiche e solari nocive**.

Se il Peccato psichico - come farebbe lo stress nel produrre un'ulcera o un cancro, fenomeno che la medicina psicosomatica conosce bene - si è ripercosso sul corpo alterando l'equilibrio interno ed indebolendo le barriere immunitarie cosa può aver prodotto una esposizione a radiazioni solari non più filtrate dal vapore acqueo dell'anello ma ormai solo dall'atmosfera?

Sappiamo quanto possano essere tremende le radiazioni solari che ci priverebbero della vita dopo pochi minuti di esposizione se non fossimo protetti dalla nostra atmosfera che fa da filtro.

Oggi parliamo di **buco nell'ozono**, e ci preoccupiamo per le radiazioni cancerogene, **ma cosa successe allora**, quando il Peccato originale sconvolse la Creazione e la coltre protettiva costituita dall'anello acqueo venne meno?

Pensando ai primi progenitori viene allora da sorridere quando sentiamo ora ripetere - e ne andiamo orgogliosi - che grazie alla medicina e **al progresso** 'moderno' la vita dell'uomo si sta splendidamente allungando per cui dopo la seconda età, c'è la terza età e già si parla della quarta età dei novantenni.

Fra poco ci dichiareremo davvero superuomini quando arriveremo - sempre con le medicine e a forza di trapianti - a diventare centenari dovendo però utilizzare protesi meccaniche per svolgere le nostre funzioni.

È la lunga durata originaria della vita degli uomini di allora che fornisce dunque una ragionevole spiegazione sul perché certe tradizioni sulle origini, anche se deformate e trasformate in miti dai popoli pagani, sono rintracciabili presso le popolazioni più svariate della terra: sono tutte popolazioni discese da Noé che è tutt'altro che un personaggio mitico.

Il 'popolo eletto' non fu tale per i propri meriti, che in più di una occasione hanno lasciato invece a desiderare, ma grazie alla predilezione di Dio verso i suoi Patriarchi ed i loro meriti speciali.

È in virtù di questo amore che il 'popolo eletto'- grazie anche ai profeti suscitati da Dio affinché almeno questo popolo, con i suoi patriarchi fedeli al vero Dio, non perdesse la conoscenza della propria origine spirituale - **riuscì a mantenere abbastanza intatta la Tradizione delle Origini**.

¹¹³ - Rimandiamo il lettore all'**Appendice** finale per la consultazione delle varie tabelle comparative edite da Ceshe-France sulle cronologie antediluviane e post-diluviane ricavate dalla Bibbia e dalle opere di Fernand Crombette. Apparirà con tutta evidenza che i numerosi Patriarchi discendenti da Adamo avevano quasi tutti **convissuto insieme**. Lo stesso Adamo ha vissuto per alcuni anni **contemporaneamente** a Lamech, penultimo Patriarca antediluviano, **padre di Noè**. **Quindi Noè aveva informazioni di primissima mano**.

Le tradizioni ebraiche, **sembrate successive** a quelle più antiche di cui era stata trovata traccia presso i popoli sumeri e babilonesi, non rappresentano dunque un racconto spiritualizzato **di un precedente** mito pagano, ma sono il racconto spirituale originario **che gli altri popoli avevano invece paganizzato** e che il popolo eletto **aveva invece ben conservato** e solo successivamente 'codificato' nel testo mosaico lasciando pensare - a chi non credeva alla Bibbia - ad una tradizione che gli ebrei avevano copiato agli altri.

Anche in questo specifico caso **l'apparenza** di cui parlavamo prima ha tratto in inganno ed è stata sostanzialmente confusa la causa con l'effetto, come suol dirsi.

Dobbiamo dunque entrare nell'ordine di idee per cui **o cerchiamo veramente di capire le 'ragioni'** che fanno propendere per la veridicità del racconto biblico, oppure, **taglia-taglia**, del racconto biblico resta davvero quello che dicono ironicamente certi critici 'razionalisti': *«Quello che rimane alla fine è semplicemente: 'Dio ha creato il mondo'»*.

Del resto - quello di ridurre le Scritture a niente - è quanto hanno fatto positivisti e modernisti 'alla Bulmann' anche con il Vangelo come aveva già sottolineato Carsten Peter Thiede.

Bene, credo che possiamo 'chiudere' la discussione sul quarto 'giorno', anche perché mi accorgo che i seguenti versetti dal 16 al 19 li abbiamo già discussi in anticipo...:

1,16-19 Dio fece **due luci grandi**, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, **e le stelle**.
 Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la Terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle tenebre.
 E Dio vide che era una cosa buona.
 E fu sera e fu mattina:quarto giorno

CAP. 21

QUARTO GIORNO

(4)

SOLE, LUNA E... 'SERPENTI'.

21.1 Gli antichi - e Mosé con loro - sapevano esprimersi in maniera poetica anche quando parlavano di aridi fatti scientifici.

Segretario: Prima avevo detto che potevamo considerare chiusa la discussione sul quarto giorno in quanto i versetti dal 16 al 19 ribadivano in definitiva le cose sul sole e sulla luna che erano già state spiegate.

Poi, però - ripensando al fatto che in questi versetti si parla anche **di stelle** - delle quali non abbiamo detto una parola - mi sono reso conto che **su questi quattro ultimi versetti** neppure F. Crombette aveva ancora detto una parola...

1,16-19 *Dio fece due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle. Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la Terra e per regolare giorno e notte e per separare la luce dalle*

tenebre. E Dio vide che era una cosa buona.

E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

Oltretutto non capisco che nesso vi sia qui fra le stelle e l'azione creativa del quarto giorno posto che mi pare che **le stelle, in Genesi**, erano state presentate come create nel primo giorno insieme **al cielo, cioè al firmamento**.

Questa delle stelle del quarto giorno mi sembrerebbe dunque una ulteriore **contraddizione** nella Genesi.

Fernand Crombette: i versetti, 16, 17, 18 e 19 del primo capitolo della Genesi completano la documentazione astronomica; in ebraico si scrivono:

בַּיּוֹם הַשְּׁמִינִי עָשָׂה אֱלֹהִים אֶת־שְׁנֵי
הַמְּאֹרֹת הַגְּדֹלִים אֶת־הַמְּאֹר הַגָּדֹל לְמַמְשֵׁלֵת הַיּוֹם
וְאֶת־הַמְּאֹר הַקָּטָן לְמַמְשֵׁלֵת הַלַּיְלָה וְאֵת הַכּוֹכָבִים:
וַיִּתֵּן אֱלֹהִים בְּרִקְעֵי הַשָּׁמַיִם לְהַאִיר עֲלֵהֶם:
וְלַמַּשָּׁל בַּיּוֹם וּבַלַּיְלָה וְלַהַבְדִּיל בֵּין הָאֹר וּבֵין הַחֹשֶׁךְ
וַיַּרְא אֱלֹהִים כִּרְטוּב: וַיְהִי־עֶרֶב וַיְהִי־בֹקֶר יוֹם רְבִיעִי:

Questo testo,¹¹⁴ **coordinato**, diviene: "*Lavorando convenientemente a questo scopo, Ehèlohijm fece in modo che in tempo opportuno i due grossi dischi che si elevano in alto arrivassero all'infiammazione. Egli fece brillare, perchè fosse nella pienezza della sua gloria, prima il grosso disco che va in testa come conduttore e maestro del corso regolare dei giorni che produce; fece poi brillare, perchè fosse nella pienezza della sua gloria, il grosso disco che viene in secondo luogo come conduttore e maestro della marcia regolare delle congiunzioni della sera con il levare (del giorno); Egli vi aggiunse gli altri astri che si vedono marciare serpeggiando; ciò fu fatto molto convenientemente.*

Ehèlohijm, avendo portato all'infiammazione la faccia del sole e della luna deficienti che si muovevano circolarmente, disposti sospesi mancanti di luce, ed avendoli dotati di luminosità attivando il moto interno di cui erano dotati affinché si vedesse la faccia della terra, e avendoli posti quali potenti conduttori, l'uno del corso dei

¹¹⁴ - Nota: Per l'esatto controllo e studio della scomposizione in genere delle antiche parole ebraiche in copto e traduzione in latino/italiano, e comunque per una più completa comprensione di quanto andiamo ora trattando, vedi l'opera di F. Crombette **La rivelazione della Rivelazione**, Vol. I, n° 42.351 nella traduzione italiana del sito internet <http://digilander.libero.it/crombette>

giorni che produce, e l'altra delle congiunzioni della sera con lo spuntare del giorno, ed avendo fatto apparire i **brillanti** che sono simili a dei serpenti, lanciati dal primo **per formare il suo ornamento** e che **seguono la loro curva intorno a lui**, sospesi nelle tenebre, Ehèlohijm osservò saggiamente che queste cose erano pure. Ciò che, prima che la Parola fosse caduta, era nascosto all'inizio, fu, dopo che la parola fu caduta, visto alla fine. La generazione così prodotta fu la quarta" [come i lati che circondano il dado (cubo)]".

Segretario: Non so se lo avrete notato, ma **o** è F. Crombette che nel 'decrittare' ci mette la **sua** vena poetica, **oppure** Mosè, o meglio quegli uomini antichi, aveva proprio un suo modo tutto poetico di parlare.

Per me è questo modo di esprimersi il vero '**genere letterario**'.

È proprio un modo che rivela una struttura psicologica e linguistica completamente diversa dalla nostra attuale.

Quelli dicevano cose 'scientifiche' parlando con modalità espressive ed immagini bellissime:

...Egli fece brillare, **perchè fosse nella pienezza della sua gloria**, prima il grosso disco che va in testa come **conduttore e maestro del corso regolare dei giorni che produce...**

...Egli vi aggiunse **gli altri astri che si vedono marciare serpeggiando ...**

...ed avendo fatto apparire i brillanti che sono simili a dei serpenti, lanciati dal primo per formare il suo ornamento e che seguono la loro curva intorno a lui...

Il nostro linguaggio moderno è freddo e arido, parte dalla testa ma non dal cuore.

Termini 'scientifici' quali quelli che ci siamo inventati - come sinusoidi, traslazioni, orbite, eclittiche... - per loro non esistevano.

Provate a tradurre in italiano corrente quei concetti tradotti dal copto e poi fate il confronto.

Eppure già quattromila anni fa quegli uomini erano 'scientifici' perché - a parte l'esempio del segreto sulla costruzioni delle piramidi - essi sapevano studiare, prevedere e descrivere il moto degli astri con grande precisione astronomica, geometrica e matematica.

Noi ci crediamo oggi **i padroni della scienza**, mentre - per giunta solo da due secoli - lo siamo soprattutto della **tecnologia** che però scambiamo spesso per scienza.

È infatti la tecnologia quella che ha consentito i progressi enormi della scienza odierna.

Comincio davvero a credere a quanto dice Crombette **sulla superiore intelligenza e civiltà dei popoli antichi** - ancorché non tecnologica - e **a non trovare più tanto sorprendente** quanto spiegato dalla '**Luce**' e anche dalla '**Voce**' sulla **evoluzione discendente** dell'uomo.

È la **tecnologia** quella che ci fa apparire intelligentissimi rispetto ad una volta, come sono **le medicine** quelle che ci fanno credere che la vita si sia allungata e che siamo in marcia verso il 'superuomo'.

21.2 Quegli astri che 'serpeggiano' nel cielo...

Devo comunque ammettere che - al di là di aver colto il senso poetico del linguaggio mosaico così come decrittato da Crombette - non me ne è ben chiaro il senso...

F. Crombette: secondo quanto abbiamo detto precedentemente, c'è da prendere in considerazione, del testo suddetto, ciò che concerne "**gli altri astri che si vedono scorrere serpeggiando, lanciati dal sole per formare il suo ornamento e che seguono la loro curva attorno a lui, sospesi nelle tenebre**".

La Volgata, come d'altronde il rabinato francese, **si è ingannata** vedendo in questi astri **le stelle**.

Le stelle, che fanno parte dell'anello galattico, **erano state create fin dall'origine ed erano brillanti poiché erano loro che fornivano la luminosità ridotta** che rischiarava il mondo prima della quarta generazione. Dio non doveva quindi più nè formarle, nè renderle luminose.

Qui si tratta dei pianeti, questi astri che si vedono marciare **a mo' di serpente attraverso le stelle** appunto perché hanno dei movimenti propri differenti dal movimento generale apparente delle stelle della galassia, e il loro movimento di rotazione attorno al sole, **combinandosi con la marcia di questo astro**, fa sì che sembrino avanzare serpeggiando nel cielo, così come mostra lo schizzo dell'abate Moreux¹¹⁵ che riproduciamo.

¹¹⁵ - La science mystérieuse des Pharaons; Doin, Paris, 1938, p. 83, 84 et 85.



Abate Moreux: I Caldèi predicavano esattamente, sembra, il cammino di questi astri ed i loro meandri capricciosi. *"Marte, alla sua massima potenza, diviene splendido e resta così per molte settimane, poi, per altrettante settimane, diviene retrogrado per riprendere il suo corso abituale e percorre così 2 o 3 volte la stessa strada. L'ampiezza della retrogradazione così percorsa tre volte (due in un senso e una nell'altro) fu di 20 Kasbu (20 gradi)"...*

Queste righe sono state scritte **da un astronomo vissuto ben prima della caduta di Ninive ...** ma ciò che è straordinario, è che questo racconto dà la traduzione molto esatta dei fatti...

F. Crombette: Ciò che sapeva questo astronomo caldeo, **Mosè, istruito in tutta la scienza degli Egiziani, come, se non più, dei Caldèi, lo sapeva certo anche lui.** Abbiamo appena visto, d'altronde, che è proprio questo che ha scritto; ma i suoi interpreti **non l'hanno compreso;** e noi abbiamo qui un esempio patente e tipico degli errori scientifici che sono stati attribuiti al grande legislatore e che egli non ha commesso.

È evidentemente per errore che l'ebraico chiama la stella כֹּכַב Kooukhôb, come chiama anche il **pianeta**, giacché **Kooukhôb** si traduce col copto: $\kappa\iota\omicron\nu\ \kappa\epsilon\ \xi\omicron\beta$ = **Soou-Ke-Hob** = **Astrum-Varius-Serpens** = **Astro mobile come un serpente**. Al contrario, il nome, ugualmente ebraico di גִּזְרֹה Gezérôh, conviene benissimo alla stella poiché vuol dire: $\kappa\eta\ \zeta\omicron\nu\rho\ \omicron\ \xi\iota$ = **Kê-Çour-O-Hi** = **Ejici-Scintillæ-Res-Super** = **La cosa superiore che lancia delle faville**, dette anche scintille, il che è proprio della stella. Tanto che gli ebrei, per mancanza di etimologia, non sapevano più il significato esatto delle parole che impiegavano. L'analisi onomastica col copto ci permette anche qui di rettificare le traduzioni che sono state date al testo della Bibbia, e di mostrare che Mosè è perfettamente d'accordo con la scienza.

Lo scrivano sacro ci dice così che i pianeti sono stati emessi dal sole, il che è certo, come abbiamo matematicamente mostrato nel tomo 1 di **'Galileo aveva torto o ragione?'**, allorchè **si insegna ancora** la teoria fantasiosa di **Laplace** che fa uscire i pianeti da una nebulosa primitiva il cui residuo sarebbe il sole. Noi abbiamo fatto anche vedere che questa uscita dei pianeti dal sole non è stata fortuita, ma che ha richiesto delle manovre dirette dell'Autore di tutte le cose, come dice Mosè.

Notiamo ancora che la **maggior parte dei pianeti** sono molto **meno densi** della terra e che essi suppongono un sole di densità decrescente, il che è evidentemente il caso di **un sole che, da oscuro e in parte solido, è divenuto incandescente e infine gassoso.**

Quest'ultimo dettaglio suppone che **è nel periodo del cambiamento di stato del sole** che i pianeti sono successivamente usciti nell'ordine decrescente della loro densità, e questo ancora giustifica l'ordine descrittivo seguito da Mosè.

Noi abbiamo tradotto חֲשֵׁכֶה Hachschèke con *"sospeso nelle tenebre"*; a dire il vero, questa espressione può sembrare anormale poichè il sole è diventato luminoso.

Ma avremmo potuto anche tradurre così: $\xi\alpha\ \alpha\psi\ \chi\alpha\kappa\iota$ = **Ha-Asch-Chaki** = **In-Focus-Obscuritas** = **Tra-Fuoco-Oscurità**: *"All'interno del Fuoco oscuro"*, e questa versione diviene singolarmente espressiva di una situazione astronomica **rimasta insospettata fino al presente.**

Questo fuoco oscuro, al di qua del quale girano i pianeti, è apparentemente l'astro nero, il compagno oscuro del sole, come ne hanno le stelle, che delimita così il sistema solare e spiega le perturbazioni. Se dunque diciamo che Mosè ne sapeva molto più di tutti i nostri astronomi, abbiamo forse torto?

Segretario: Bene, ora penso che sappiamo veramente tutto. Se Bastian Contrario voleva far bella figura con i suoi amici parlando della creazione del sole e della luna ora potrà aggiungerci il 'gioiello' finale, e cioè **la creazione dei pianeti.**

Tale azione non è stata tuttavia una creazione in senso proprio, poiché i pianeti erano stati 'creati', **cioè espulsi dal sole**, fin dal primo giorno.

Dio, avendo portato ad 'infiammazione' il sole, '*...ed avendo fatto apparire i brillanti che sono simili a dei serpenti...*' ha reso **visibili** - di notte - i pianeti.

Essi, come si è visto nello schizzo dell'abate Moreux, si spostano nel cielo dando l'effetto ottico del movimento sinuoso dei 'serpenti' e sono 'brillanti' **perché risplendono di luce riflessa.**

Sole, luna e pianeti non vengono dunque 'creati' al quarto giorno **ma é come se lo fossero** perché - prima oscuri - **diventano visibili** solo in questa quarta azione creativa grazie al sole che viene portato 'ad infiammazione'.

Quale altra **sorpresa** ci riserverà **il quinto giorno**, ora che siamo arrivati quasi alla fine di questa nostra sessione giornaliera?

CAP. 22

QUINTO GIORNO

(1)

**«ECCO LA TERRA PRONTA A RICEVERE GLI ANIMALI, ULTIMO NELLA
TERRA COMPLETATA DI OGNI BENE, L'UOMO, IL RE...»**

22.1 I quattro regni della creazione materiale...

Segretario: Siamo finalmente arrivati alla fine della nostra sessione di lavoro odierna, cioè alla quinta 'fase' creativa:

1, 20 Dio disse: «**Le acque** brulichino di esseri viventi e **uccelli** volino sulla terra, davanti al firmamento del cielo».

1, 21 Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, **secondo la loro specie**, e tutti gli uccelli alati, **secondo la loro specie**.

E Dio vide che era cosa buona.

1, 22 Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra».

1, 23 E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

A ben guardare, l'evoluzione programmata da Dio è ben diversa da quella ipotizzata dagli evoluzionisti.

Quella di Dio è una 'scala' evolutiva che comprende vari 'regni'.

Egli ha prima creato **il mondo minerale**, inerte e privo di vita che non sia quella fisico-chimica.

Quindi ha creato **il mondo vegetale**, in cui vi è già un **principio vitale**. Vi è infatti la **linfa** che consente lo sviluppo e vi è infine la **capacità di riproduzione** sia pur con impossibilità di movimento.

A questo punto Dio crea nel quinto giorno **il mondo animale**.

Quello animale è dunque il terzo 'regno', **sintesi** dei due precedenti.

Sintesi degli altri due regni perché il mondo animale:

- è strutturalmente composto dalle **stesse sostanze** che sono proprie **del mondo minerale**
- ha il **principio vitale** ed il **sangue**, che è in qualche modo equivalente - ma di un gradino più elevato - alla linfa del **mondo vegetale**
- ha la possibilità di **riprodursi** obbedendo ad una 'legge' interna innata
- si diversifica in qualità rispetto al regno vegetale perché esso ha la **libertà dei movimenti** ma soprattutto - negli animali di livello superiore - ha la capacità di **pensiero e di iniziativa**, pur senza avere l'autocoscienza.

L'uomo è considerato dagli zoologi, biologi ed evoluzionisti un animale, ed in effetti biologicamente lo è, e viene comunemente inquadrato nella classe dei 'mammiferi'.

Se consultate un dizionario leggerete che i mammiferi appartengono alla 'specie animale che partorisce la prole e la nutre con le mammelle'. Vengono zoologicamente associati - per citarne solo qualcuna - ad altre categorie quali marsupiali, roditori, cetacei, pinnipedi, scimmie, etc.

Quello che tuttavia la zoologia o la biologia non ci possono dire - perché nel microscopio non lo vedono - è quanto ci dice la Religione che - per Rivelazione - ci fa sapere che l'uomo ha anche **l'anima**.

Ecco dunque che - grazie ad essa - anche se siamo 'mammiferi', nella **scala** evolutiva ci differenziamo **profondamente** dal regno animale.

Il regno animale propriamente detto è infatti solo il gradino che precede **il quarto regno** della Creazione: quello **dell'uomo spirituale** dotato di anima **immortale**.

I regni del Creato sono dunque **quattro**, anche se la scala della creazione non sarebbe ancora finita.

Infatti alla creazione **materiale** di vegetali e animali in senso proprio, seguita da quella mista **materiale-spirituale** dell'uomo, potremmo aggiungere un ulteriore gradino: la creazione **puramente spirituale** degli Angeli.

Ecco **la vera scala** dell'evoluzione ascendente!

22.2 Allora sulla Terra, su cui era già luce, acqua e aria, ecco che accende la fonte del calore...

Ora, sempre per non perdere il filo dei vari discorsi che abbiamo fino ad ora fatto, c'è per caso qualcuno che se la sente di **riassumere in due parole**, il cammino che abbiamo percorso da ieri fino ad oggi?

Voce:¹¹⁶

*'In principio Dio creò cielo e terra... Il primo giorno fece la **luce**' perché la terra era coperta di tenebre e la vita non può esservi dove è perpetua tenebra.*

*'Il secondo disse: «Sia **il firmamento** e separi le acque dalle acque»', perché per la vita terrestre ci voleva l'acqua. Ma questa non doveva essere tutta sul globo o tutta nel cielo. Ma bensì scendere quando era giusto, raccogliersi dove era giusto, risalire per quanto era giusto. Altrimenti la terra sarebbe divenuta polvere o pantano.*

*'Il terzo giorno creò **il mare** radunando le acque'.*

Il mare: l'enorme bacino per lo scarico di tutte le acque terrestri e per l'alimentazione di tutte le acque celesti che le nubi avrebbero poi sparso nuovamente sulla terra.

***Tre giorni per preparare la terra ad essere abitata**, e nel terzo giorno la vestì d'erba e piante perché ormai poteva ricevere **seme**, e farne un utile vegetale.*

*Allora sulla terra, su cui è già luce, acqua e aria, ecco che **accende** la fonte del **calore**, e col sole **perfeziona la luce**, e con le stelle e la luna vi regola le maree e le onde dei venti e delle acque celesti.*

Ecco la terra pronta a ricevere gli animali, ultimo, nella terra completata di ogni bene, l'uomo, il re'.

Segretario: Non avrei saputo immaginare una sintesi più ... 'sintetica' e chiara di questa. Ma riflettiamo ancora un momento su quanto appena ascoltato.

Ci vengono date ulteriori conferme indirette - sia pur in maniera sfumata - ad alcune cose sulle quali abbiamo in precedenza ragionato.

In primo luogo, per quanto riguarda i vegetali, Dio creò prima il **seme** e non la pianta.

In secondo luogo - **dopo** la creazione della vegetazione del terzo giorno, e dunque nel quarto giorno - Dio '**accese**' la fonte del calore, vale a dire il Sole.

Non viene detto che Dio 'creò' il sole ma che esso venne 'acceso' e se venne acceso significa che prima non lo era, o che non lo era sufficientemente, e ciò può a mio avviso significare che lo portò '**ad infiammazione**', come ha decrittato Crombette.

Vi ho già detto della **prudenza** che dobbiamo avere nei confronti di decrittazioni così difficili, per di più secondo un metodo rivoluzionario che ci disorienta alquanto, ma questo intervento della 'Voce' **sembirebbe proprio confermare le precedenti decrittazioni di Crombette** quando egli aveva tradotto che Ehélohídjím (cioé Dio) aveva lanciato una sua 'parola'... '*...Per far giungere alla loro **piena gloria il sole e la luna deficienti che si muovevano circolarmente disposti sospesi privi di luce, Egli li portò all'infiammazione accelerando il moto interno di cui erano dotati, affinché risplendendo facessero vedere la faccia della terra**'.*

In terzo luogo la 'Voce' aggiunge che - accendendo il sole - Dio '**perfezionò**' la 'luce' del **primo giorno**.

Ora Crombette, se ho ben compreso, aveva ipotizzato ieri da parte sua che questa 'luce' del primo giorno - diversa da quella del sole da noi conosciuto - fosse **da interpretare** come una forma di diffusa luminosità stellare sufficiente a permettere la sintesi clorofilliana dei vegetali oppure come una sorta di luce emanata da un sole ma un sole non ancora giunto alla fase di vera e propria gassificazione ed infiammazione.

Le sue non erano tuttavia decrittazioni ma ipotesi interpretative di quanto decrittato, visto che la vera e propria luce solare sarebbe stata creata nel quarto giorno.

¹¹⁶ - Maria Valtorta: **I Quaderni del 1944** . - Pag. 390 - Dettato 29.5.44 - Centro Ed. Valtortiano

La 'Voce', dal canto suo, aveva invece detto ieri **una cosa molto diversa** a proposito della 'luce' del primo giorno¹¹⁷ e cioè che con quel famoso '**Fiat Lux**' Dio aveva creato la 'luce' spiegando però che essa rappresentava una realtà **creativa** di natura **quasi** soprannaturale, destinata a produrre **misteriosi** e benefici effetti sulla Terra.

In particolare la Voce - parlando della Creazione e della Terra in trasformazione - aveva detto:

*'...L'atmosfera si purifica alquanto, liberata come è in parte, da ciò che rendeva pesante la **nebulosa originaria, il nulla caotico**, e la terra, lanciata nella sua traiettoria, ancor nuda, sterile, muta, trascorre pei muti spazi con le creste calve delle sue montagne **emergenti appena dalle cupe** acque dei futuri bacini.*

Poi fu la luce.

Non quella solare, non quella lunare, non quella stellare.

Il sole, la luna, le stelle, sono creature più giovani del globo terrestre.

Dopo la loro creazione il cielo, ossia l'elemento 'aria', fu mondo da ogni resto della **nuvola primitiva**, e gli astri e i pianeti **splendettero** dando col loro splendore **elementi vitali** al globo terrestre.

Ma la luce fu prima di essi.

Una luce propria, indipendente da ogni altra sorgente che non fosse il volere di Dio.

Una luce misteriosa, che solo gli angeli videro operare misteriose operazioni a favore del globo terrestre. Perché nessuna delle cose create da Dio è inutile, né nessuna è stata creata senza una ragione d'ordine perfetto.

Così, se prima fu la luce che non gli astri e pianeti, segno è che la Perfezione volle quest'ordine creativo per motivo utile e ragionevole.

Poi fu il sole, la luna, le stelle.

E l'elemento 'aria', privato dai gas deleteri e ricco di quelli utili alla vita, favorì il persistere delle nuove creature: i vegetali...!

Non 'luce' di illuminazione solare, dunque.

Mi ero fatto qualche personale domanda. Si trattava per caso di **fotoni** di cui pare sia pieno l'Universo? Oppure di 'radiazioni' di natura sconosciuta di cui pure l'Universo è pieno? Non so.

Ora, la 'Voce' di **oggi** non si può smentire rispetto a quanto aveva già detto **ieri** e quindi il riferimento di poc'anzi alla 'luce' non dovrebbe riferirsi ad un qualche inizio sia pur modesto di luce solare quanto invece proprio a quella misteriosa 'luce' del primo giorno creativo, quella appunto del 'Fiat Lux' di cui la 'Voce' aveva già parlato e di cui abbiamo citato sopra alcune parole.

La 'Voce' aggiunge oggi che Dio - sulla terra ove **era già** la 'luce' - **accende** finalmente anche la fonte **del calore**, cioè il sole, che a sua volta 'perfeziona' la luce creata precedentemente.

Sembra dunque che qui il sole venga visto non tanto o non solo come una fonte di luce di illuminazione destinata a separare i giorni dalle notti, che pur è indubbio, ma come **fonte di calore**.

Ricorderete ancora che ieri la 'Voce' - nel parlare della creazione della misteriosa luce del primo giorno - aveva detto che la si poteva intendere **come se** fosse un 'attributo' di Dio, che di per sé è **Luce**, una cosa che solo gli angeli videro operare misteriose trasformazioni a favore del globo terrestre.

Non si tratta di fare del 'panteismo', sia ben chiaro. Si parlava sempre di una forma di **creazione** da parte di Dio, e non di un Dio-Luce che entra nella materia.

Se la 'luce' non era dunque quella solare ma, come detto ieri, una 'sostanza' **creata** che in qualche modo **rifletteva** la realtà **increata** di Dio, **che è Luce e Vita**, ciò mi spinge a pensare, pura ipotesi, che essa potesse magari rappresentare quella cosa straordinaria e misteriosissima che è la **Vita** o meglio il '**principio vitale**' che anima la creazione vegetale ed animale.

¹¹⁷ - G.Landolina: **La Genesi biblica** ... - Vol. I, Cap. 12 - Ed. Segno - vedi anche sito internet dell'autore www.ilcatecumeno.net

22.3 Un caso di cecità... scientifica: «Nel mio microscopio elettronico non ho mai visto l'anima...».

Il 'principio vitale'..., questa **misteriosa realtà** che consente a vegetali ed animali **di vivere** senza che nessuna scienza sia mai riuscita a comprendere **in che cosa consista e in quale parte** del corpo esso 'risieda'.

Il principio vitale é una cosa 'reale', perché esiste ed è indubitabile, ma è anche evidentemente refrattario ai microscopi degli scienziati, anche quelli elettronici.

Ricordo a questo proposito che in un convegno scientifico all'estero una biologa esperta in genetica e con cariche a livello scientifico 'istituzionale' aveva brillantemente trattato il problema dell'evoluzionismo che lei sosteneva **non avere alcun fondamento scientifico** riscontrabile nella struttura del Dna.

Uno dei presenti, evidentemente confortato da questo suo autorevole misconoscere la discendenza dell'uomo da una volgare scimmia, si era alzato chiedendole soddisfatto - forse retoricamente - se lei credeva allora all'anima...

Al che - con un sorriso anche amabile ma pur scettico - la sua risposta: *'Io, l'anima, nel mio microscopio elettronico, non l'ho mai vista...'*.

Ecco..., la scienza!

Quando pur arriva a smentire la nostra discendenza da una scimmia, non riesce però a trattenersi dallo smentire - **in quanto non 'visibile'** - anche l'anima che, quanto meno per definizione religiosa, é di natura spirituale.

Quante sono le cose che **non si vedono ma pur esistono** e non si possono negare?

Abbiamo ad esempio **il pensiero**, ed abbiamo anche il sopra menzionato '**principio vitale**', cioè la vita.

Noi pensiamo, ragioniamo, abbiamo l'autocoscienza: nessuno lo può dubitare, eppure non ci sogniamo neanche lontanamente di negarlo, come **non possiamo negare** di essere 'vivi'...

22.4 La prova mancante della 'pistola fumante'.

Segretario: Nel quinto giorno, dunque, la Genesi dice:

1,20 Dio disse: «**Le acque** brulichino di esseri viventi e **uccelli** volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo».

1,21 Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, **secondo la loro specie**, e tutti gli uccelli alati, **secondo la loro specie**. E Dio vide che era cosa buona.

1,22 E Dio li benedisse: «**Siate fecondi e moltiplicatevi** e riempite **le acque dei mari**; **gli uccelli** si moltiplichino sulla Terra». E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

Mi sembra di comprendere, anche se con l'imprevedibile F. Crombette la prudenza sarebbe sempre d'obbligo, che il testo 'ufficiale' della Genesi non si presti questa volta a malintesi.

Dio crea gli esseri viventi nelle acque e quelli che volano e lo fa dal nulla, creandoli già perfetti dal primo istante nella loro specie e non facendoli evolvere di animale in animale.

Qui si parla della creazione di volatili e di acquatici e non di animali **terrestri** propriamente detti.

Sappiamo infatti che nella Genesi questi verrebbero creati nel sesto giorno, poco prima della creazione dell'uomo, che è quella finale.

L'evoluzionismo ipotizza, anzi sostiene, che la vita é nata nei mari e che abbia poi subito un '**processo di transizione**' dall'essere acquatico a quello anfibio e terrestre.

I pesci sarebbero diventati anfibi, gli anfibi rettili, quindi i volatili e così via..., fino alla scimmia e all'uomo.

Non ho però mai capito cosa si intenda esattamente per '**forme di transizione**'.

Forse si tratta di quello che è conosciuto come il famoso '**anello mancante**' che da due secoli **fa perdere il sonno** agli evoluzionisti...

Bastian Contrario: Proprio così. Ecco cosa manca alla teoria evuzionista... gli manca da sempre - nonostante le ricerche fossili affannose di intere generazioni di studiosi - **la prova** dell'anello mancante, insomma la **'pistola fumante'** in mano all'Assassino per dimostrare la sua palese colpevolezza...

Poiché però sono i darwinisti che sostengono la loro **teoria**, se fossimo in un tribunale imparziale essi dovrebbero produrre almeno questa prova fondamentale della evoluzione, cioè **l'anello mancante**.

Al contrario essi danno per scontato **un anello che non c'è**, dicendo che un giorno si finirà per trovarlo, e ribattono invece sui creazionisti **l'onere della prova**, e cioè la dimostrazione che **non c'è stata** l'evoluzione, fatto che essi **suppongono** per di più presentandolo come **assodato**.

Richard Bliss:¹¹⁸ Non sono soltanto i creazionisti ad affermarlo. **Carl Popper**, la massima autorità nel campo dell'epistemologia, ha definito **il darwinismo** *'un programma di ricerche basato sulla metafisica'* e **Julian Huxley**, il famoso biologo, l'ha chiamato *'una religione senza rivelazione'*.

Gary Parker:¹¹⁹ Le **'forme di transizione'** sono forme di vita per così dire intermedie in cui si possa **constatare** l'evoluzione di un tratto in un altro: per esempio, il piede di un animale che si trasforma **poco per volta** in un'ala.

Richard Bliss: Ma **l'assenza** di 'forme di transizione' è ormai un dato di fatto riconosciuto da tutti. A fare il punto per ultimo sulla questione è stato il paleontologo **David Raup**, del Museo di Storia naturale di Chicago, durante un dibattito sul darwinismo: *'I cambiamenti che possiamo osservare nei fossili implicano semplicemente delle variazioni all'interno della specie, oltre al fenomeno delle estinzioni'*.

Secondo la tesi dibattuta allo stesso museo di Chicago, molte delle estinzioni delle varie specie sono dovute **a catastrofi immani**. A sopravvivere, secondo alcuni ricercatori, non sarebbero stati i più adatti, come diceva Darwin, *'bensì i più fortunati'*.

¹¹⁸ - Richard Bliss, scrittore ed educatore - Intervista sulla Rivista 'Panorama' del 2.2.1981 - Vedi anche sito internet www.origini.info dell'AISO, Associazione Italiana Studi sulle Origini

¹¹⁹ - Gary Parker, biologo. Intervista già sopra citata alla rivista 'Panorama' del 2.2.1981

CAP. 23

QUINTO GIORNO

(2)

LA VERITA' SCIENTIFICA E
QUELLA DELLA... 'LOGICA'.

23.1 La seconda Creazione.

Segretario: Sentiamo però cosa dice ora F. Crombette sul quinto giorno...

F. Crombette: Arriviamo ai versetti da 20 a 23 del capitolo I della Genesi che formano **un tutto** relativo alla quinta generazione:

כ פ וַיֹּאמֶר אֱלֹהִים יִשְׂרָצוּ הַמַּיִם שָׂרָץ נֶפֶשׁ חַיָּה
וְעוֹף יְעוֹפֵף עַל־הָאָרֶץ עַל־פְּנֵי רְקִיעַ הַשָּׁמַיִם: וַיַּבְרָא
אֱלֹהִים אֶת־הַתַּיִמִּים הַגְּדֹלִים וְאֶת־כָּל־נֶפֶשׁ הַחַיָּה
הָרֹמֶשֶׂת אֲשֶׁר שָׂרָצוּ הַמַּיִם לִמְיָהֶם וְאֶת־כָּל־עוֹף
בְּנֶגֶף לְמִינֵהוּ וַיִּבְרָא אֱלֹהִים פְּרִיטוֹב: וַיַּבְרָא אֶת־ם
אֱלֹהִים לֵאמֹר פְּרוּ וּרְבוּ וּמְלֵאוּ אֶת־הַמַּיִם בַּיַּמִּים
וְהָעוֹף יִכָּבֵד בָּאָרֶץ: וַיְהִי־עֶבֶר וַיְהִי־בֹקֶר יוֹם חַמִּישִׁי:

Traduzione col copto, **coordinando** questo testo:

Una seconda volta, oltre alla prima, Ehélohídjim disse:
"Farò in modo che l'argilla si moltiplichi".

Egli disse: "Possano moltiplicarsi **a partire dalla terra** esseri che si muovono; possano camminare **sulla terra**, possano **nuotare**; abbiano la possibilità **di stare in aria**; gli uni che abbondano nel cielo, gli altri che abbondano sulla superficie che è sotto il cielo".

Per effetto della **Parola**, la terra inviò da una parte e dall'altra creature **all'acqua, alla terra e fino alle regioni del cielo**; essa fece completamente le numerosissime cose ordinate dalla Parola emessa.

Allora, Ehélohídjim emise numerose parole in virtù delle quali arrivò a produrre tutte le specie che abitano **nei fiumi** e che possono **nuotarvi** da una parte e dall'altra; quelli che sono **correnti e striscianti**, numerosissimi secondo le loro diverse specie, riuniti in massa **sulla terra** per vivervi ed abitarla; esseri capaci di muoversi e di andare **camminando**; e quelli che **salgono nel cielo** e di cui si contano numerosi tipi diversi, che sono capaci di andare più in alto degli altri. Ehélohídjim notò giudiziosamente che queste cose erano convenienti.

Saggiamente Egli li riunì **per coppie** allo scopo della generazione.

Ehélohídjim fece le loro parti genitali ardenti, aventi la forza di produrre e di aggiungere molti rampolli che inseminano **le acque** (marine) ed inseminano le ramificazioni delle sorgenti (corsi d'acqua); che abitano la grande distesa **del cielo**; che hanno la loro abitazione scavata **nella terra**.

Ciò che, prima che la **Parola** fosse pronunciata, era nascosto al principio, fu, dopo che la Parola fu pronunciata, ciò che fu visto alla fine.

La generazione così prodotta fu la quinta.

Notiamo che, per dire "cinque" gli Ebrei utilizzavano l'immagine delle dita: quelle che sono associate nella mano.

Risulta da questo testo che gli esseri della quinta generazione **furono formati**, come gli altri, partendo dalle sostanze minerali **della terra e non da quelle dell'acqua**; tali esseri compresero **i pesci, i rettili e gli uccelli secondo quanto si constata in geologia**.

E se la geologia trova già al Primario degli esseri di questo tipo, essa non contraddice Mosè che prende la precauzione di dire: "**Una seconda volta oltre alla prima**", **indicando con ciò** che vi erano stati anteriormente degli animali **provvisori**. Questo è almeno il senso che si può trarre dalle lettere כ e ה ...

Altra osservazione di capitale importanza: il racconto mosaico ci informa che è in virtù delle numerose **parole emesse da Ehélohijm** che furono creati gli esseri che nuotano, che strisciano e che volano nelle loro diverse specie.

Ora, queste parole non furono emesse in anticipo, in una sola volta, come se Dio avesse lanciato in una sola volta, fin dall'origine, le forze che dovevano agire nella creazione e si fosse ritirato poi nell'inazione, secondo la tesi di certi teologi.

No, **ogni volta** che Dio vuol passare da una specie all'altra, **Egli emette una parola creatrice**.

Il termine di specie impiegato da Mosè non corrisponde necessariamente **alle specie della nostra classificazione sistematica** stabilita su delle differenze che non hanno sempre un carattere rigoroso di invariabilità, poichè noi stessi le discutiamo e le revisioniamo. Ma, nella misura in cui esse sono irriducibili le une alle altre, sono delle vere specie.

Dio, è forse partito **dall'argilla** a ogni **nuova** specie che creava, secondo la tesi di **de Fabre**, oppure ha agito **sul feto** ancora malleabile **di un primo essere inferiore** per farne nascere una nuova specie?

Le due opinioni ci sembrano **sostenibili**. Esse rischiano molto, del resto, di restare delle opinioni, giacché non sembra che gli uomini possano creare delle **nuove specie vere** nell'una o nell'altra maniera.

Le differenze fondamentali che esistono fra le varie specie depongono a favore **della prima opinione**; la 'plasticità' degli esseri nell'ambito limitato **della propria specie** è una presunzione a vantaggio della seconda.

Bisogna nondimeno rifarsi **alla formazione diretta a partire dalla 'terra'** per i grandi tipi di organizzazione e, pertanto, logicamente nulla si opporrebbe **a che le specie stesse 'partano', direttamente dalla terra**.

In ogni modo, la chimica ha rivelato che non c'erano differenze essenziali tra composti organici e inorganici, tanto che **gli esseri animati** sono appunto **della "terra" organizzata, animata da un principio di vita trascendente**.

Segretario: Una prima riflessione mi viene spontanea dal confronto fra la decrittazione di F.Crombette ed il testo biblico...

La Genesi accenna - nel quinto giorno - ad una creazione di animali **acquatici** e animali **che volano** mentre è solo nel 6° giorno - prima della creazione dell'uomo - che essa colloca la creazione degli animali che **camminano sulla terra**.

F. Crombette invece decrittò ponendo nel quinto giorno anche la creazione degli animali 'terrestri'.

Mi sembrerebbe più logico che tutta la creazione animale, marittima, terrestre ed ... aerea fosse stata fatta nello stesso giorno, come dice Crombette.

Dal mio punto di vista - sia che abbia ragione il testo biblico o che l'abbia il testo di Crombette - la differenza, non mi sembra poi del tutto importante.

Non vedo una vera e propria contraddizione nella Genesi: Dio potrebbe benissimo aver creato una parte del mondo animale nel quinto giorno ed un'altra parte - quella 'terrestre', incluso l'uomo - nel sesto.

Lo vedremo forse meglio nella sessione di domani quando affronteremo direttamente il tema della creazione del 6° giorno.

Dal punto della sostanza quello che a mio avviso conta è che la prima creazione animale avviene nel quinto giorno e che - secondo Crombette - **tutti gli animali verrebbero creati a partire dall'elemento 'terra'**, vale a dire mediante l'aggregazione di molecole minerali che sono parte della terra.

Questo, per analogia, è evidentemente il metodo che Dio seguirà poi con Adamo, creandolo appunto dalla 'terra', come indica lo stesso significato del nome di 'Adamo'.

Quanto alla teoria evoluzionistica in base alla quale i primi animali sarebbero stati marini per poi trasformarsi in anfibi e divenire progressivamente terrestri, la 'Voce' - della quale tutti abbiamo ormai compreso l'autorità - ci aveva detto:¹²⁰

«...Solo Dio può ordinare il caos e popolarlo delle innumeri creature che formano il Creato.

E questo potentissimo Creatore non ha avuto limitazioni nel suo creare, che fu molteplice, né nel creare creature già perfette, ognuna secondo il fine per il quale è stata creata.

È stolto pensare che Dio abbia creato, volendo darsi un Creato, cose informi, attendendo di essere da esse glorificato quando le singole creature, e tutte le creature, avessero raggiunto, con successive evoluzioni, la perfezione della loro natura perché fossero atte al fine naturale o soprannaturale per il quale sono state create...».

¹²⁰ - Vedi Cap. 15.3

Una seconda riflessione é quella relativa alla **interpretazione** che Crombette sembra dare alle prime parole del suo testo coordinato: «**Una seconda volta**, oltre alla prima, Ehelohidjm disse: 'Farò in modo che l'**argilla** si moltiplichi...'».

Egli ipotizza infatti che quel 'una seconda volta' possa presupporre una seconda creazione **animale** dall'argilla rispetto ad una creazione animale - sempre dall'argilla - che avrebbe potuto essere **precedente**.

Secondo me - pur non escludendo nulla perché siamo sempre nel campo delle ipotesi - mi sembrerebbe che dove il testo decrittato da Crombette accenna genericamente ad una **creazione dall'argilla per la seconda volta**, non alluda necessariamente ad 'una prima volta' di un'altra precedente creazione '**animale**', ma semplicemente solo ad un'altra creazione **dall'argilla** già avvenuta precedentemente e cioè la creazione **vegetale** del terzo giorno.

Nella creazione vegetale del terzo giorno lo stesso Crombette aveva infatti decrittato: '*Operando saggiamente, Ehèlohijm concepì di nuovo di produrre **germi** di specie di **piante** forniti a partire **dalla terra...***'.

Dalla 'terra' - diceva il testo - dunque dall'argilla.

23.2 La Parola e la doppia verità.

Un'ultima considerazione...

Nella decrittazione del testo fatta da Crombette, quando Ehèlohijm crea, è interessante leggere che Egli lo fa attraverso la '**Parola**', e noi sappiamo che la Parola altri non é che il **Verbo**, cioè la seconda Persona della Trinità che traduce **in azione realizzativa** la volontà del Padre.

É quanto sottintende la Dottrina cristiana quando si riferisce al 'ruolo' del Verbo, Parola del Padre, ed é anche quanto dice espressamente l'evangelista Giovanni nel celebre mistico Prologo del suo Vangelo quando egli - parlando della Creazione e di Gesù Cristo - scrive: «*In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio, e **il Verbo** era Dio. Egli era in principio presso Dio: tutto è stato fatto **per mezzo di lui** e senza di lui niente è stato fatto **di ciò che esiste...***».¹²¹

Ma anche San Paolo precisa che il Figlio diletto 'è l'immagine del Dio invisibile... **Per mezzo di Lui sono state create tutte le cose, quelle nei cieli e quelle sulla Terra. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di Lui. Egli è prima di tutte le cose e tutte le cose sussistono in lui**'.¹²²

Qui ritorna il famoso concetto del 'Cristocentrismo' di cui abbiamo già trattato diffusamente ieri¹²³ parlando della Creazione dell'Universo nonché oggi, parlando della formazione del continente unico Pangea e della posizione geografica centrale di Gerusalemme.

Forse, però, ci affanniamo troppo a voler dimostrare nei minimi particolari ed in maniera razionale come possa aver agito Dio nella sua Creazione, quasi che solo la **razionalità scientifica** del nostro ragionamento possa rendere **credibile** l'operato attribuito a Dio.

Da un punto di vista generale - indipendentemente dalle decrittazioni di F. Crombette, peraltro estremamente interessanti ma che non vanno certo intese come verità di fede - dovremmo secondo me considerare il testo biblico ufficiale non in maniera **solo e strettamente** letterale come fanno taluni, ma - **pur tenendo ben presente la interpretazione letterale** per non cadere nel trabocchetto del simbolismo e dell'allegoria che altrimenti possono farci dire tutto ed il contrario di tutto - **badare alla sostanza spirituale** che Dio, attraverso il profeta, ci ha voluto trasmettere.

Da questo punto di vista - anche se io stesso sono un 'razionalista' al quale, come avrete forse capito, piace spaccare il capello in quattro - mi piacerebbe poter invece dire (ma con **spirito ben diverso** da quello di quei cinici critici biblici ai quali avevo accennato prima) che - toglì, aggiungi, rettifica ed interpreta - quello che a me veramente interessa è che 'Dio ha creato il mondo, la vita, esseri vegetali ed animali, uomo compreso, ognuno secondo la sua specie!'

¹²¹ - Gv 1, 1-3 - **La Sacra Bibbia**, Edizione ufficiale della C.E.I.

¹²² - S.Paolo: Colossesi (1, 15-17)

¹²³ - Dell'autore vedi il primo volume di questa serie di '**Genesi**': *Cap. 7.1: 'La creazione dell'Universo in Cristo imprime nel mondo il sigillo della 'Cristicità'*. Vedi anche l'opera nel suo sito internet <http://www.ilcatecumeno.net>

In tutti gli interventi della 'Voce' sulla Creazione voi avrete peraltro notato che **non si entra** specificatamente nell'ambito delle diverse ipotesi 'scientifiche' avanzate dall'uomo, che non vengono espressamente né confermate e né contraddette.

I conferenzieri - **compreso F. Crombette** - vengono lasciati liberi di congetturare e trarre le loro conclusioni, mentre la 'Voce' si riserva - solo quando proprio è necessario e solo per suggerirci velatamente la giusta direzione di marcia - qualche intervento di mero carattere generale, parlando dall'Alto e... volando 'alto', senza seguire la nostra razionalità e verità 'scientifica' quanto mostrando piuttosto la Verità della sua... **Logica**.

Luce:

*Esiste una verità 'scientifica' e ne esiste una... **Logica**.*

La prima si affanna a dimostrare delle tesi sotto forma di teorie, oppure, caso più frequente, trasforma le teorie in tesi alle quali si sforza di dare un qualche supporto 'scientifico'.

*Questo è il cammino della scienza e non di rado è un cammino **lineare e corretto**.*

*'Non di rado', ho detto. Perché, nella maggior parte dei casi, della miriade di ipotesi 'scientifiche' presentate come verità da chi le propugna, solo alcune, direi poche, diventano davvero scoperte **fondamentali** della scienza.*

Ma Dio non deve 'scoprire' niente, perché è Dio stesso che ha creato le leggi che voi cercate di scoprire ma che solo potete per ora scalfire.

*Il vostro è un cammino tortuoso e faticoso che - attraverso la **vostra** scienza - non porta alla Verità che è invece Sapienza.*

*Dio dunque - per cercare di convincervi - non usa i procedimenti della vostra scienza, ma usa quelli della **'Logica'**, che è superiore alla scienza perché è appunto **Sapienza**.*

*Dio è l'evidenza, e l'Evidenza non ha bisogno di dimostrazione. Chi non vuole vedere **l'Evidenza** non potrà nemmeno **voler vedere Dio**. È quanto dissi con la parabola di Lazzaro e del ricco Epulone...*

Non c'è Dio senza Sapienza, non c'è sapienza - nella scienza - senza Dio!

CAP. 24

UNA ULTERIORE RIFLESSIONE FINALE SUL VALORE E SULLA ATTENDIBILITA'
DELL'OPERA DI FERNAND CROMBETTE.

24.1 Dio e la Scienza.

Segretario: Mi sembra sia giunto a questo punto il momento **di concludere** questa nostra sessione giornaliera sulla 'Genesi' passata al vaglio della Fede e della Scienza.

Ci potremo così predisporre intellettualmente e spiritualmente alla sessione **di domani** che - non ho difficoltà ad immaginarlo - sarà di estremo e quanto mai **controverso** interesse in quanto riguarderà **la creazione dell'uomo**, o comunque il tema della sua **origine**.

È un argomento che - come vedremo - coinvolge importanti implicazioni spirituali, filosofiche, e persino politiche e sociali, a seconda che prevalga la tesi che l'uomo sia stato creato da Dio o quella per cui esso discenderebbe invece da una scimmia.

Sono moltissimi ed aumentano anche ogni giorno di più gli scienziati **che smettono di credere** nella evoluzione.

Ciò proprio perché - essi dicono - le scoperte continue della tecnologia, dell'astronomia, della fisica, della biologia nonché della genetica ci pongono di fronte ad un **Disegno intelligente** di tale enorme complessità, saggezza ed evidenza da far ritenere ragionevolmente - oltre che matematicamente e statisticamente - **impossibile** che tutto ciò sia dovuto al cieco Caso.

Emerge la 'mano' di una **Mente superiore** che deve aver programmato il tutto con una precisione e una perfezione che superano qualsiasi nostra umana immaginazione.

Se **una parte** degli scienziati che rifiuta la teoria dell'evoluzione è 'credente', **un'altra parte non lo è** e - pur rifiutando l'evoluzionismo negandogli la sua pretesa di 'scientificità' - ciò non di meno **non ritiene** che il testo di Genesi debba intendersi come una Verità rivelata da Dio ma abbia piuttosto il carattere di un racconto mitico..

Da questa nostra Conferenza - fra scienza e fede - sta forse emergendo la convinzione che non solo è possibile credere in Dio ma è anche possibile credere in un testo apparentemente controverso come apparirebbe quello della Genesi biblica, ove esso venga analizzato alla luce della Fede, cioè della Sapienza.

Bisogna però rassegnarsi al fatto che la cultura corrente - dove l'Evoluzionismo continua ad essere insegnato nelle scuole come una **verità scientifica** - continuerà a rimanere 'evoluzionista' forse per qualche decennio almeno.

Le vecchie idee sono dure a morire e **le ideologie** - perché è ben di questo che si tratta - non si arrendono neanche di fronte **all'evidenza**.

L'ideologia - come si legge nei dizionari - è in senso generale un sistema di idee e di valori che costituiscono la base di un movimento di pensiero, essa fornisce una interpretazione della realtà e - nella società contemporanea - si può associare il suo ruolo a quello dei miti. Ideologia e mito tentano infatti di rendere coerente un insieme di fenomeni **apparentemente privi di senso**, come appunto fa **l'ideologia scientifica** quando si rapporta **al mistero** della Creazione.

Parlando di 'evoluzionismo' è bene sapere che si parla di una teoria che, prima ancora di essere antropologica, è dunque 'filosofica'.

Si tratta di una **nuova religione**, con i suoi dogmi ed i suoi sacerdoti, e questi - avendo dovuto scontrarsi con la verità ormai non più eludibile del crollo del darwinismo classico - hanno ora ripiegato sul **neodarwinismo**, proponendo una differente versione della vecchia 'dottrina' nella speranza di superare così gli inconvenienti emersi dal progredire della ricerca scientifica.

Non passa giorno senza che organi di stampa riportino prese di posizione degli evoluzionisti **contro** coloro che sostengono esserci, nella realtà che ci circonda, un Disegno intelligente di un Creatore.

Stupisce osservare talvolta l'aggressività e animosità di queste posizioni, come se il difendere l'evoluzionismo e smentire la Creazione da parte di Dio sia una questione di vita o di... morte.

È tuttavia questa l'opinione ancor oggi maggiormente accreditata presso i mass media ed è ancora questa la convinzione di coloro che presiedono le più prestigiose cattedre universitarie e dettano le linee di insegnamento ai giovani.

24.2 I razionalisti sappiano vedere...

Negli Stati Uniti - sotto la spinta e le proteste degli ambienti cattolici e protestanti - la scientificità della 'dottrina' evoluzionista, e quindi la legittimità del suo insegnamento nelle scuole, è stata da qualche anno rimessa in discussione già in alcuni stati federali.

Sono state apportate modifiche ai piani scolastici ed è stato deciso che se viene impartita la conoscenza della 'dottrina' evoluzionista ne sia per contro chiarita ai giovani la 'non scientificità' oppure che tale dottrina venga esposta contestualmente alla dottrina della Creazione da parte di Dio.

Abbiamo già avuto occasione di ricordare, fatto molto 'significativo', che in Europa i vari Governi dell'Unione europea non solo non hanno voluto inserire nel progetto di Costituzione comune un palese riconoscimento del Cristianesimo come base fondante della nostra identità sociale, ma neppure un chiaro riferimento alle comuni radici cristiane, che pur sono indubitabili.

Solo da qualche tempo - **sull'onda lunga** che viene dagli Stati Uniti - si sta assistendo ad un analogo sia pur ancor timido risveglio delle coscienze con cenni di resipiscenza da parte di qualche governo.

Se l'Evidenza di un Disegno intelligente dovrebbe però rendere accorti i 'Razionalisti', che in quanto tali dovrebbero essere teoricamente adusi al 'ragionamento', sono invece proprio costoro che non vogliono ammettere l'evidenza di questo Disegno. E ciò - inutile che lo si neghi - proprio perché il Progetto presuppone un Progettista, **cioè Dio**.

Ed è così che essi si oppongono al Progettista sfornando i loro libri 'scientifici', che poi diventano testi **scollastici**...

Voce:¹²⁴

*È piatto di lenticchie la sostituzione delle opere sapienziali, soprannaturali, e soprattutto della **Grande Rivelazione** che va accettata e creduta senza mezze misure.*

*È piatto di lenticchie il sostituire ciò **con libri scientifici**, che sono, per perfetti che siano, **sempre libri scritti da un uomo**.*

*Potranno perciò parere **più chiari**, e certo più comprensibili per chi sa solo leggere la lettera, restare alla superficie di una cosa, per chi non può penetrare oltre per pesantezza propria. Ma non trasformano l'uomo. Non lo portano in alto.*

*I libri ispirati, invece, quei libri di cui l'Autore è Dio, **per chi li sa leggere**, sono mezzo di trasformazione e unione in Dio e con Dio, e di elevazione.*

*Tutto quanto viene da Dio è mezzo di elevazione, di trasformazione e di più intima unione con Dio. Gli stessi miracoli, di specie diversa, miracoli di guarigioni di corpi e di spiriti, specie questi, sono mezzo di trasformazione e unione con Dio. **Quanti, increduli o peccatori, poterono essere fatti credenti e redenti per il prodigio di un miracolo!***

Il miracolo non va negato per ossequio al razionalismo.

Non il miracolo della Creazione, non quello di una guarigione d'anima o di carne.

*La materia fu tratta **dal nulla** e ordinata al suo singolo fine **da Dio**.*

*Un'anima morta o malata di malattia spirituale inguaribile, fu guarita da Dio, con questo o quel mezzo, ma sempre **da Dio**.*

*Un corpo condannato a morire può **da Dio** essere guarito.*

***Sempre da Dio**, anche se Egli si serve di un'apparizione o di un giusto per convertire e guarire uno spirito, o della particolare fiducia in un santo per guarire una carne.*

¹²⁴ - M. Valtorta: **I Quaderni del 1944/1945** - Pagg. 610/612 - Centro Ed. Valtortiano

I razionalisti sappiano vedere.

Grande cosa la ragione. Grande cosa essere creatura **razionale**. Ma più grande cosa è **lo spirito**. E più grande è essere creatura spirituale, ossia che sa di avere lo spirito, e **quello** mette in primo luogo come re del suo **io** e come cosa eletta più di tutte le altre. Perché se la ragione aiuta l'uomo ad essere uomo e non bruto, lo spirito, quando sia re nell'**io**, fa dell'uomo il figlio adottivo di Dio, gli dà somiglianza con Lui, gli permette di partecipare alla sua Divinità e ai suoi eterni beni.

Predomini quindi lo spirito sulla ragione e sulla carne o umanità.

E non regni il razionalismo che nega, o vuole spiegare ciò che va creduto per fede e che, nell'essere spiegato, anzi nel tentativo di venire spiegato, viene lesa; e lesa se non morta, viene la fede.

I razionalisti sappiano vedere.

Depongano le lenti opache del razionalismo. Esse non li serviranno. Anzi esse faranno vedere le verità alterate, proprio come una lente, non adatta all'occhio indebolito, serve a far vedere peggio ancora.

Chi pende verso il razionalismo è già un indebolito nella vista spirituale. Quando poi lo elegge, mette lenti inadatte al suo indebolito vedere, e vede malamente del tutto.

Sappiano vedere, vedere bene, e il Bene. Vedere Dio nel suo continuo perfetto operare **col mantenere la Creazione** che ebbe vita per il suo Volere, col rendere la salute e la vita dove già è certa la morte.

Come potranno, coloro che vogliono spiegare la creazione e la vita come autogenesi e **poligenesi**, negare che l'Onnipotente possa **meno** di ciò che poté creare **al principio, e non era neppure materia, ma solo caos**, e poi erano solo cose limitate e imperfette?

È logico, puramente logico e **ragionevole**, che si possa ammettere il miracolo del caos che **da sé** si ordina, e genera **da sé** la cellula, e la cellula **si evolve in specie**, e questa specie in altre sempre più perfette e numerose, mentre si definisce che Dio non poté fare **da Sé** tutta la creazione?

È logico e ragionevole sostenere l'evoluzione della specie, anzi di **una** data specie sino alla forma animale più perfetta perché dotata di parola e ragione, **anche solo di queste**, quando si vede, da millenni, che ogni creatura animale non ha acquistato ragione e parola pur convivendo con l'uomo?

Ogni animale, da millenni, è quale fu fatto.

Ci sarà stato impiccolimento strutturale, ci saranno stati incroci per cui, dalle razze prime create, vennero altre razze ibride.

Ma passare per epoche e di millenni mai si vide che il toro cessasse d'esser tale, e tale il leone, e tale il cane, che pur convive con l'uomo da secoli e secoli.

E neppure mai si vide che le scimmie, col passare dei millenni e coi contatti con l'uomo, di cui possono, sì, imitare i gesti ma non possono imparare la favella, divenissero uomini, almeno animali uomini.

Sono le stesse creature inferiori che smentiscono, con l'evidenza dei fatti, le elucubrazioni dei cultori della scienza solo razionale.

Quali erano, sono. Testimoniano dell'Onnipotenza di Dio con la varietà delle specie.

Ma non si sono evolute.

Quali erano sono rimaste, coi loro istinti, le loro leggi naturali, la loro speciale missione, che non è inutile, mai, anche se in apparenza può parerlo. Dio non fa opere inutili e totalmente nocive. Il veleno stesso del serpente è utile e ha la sua ragione d'essere.

I razionalisti sappiano vedere.

Si levino le lenti del razionalismo scientifico, e vedano alla luce di Dio, col mezzo della Parola divina che parlò per bocca dei patriarchi e profeti del Tempo antico, e dei santi, mistici o contemplatori del Tempo nuovo, ai quali sempre un Unico Spirito **rivelò o ricordò cose nascoste e cose passate, alteratesi nella verità, passando di bocca in bocca.**

Vedano soprattutto col mezzo della Parola incarnata e Luce del mondo: Gesù, il Maestro dei maestri, **il quale non ha cambiato una sillaba della Rivelazione contenuta nel Libro**, ma, Egli, che essendo Onniscienza e Verità tutto sapeva nella interezza della Verità, **l'ha anzi confermata** e riportata, nel senso talora svisato ad arte dai rabbi d'Israele, alla primiera forma che è l'unica vera.

Voler aggiungere a quanto la Sapienza **ha rivelato**, la Tradizione **ha tramandato**, la Parola **ha confermato e spiegato**, è aggiungere orpello all'oro.

Non sono i gettoni della scienza quelli che aprono le porte del Regno dei Cieli. Ma sono le auree monete della Fede nelle verità rivelate, le auree monete della Speranza nelle promesse eterne, quelle che danno agli spiriti dei giusti il loro posto nella Città eterna di Dio.

Mai sarà abbastanza detto che la scienza è paglia che empie ma non nutre, è fumo che offusca ma non illumina, che, ove sopraffaccia fede e sapienza, è veleno spirituale che uccide, è zizzania che dà frutto di falsi profeti di un verbo nuovo e di nuove teorie che non sono verbo divino né divina dottrina.

24.3 Ma quanto a noi?...

Segretario: In questa solenne ammonizione della Voce colgo una frase sulla quale vi invito a riflettere:

...Vedano soprattutto col mezzo della Parola incarnata e Luce del mondo: Gesù, il Maestro dei maestri, il quale non ha cambiato una sillaba della Rivelazione contenuta nel Libro, ma, Egli, che essendo Onniscienza e Verità tutto sapeva nella interezza della Verità, l'ha anzi confermata e riportata, nel senso talora svisato ad arte dai rabbi d'Israele, alla primiera forma che è l'unica vera.

Voler aggiungere a quanto la Sapienza ha rivelato, la Tradizione ha tramandato, la Parola ha confermato e spiegato, è aggiungere orpello all'oro.

Noi tutti - contrari o favorevoli alla Creazione divina, e con noi, tra i favorevoli, anche F. Crombette - ci stiamo sforzando per **'interpretare'** la Rivelazione divina, mentre dovremmo semplicemente **abbandonarci e credere** alla sua **sostanza** senza **preoccuparci** di spiegare **razionalmente** troppo e tutto.

Per quanti sforzi facciamo, per quanto ci possiamo anche avvicinare con l'immaginazione e la scienza a quanto è realmente successo, probabilmente la nostra immaginazione non avrà fatto altro che **sfiorare** la Realtà.

Accettiamo - ad esempio - il principio che Dio, come dice la **Voce**, abbia fatto uscire dal suo Pensiero **già 'formati'** animali e uomini, maschio e femmina, per di più **aggregando divinamente le molecole 'minerali'** come i vari tasselli di un mosaico per dare sostanza **alla 'forma'** di un corpo che Egli aveva nella **Mente**.

Bene, domanda: ma **'come'** è avventa poi questa misteriosa aggregazione di molecole? E la 'forma'? Come hanno potuto esse assumere quella determinata forma, la forma di un cuore, quella di un fegato, di un cervello, di due occhi, insomma la 'forma' di tutti gli organi dell'uomo, forma dell'uomo compresa?

Sappiamo che vi sono delle leggi dette 'fondamentali' che regolano l'esistenza ed il 'funzionamento' dell'Universo, o per lo meno ne conosciamo più di una decina, ma - altra domanda - **come** queste 'leggi' hanno preso vita e si sono imposte al punto di 'regolare' la vita ed il mantenimento della Creazione materiale?

Cari congressisti ed amici che avete avuto la pazienza di seguirci fin qui - e so che non è stato facile ma sono sicuro che se siete arrivati fin qui direte che ne è valsa la pena - questo discorso finale che mi accingo ora a farvi vi parrà anch'esso un poco 'complesso' ma è un discorso che va fatto e vi chiedo ancora un piccolo sforzo di attenzione prima della chiusura della giornata.

Quale **conclusione** potremmo trarre da quanto ascoltato nella sessione di ieri e di oggi?

Ho già messo **ripetutamente** in evidenza come il metodo utilizzato da F. Crombette per la decrittazione di Genesis dall'ebraico antico utilizzando il copto sia una cosa **del tutto sorprendente**.

Peraltro, l'ampiezza della sua opera scientifica complessiva, ma pure il suo significato, **fanno in un certo senso paura** perché troppi elementi, anche 'scientifici', **vengono rimessi in gioco**.¹²⁵

Ho ripetutamente sottolineato come - al di là della scoperta delle **radici copte** all'interno delle antiche parole ebraiche, **fatto che è incontestabile** - vi possa essere **forse** stato anche qualche errore nel modo in cui F.Crombette ha provveduto a **caricarle di un significato piuttosto che di un altro**, dando magari a queste parole un 'coordinamento logico' che era quello che 'lui' avrebbe anche semplicemente **creduto** di poter individuare, **in perfetta buona fede**.

Ho persino accennato - attenzione - alla possibilità teorica che potessero essere intervenuti, nelle sue rielaborazioni razionali delle 'radici' copte, quei **'vissuti interiori inconsci'** di cui ho già parlato riferendomi **ai mistici**¹²⁶ e che possono talvolta emergere **nelle rivelazioni 'profetiche'**, essendo egli indubbiamente un uomo - perché così emerge da altri suoi scritti - di profonda preghiera e **spirito mistico**.

¹²⁵ - R.Hertsens: *Reponses aux objections contre la 'Revelation de la Revelation' et Fernand Crombette* - **Science & Foi** - N° 20 del 1991, nota 5, pag. 20/21

¹²⁶ - Vedi Cap. 15.2

Possibile dunque - **mi domando**, anche se con estrema prudenza - che le decrittazioni di Crombette ed i suoi 'testi coordinati', **pur al di fuori** della normale esegesi e traduzione classica della Genesi dall'ebraico, non contengano **al fondo** come una sorta di '**intuizione mistica**' di una verità **non molto diversa** da quella che può aver realmente presieduto alla origine dell'Universo e formazione della Terra?

Molti pensano che Dio non intervenga nella Storia, ma possiamo noi affermare che Egli non abbia illuminato molti uomini e pensatori per fare progredire passo per passo l'Umanità? Cosa sarebbe mai l'uomo se nella storia avesse assecondato le Sue ispirazioni anziché le proprie? Fino a che punto l'uomo può attribuire tutti i suoi meriti solo a se stesso? Cosa ne sappiamo noi delle vie misteriose che Dio utilizza per ispirare gli uomini?

Quando avevo parlato dello spirito di profezia e dei fenomeni mistici¹²⁷ avevo raccontato l'episodio della '**Voce**' di Giacobbe e delle '**mani**' di Esaù, e vi avevo anche detto di come S. Giovanni della Croce spiegasse quella misteriosa **interazione** tra lo Spirito Santo e la concatenazione dei pensieri che il 'profeta' va formulando dentro di sé quando è profondamente concentrato su un problema.

L'ipotesi di intuizioni geniali nelle decrittazioni di Crombette (*intuizioni che al di là del significato letterale delle singole radici copte contenute nelle parole ebraiche gli potrebbero aver consentito di cogliere i nessi fra le varie 'radici' traducendoli in un discorso complessivo 'coordinato'*) **ci deve fare riflettere**.

Ancor più ci deve però far riflettere l'ipotesi - dico **ipotesi** - di una qualche **percezione di una 'Verità'** di tipo mistico, che sia **sottostante** al racconto semplice che Genesi fa della Creazione sulla quale il testo tradizionale ci fornisce particolari fondamentali ma che sono in un certo senso di 'superficie', quanto al 'come' e al 'quando'.

Un racconto - come era stato spiegato dalla **Luce**¹²⁸ - fatto innanzitutto per 'confermare' quei popoli antichi nella Fede in **un unico Dio creatore** e nell'essenza **spirituale** dell'uomo destinato ad una vita immortale, affinché il deposito della Fede potesse essere accettato e trasmesso alle generazioni successive in vista della successiva Incarnazione del Verbo per l'Opera di Redenzione dell'Umanità.

Se Crombette fosse giunto in ipotesi ad una qualche percezione della Realtà attraverso il suo 'metodo' di decrittazione **grazie** ad una sua innata **genialità** se non addirittura grazie a doni **mistici**, questo fatto dovrebbe mettere tuttavia in guardia **i suoi 'continuatori'** e convincerli, ove già essi non lo fossero, a 'lavorare' **con grande prudenza**, anche se fossero essi stessi dotati di '**genialità**' per non dire di **doni mistici**, merce quest'ultima che però è abbastanza **rara**.

Consideriamo tuttavia per un momento **l'ipotesi** che Crombette - **pur conservandone lo spirito, anzi rafforzandolo** - 'reinterpreti' la Genesi **con una 'tecnica'** che noi non condividiamo.

In effetti, sul piano religioso e per il comune cristiano, si tratta di un testo considerato 'intangibile' anche se in realtà sappiamo bene che la stessa Chiesa sottopone da secoli i testi sacri **a continue revisioni** ed interpretazioni sulla base dell'avanzamento dei suoi studi e di nuove scoperte e che molti teologi ed esperti di lingue orientali ne 'discutono' liberamente le traduzioni formali e sostanziali che via via vengono fatte.

Tralasciamo dunque **l'aspetto esegetico** - dato anche il fatto che quella di Crombette non è una esegesi in senso proprio - e prendiamo allora qui in considerazione **solo** le sue spiegazioni **scientifiche** profane sul **come** possano essere andate le cose nei vari giorni della Creazione.

Cosa rimane del lavoro di Crombette? Non poco.

Rimane **l'anello acqueo** di Kant con la interessante spiegazione **su come si siano formate** le 'acque dell'alto e quelle del basso'.

Rimane **la 'tecnica'** che sarebbe stata seguita da Dio per la formazione - per graduale **restringimento tangenziale** e laterale della scorza terrestre - **del continente unico Pangea** e la spiegazione della **orogenesi**.

Rimane la scoperta della **centralità geografica di Gerusalemme** nel continente unico, e quindi una ulteriore conferma del Cristocentrismo

Rimane la spiegazione - di straordinaria semplicità - sulla **formazione delle sedimentazioni stratigrafiche** terrestri grazie alle ripetute cadute dell'anello acqueo.

Rimane **la 'demolizione' della teoria attualista** della stratigrafia, e la conseguente **messa in discussione della datazione delle ere geologiche e quindi di quelle zoologiche**.

Rimane un diverso approccio più... ravvicinato **all'età di comparizione dell'uomo sulla faccia della Terra**, che rende **verosimili** le datazioni della Genesi che fanno risalire **a soli seimila anni fa** l'apparizione dell'uomo.

¹²⁷ - Vedi Cap. 15.3

¹²⁸ - Vedi Cap.16.1

Rimane la spiegazione e modalità della successiva **frammentazione dell'originario continente unico** negli attuali cinque continenti.

Rimane la scoperta - grazie al fatto che Crombette credeva fermamente nella inerranza della Bibbia e quindi al Diluvio universale - **che il raccordo originario fra i vari continenti andava fatto a quota -2000**, tenendo così conto dell'aumentato livello delle acque a seguito del Diluvio, perfezionando così l'intuizione originaria di Alfred Wegener sulla deriva dei continenti.

Rimane la scoperta che **la 'deriva' dei continenti non è durata milioni di anni** - come supponevano Wegener e tutti gli attualisti - ma è stata la conseguenza **di una catastrofe tellurica improvvisa** di inimmaginabile potenza avvenuta **contemporaneamente** al Diluvio universale.

Rimane ancora la spiegazione del perché in Genesi **il sole e la luna 'appaiano'** - per avvenuta infiammazione - **solo al quarto giorno**.

Rimane infine la scoperta della **'origine dalla terra'** - e cioè mediante l'aggregazione di 'molecole minerali' - **delle varie specie vegetali ed animali** che precorrono l'apparizione dell'uomo, anch'esso formato da Dio a partire 'dalla terra', come del resto dice anche la Genesi.

Crombette mette in sostanza sotto la sua lente di ingrandimento **i postulati** della scienza ufficiale moderna - dalla astronomia, alla geofisica, alla geologia, botanica e paleontologia - chiarendo fino a qual punto essi siano errati perché viziati **da un pregiudizio ateo e anticristiano che ha accecato la scienza**.

Egli ricostruisce dunque la storia della Creazione - sia cosmogonica che terrestre - secondo una **sua personale visione scientifica sulle Origini**.

Il fatto però che ci colpisce e ci lascia in un certo senso stupefatti è che egli arriva a questa ricostruzione altamente verosimile, **partendo proprio da quella 'tecnica' di decrittazione che vorremmo contestargli** ma che gli indica 'in nuce' **la strada scientifica da seguire**.

Non so se vi sia mai capitato di leggere i libri divulgativi che illustrano le teorie cosmologiche cosiddette scientifiche, libri scritti direttamente da illustri Premi Nobel o scienziati di fama mondiale, ovviamente non credenti.¹²⁹

Questi vagano **astrattamente** tra spazio e tempo, universi in espansione o in contrazione, **ipotetici Big-bang, che si sarebbero creati da soli e dal nulla**, tra formule matematiche che capiscono solo loro e tutte da dimostrare, ed ipotesi riferite **a quindici miliardi di anni fa** che nessuno potrà mai dimostrare né verificare ma che essi descrivono come **se essi stessi** fossero i Demiurghi che **allora** erano presenti alla Creazione.

Sono peraltro teorie che dopo cinquant'anni sono già in fase di superamento.

Le teorie di Crombette vanno invece **al concreto** e richiedono un solo postulato: **che si ammetta di dar credito ad un Dio Creatore di inimmaginabile Intelligenza e Potenza**.

Mentre però le prime teorie, sia pur con differenti gradazioni, hanno come risultato quello **di distruggere** la Fede in un Dio personale quale è quello venerato dalle tre religioni monoteiste, le teorie di Crombette hanno **un interesse ed un fascino di credibilità che invece rafforza la 'fede'** nella Genesi e **la fiducia** in un Dio che ci dimostra la grandezza del suo amore per l'uomo, come aveva detto in quel suo intervento precedente Francesca, la 'pedagoga'.

Resta comunque anche il fatto che - anche se il suo metodo può soddisfare uno spirito 'laico' **libero da condizionamenti religiosi** e potrà alla fine indurre anche **molti studiosi a continuare il suo cammino scientifico sulla base delle sue straordinarie intuizioni** - nel campo più strettamente **religioso** il suo 'metodo' potrà più difficilmente trovare il convinto consenso di un teologo dalla mentalità tradizionale, legato al tipo di traduzione ed interpretazione dall'ebraico classico delle Sacre Scritture sulle quali da secoli il teologo è abituato a lavorare.

Su di un piano 'laico' le intuizioni scientifiche alle quali Crombette perviene - peraltro anche dimostrandole affinché altri possano perfezionarle - possono infatti affascinare molti spiriti e servire a promuovere **una nuova visione della scienza**, consentendone ulteriori **progressi** in una direzione che nel contempo **avvalori la scientificità di una Genesi più correttamente interpretata** e che riveli così - anche per chi non 'crede' - la sua intima caratterizzazione di Rivelazione divina.

Su di un piano 'religioso' invece, o piuttosto sul piano della **esegesi** biblica, la risposta potrebbe essere diversa e sarebbe allora necessaria da parte dei teologi che hanno voce in capitolo **una grande apertura mentale**.

¹²⁹ - Fra i tanti scienziati autori di libri dedicati alla creazione vedi **Stephen Hawking** (dal Big-Bang ai buchi neri), **Steven Weinberg** (I primi tre minuti), **Paul Davies** (Gli ultimi tre minuti)...

Essi potrebbero trovarsi infatti in una situazione per certi versi **analog**a a quella di quegli studiosi che - come abbiamo detto parlando della stratigrafia, sedimentologia ed attualismo - potrebbero vedersi rimesse in discussione quelle che ritenevano ormai certezze **consolidate**.

Questi teologi - chiamati a pronunciarsi e pur non potendo mettere in discussione **la sostanza spirituale** della 'traduzione' di Crombette e la sua coerenza con i principi della Fede - potrebbero dunque avere, rispetto **al 'metodo'** di Crombette, - il '**pregiudizio**' che questa '**traduzione dal copto**' (*traduzione che a dire il vero si potrebbe aggiungere agli altri metodi seguiti dalla critica moderna che utilizza oggi molte discipline diverse per la ricerca del significato reale del testo originario: orientalistica, lingue, onomastica, storia, geografia, archeologia, ricerca dei generi letterari...*) possa concorrere a mettere ulteriormente in discussione **l'autorità** della traduzione e della esegesi **tradizionale**...

Robert Hertsens:¹³⁰ Resta da qualificare e valutare in maniera rigorosa il lavoro effettuato da F. Crombette, e ciò sia quanto alla **proprietà** dei termini quanto, ovviamente, al **fondo** dei problemi.

Il termine usato da Crombette: '**traduction par le copte**', vale a dire '**traduzione dal copto**', ha nociuto a Crombette.

Si è prestato infatti a creare **confusione** mettendo sullo stesso piano il suo lavoro e le versioni di traduzione **abituali**.

Una 'traduzione' consiste nella conversione in una seconda lingua del **senso** che un determinato testo possedeva in una prima.

Ora Crombette **non traduce** dall'ebraico: non avrebbe infatti avuto alcun bisogno del copto per farlo!

Egli non traduce però nemmeno dal copto, perché la serie dei monosillabi che egli ricostruisce non costituisce affatto ... una **frase** copta.

Egli non utilizza dunque **la lingua** copta ma le **parole** copte.

Egli **collega** in seguito le parole copte in un 'testo coordinato' che ne rappresenta una sorta di 'commentario'.

Esiste un termine appropriato per definire questo genere di esercizio letterario, quello della '**parafrasi**' che il 'Grand Larousse' definisce: '*Sviluppo esplicativo di un testo, traduzione **amplificata** di un testo*'...

In particolare si chiamano 'parafrasi' delle Scritture i «**targums**», che ricostruiscono in aramaico la Bibbia incorporandovi dei liberi commenti.

Il lavoro di Crombette (quanto alla Genesi) ricorda queste 'traduzioni-commentari': vi è infatti senza dubbio una traduzione, poiché si perviene ad un testo in francese; ma egli vi aggiunge un commento tratto dal senso copto dei **fonemi** ebraici. Questo commento è **libero** perché **non obbedisce** alle regole di una grammatica.

Essendo pertanto anche **un libero commento** della Bibbia, **la parafrasi** di Crombette non può pretendere - di per se stessa - di avere alcuna **autorità**.

Per questo stesso fatto essa **sfugge** alle condizioni che sono state poste dal Magistero per le traduzioni ufficiali della Bibbia destinate alla preghiera, alla liturgia o alla catechesi.

D'altra parte, essendo **un commento**, esso non pretende nemmeno di imporre il senso di una frase ebraica: **non gli si può opporre** il fatto che il senso **letterale** evidente, ricevuto attraverso e dalla Chiesa, è **diverso**.

In Crombette il senso **primo** era d'altronde mantenuto ma largamente superato e chiarito.

E alla obiezione che questa **sfumatura terminologica** (e cioè la 'lettura' per 'parafrasi') potrebbe portare a squalificare l'opera di Crombette, la risposta è che **al contrario** essa gli restituisce tutto il suo vero peso perché il suo valore si misura **dall'interesse** della sua lettura **e dalla sagacità** del suo autore...

Segretario: Fin qui Robert Hertsens, **ma quanto a noi**...

Bastian Contrario: **Ma quanto a noi**... vedo che Monsieur Hertsens - con rispetto parlando - sembra aver qui dimenticato quell'aureo prezioso consiglio che il Sig. Piero Angela aveva inizialmente attribuito questa mattina a quel baronetto inglese di Sua Maestà: cioè 'parlar semplice e chiaro'. Fra senso copto, sagacità, parafrasi, commenti, **targums** e **fonemi** non ci capisco più niente. Allora mi arrendo ma - **avendo grande fiducia in Hertsens** - mi fido del senso di quello che egli dice...

Vuol dire che me lo farò spiegare da lui dopo, in separata sede.

Segretario: Posso solo dirle, più o meno, che la '**fonologia**' è la branca della linguistica che studia i sistemi di suoni **delle varie lingue** considerati nei loro rapporti reciproci piuttosto che nella loro oggettiva realtà ac-

¹³⁰ - R.Hertsens: *Reponses aux objections contre la 'Revelation de la Revelation' et Fernand Crombette* - **Science & Foi** - N° 20 del 1991, pag. 21

(Trattasi di una traduzione libera dell'autore di parte del testo originale)

stica..., ma - poiché non ho la possibilità di disporre qui del Grand Larousse di Hertsens - **rinunzio a spiegare quello che è praticamente quasi inspiegabile per una persona normale**, e cioè cosa è esattamente un **fonema**, se non che, detto alla buona, è **un suono** di quello che gli specialisti chiamano 'apparato fonatorio umano' e che io molto prosaicamente dico che è il suono delle nostre parole.

Ma quanto a noi... - stavo dicendo prima che Bastian Contrario mi interrompesse - noi non sappiamo quanto delle decrittazioni ed interpretazioni scientifiche di F. Crombette possa essere del tutto esatto.

É però indubitabile che - dall'insieme dei discorsi di ieri e di oggi - è emerso un quadro della Creazione estremamente **sottile, perspicace e acuto** talché - come ha prima precisato Hertsens - il valore dell'Opera di Crombette si misura *'dall'interesse della sua lettura e dalla sagacità del suo autore'*.

Possiamo dunque dare alla **'decrittazione/parafrasi'** di Crombette - che complessivamente affronta **il sottofondo sconosciuto** della 'Genesi' - almeno un **credito umano** come lo daremmo ad un'opera innovativa **dell'ingegno** che meriti grande rispetto per l'originalità e lo studio che la caratterizza.

'Azaria' e la **'Voce'** non sono entrati nel merito delle varie spiegazioni scientifiche - rispettando l'impegno di non interferire direttamente nelle libere valutazioni **degli uomini** - ciò non di meno hanno seminato qui e là degli **indizi** che ci hanno consentito di ricostruire un quadro creativo che in ogni suo tratto, in ogni sua pennellata, mostra il **'dito'** di Dio.

Nella sessione di domani - sempre con F. Crombette - vedremo quindi la conclusione della Creazione, con Adamo ed Eva, **e l'inizio della Storia...**

Inizio della Storia o della Preistoria? Vedremo...

APPENDICE

**ALBERO GENEALOGICO
DEI PRINCIPALI DISCENDENTI DI ADAMO
SECONDO LA BIBBIA E SECONDO L'OPERA
DI FERNAND CROMBETTE**

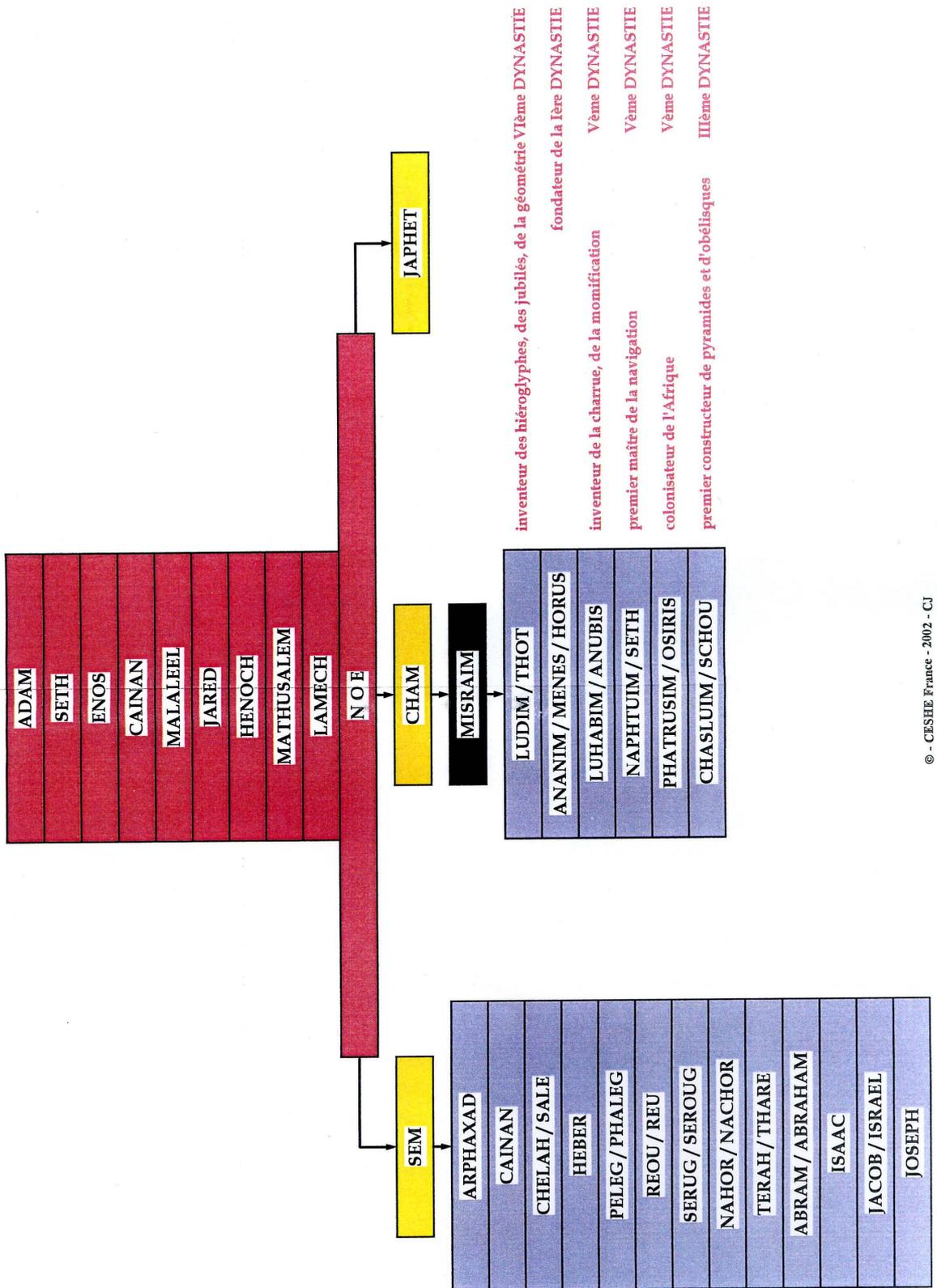
TABELLA 1

ALBERO GENEALOGICO DEI DISCENDENTI DI ADAMO E DEI FIGLI DI NOE'

TABELLA 2

**CRONOLOGIA ANTE-DILUVIANA
SECONDO L'OPERA DI FERNAND CROMBETTE**

CHRONOLOGIE BIBLIQUE LES FILS DE NOE



SOMMARIO
VOLUME I

AVVERTENZE PRELIMINARI
PRESENTAZIONE
PREFAZIONE
ANTEFATTO
INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE AZARIA
PARTECIPANTI ALLA SESSIONE DEL 'PRIMO GIORNO'

	Una questione preliminare: il problema della interpretazione dell'antico testo ebraico di 'Genesi'.	
	-	Uno studioso fuori del comune... che da tre anni mi fa meditare ed una mistica straordinaria che da otto anni...mi fa scrivere.
	-	La traduzione ed interpretazione della Genesi.
1.	La creazione dell'Universo.	
	1.1	La creazione dell'Universo secondo la scienza...
	1.2	La creazione dell'Universo secondo la Sapienza!
2.	In principio Dio creò il cielo e la Terra.	
	2.1	Compratevi la Settimana enigmistica, scegliete un rebus e poi impariamo insieme a decifrare i geroglifici egiziani, l'ebraico e... il copto, che è la lingua di Mosè.
	2.2	Prima della Creazione, Dio pensò alla 'forma' dell'Universo, immaginando nel suo pensiero un 'progetto' che poi realizzò.
	2.3	Dio in principio creò le cose dell'alto e quelle del basso..., ed anche un 'sistema girante'.
3.	E' la Terra che gira intorno al sole fisso o è il sole che gira intorno alla Terra stabile al centro di tutto il sistema dell'Universo?	
	3.1	Anche Laplace – fra le tante cose indovinate – ha preso le sue belle... cantonate: l'ateismo lo accecava.
	3.2	Gli scienziati e i polli della N.A.S.A.
4.	Gli esperimenti fatti dal premio Nobel statunitense Michelson. Un esempio... 'da cani'.	
	4.1	Ma come! È il sole che gira intorno alla Terra?
	4.2	L'alluce del pitecantropo, la stampa e gli evoluzionisti.
	4.3	La Terra è piazzata quasi a contatto con il centro gravitazionale dell'Universo e gli gira intorno, come fa pure il sole che da più lontano gira intorno a questo centro. L'esempio della 'Ruota a cane'.
5.	Fermati, o sole!	
	5.1	Il miracolo del sole di Giosuè... spiegato dai geroglifici egiziani.
	5.2	Uno Tsunami d'altri tempi...
	5.3	Ma il 'Dio' che ci ha creati è forse un vendicativo 'Moloch'?
6.	L'ateismo che nega il Dio Creatore...	
	6.1	Il calcolo delle probabilità depone a favore di un Universo ordinato, minuziosamente regolato. La probabilità matematica che l'Universo sia stato generato dal caso è praticamente nulla.
	6.2	La festa della ragione.
	6.3	Il geocentrismo della Bibbia imbarazza molto i teologi e pensatori cristiani moderni.
7.	Il Progetto creativo di Dio.	
	7.1	La Creazione dell'Universo in Cristo imprime nel mondo il sigillo della 'Cristicità'.

	7.2	Lo scopo della Creazione: Dio volle un popolo di 'figli'...
8. La Terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque		
	8.1	Facciamo il punto su quanto abbiamo ascoltato e ragioniamoci sopra un momento..., tra fede e ragione.
	8.2	All'inizio vi era solo uno squallido amalgama informe di terra sommersa dall'acqua ed immersa nel buio.
9. Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu.		
	9.1	La prima grossa contraddizione nel testo della Genesi: la luce del primo giorno.
	9.2	Una luce misteriosa dal potere proprio, una sorta di 'attributo' di Dio.
	9.3	E Dio creò la luce. La 'sua' luce.
10. Dio vide che la luce era una cosa buona e separò la luce dalle tenebre.		
	10.1	Energia allo stato latente, di quiete, non materializzata.
	10.2	Ancora qualche riflessione sulla centralità della Terra rispetto all'Universo e sulla esistenza e la funzione dell'etere nello spazio.
11. E chiamò la luce giorno e le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: primo giorno.		
	11.1	L'Universo è un 'uovo': non è 'infinito' – come taluni dicono – ma è 'finito'.
	11.2	Mettiamoci una parola buona: Galileo non aveva ragione nel dire che la Terra gira intorno al sole, d'accordo, ma nemmeno del tutto torto...
12. 'Ho detto che dal Caos Dio creò l'Universo'...		
	12.1	La 'scala ascensionale' ed i quattro ordini della creazione. È l'anima che fa della creazione dell'uomo l'opera più perfetta, ma la perfezione è Gesù. L'Uomo-Dio, la Perfezione è il Figlio di Dio e dell'Uomo.
	12.2	A conclusione della prima 'azione creativa'.

SOMMARIO
VOLUME III

AVVERTENZE PRELIMINARI
PRESENTAZIONE
PREFAZIONE
ANTEFATTO
INTRODUZIONE DEL PRESIDENTE AZARIA
PARTECIPANTI ALLA SESSIONE DEL 'TERZO GIORNO'

	Una questione preliminare: il problema della interpretazione dell'antico testo ebraico della 'Genesi'.	
-		Uno studioso fuori del comune... che da tre anni mi fa meditare ed una mistica straordinaria che da otto anni...mi fa scrivere.
-		La traduzione ed interpretazione di Genesi.
1.	Apertura dei lavori. Le nostre origini, oggetto del contendere.	
2.	Le prime fasi della Creazione. (1) Il primo giorno.	
	2.1	Creazione dell'Universo e del pianeta Terra.
	2.2	Quel misterioso 'Fiat Lux' del primo giorno...
	2.3	Pace fatta tra Geocentrismo ed Eliocentrismo?
3.	Le prime fasi della Creazione. (2) Il secondo giorno.	
	3.1	La separazione delle acque dell'alto e del basso, l'anello acqueo di Emmanuel Kant e la formazione dell'asciutto.
	3.2	La scala stratigrafica e la cronologia ufficiale dei tempi geologici e della Terra sono da rivedere?
4.	Le prime fasi della creazione. (3) Dal terzo al quinto giorno.	
	4.1	La formazione del continente unico primordiale di Alfred Wegener, la Pangea. La successiva deriva dei continenti e la tettonica delle placche.
	4.2	Due straordinarie scoperte di F. Crombette.
	4.3	Apparizione della vita vegetale, del Sole, della Luna e della vita animale.
5.	I cugini dello 'scimpanzè'.	
	5.1	L'incubo di Mosé, gli scienziati evolucionisti e i telefoni cellulari.
	5.2	Il verme marino ed il prolungamento del cervello degli scienziati darwinisti.
6.	La realtà che abbiamo di fronte agli occhi non é quella che appare.	
	6.1	L'occhio dei 'metafisici' tomisti e quello ... 'fotografico' dei materialisti evolucionisti.
	6.2	E allora ho dato ai viventi la sensibilità perché potessero trasformare il mondo fenomenico nella realtà più bella e confacente al loro stato.
7.	Mammiferi, mammelle e ... ippopotami.	
	7.1	Ognuno secondo la sua specie.
	7.2	Un evolucionista... enciclopedico.

8.	A sua immagine e somiglianza. (1)	
	8.1	Sospetto di un Dio antropomorfo? Ascoltiamo allora i teologi!
	8.2	Adamo ed Eva: Dio li fece maschio e femmina o... bisex?
9.	Maschio e femmina: se ne consiglia la lettura solo agli adulti e la si sconsiglia ai minorenni se non accompagnati ... dai genitori.	
	9.1	L'Adamo androgino e l'orata...
	9.2	Adamo ed Eva: anatomia, ginecologia, genetica e sessualità.
10.	A sua immagine e somiglianza. (2) Il vero progetto creativo di Dio: i 'figli di Dio'..., e il vero superuomo!	
	10.1	Uomo e Donna Dio li creò!
	10.2	Lo 'stampo' dell'uomo, quello della donna e... il vero superuomo.
11.	A sua immagine e somiglianza. (3) Io sono la testimonianza certa di ciò che Dio avrebbe voluto per l'uomo...	
	11.1	Dio creò l'uomo, ma – creando – aveva già dall'inizio in mente come 'Modello' la Donna...
	11.2	L'uomo, col suo essere completo, fatto di corpo materiale ed anima spirituale, sarebbe passato dalla Terra al Paradiso con la perfezione completa, e della carne e dello spirito.
12.	A sua immagine e somiglianza. (4) Il Dio-Verbo, nell'immaginare l'uomo, lo immaginò tale e quale Egli avrebbe voluto essere quando si fosse incarnato.	
	12.1	L'uomo ad immagine di Dio.
	12.2	L'uomo a somiglianza di Dio.
13.	La vera causa della fame nel mondo...	
	13.1	Un breve riepilogo, tanto per non perdere il filo del discorso.
	13.2	Un mondo fatto per i 'vegetariani'...
	13.3	Fame, sesso e... 'moltiplicazione santa'.
	13.4	Non è che Bastian Contrario, in fondo in fondo, preferisca Freud?
14.	Il 'riposo' del settimo giorno.	
	14.1	Una Terra che avrebbe dovuto essere un luogo di culto, un altare dedicato a Dio-Creatore.
	14.2	Stiamo forse noi vivendo nel 'riposo' del settimo 'giorno'?
15.	Approfondiamo la creazione di Adamo. (1) Il corpo.	
	15.1	La 'forma sostanziale' e l'argilla coagulata.
	15.2	Il corpo umano è composto di una infinità di cellule a loro volta composte da protoplasma, una sostanza incolore, viscosa, più densa e più rinfrangente dell'acqua.
16.	Approfondiamo la creazione di Adamo. (2) L'anima-animale, 'forma' del corpo umano, e l'anima-spirituale che ne è l'essenza.	
	16.1	L'alito di vita.

	16.2	Ma se l'anima è la forma del corpo umano come potrà mai sopravvivere alla morte del suo stesso corpo?
17.	I ricordi dell'anima spirituale e la teoria della reincarnazione.	
	17.1	Anche i 'pagani' hanno un'anima spirituale, solo che è in 'letargo' e bisogna 'svegliarla', portandola a conoscere la Verità per ottenere la Vita...
	17.2	Il difficile rapporto di atei ed agnostici con la propria anima...
	17.3	I ricordi delle anime...
18.	Approfondiamo la creazione di Adamo. (3) L'anima-spirituale.	
	18.1	L'anima è come un computer...
	18.2	Anima, poliedri e... solidi!
19.	La sorte finale della 'nostra' anima.	
	19.1	L'anima e la resurrezione dei corpi.
	19.2	'Io morii? Sì e no'...
	19.3	Tutto è possibile a Dio!
20.	Nel Paradiso terrestre. (1) L'Albero della conoscenza del Bene e del Male e l'Albero della Vita.	
	20.1	La localizzazione del Paradiso terrestre nel continente unico Pangea.
	20.2	Gli 'effetti' dei frutti dell'Albero della Conoscenza del Bene e del Male e dell'Albero della Vita
21.	Nel Paradiso terrestre. (2) Non è bene che l'uomo sia solo...	
	21.1	Adamo dette un nome agli animali..., tanto per cominciare.
	21.2	La donna perfetta e la costola di Bastian Contrario.
22.	Nel Paradiso terrestre. (3) Eva e la 'costola' prelevata da Adamo: allegoria o realtà?	
	22.1	Una sorta di trapianto chirurgico?
	22.2	L'immaginazione ha superato la realtà!
23.	Il peccato originale.	
	23.1	Ma il serpente disse alla donna...
	23.2	Diventerete come dèi...!
24.	L'Albero della Conoscenza del Bene e del Male e l'Albero della Vita del giardino terrestre: il loro reale significato.	
	24.1	Pregi e limiti dei testi coordinati delle decrittazioni di F. Crombette.
	24.2	I due alberi: realtà, prova ed allegoria.
25.	Satana, il male, si è fatto inconsapevolmente strumento del bene...	
	25.1	L'autodifesa dei due Progenitori.
	25.2	E' lo stato di colpa quello che salva, se c'è anche la buona volontà.
26.	E la ferita di Eva generò la sofferenza, che non si placherà finchè non sarà estinta l'ultima coppia della Terra.	
	26.1	La vendetta di Satana e la risposta di Dio.
	26.2	La 'scaletta' del Peccato originale.
	26.3	Una pianta non solo metaforica, ma anche simbolica.

27.	Conclusioni del Presidente Azaria

BIBLIOGRAFIA

- Angela P. e A. : **La straordinaria storia della vita sulla Terra**, Mondadori
- Angela P. e A. : **La straordinaria storia dell'uomo**, Mondadori
- Ardusso F. : **Gesù Cristo, Figlio del Dio vivente**, San Paolo
- Asimov I. : **Il libro di Fisica**, Mondadori
- Baget Bozzo G. : **L'Anticristo**, Mondadori
- Baget Bozzo : **Il futuro del Cattolicesimo, La Chiesa dopo papa Wojtyla**, Piemme
- Becattini C. : **Esperienza mistica e fenomeni mistici da 'La mistica - Fenomenologia e riflessione teologica'** – Città Nuova
- Biffi Giacomo, cardinale : **Approccio al Cristocentrismo** – Jaca Books
- Berthault Guy : **La preistoria secondo Crombette** – Ceshe France
- Nourissat Yves : - idem -
- Tassot Dominique : - idem -
- Berthault Guy : **Illusions et vérité** - Le Cahiers du Ceshe
- Bultmann R. : **Nuovo Testamento e mitologia**, Queriniana
- Crombette Fernand : **La rivelazione della Rivelazione – Vol. I e II** – Ceshe France
- : **La Genesi** – Ceshe France
- : **Cronologia dell'Egitto faraonico** – Ceshe France 42.17
- : **Vera storia dell'Egitto antico** – Ceshe France – Vol. I - 42.18
- : **Vera storia dell'Egitto antico** – Ceshe France – Vol. II – 42.19
- : **Vera storia dell'Egitto antico** – Ceshe France – Vol. III – 42.20
- : **Chiarezza su Creta** – Ceshe France – 42.21
- : **Sintesi preistorica e schizzo assirologico** – Ceshe France – Vol. I – 42.26
- : **Saggio di Geografia divina** – Ceshe France – 42.28
- : **Saggio di Geografia divina - Vol. dal 1 a IV** - Ceshe - France
- : **Galileo aveva torto o ragione?** – Ceshe France – Vol. I - 42.33
- : **Galileo aveva torto o ragione?** – Ceshe France – Vol II – 42.34
- : **La Genesi da riscoprire** – Ceshe France – 42.36
- : **Giuseppe. Maestro del mondo e delle scienze** – Ceshe France – 42.37
- : **La torre di Babele – Vera storia dell'Egitto antico** – Ceshe France – 43.181
- : **L'enigma non è più. Il disco di Festo** – Ceshe France – 43.211
- : **Breve storia degli Ittiti** – Ceshe France – 43.241
- Darwin C. : **L'origine dell'uomo**, Newton
- Darwin C. : **L'origine della specie**, Newton
- Del Noce A. : **Il problema dell'ateismo**, Il Mulino
- Derose Noel : **Se il mondo sapesse...** - Ceshe-France - 41.02
- : **I flagelli d'Egitto e il passaggio del Mar Rosso** - Ceshe France - 44.05
- : **Riflessioni su 'Galileo aveva torto o ragione?'** – Ceshe France – 45.03
- : **Saggio di Geografia divina – L'isola di Pasqua – Atlantide**

- Ceshe France – 45.21
: Il vero volto dei figli di Heth
 – Ceshe France – 45.22
- Einstein A.** : **Come io vedo il mondo – La teoria della relatività**, Newton
- Fraser G. e Lillistol E. e Sellevag I.** : **Nel mistero dell’universo**, De Agostini
- Freud S.** : **idem**
- Gaxotte Pierre** : **idem**
- Girard René** : **Introduzione alla psicoanalisi**, Euroclub
- Guitton J.** : **La rivoluzione francese**, Mondadori
- Guitton J.** : **Delle cose nascoste sin dalla fondazione del mondo**, Ed. Adelphi (Saggi), 1996
- Guitton J.** : **Gesù**, Elle Di Ci
- Guitton J.** : **Che cosa io credo**, Bompiani
- Guitton J.** : **Dio e la scienza** - Bompiani
- Lanzmann J.** : **Quello che credeva al Cielo e quello che non ci credeva**, Gribaudi
- Foucher Jacques** : **L’evoluzione progressiva degli esseri viventi** - Ceshe France – 47.05
- Frossard A.** : **Dio esiste, io l’ho incontrato**, S.E.I., 1969
- Frossard A.** : **C’è un altro mondo**, S.E.I. 1976
- Hawking S.** : **Dal Big Bang ai buchi neri**, Rizzoli
- Hegel W. F.** : **Vita di Gesù**
- Heidegger M.** : **Introduzione alla metafisica**
- Hertsens Rodolphe** : **L’enigma della pietra di Palermo**
 – Ceshe France - 44.11
- Hopfen Hans J.** : **Fernand Crombette e la sua opera**
 – Ceshe France
- Hopfen Hans J.** : **Indice e Carta della Palestina**, Centro Ed. Valtortiano
- Introvigne Massimo** : **Osama bin Laden – Apocalisse sull’Occidente**, Elledici
- Jung C.G.** : **Inconscio, occultismo, magia**, Club d. libro F.lli Melita
- Kant E.** : **Critica della ragione pratica**
- Landolina G.** : **Il Vangelo del ‘grande’ e del ‘piccolo’ Giovanni**, Vol. 1,2,3 – Ed. Segno
- Landolina G.** : **Il Vangelo di Matteo, Marco, Luca e del ‘piccolo’ Giovanni**, Vol. 1,2,3,4 - Segno
- Landolina G.** : **Alla ricerca del Paradiso perduto** –Ed. Segno
- Landolina G.** : **Alla scoperta del Paradiso perduto**, Vol. 1, 2 – Edizioni Segno
- Loisy A.** : **Tra Fede e Ragione**, Edizioni Segno
- Messori V.** : **Le origini del cristianesimo**, G. Einaudi
- Messori V.** : **Patì sotto Ponzio Pilato**, S.E.I.
- Messori V.** : **La sfida della fede**, San Paolo, 1993
- Messori V.** : **Inchiesta sul Cristianesimo**, S.E.I.
- Messori V.** : **Uomini, storia, fede**, B.U.R.
- Messori V.** : **Qualche ragione per credere**, Mondadori
- Messori V.** : **Dicono che è risorto**
- Messori V.** : **Pensare la storia**, San Paolo
- Messori V.** : **Ipotesi su Gesù**, S.E.I.
- Messori V.** : **Le cose della vita**, San Paolo
- Newman J.H.** : **Lo sviluppo della dottrina cristiana**, Il Mulino
- Nietzsche F.W.** : **L’Anticristo**, Newton
- Nietzsche F.W.** : **Così parlò Zaratustra**, Adelphi
- Nourissat Yves** : **L’etere. Agente universale delle forze della natura** – Ceshe France 47.03
- Orlandi A. Paolo** : **I fenomeni fisici del misticismo**, Gribaudi
- Pisani Emilio** : **Note estratte da ‘L’Evangelo’ di M.Valtorta**
 Centro Ed. Valtortiano
- Pisani Emilio** : **Vangelo unificato sulla traccia dell’Opera di M. Valtorta**, Centro Ed. Valt.
- Pisani Emilio** : **Pro e contro Maria Valtorta**, Centro Ed. Valtortiano
- Rahner K.** : **Corso fondamentale sulla fede**, L’Abside
- Renan E.** : **Vita di Gesù**, Feltrinelli
- Repcheck Jack** : **L’uomo che scoprì il tempo: James Hutton e l’età della Terra**

- Rousseau J.J.** : **Emilio, o dell'Educazione**, Mondadori
Ruotolo D. : **La Sacra Scrittura – Genesi**, Semin.Vescov.,
 Gravina di Puglia
- Russel B.** : **Perché non sono cristiano**, Longanesi
Sanguiao Pablo Martin : **La sinfonia della Creazione**
Stringer C.B. : **La comparsa dell'uomo moderno**,
 Le Scienze (n° 86)
- Tassot Dominique** : **La Bible au risque de la Science,**
de Galilée au P. Lagrange, F.X. de Guibert
 : **L'origine e la confusione delle lingue**
 - Ceshe France – 44.07
 : **A immagine di Dio – Preistoria trasformista**
o preistoria biblica? – Ceshe France
- Terino Alfredo** : **Le origini – Bibbia e mitologia: confronto**
fra Genesi e mitologia mesopotamica
 Gribaudi Editore
- Terino Alfredo** : **Chi ha scritto i 'cinque libri di Mosè'?**
 – Firenze Atheneum
- Thorne A.G.** : **Una evoluzione multiregionale**,
 Le Scienze (n° 86)
- Wolpoff M.H.** : **idem**
Turner C.G. : **Migrazioni preistoriche in Asia**,
 Le Scienze (n°86)
- Valtorta M.** : **L'Evangelo come mi è stato rivelato**,
Vol. dal 1° al 10° - Centro Edit. Valtortiano
 : **Lezioni sull'Epistola di Paolo ai romani**,
 Centro E. Valtortiano
 : **Libro di Azaria**, Centro Editoriale Valtortiano
 : **Quaderni del 1943, 1944, 1945/50**,
 Centro Edit. Valtortiano
 : **Pregchiere**, Centro Ed. Valtortiano
 : **Dizionario filosofico**, Garzanti 1999
- Voltaire** : **I primi tre minuti, l'affascinante storia**
Weinberg S. : **dell'universo**, Mondadori
- Wilson A.C.** : **Una genesi africana recente**,
 Le Scienze (n° 86)
- Cann R.L.** : **idem**
Zichichi Antonino : **Galilei, divin uomo** – Il Saggiatore, 2001
Zillmer Hans-Joachim : **L'errore di Darwin**, Piemme

CARI AMICI,
DOPO AVERE INIZIATO QUESTA SERIE DI VOLUMI PARTENDO DAL 'FIAT LUX' DEL PRIMO 'GIORNO' DELLA CREAZIONE, DOPO AVER SONDATO I MISTERI DI UN SISTEMA SOLARE 'CRISTOCENTRICO' CON LA TERRA CHE NE COSTITUISCE IL 'FUOCO' CENTRALE E CON L'APPARENTE ASSURDITÀ DI UNA TERRA CHE GIRA INTORNO AL SOLE MA CON UN SOLE CHE A SUA VOLTA GIRA INTORNO ALLA... TERRA, ECCO CHE L'AUTORE CI CONDUCE IN UN SUO VIAGGIO PARTICOLARE ATTRAVERSO I MISTERI DEL SECONDO, TERZO, QUARTO E QUINTO 'GIORNO' CREATIVO.

LA CREAZIONE, IN QUESTE PAGINE, SEMBRA NON AVERE PIÙ MISTERI ED IL RACCONTO AFFASCINA ANCHE LE MENTI PIÙ PREVENUTE.

RACCHIUDERE QUATTRO 'GIORNI' IN UN SOLO LIBRO POTREBBE ESSERE STATO UN POCO ECCESSIVO, MA NE FA PREMIO LA VARIETÀ DI ARGOMENTI CHE PER CONTRO VI VENGONO AFFRONTATI.

POTREMMO QUINDI CHIUDERE QUESTA PRESENTAZIONE ATTRIBUENDO ALL'AUTORE QUESTA PARAFRASI DI UNA FRASE DEL CELEBRE **BLAISE PASCAL** QUANDO AVEVA SCRITTO UNA SUA LETTERA AD UN AMICO: 'AVREI POTUTO ESSERE PIÙ BREVE, MA ME NE È MANCATO IL TEMPO'.

AZARIA

RITIRATOSI DALL'ATTIVITÀ PROFESSIONALE PER DEDICARSI A QUELLA AGRICOLA ED ALLA MEDITAZIONE SPIRITUALE, L'AUTORE SCRIVE CON GRADEVOLTE STILE LETTERARIO, CON LINGUAGGIO SEMPLICE E SCORREVOLE.

DEFINITO DA TALUNI CRITICI "INCALLITO RAZIONALISTA MA RICERCATORE ONESTO POI ABBAGLIATO E DISARCIONATO DALLA 'LUCE' CHE GLI PARLA NEI SUOI LIBRI", L'AUTORE SI È 'CONVERTITO' DOPO LA LETTURA DELL'OPERA DELLA GRANDE SCRITTRICE MISTICA MODERNA MARIA VALTORTA.

Nelle sue tredici opere precedenti i temi della fede e della ragione vengono affrontati e meditati dall'autore con grande profondità razionale ma anche con un taglio divertente per i frequenti ed ironici cenni autobiografici che lo avvicinano al lettore.

